



»» Prospetto informativo

Gennaio 2023

Amundi S.F.
Fondo di investimento lussemburghese
(Fonds Commun de Placement)

Amundi
ASSET MANAGEMENT

» Indice

Premessa per i Potenziali Investitori	3	Comparti Multi-Asset	
Definizioni	5	Amundi Target Trend 2024	36
Il Fondo	7	Diversified Target Income 11/2022	38
I Comparti	8	Comparti Commodities	
		EUR Commodities	40
Comparti Obbligazionari		Comparti a Capitale Garantito	
Diversified Short-Term Bond	9	SMBC Amundi Protect Fund USD Step 201803	42
Emerging Markets Bond 2024	11	SMBC Amundi Protect Fund USD Step 201809	44
Emerging Markets Bond 2025	13	Ulteriori informazioni relative ai Comparti con Data di Scadenza	46
Euro Curve 7-10year	15	Strumenti Finanziari Derivati e Gestione Efficiente del Portafoglio	47
Euro Curve 10+year	17	Investimento Sostenibile	51
Global High Yield Opportunities 2025	19	Rischi dei Comparti	54
SBI FM India Bond	21	Investimento nei Comparti	64
High Potential Bond	24	Informazioni specifiche per Paese	76
Comparti Azionari		La Società di Gestione	78
European Equity Optimal Volatility	26	La Banca depositaria	79
Comparti Absolute Return		Fornitori di servizi	80
Absolute Return Multi-Strategy Control	28	Appendice I – Tecniche relative a operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT) e total return swaps (TRS)	82
Saving Box I	30	Appendice II – Informativa ESG	85
Saving Box II	32	Regolamento di Gestione	105
Saving Box III	34		

» Premessa per i Potenziali Investitori

» Tutti gli investimenti comportano rischi

L'investimento nel Fondo comporta alcuni rischi, ivi inclusa la possibile perdita di tutto o parte del capitale investito.

I rendimenti futuri di questi Comparti, così come per la maggior parte degli investimenti, possono differire dai rendimenti passati. Non vi è alcuna garanzia che un Comparto raggiungerà i propri obiettivi o che raggiunga un determinato livello di rendimento.

Si raccomanda agli investitori che desiderino investire in un Comparto di prendere visione dei rischi, dei costi e delle condizioni di investimento relativi a tale Comparto e di verificare l'adeguatezza di tali caratteristiche rispetto alla propria situazione finanziaria e tolleranza del rischio di investimento. Si consiglia di rivolgersi a un consulente finanziario e fiscale prima di effettuare un investimento.

Si noti che qualora la valuta dell'investitore non coincidesse con la valuta della classe di Quote, le variazioni dei tassi di cambio potrebbero ridurre le plusvalenze o aumentare le perdite da investimento.

» Investitori a cui sono rivolti i Comparti

La distribuzione del presente Prospetto, l'offerta delle Quote del Fondo per la sottoscrizione o l'investimento in tali Quote sono ammessi solo nel caso in cui le Quote siano registrate per la sottoscrizione o tale vendita non sia vietata da leggi o regolamenti locali applicabili. Le Quote non possono essere sottoscritte da, o per conto o a beneficio di, Soggetti Statunitensi.

I potenziali Partecipanti dovranno documentarsi sia in merito ai requisiti di legge e alle implicazioni fiscali vigenti nel proprio Paese di residenza e domicilio che possano avere rilevanza ai fini dell'acquisizione, detenzione o cessione di Quote e in merito a restrizioni di carattere valutario che li possano riguardare.

Ogni investitore potrà esercitare pienamente i propri diritti in qualità d'investitore nei confronti del Fondo solo se registrato a proprio nome nel registro dei Partecipanti al Fondo. Nei casi in cui un investitore investa nel Fondo per il tramite di un intermediario che investe nel Fondo a proprio nome ma per conto dell'investitore, non sempre potrà essere possibile per l'investitore esercitare taluni diritti quale Partecipante direttamente nei confronti del Fondo. Si raccomanda agli investitori di consultare un esperto in relazione ai diritti a loro spettanti.

» Informazioni su cui fare affidamento

Prima di decidere di investire in un Comparto, si raccomanda agli investitori di prendere visione dei seguenti documenti:

- il presente Prospetto, ivi incluse le sezioni contenenti informazioni specifiche per ciascun paese

- il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID), da mettere a disposizione degli investitori in tempo utile per l'investimento prospettato
- il modulo di sottoscrizione
- i supplementi relativi a ciascun paese (che saranno resi disponibili in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti in ciascun paese)
- l'ultima relazione annuale del Fondo, e se risalente a più di 9 mesi prima, la relazione semestrale.

Il presente Prospetto è valido solo se accompagnato da tali altri documenti. La sottoscrizione di Quote di un Comparto implica l'accettazione delle condizioni riportate in tali documenti. Ove vi fossero incongruenze tra la versione in lingua inglese e la traduzione del presente Prospetto, prevarrà la versione inglese.

I documenti elencati in precedenza contengono nel loro insieme le sole informazioni autorizzate riguardanti le Quote, i Comparti e il Fondo. Nessun soggetto è stato autorizzato a fornire alcuna informazione o a rilasciare alcuna dichiarazione diversa da quelle contenute nel Prospetto e nel Regolamento di Gestione in relazione all'offerta di Quote e, se rilasciate, dette informazioni non dovranno essere considerate come dichiarazioni sulle quali fare affidamento, non essendo state autorizzate dalla Società di Gestione per conto del Fondo.

La Società di Gestione è responsabile delle informazioni contenute nel presente Prospetto. Gli Amministratori della Società di Gestione hanno adottato ogni possibile precauzione per assicurare che le informazioni contenute nel presente Prospetto siano, alla data dello stesso, veritiere e accurate sotto tutti gli aspetti materiali e che non sussistano altre circostanze rilevanti la cui omissione possa rendere fuorvianti tali informazioni.

Si raccomanda agli Investitori di conservare il presente Prospetto e qualsiasi altra informazione relativa al Fondo per futura consultazione e di rivolgersi a un consulente finanziario per eventuali dubbi sul contenuto del presente Prospetto.

» Copie dei documenti

È possibile avere accesso ai vari documenti relativi al Fondo dal sito internet

www.amundi.lu/amundi-funds nonché presso la sede della Società di Gestione. Tali documenti comprendono:

KIID
Relazioni annuale e semestrale
Moduli di sottoscrizione
Prospetto informativo
Valore Patrimoniale Netto
Informazioni specifiche per taluni Comparti
Performance storica dei Comparti

Presso la sede legale della Società di Gestione, gli investitori possono inoltre prendere visione e ricevere copia dello Statuto e di taluni contratti chiave tra la Società di Gestione e il Gestore degli Investimenti e i fornitori di servizi.

Copie dei suddetti documenti sono altresì disponibili presso:

- Société Générale Luxembourg, la Banca depositaria, Agente incaricato dei pagamenti, Amministratore e

Conservatore del Registro e Agente per i trasferimenti

- gli agenti locali incaricati delle informazioni nelle giurisdizioni in cui è commercializzato il Fondo

» Definizioni

I termini elencati di seguito hanno il seguente significato all'interno del Prospetto. Il riferimento a direttive, leggi o regolamenti include eventuali modifiche ai medesimi.

Agente: un'entità nominata direttamente o indirettamente dalla Società di Gestione al fine di agevolare le sottoscrizioni, conversioni o rimborsi delle Quote del Fondo.

Altro Mercato Regolamentato: un mercato che è regolamentato, opera regolarmente ed è riconosciuto e aperto al pubblico, secondo la definizione di cui alla Legge del 2010.

Altro Stato: qualsiasi Paese che non sia uno Stato Membro dell'UE.

AML/CFT (Anti-Money Laundering/Countering the Financing of Terrorism): normativa antiriciclaggio e in materia di contrasto al finanziamento del terrorismo.

Attività Economica Ecosostenibile: un investimento in una o più attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento Tassonomia. Ai fini di stabilire il grado di ecosostenibilità di un investimento, un'attività economica è considerata ecosostenibile se essa contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali di cui al Regolamento Tassonomia, non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali previsti dal Regolamento Tassonomia, è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste dal Regolamento Tassonomia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Tassonomia.

Autorità di Vigilanza: la *Commission de Surveillance du Secteur Financier*, o altro ente sostitutivo, incaricata del controllo degli OICR nel Granducato di Lussemburgo.

CDSC (Contingent Deferred Sales Charge): commissione di sottoscrizione differita.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione.

Depositi Bancari a Vista: depositi bancari a vista cui si possa avere accesso in qualsiasi momento.

Depositi presso Istituti di Credito: depositi bancari (con l'esclusione dei Depositi Bancari a Vista) che devono poter essere prelevati su richiesta e che abbiano una scadenza non superiore ai 12 mesi.

Direttiva OICVM: la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2009/65/CE.

ESG: le tematiche ambientali (*Environmental*), sociali (*Social*) e di governo societario (*Governance*).

Fattori di Sostenibilità: ai sensi dell'art. 2, n. 24, del Regolamento SFDR, aspetti ambientali, sociali e relativi alle condizioni dei lavoratori, rispetto dei diritti umani, lotta alla corruzione attiva e passiva.

GDPR: Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 sulla protezione delle persone fisiche in merito al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati.

Giorno di Valutazione: giorno in cui avviene il calcolo del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto (v. pagina 67).

Giorno Lavorativo: giorno lavorativo bancario in cui le banche sono aperte in Lussemburgo e in qualsiasi altra città indicata nella descrizione di ciascun Comparto nella sezione intitolata "I Comparti".

Gruppo di Società: società che redigono un bilancio consolidato ai sensi della Direttiva 2013/34/UE.

Fondo: Amundi S.F., *Fonds Commun de Placement*.

Investimento Ecosostenibile: un investimento in una o più attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento Tassonomia.

Investimento Sostenibile: ai sensi dell'art. 2, n. 17, del Regolamento SFDR (1) un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti (i) l'impiego di energia, (ii) l'impiego di energie rinnovabili, (iii) l'utilizzo di materie prime, (iv) l'uso di risorse idriche e del suolo, (v) la produzione di rifiuti, (vi) le emissioni di gas a effetto serra nonché (vii) l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o (2) un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale (in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali), oppure (3) un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. Ulteriori informazioni sulla metodologia di Amundi per valutare se un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile sono disponibili nella Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.amundi.lu.

Investment Grade: un titolo di debito o strumento ad esso collegato che abbia un rating Standard & Poor's almeno pari a BBB- o rating equivalente attribuito da un'altra agenzia di rating internazionalmente riconosciuta o, se privo di rating, che sia ritenuto di qualità analoga dalla Società di Gestione.

Legge del 2010: la Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo.

Legge sulla protezione dei dati: la legge sulla protezione dei dati applicabile nel Granducato di Lussemburgo e il GDPR.

Mémorial: *Mémorial C, Recueil des Sociétés et Associations*.

Mercati Emergenti: in genere sono considerati tali quei Paesi definiti come un'economia emergente o in via di sviluppo dalla Banca Mondiale, o dalle Nazioni Unite o dalle sue autorità o i Paesi inclusi nell'Indice MSCI Emerging Markets o in altro indice equiparabile.

Mercato Regolamentato: un Mercato Regolamentato come definito nel comma 14 dell'Articolo 4 della Direttiva 2004/39/CE. Un elenco dei mercati regolamentati è disponibile presso la Commissione Europea o nel seguente sito internet: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:348:0009:0015:EN:PDF>

MiFID: Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/39/CE.

MiFID II: Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2014/65/UE.

Obbligazione: comprende titoli di debito e strumenti ad essi collegati.

OICR: Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

OICVM: Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari disciplinato dalla Direttiva OICVM.

Politica per l'Investimento Responsabile: politica in materia di investimento responsabile come descritta nella sezione intitolata "Investimento Responsabile".

Prospetto: il Prospetto del Fondo.

Quote: le Quote rappresentano lo strumento attraverso il quale si realizza la partecipazione di un investitore a un Comparto. Le Quote non rappresentano diritti od obbligazioni verso alcuno e non sono garantite da alcuno stato, né dai Gestori degli Investimenti, dalla Banca depositaria, dalla Società di Gestione o da qualsiasi altra persona o entità.

Regolamento di Gestione: il regolamento di gestione del Fondo.

Regolamento SFDR, o Regolamento Disclosure: il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, come di volta in volta eventualmente modificato, integrato, consolidato, sostituito in qualsiasi forma o comunque variato.

Regolamento Tassonomia: il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088 o "Regolamento SFDR".

Regolamento UE di livello 2: Regolamento Delegato (UE) No. 2016/438 del 17 dicembre 2015 che integra la direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli obblighi della Banca depositaria.

RESA: *Recueil électronique des sociétés et associations*.

Rischi di Sostenibilità: ai sensi dell'art. 2, n. 22, del Regolamento SFDR, evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore di un investimento.

RTS (Regulatory Technical Standards): insieme consolidato di norme tecniche emanate dal Parlamento Europeo e dal Consiglio che specificano il contenuto, la metodologia e la presentazione di obblighi di informativa previsti dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

SFT (Securities financing transactions): operazioni di finanziamento tramite titoli.

Soggetto delegato alla custodia: soggetto nominato dalla Banca depositaria, a cui è delegata la funzione di custodia (come definita dall'accordo con la Banca depositaria) delle attività del Fondo in conformità all'articolo 34bis della Legge del 2010 e agli articoli dal 13 al 17 del Regolamento UE di livello 2.

Stati Uniti, USA: gli Stati Uniti d'America.

Stato Membro: uno Stato Membro dell'UE.

Strumenti del Mercato Monetario: strumenti finanziari normalmente negoziati sul mercato monetario, che sono liquidi e hanno un valore che può essere accuratamente determinato in qualsiasi momento.

Titoli azionari: comprende titoli azionari e strumenti equity-linked

Valori Mobiliari: una categoria che comprende tutti i seguenti strumenti:

- azioni e altri titoli equivalenti alle azioni
- obbligazioni e altri strumenti di debito
- qualsiasi altro titolo negoziabile (non tecniche o Strumenti), che conferisce il diritto di acquistare valori mobiliari tramite sottoscrizione o conversione

Titolo con Rating ESG: un titolo dotato di valutazione ESG o seguito a fini di valutazione ESG da Amundi Asset Management o da un soggetto terzo regolamentato abilitato alla prestazione di servizi professionali di rating e valutazione in base ai criteri ESG.

TRS: Total Return Swap.

UE: Unione europea.

Valore Patrimoniale Netto (o "NAV"): il Valore Patrimoniale Netto per Quota determinato per ciascuna classe sarà espresso nella Valuta di Offerta della classe di riferimento e sarà calcolato dividendo il Valore Patrimoniale Netto (attività meno le passività) attribuibile alla Classe di Quote di riferimento per il numero totale di Quote di tale classe in circolazione nel Giorno di Valutazione di riferimento.

Valuta Base: le attività e passività di un Comparto sono valutate nella relativa Valuta Base e i rendiconti finanziari dei Comparti sono espressi nella Valuta Base.

Valuta di Offerta: la valuta nella quale sono denominate le Quote di una specifica classe di un Comparto.

» Il Fondo

Nome del Fondo Amundi S.F.

Tipologia di Fondo *Fonds Commun de Placement (FCP)*.

Durata Indeterminata.

Regolamento di Gestione Prima versione entrata in vigore il 6 giugno 2003 e pubblicata sul Mémorial il 28 giugno 2003. Versione più recente aggiornata il 5 gennaio 2023 e pubblicata nel RESA il 27 gennaio 2023.

Ordinamento giuridico Granducato di Lussemburgo.

Autorità di vigilanza

Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF)
283, route d'Arlon

L-2991 Lussemburgo, Lussemburgo

Società di Gestione Amundi Luxembourg S.A.,
società costituita nel Granducato di Lussemburgo.

Esercizio fiscale 1° gennaio – 31 dicembre.

Capitale minimo (ai sensi del diritto lussemburghese)

EUR 1.250.000 o l'equivalente in qualsiasi altra valuta.

Valore nominale delle Quote Nessuno.

Struttura

Il Fondo si qualifica come Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) ai sensi della Parte 1 della Legge del 2010 ed è iscritto nell'elenco ufficiale

degli organismi di investimento collettivo tenuto dalla CSSF. Il Fondo è disciplinato dal Regolamento di Gestione riportato, nella sua versione attuale, nel presente Prospetto.

L'obiettivo del Fondo è gestire il proprio patrimonio a beneficio dei Partecipanti ai Comparti. Per ciascun Comparto si detiene un portafoglio distinto di attività, che viene investito secondo gli obiettivi di investimento previsti per il relativo Comparto, come descritto nel presente Prospetto. Il Fondo si configura quindi come un "ombrella fund", che offre ai Partecipanti la possibilità di scegliere tra uno o più obiettivi di investimento investendo nei diversi Comparti. I Partecipanti possono scegliere quali Comparti siano più idonei a soddisfare le proprie aspettative in termini di rischio e rendimento nonché di diversificazione.

Le attività e passività di ciascun Comparto sono separate da quelle degli altri Comparti e da quelle della Società di Gestione; non vi è responsabilità solidale tra tali soggetti.

La Società di Gestione ha la totale responsabilità delle attività e delle operazioni di investimento del Fondo.

La Società di Gestione ha delegato la gestione ordinaria di ciascun Comparto a un gestore degli investimenti. I gestori degli investimenti e i sub-gestori degli investimenti sono soggetti ad approvazione e a vigilanza da parte della Società di Gestione, la quale monitorerà attentamente la performance, le strategie di investimento e i costi sostenuti da tali soggetti.

» I Comparti

Tutti i Comparti descritti nel presente Prospetto sono comparti del Fondo. Tali Comparti sono divisi in cinque gruppi principali, Comparti Obbligazionari, Comparti Azionari, Comparti Absolute Return, Comparti Multi-Asset e Comparti Commodities.

Gli investitori hanno la possibilità di investire in uno o più Comparti e possono orientare la propria esposizione al rischio in base a una divisione geografica o per classe di attivi.

Gli obiettivi di investimento, le strategie e i rischi principali relativi a ciascun Comparto sono descritti nella presente sezione, unitamente ad altre informazioni di cui i potenziali investitori dovrebbero essere a conoscenza. A tutti i Comparti si applicano inoltre le politiche di investimento e le restrizioni generali riportate nell'ultima sezione del presente Prospetto "Regolamento di Gestione".

La Società di Gestione potrà creare altri Comparti con obiettivi di investimento che possono differire da quelli previsti per i Comparti già esistenti e altre Classi di Quote con caratteristiche diverse da quelle esistenti. In caso di creazione di nuovi Comparti o nuove Classi si procederà al conseguente aggiornamento o integrazione del Prospetto e all'emissione di un KIID.

Ulteriori informazioni sulla Società di Gestione e sul Gestore degli Investimenti sono riportate a partire da pagina 78.

» Classi di Quote

All'interno di ciascun Comparto il Fondo può creare ed emettere Classi di Quote diverse con caratteristiche e requisiti di idoneità all'investimento diversi. Ogni Classe di Quote rappresenta una Quota proporzionale del portafoglio sottostante del Comparto. Le sottoscrizioni, le conversioni e i rimborsi sono tutti effettuati sulla base di un valore patrimoniale netto non noto.

Le Classi di Quote attualmente offerte sono le seguenti: A, A2, AT, B, C, D, E, E2, F, F2, G, G2, M, M2, P, P2, U, W, W1 Quote disponibili per tutti gli investitori. Eventuali requisiti di investimento minimi o altri requisiti di idoneità sono descritti nella sezione intitolata "I Comparti."

H, I, I2, J, J2, R, R2, S, X Quote disponibili per gli investitori che effettuano (direttamente o per il tramite di un delegato autorizzato) un investimento minimo iniziale, come di seguito descritto. In alcuni casi sono previsti dei requisiti aggiuntivi. La Società di Gestione può derogare al requisito dell'investimento minimo per qualsiasi Classe di Quote.

Investimento minimo L'investimento minimo in euro (o l'equivalente in altra valuta) e gli altri requisiti previsti per queste Classi di Quote sono:

Classe H: EUR 1 milione.

Classe I e Classe I2: EUR 10 milioni. L'acquisto da parte di investitori domiciliati in Italia è subordinato alla condizione che la Società di Gestione o i suoi agenti ricevano soddisfacente conferma che le Quote acquistate non saranno utilizzate quale investimento sottostante per alcun prodotto che sia in ultima istanza destinato al mercato attraverso canali di distribuzione retail.

Classe J e J2: EUR 30 milioni. Nel caso in cui la partecipazione di un Partecipante scenda al di sotto di detto importo, la Società di Gestione si riserva il diritto di convertire

tali Quote di Classe J e J2 rispettivamente in Quote di Classe I e I2 dello stesso Comparto. Non sarà applicata alcuna commissione di conversione e i Partecipanti ne saranno pertanto informati. Gli acquisti di Quote di Classe J o J2 da parte di investitori domiciliati in Italia sono subordinati alla ricezione di una conferma, soddisfacente per la Società di Gestione o i rispettivi agenti, che le Quote acquistate non costituiranno il sottostante di prodotti commercializzati sostanzialmente a una catena di distribuzione retail.

Classe R e R2: Riservata a intermediari o a fornitori di servizi di gestione di portafogli individuali che non sono autorizzati a trattare gli incentivi né da contratto, né in applicazione della direttiva MiFID II o di norme e regolamenti equivalenti.

Classe S: EUR 10 milioni. L'acquisto di tali Quote prevede la preventiva autorizzazione della Società di Gestione. Le Quote detenute senza l'approvazione della Società di Gestione saranno soggette a rimborso forzoso. Le commissioni di gestione e/o performance specificate per le Quote di Classe J saranno applicabili alle Quote di Classe S 18 mesi dopo la data di lancio del Comparto pertinente. Prima della scadenza di tale periodo, le Quote di Classe S saranno soggette alle commissioni stabilite dalla Società di Gestione in accordo con gli investitori interessati, il cui importo non supererà quello delle commissioni di gestione e/o performance specificate per le Quote di Classe J del Comparto pertinente.

Classe X: EUR 25 milioni. Gli acquisti di Quote di Classe X sono soggetti al ricevimento di conferma, accettabile per la Società di Gestione o suoi agenti, del fatto che le Quote acquistate non costituiranno l'investimento sottostante di alcun prodotto commercializzato in ultimo con gli investitori retail in Italia.

Classi di Quote con copertura ("Classi Hedged")

La Società di gestione può emettere Classi di Quote con copertura per ridurre gli effetti di oscillazioni dei tassi di cambio tra le valute o tra la valuta predominante delle attività di un Comparto e la Valuta di Offerta della Classe di Quote. Sebbene la copertura miri a ridurre l'effetto di tali oscillazioni, non può essere fornita alcuna garanzia sul successo di tale attività di copertura da parte della Società di gestione. Tutti i costi, i guadagni o le perdite derivanti o connessi a tali operazioni di copertura sono a carico della rispettiva Classe Hedged.

Disponibilità di Classi di Quote

Si informano i Partecipanti che alcune Classi di Quote non saranno disponibili in tutti i Comparti e che talune Classi di Quote e Comparti disponibili in alcune giurisdizioni possono non essere disponibili in altre giurisdizioni. Per conoscere le Classi di Quote disponibili per ciascun Comparto alla data del presente Prospetto, nonché le caratteristiche principali di ogni Classe di Quote, si invitano i Partecipanti a fare riferimento alle descrizioni relative ai singoli Comparti riportate di seguito. Per informazioni più aggiornate sulle Classi di Quote disponibili, si invitano i Partecipanti a visitare il sito www.amundi.lu/amundi-funds o a richiedere gratuitamente un elenco alla Società di Gestione.

» Strutture Master-Feeder

Un Comparto può operare come fondo master

Amundi S.F. –

Diversified Short-Term Bond

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira ad aumentare il valore dell'investimento e a generare reddito nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'art. 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni sulle modalità di adeguamento del Comparto ai requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare l'Appendice II, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Il Comparto investe prevalentemente in un'ampia gamma di obbligazioni con rating Investment Grade emesse da società, autorità locali, organismi pubblici internazionali e sovranazionali, tutti con sede nell'Eurozona, nonché in Strumenti del Mercato Monetario per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli e in Depositi presso Istituti di Credito per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Il Comparto mira a ridurre il rischio di tasso di interesse del portafoglio utilizzando obbligazioni a tasso variabile, obbligazioni a breve scadenza e tecniche di copertura del rischio di tasso di interesse attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati quali interest rate swap o contratti future. Il Comparto si propone di mantenere la duration dei tassi di interesse nell'intervallo -1 e +1.

Tutti i titoli di debito e gli strumenti ad essi collegati saranno denominati in euro. Il Comparto può investire in titoli denominati in valute diverse dall'Euro, a condizione che l'esposizione valutaria sia principalmente coperta nei confronti dell'euro.

Il Comparto può investire fino al 35% delle proprie attività in obbligazioni con rating sub-Investment Grade (ad esclusione dei titoli a cui non è assegnato alcun rating da un'agenzia di rating internazionalmente riconosciuta), fino al 20% delle proprie attività in ABS e fino al 10% delle proprie attività in obbligazioni contingent convertible ("Coco bond"). Il Comparto può avere un'esposizione significativa a titoli subordinati emessi prevalentemente da società stabilite nell'Eurozona.

Sebbene l'obiettivo del Comparto consista nell'investire in titoli dotati di rating ESG, esso potrebbe non essere disponibile per tutti gli investimenti del Comparto; in ogni caso, tuttavia, tali investimenti non potranno superare il 10% delle attività del Comparto. Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Benchmark

Il Comparto è gestito attivamente. L'indice Euro short-term rate è utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda le classi di Quote interessate, per la determinazione delle Commissioni di Performance. Non sono previsti vincoli relativi al benchmark che limitino la costruzione del portafoglio.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice II, "Informativa ESG", del presente Prospetto.

Il Gestore degli Investimenti utilizza sia analisi di mercato generali che analisi dei singoli emittenti obbligazionari per individuare le obbligazioni che sembrano offrire un merito creditizio migliore rispetto a quanto indicato dai rispettivi rating.

Il Comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento rappresentato dall'indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate 1-3 Year. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG, relative ad ambiente, società e governance. La selezione dei titoli tramite l'applicazione della metodologia di rating ESG di Amundi prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità in base alla natura del Comparto.

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto all'universo di investimento, il Comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio universo di investimento dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliato per investitori retail:

- In possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi.
- Che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito.
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento nel periodo raccomandato.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento: 3 anni.

Valuta Base/Valuta della Commissione di Performance: EUR.

Gestore degli Investimenti: Amundi Asset Management.

Prezzo di sottoscrizione iniziale: EUR 5 per la Classe E
EUR 1.000 per la Classe H.

Investimento minimo: EUR 50 per le Quote di Classe E.

Negoziazione delle Quote: È possibile richiedere la sottoscrizione, la conversione o il rimborso delle Quote in qualsiasi Giorno Lavorativo a Lussemburgo.

Gli ordini pervenuti all'Agente per i trasferimenti entro le 18:00 CET di un Giorno Lavorativo saranno trattati in tale giorno, al NAV calcolato per tale giorno.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata "Rischi dei Comparti".

- Investimento collettivo
- Obbligazioni contingent convertible ("Coco bond")
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Derivati
- Copertura
- Titoli ad alto rendimento/con rating inferiore a Investment Grade
- Tasso di interesse
- Liquidità
- Mercato
- Investimenti del Mercato Monetario
- MBS/ABS
- Operativo
- Obbligazioni senior e subordinate
- Rischio dell'investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio: VaR Assoluto

Leva finanziaria lorda attesa: 150%.

E	2,50%	Nessuna	Nessuna	0,60%	Nessuna	15% ¹
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,10%	Nessuna	Nessuna
H	2,00%	Nessuna	Nessuna	0,35%	Nessuna	Nessuna
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,30%	Nessuna	Nessuna
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	Nessuna	Nessuna
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,30%	Nessuna	Nessuna

¹ Applicata solo a partire dal 1° gennaio 2017.

Benchmark ai fini della Commissione di Performance: Euro short-term rate + 100 bps.

» Commissioni

Classe	Commissione di sottoscrizione (Max)	CDSC (Max)	Commissione di rimborso (Max)	Commissione di gestione (Max)	Commissione di distribuzione (Max)	Commissione di Performance (Max)
A	5,00%	Nessuna	Nessuna	0,60%	Nessuna	15%

Amundi S.F. –

Emerging Markets Bond 2024

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira ad aumentare il valore dell'investimento e a generare reddito nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto investe principalmente in un'ampia gamma di obbligazioni denominate in valute di Paesi OCSE, emesse da società, governi locali, organismi sovranazionali e municipali con sede centrale o che svolgono la loro attività prevalentemente in Mercati Emergenti o il cui rischio di credito sia legato ai Mercati Emergenti, nonché in Strumenti del Mercato Monetario con una duration dei tassi di interesse non superiore a 12 mesi per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli e in Depositi presso Istituti di Credito per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Le obbligazioni possono avere un rating pari o inferiore a Investment Grade.

Il Comparto può investire in obbligazioni non-callable con data di scadenza successiva alla Data di Scadenza del Comparto. Il Comparto può investire anche fino al 20% del proprio patrimonio in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% del proprio patrimonio e obbligazioni societarie ibride fino al 20% del proprio patrimonio.

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM.

Il Comparto può utilizzare derivati, in particolare credit default swap, future, opzioni e contratti di cambio a termine, per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto mira a raggiungere un'ampia diversificazione fino alla Data di Scadenza.

Benchmark

Il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento

applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

Il Gestore degli Investimenti utilizza sia analisi di mercato generali che analisi dei singoli emittenti obbligazionari per individuare le obbligazioni che sembrano offrire un merito creditizio migliore rispetto a quanto indicato dai rispettivi rating.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliato per investitori retail:

- In possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi.
- Che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito.
- che mirino ad aumentare il valore dell'investimento e a generare reddito durante il periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento: 5 anni.

Valuta Base/Valuta della Commissione di Performance: EUR.

Gestore degli Investimenti: Amundi (UK) Limited.

Prezzo di sottoscrizione iniziale: EUR 5.

Investimento minimo: EUR 1.000.

Chiusura delle sottoscrizioni: 27 febbraio 2019 (o in una data precedente o successiva secondo quanto stabilito dalla Società di Gestione).

Data di lancio: 28 febbraio 2019 (o in una data precedente o successiva secondo quanto stabilito dalla Società di Gestione).

Data di Scadenza: 15 ottobre 2024. (Per effettuare il pagamento alla scadenza, il Gestore degli Investimenti inizierà la liquidazione degli investimenti del Comparto due settimane prima della Data di Scadenza).

Negoziazione delle Quote: Le richieste di rimborso saranno trattate nell'ultimo Giorno Lavorativo di ogni mese e nel 15° giorno di ogni mese (o, ove tali giorni non fossero Giorni Lavorativi, il Giorno Lavorativo successivo), a condizione che il relativo ordine pervenga entro le ore 18:00, ora del Lussemburgo, almeno cinque Giorni Lavorativi prima di tale data. Non sono ammesse conversioni da e in Quote di Classe A e E.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata "Rischi dei Comparti".

- Investimento collettivo
- Obbligazioni contingent convertible (“Coco bond”)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Titoli ad alto rendimento/con rating inferiore a Investment Grade
- Copertura
- Tasso di interesse
- Liquidità
- Mercato
- Investimenti del Mercato Monetario
- Operativo
- Rischio dell’investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio Metodo degli impegni

» Commissioni

Classe	Commissione di sottoscrizione (Max)	Commissione di rimborso (Max)	Commissione di gestione (Max)	Commissione di distribuzione (Max)	Commissione di Performance (Max)	
A	2,25%	Nessuna	1,00%	1,00%	Nessuna	15% ¹
E	2,25%	Nessuna	1,00%	1,00%	Nessuna	15% ¹

¹ Le Commissioni di Performance sono contabilizzate nel NAV e pagate alla Data di Scadenza.

Performance minima (*hurdle*) ai fini della Commissione di Performance: 2,25% durante il Periodo di Performance.

La performance del Comparto non sarà calcolata su base "total return", vale a dire che il calcolo della performance non includerà alcuna distribuzione o altro reddito, dalla fine del periodo di sottoscrizione alla Data di Scadenza.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla successiva sezione del presente Prospetto intitolata “Ulteriori informazioni relative ai Comparti con Data di Scadenza”.

Amundi S.F. –

Emerging Markets Bond 2025

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira ad aumentare il valore dell'investimento e a generare reddito nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto investe principalmente in un'ampia gamma di obbligazioni denominate in USD emesse da società, governi locali, organismi sovranazionali e municipali con sede centrale o che svolgono la loro attività prevalentemente in Mercati Emergenti o il cui rischio di credito sia legato ai Mercati Emergenti, nonché in Strumenti del Mercato Monetario con una duration dei tassi di interesse non superiore a 12 mesi per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli e in Depositi presso Istituti di Credito per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Gli investimenti del Comparto possono essere denominati anche in qualsiasi altra valuta di Paesi OCSE.

Le obbligazioni possono avere un rating pari o inferiore a Investment Grade.

Il Comparto può investire in obbligazioni non-callable con data di scadenza successiva alla Data di Scadenza del Comparto. Il Comparto può investire anche fino al 20% del proprio patrimonio in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere obbligazioni contingent convertible fino al 10% del proprio patrimonio e obbligazioni societarie ibride fino al 20% del proprio patrimonio.

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM.

Il Comparto può utilizzare derivati, in particolare contratti future su tassi di interesse, opzioni quotate, contratti future su valute, credit default swap, contratti di cambio a termine, per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto mira a raggiungere un'ampia diversificazione fino alla Data di Scadenza.

Benchmark

Il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

Il Gestore degli Investimenti utilizza sia analisi di mercato generali che analisi dei singoli emittenti obbligazionari per individuare le obbligazioni che sembrano offrire un merito creditizio migliore rispetto a quanto indicato dai rispettivi rating.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliato per investitori retail:

- In possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi.
- Che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito.
- che mirino ad aumentare il valore dell'investimento e a generare reddito durante il periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento: 5 anni.

Valuta Base/Valuta della Commissione di Performance: EUR.

Gestore degli Investimenti Amundi (UK) Limited.

Prezzo di sottoscrizione iniziale: EUR 5.

Investimento minimo: EUR 1.000.

Chiusura delle sottoscrizioni: 17 giugno 2019 (o in una data precedente o successiva secondo quanto stabilito dalla Società di Gestione).

Data di lancio: 18 giugno 2019 (o in una data precedente o successiva secondo quanto stabilito dalla Società di Gestione).

Data di Scadenza: 28 febbraio 2025. (Per effettuare il pagamento alla scadenza, il Gestore degli Investimenti inizierà la liquidazione degli investimenti del Comparto due settimane prima della Data di Scadenza).

Negoziazione delle Quote: Le richieste di rimborso saranno trattate nell'ultimo Giorno Lavorativo di ogni mese e nel 15° giorno di ogni mese (o, ove tali giorni non fossero Giorni Lavorativi, il Giorno Lavorativo successivo), a condizione che il relativo ordine pervenga entro le ore 18:00, ora del Lussemburgo, almeno cinque Giorni Lavorativi prima di tale data. Non sono ammesse conversioni da e in Quote di Classe A e E.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata "Rischi dei Comparti".

- Investimento collettivo
- Obbligazioni contingent convertible (“Coco bond”)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Titoli ad alto rendimento/con rating inferiore a Investment Grade
- Copertura
- Tasso di interesse
- Liquidità
- Mercato
- Investimenti del Mercato Monetario
- Operativo
- Rischio dell’investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio: Metodo degli impegni

» Commissioni

Classe	Commissione di sottoscrizione (Max)	CDSC (Max)	Commissione di rimborso (Max)	Commissione di gestione (Max)	Commissione di distribuzione (Max)	Commissione di Performance (Max)
A	2,25%	Nessuna	1,00%	1,00%	Nessuna	15% ¹
E	2,25%	Nessuna	1,00%	1,00%	Nessuna	15% ¹

¹ Le Commissioni di Performance sono contabilizzate nel NAV e pagate alla Data di Scadenza.

Performance minima (*hurdle*) ai fini della Commissione di Performance: 2,25% durante il Periodo di Performance.

La performance del Comparto non sarà calcolata su base "total return", vale a dire che il calcolo della performance non includerà alcuna distribuzione o altro reddito, dalla fine del periodo di sottoscrizione alla Data di Scadenza.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla successiva sezione del presente Prospetto intitolata “Ulteriori informazioni relative ai Comparti con Data di Scadenza”.

Amundi S.F. –

Euro Curve 7-10year

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira ad aumentare il valore dell'investimento nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto investe prevalentemente in obbligazioni denominate in euro emesse da governi locali, organismi sovranazionali e municipali, con una durata residua compresa tra 7 e 10 anni.

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Gli investitori dovrebbero essere informati del fatto che il Comparto adotta una strategia di investimento tesa a dare rendimenti analoghi a quelli di un indice di riferimento.

Benchmark

Il Comparto è gestito attivamente e mira a superare (al netto delle spese) il rendimento dell'indice JP Morgan GBI EMU 7-10 Yrs Index. Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti del benchmark, tuttavia la gestione del Comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel benchmark. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a tale benchmark si presume limitata mentre il gestore, al tempo stesso, punta a generare un rendimento superiore mediante specifiche strategie di *overlay*.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili. Il Gestore degli Investimenti costruirà un portafoglio che mantiene un livello di rischio analogo a quello di JP Morgan GBI EMU 7-10 Index, in grado di garantire un rendimento migliore grazie all'adozione di una strategia di *overlay* a rischio gestito, il cui obiettivo è quello di aumentare i rendimenti del Comparto, limitando

al contempo la deviazione relativa dal rendimento dell'indice. Tipicamente, la strategia di *overlay* si focalizza su spread sovrani e duration, strategie di investimento correlate ai tassi di interesse, cercando anche di trarre vantaggio dai differenziali di prezzo tra strumenti finanziari correlati; inoltre, la strategia di *overlay* può anche basarsi sulla direzione verso cui un determinato titolo è orientato.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliato per investitori retail:

- In possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi.
- Che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito.
- che mirino ad aumentare il valore dell'investimento durante il periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento: 4 anni.

Valuta Base: EUR.

Gestore degli Investimenti: Amundi Asset Management.

Negoziazione delle Quote: È possibile richiedere la sottoscrizione, la conversione o il rimborso delle Quote in qualsiasi Giorno Lavorativo a Lussemburgo.

Gli ordini pervenuti all'Agente per i trasferimenti entro le 18:00 CET di un Giorno Lavorativo saranno trattati in tale giorno, al NAV calcolato per tale giorno.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata "Rischi dei Comparti".

- | | |
|---------------------------|---|
| • Investimento collettivo | • Tasso di interesse |
| • Controparte | • Liquidità |
| • Credito | • Mercato |
| • Cambio | • Operativo |
| • Derivati | • Rischio dell'investimento sostenibile |
| • Copertura | |

Metodo di gestione del rischio

Metodo degli impegni.

» Commissioni

Classe	Commissione di sottoscrizione (Max)	CDSC (Max)	Commissione di rimborso (Max)	Commissione di gestione (Max)	Commissione di distribuzione (Max)	Commissione di Performance (Max)
A	5,00%	Nessuna	Nessuna	0,60%	Nessuna	Nessuna
B	Nessuna	4,00% ¹	Nessuna	0,90%	1,50%	Nessuna
C	Nessuna	1,00% ²	Nessuna	0,90%	1,00%	Nessuna
E	1,75%	Nessuna	Nessuna	1,05%	Nessuna	Nessuna
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,60%	Nessuna	Nessuna
H	2,00%	Nessuna	Nessuna	0,55%	Nessuna	Nessuna
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	Nessuna	Nessuna
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	Nessuna	Nessuna

¹ Decresce annualmente fino a zero nell'arco di un periodo di 4 anni dall'investimento.

² Zero dopo un anno dall'investimento.

Amundi S.F. –

Euro Curve 10+year

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira ad aumentare il valore dell'investimento nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto investe prevalentemente in obbligazioni denominate in euro emesse da governi locali, organismi sovranazionali e municipali con una durata residua superiore a 10 anni.

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Gli investitori dovrebbero essere informati del fatto che il Comparto adotta una strategia di investimento tesa a dare rendimenti analoghi a quelli di un indice di riferimento.

Benchmark

Il Comparto è gestito attivamente e mira a superare (al netto delle spese) il rendimento dell'indice JP Morgan GBI EMU 10+ Yrs Index. Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti del benchmark, tuttavia la gestione del Comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel benchmark. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a tale benchmark si presume limitata mentre il gestore, al tempo stesso, punta a generare un rendimento superiore mediante specifiche strategie di overlay.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili. Il Gestore degli Investimenti costruirà un portafoglio che mantiene un livello di rischio analogo a quello di JP Morgan GBI EMU 10+ Index, in grado di

garantire un rendimento migliore grazie all'adozione di una strategia di overlay a rischio gestito, il cui obiettivo è quello di aumentare i rendimenti del Comparto, limitando al contempo la deviazione relativa dal rendimento dell'indice. Tipicamente, la strategia di overlay si focalizza su spread sovrani e duration, strategie di investimento correlate ai tassi di interesse, cercando anche di trarre vantaggio dai differenziali di prezzo tra strumenti finanziari correlati; inoltre, la strategia di overlay può anche basarsi sulla direzione verso cui un determinato titolo è orientato.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliato per investitori retail:

- In possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi.
- Che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito.
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento nel periodo raccomandato.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento: 4 anni.

Valuta Base: EUR.

Gestore degli Investimenti: Amundi Asset Management.

Negoziazione delle Quote: È possibile richiedere la sottoscrizione, la conversione o il rimborso delle Quote in qualsiasi Giorno Lavorativo a Lussemburgo.

Gli ordini pervenuti all'Agente per i trasferimenti entro le 18:00 CET di un Giorno Lavorativo saranno trattati in tale giorno, al NAV calcolato per tale giorno.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata "Rischi del Comparto".

- Investimento collettivo
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Derivati
- Copertura
- Tasso di interesse
- Liquidità
- Mercato
- Operativo
- Rischio dell'investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio

Metodo degli impegni.

» Commissioni

Classe	Commissione di sottoscrizione (Max)	Commissione di CDSC (Max)	Commissione di rimborso (Max)	Commissione di gestione (Max)	Commissione di distribuzione (Max)	Commissione di Performance (Max)
A	5,00%	Nessuna	Nessuna	0,60%	Nessuna	Nessuna
B	Nessuna	4,00% ¹	Nessuna	0,90%	1,50%	Nessuna
C	Nessuna	1,00% ²	Nessuna	0,90%	1,00%	Nessuna
E	1,75%	Nessuna	Nessuna	1,05%	Nessuna	Nessuna
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,60%	Nessuna	Nessuna
H	2,00%	Nessuna	Nessuna	0,55%	Nessuna	Nessuna
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	Nessuna	Nessuna
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	Nessuna	Nessuna

¹ Decresce annualmente fino a zero nell'arco di un periodo di 4 anni dall'investimento.

² Zero dopo un anno dall'investimento.

Amundi S.F. –

Global High Yield Opportunities 2025

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira ad aumentare il valore dell'investimento e a generare un reddito nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto investe prevalentemente in un'ampia gamma di titoli di debito e strumenti ad essi collegati con rating inferiore a Investment Grade denominati in qualsiasi valuta OCSE ed emessi da società, governi, autorità locali, organismi pubblici internazionali o sovranazionali, nonché in Strumenti del Mercato Monetario per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli e in Depositi presso Istituti di Credito per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

Il Comparto può inoltre investire in titoli di debito e strumenti ad essi collegati con rating Investment Grade denominati in euro, USD o in qualsiasi altra valuta. Il Comparto offre la massima flessibilità per investire in un'ampia gamma di settori e in qualsiasi regione geografica, mercati emergenti inclusi.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati, obbligazioni perpetue e titoli convertibili quali obbligazioni societarie ibride (fino al 20% del patrimonio del Comparto) e obbligazioni contingent convertible (fino al 10% del patrimonio del Comparto).

La scadenza o la data di rimborso delle obbligazioni sarà generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto. Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio in obbligazioni callable con scadenza successiva alla Data di Scadenza, purché la data di primo rimborso sia antecedente alla Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto utilizza derivati, in particolare contratti future su tassi di interesse, opzioni quotate, contratti future su valute, credit default swap, contratti di cambio a termine, per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio, al fine di conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito e implementare posizioni corte sintetiche.

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM.

Il Comparto mira a raggiungere un'ampia diversificazione fino alla Data di Scadenza.

Benchmark

Il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili. Il Gestore degli Investimenti utilizza sia analisi di mercato generali che analisi dei singoli emittenti obbligazionari per individuare le obbligazioni che sembrano offrire un merito creditizio migliore rispetto a quanto indicato dai rispettivi rating e che offrono un potenziale di reddito più interessante fino alla Data di Scadenza del Comparto.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliato per investitori retail:

- In possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi.
- Che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito.
- che mirino ad aumentare il valore dell'investimento e a generare reddito durante il periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento: 6 anni.

Valuta Base/Valuta della Commissione di Performance: EUR.

Gestore degli Investimenti: Amundi Pioneer Asset Management, Inc. (Boston)

Prezzo di sottoscrizione iniziale: EUR 50 per le Quote di Classe A, AT ed R; EUR 5 per le Quote di Classe B ed E; EUR 1.000 per le Quote di Classe I e J.

Investimento minimo: EUR 1.000 per le Quote di Classe A, AT, B, E ed R; EUR 10.000.000 per le Quote di Classe I; EUR 30.000.000 per le Quote di Classe J;

Chiusura delle sottoscrizioni: 26 settembre 2019, alle ore 12:00 CET (o in una data precedente o successiva secondo quanto stabilito dalla Società di Gestione).

Data di lancio: 27 settembre 2019 (o in una data precedente o successiva secondo quanto stabilito dalla Società di Gestione).

Data di Scadenza: 30 settembre 2025. (Per effettuare il pagamento alla scadenza, il Gestore degli Investimenti può

iniziare la liquidazione degli investimenti del Comparto due settimane prima della Data di Scadenza).

Negoziazione delle Quote: Le richieste di rimborso saranno trattate nell'ultimo Giorno Lavorativo di ogni mese e nel 15° giorno di ogni mese (o, ove tali giorni non fossero Giorni Lavorativi, il Giorno Lavorativo successivo), a condizione che il relativo ordine pervenga entro le ore 18:00, ora del Lussemburgo, almeno cinque Giorni Lavorativi prima di tale data. Non sono ammesse conversioni in o da Quote di Classe A, AT, B, E, I, J ed R, a eccezione di un periodo di due (2) mesi precedenti la Data di Scadenza del Comparto, termine in cui le conversioni saranno consentite e trattate l'ultimo Giorno Lavorativo di ogni mese e il 15° giorno di ogni mese (o, ove tali giorni non fossero Giorni Lavorativi, il Giorno Lavorativo successivo), a condizione che il relativo ordine pervenga entro le ore 18:00, ora del Lussemburgo, almeno cinque Giorni Lavorativi prima di tale data.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata "Rischi dei Comparti".

- Investimento collettivo
- Obbligazioni contingent convertible ("Coco bond")
- Titoli convertibili e privilegiati
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Copertura
- Titoli ad alto rendimento/con rating inferiore a Investment Grade
- Tasso di interesse
- Liquidità
- Mercato
- Investimenti del Mercato Monetario
- Operativo
- Posizioni corte
- Rischio dell'investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio: Metodo degli impegni

» Commissioni

Classe	Commissione di sottoscrizione (Max)	CDSC (Max)	Commissione di rimborso (Max)	Commissione di gestione (Max)	Commissione di distribuzione (Max)	Commissione di Performance (Max)
A	2,00%	Nessuna	1,00% ¹	1,20%	Nessuna	Nessuna
AT ²	3,00%	Nessuna	1,00% ¹	1,20%	Nessuna	Nessuna
B	Nessuna	Anno 1: 2,20%	1,00% ¹	1,20%	Nessuna	15% ³
		Anno 2: 1,65%				
		Anno 3: 1,10%				
		Anno 4: 0,55%				
E	2,00%	Nessuna	1,00% ¹	1,00%	Nessuna	15% ³
I	Nessuna	Nessuna	1,00% ¹	0,50%	Nessuna	Nessuna
J	Nessuna	Nessuna	1,00% ¹	0,50%	Nessuna	Nessuna
R	Nessuna	Nessuna	1,00% ¹	0,60%	Nessuna	Nessuna

¹ Dovuta al Comparto nel caso in cui un Partecipante rimborsi le proprie Quote prima del 30 settembre 2023.

² Solo classi di quote a distribuzione.

³ Le Commissioni di Performance sono contabilizzate nel NAV e pagate alla Data di Scadenza.

Performance minima (*hurdle*) ai fini della Commissione di Performance:

2,00% durante il Periodo di Performance.

La performance del Comparto non sarà calcolata su base "total return", vale a dire che il calcolo della performance non includerà alcuna distribuzione o altro reddito, dalla fine del periodo di sottoscrizione alla Data di Scadenza.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla successiva sezione del presente Prospetto intitolata "Ulteriori informazioni relative ai Comparti con Data di Scadenza".

Amundi S.F. –

SBI FM India Bond

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira ad aumentare il valore dell'investimento e a generare un reddito nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto investe principalmente in obbligazioni governative, obbligazioni societarie e Strumenti del Mercato Monetario emessi dal governo indiano, dai governi degli stati indiani o dalle loro agenzie e da società costituite o con sede in India (questi ultimi per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli). Le attività del Comparto possono essere denominate in rupie indiane, nonché in qualsiasi valuta dell'OCSE. Gli investimenti in obbligazioni indiane possono essere soggetti a periodiche restrizioni imposte dalle normative nazionali indiane e pertanto il Comparto può avere un'esposizione significativa a investimenti denominati in dollari statunitensi emessi da entità al di fuori dell'India.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il Comparto può anche investire in altre obbligazioni o Strumenti del Mercato Monetario per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli e in Depositi presso Istituti di Credito per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché, nella misura massima del 10% delle proprie attività, in OICR e OICVM.

Il Comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari e per una gestione efficiente del portafoglio.

Benchmark

Il Comparto è gestito attivamente e mira a superare (al netto delle spese) il rendimento del sub-indice JPM GBI-EM Broad India. Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti del benchmark, tuttavia la gestione del Comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel benchmark. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a tale benchmark si presume significativa.

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Il gestore degli investimenti utilizzerà una combinazione di approcci top-down e bottom-up nella costruzione del portafoglio per conseguire un accumulo di reddito e un apprezzamento del capitale. Il gestore degli investimenti può ottimizzare i rendimenti mediante un'esposizione

combinata a rupie indiane, tassi di interesse e spread creditizi pur mantenendo un elevato livello di liquidità.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliati per investitori al dettaglio

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel Comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- che mirino ad aumentare il valore dell'investimento e ottenere reddito nel corso del periodo di detenzione consigliato.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento: 3 anni.

Valuta Base/Valuta della Commissione di Performance: USD.

Gestore degli investimenti: Amundi Singapore Ltd.

Consulente agli investimenti: SBI Funds Management Private Limited.

Negoziare delle Quote: È possibile richiedere la sottoscrizione, la conversione o il riscatto delle Quote in qualsiasi Giorno Lavorativo a Lussemburgo.

Gli ordini pervenuti all'Agente per i trasferimenti entro le 18:00 CET di un Giorno Lavorativo saranno elaborati al NAV del Giorno di Valutazione seguente. Il NAV non viene calcolato quando il giorno del NAV cade in una festività per il Lussemburgo o per l'India. Gli ordini ricevuti in un giorno precedente quello in cui il NAV non viene calcolato saranno elaborati al primo NAV successivo disponibile.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata "Rischi dei Comparti".

- Investimento collettivo
- Rischio Paese - India
- Controparte
- Credito
- Contingente
- Valuta
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Tasso di interesse
- Giuridico
- Mercato
- Operativo
- Rischio dell'investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio: Metodo degli impegni.

» Commissioni

Classe	Commissione di ingresso (max)	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commissione di distribuzione	Commissione di Performance (Max)	Classe di Quote*	Commissione di gestione (Max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	1,10%	Nessuna	20%	A2	1,30%
B	Nessuna	4,00% ¹	Nessuna	1,10%	1,00%	Nessuna		
C	Nessuna	1,00% ²	Nessuna	1,10%	1,00%	Nessuna		
E	4,00%	Assente	Nessuna	1,05%	Nessuna	20%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	Nessuna	20%	F2	1,85%
G	3,00%	Nessuna	Nessuna	1,20%	0,20%	20%	G2	1,35%
H	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	Nessuna	Nessuna		
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	Nessuna	20%	I2	0,60%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	Nessuna	20%	J2	0,60%
M	Assente	Nessuna	Nessuna	0,50%	Nessuna	20%	M2	0,55%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	Nessuna	20%	P2	0,90%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	Nessuna	20%	R2	0,80%
T	Nessuna	2,00% ³	Nessuna	1,10%	1,00%	Nessuna		
U	Nessuna	3,00% ⁴	Nessuna	1,10%	1,00%	Nessuna		

*Le Classi di Quote A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono Commissione di Performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate nella Classe di Quote A, E, F, G, I, J, M, P e R corrispondente.

¹Diminuisce annualmente, azzerandosi 4 anni dopo l'investimento.

²Azzerata dopo 1 anno di investimento.

³Diminuisce annualmente, azzerandosi 2 anni dopo l'investimento.

⁴Diminuisce annualmente, azzerandosi 3 anni dopo l'investimento.

Indice di riferimento ai fini della Commissione di Performance: JPM GBI-EM Broad India sub-index.

Amundi S.F. –

High Potential Bond

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira ad aumentare il valore dell'investimento e a generare un reddito nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni sulle modalità di adeguamento del Comparto ai requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare l'Appendice II, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Il Comparto investe principalmente in un'ampia gamma di titoli subordinati emessi da società del settore privato situate ovunque nel mondo, inclusi i Mercati Emergenti, e denominati in qualsiasi valuta.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati, obbligazioni perpetue e titoli convertibili quali obbligazioni societarie ibride (fino al 50% del patrimonio del Comparto) e obbligazioni contingent convertible (fino al 20% del patrimonio del Comparto).

Il Comparto può inoltre investire in titoli di debito e strumenti ad essi collegati denominati in qualsiasi valuta ed emessi da Stati, organismi sovranazionali, autorità locali e organismi pubblici internazionali nonché in Strumenti del Mercato Monetario per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli e in Depositi presso Istituti di Credito per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Il Comparto può investire in obbligazioni con rating pari o inferiore a Investment-grade.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il Comparto può investire più del 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Benchmark

Il Comparto è gestito attivamente con riferimento all'indice 15% ICE BofA Contingent Capital Index; 25% ICE BofA Euro Subordinated Financial Index; 20% ICE BofA Global Hybrid Non-Financial Corporate Index; 20% ICE BofA BB-B Global High Yield Index; 20% ICE BofA Emerging Markets Corporate Plus Index, di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese). Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti del benchmark, tuttavia la gestione del Comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel benchmark. Il Comparto

monitora l'esposizione al rischio in relazione al benchmark e tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale benchmark si presume significativa. Inoltre, il Comparto ha designato il benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR. Il benchmark comprende indici di mercato a base ampia, i quali non valutano o includono i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e che pertanto non sono in linea con le caratteristiche ambientali di cui il Comparto è promotore. Ulteriori informazioni in merito alla metodologia utilizzata per il calcolo del benchmark sono disponibili sul sito www.amundi.com.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" e nell'Appendice II, "Informativa ESG", del presente Prospetto.

Il team di investimento analizza i trend economici e del tasso di interesse (approccio *top down*) per identificare le aree geografiche e i settori che probabilmente offrono i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa l'analisi del credito, per selezionare emittenti e titoli (approccio *bottom-up*) e costruire un portafoglio diversificato.

Inoltre, il Comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del benchmark. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ambientali, sociali e di governance. La selezione dei titoli tramite l'applicazione della metodologia di rating ESG di Amundi prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità in base alla natura del Comparto.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliato per investitori al dettaglio

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel Comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- che mirino ad aumentare il valore dell'investimento e ottenere reddito nel corso del periodo di detenzione consigliato.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento: 3 anni.

Valuta Base: EUR.

Gestore degli investimenti: Amundi (UK) Ltd.

Investimento minimo: EUR 50 per le Quote di Classe A e per le Quote di Classe G; EUR 25.000 per le Quote di Classe E.

Negoziazione delle Quote: È possibile richiedere la sottoscrizione, la conversione o il riscatto delle Quote in qualsiasi Giorno Lavorativo per la Città di Lussemburgo. Gli ordini pervenuti all'Agente per i trasferimenti entro le 18:00 CET di un Giorno Lavorativo saranno trattati in tale giorno, al NAV calcolato per tale giorno.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata “Rischi dei Comparti”.

- Investimento collettivo
- Obbligazioni contingent convertible (“Coco bond”)
- Obbligazioni societarie ibride
- Controparte
- Credito
- Valuta
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Titoli ad alto rendimento/con rating inferiore a Investment Grade
- Tasso di interesse
- Liquidità
- Mercato
- Investimenti del Mercato Monetario
- Operativo
- Obbligazioni senior e subordinate
- Rischio dell’investimento sostenibile
- Obbligazioni perpetue

Metodo di gestione del rischio: VaR Relativo.

Portafoglio di riferimento per la gestione del rischio: 15% ICE BofA Contingent Capital Index , 25% ICE BofA Euro Subordinated Financial Index; 20% ICE BofA Global Hybrid Non-Financial Corporate Index, 20% ICE BofA BB-B Global High Yield Index, 20% ICE BofA Emerging Markets Corporate Plus Index.

Leva finanziaria massima attesa: 300%

» Commissioni

Classe	Commissione di ingresso (max)	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commissione di distribuzione (max)	Commissione di Performance (max)
A	4,50%	No	No	1,40%	No	No
E	2,50%	No	No	1,20%	No	No
G	2,50%	No	No	1,20%	0,20%	No
H	No	No	No	0,65%	No	No
I	No	No	No	0,65%	No	No

Amundi S.F. –

European Equity Optimal Volatility

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira ad aumentare il valore dell'investimento ottenendo rendimenti analoghi a quelli dei titoli azionari ma con una volatilità ridotta nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto investe principalmente in azioni di società con sede o che operano prevalentemente in Europa.

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM.

Il Comparto fa ampio ricorso a strumenti finanziari derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio o come esposizione (lunga o corta) a più attività, mercati o flussi di reddito. Questo può generare un livello elevato di leva finanziaria. In particolare, il Comparto può investire in opzioni, future e contratti a termine. Le posizioni lunghe del Comparto dovranno essere sempre sufficientemente liquide per coprire le obbligazioni derivanti dalle posizioni corte.

Benchmark

Il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili. Il gestore degli investimenti persegue due diverse strategie per generare una crescita a lungo termine tramite controlli sui livelli di volatilità. In primo luogo, costruisce un portafoglio gestito attivamente applicando un processo di ricerca "bottom-up". In secondo luogo, persegue una strategia combinata top-down/bottom-up, il cui scopo è quello di regolare l'esposizione lunga netta del portafoglio, i suoi singoli settori, i mercati o i titoli e di conseguenza la volatilità del Comparto. Questa strategia mira a sfruttare i differenziali di prezzo basandosi sulla direzione in cui è orientato uno specifico mercato, ma anche sui cambiamenti della volatilità attesa dello strumento sottostante. L'allocazione viene determinata da un processo sofisticato, che valuta costantemente il rischio e la performance del portafoglio complessivo.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliato per investitori retail:

- In possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi.
- Che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito.
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento nel periodo raccomandato.
- Si qualifica come Comparto azionario ai fini della fiscalità in Germania.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento: 5 anni.

Valuta Base/Valuta della Commissione di Performance: EUR.

Gestore degli Investimenti: Amundi Asset Management.

Negoziazione delle Quote: È possibile richiedere la sottoscrizione, la conversione o il rimborso delle Quote in qualsiasi Giorno Lavorativo a Lussemburgo.

Gli ordini pervenuti all'Agente per i trasferimenti entro le 18:00 CET di un Giorno Lavorativo saranno trattati in tale giorno, al NAV calcolato per tale giorno.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata "Rischi dei Comparti".

- Investimento collettivo
- Concentrazione
- Derivati (ampio ricorso)
- Azionario
- Mercato Operativo
- Rischio dell'investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio: VaR Assoluto

Leva finanziaria lorda attesa: 250%.

» Commissioni

Classe	Commissione di sottoscrizione (Max)	CDSC (Max)	Commissione di rimborso (Max)	Commissione di gestione (Max)	Commissione di distribuzione (Max)	Commissione di Performance (Max)
A	5,00%	Nessuna	Nessuna	1,50%	Nessuna	Nessuna
B	Nessuna	4,00% ¹	Nessuna	1,50%	1,00%	Nessuna
C	Nessuna	1,00% ²	Nessuna	1,50%	1,00%	Nessuna
D	3,00%	Nessuna	Nessuna	1,50%	1,00%	Nessuna
E	4,75%	Nessuna	Nessuna	1,50%	Nessuna	Nessuna
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,25%	Nessuna	Nessuna
G	3,00%	Nessuna	Nessuna	1,50%	0,50%	Nessuna
H	2,00%	Nessuna	Nessuna	0,80%	Nessuna	Nessuna

I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	Nessuna	Nessuna
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	Nessuna	Nessuna
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	Nessuna	Nessuna
U	Nessuna	3,00% ³	Nessuna	1,50%	1,00%	Nessuna

¹ Decresce annualmente fino a zero nell'arco di un periodo di 4 anni dall'investimento.

² Zero dopo un anno dall'investimento.

³ Decresce annualmente fino a zero nell'arco di un periodo di tre anni dall'investimento.

Amundi S.F. –

Absolute Return Multi-Strategy Control

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira a conseguire un rendimento positivo in tutte le condizioni di mercato nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto investe principalmente in un'ampia gamma di titoli azionari e obbligazioni di ogni tipo emessi da emittenti di tutto il mondo, inclusi i Mercati Emergenti. Il Comparto può investire fino al 30% delle proprie attività in titoli azionari, fino al 10% delle sue attività in obbligazioni convertibili e fino al 10% delle sue attività in obbligazioni contingent convertible ("Coco bond"). Gli investimenti del Comparto saranno denominati prevalentemente in euro, in altre valute europee, in dollari USA o in yen giapponesi.

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM.

Il Comparto fa ampio ricorso a strumenti finanziari derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio o come esposizione (lunga o corta) a più attività, mercati o flussi di reddito. Questo può generare un livello elevato di leva finanziaria. In particolare, il Comparto può investire in swap su tassi di interesse a breve e medio termine. Le posizioni lunghe del Comparto dovranno essere sempre sufficientemente liquide per coprire le obbligazioni derivanti dalle posizioni corte.

Benchmark

Il Comparto è gestito attivamente. L'indice Euro short-term rate è utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda le classi di Quote interessate, per la determinazione delle Commissioni di Performance. Non sono previsti vincoli relativi al benchmark che limitino la costruzione del portafoglio.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili. Il Gestore degli Investimenti in primo luogo costruisce un portafoglio di strategie macro allo scopo di conseguire rendimenti non correlati ad alcun mercato e successivamente crea una strategia di overlay a rischio gestito al fine di generare un extra rendimento.

Il portafoglio di strategie macro sarà costituito da ogni tipologia di titolo azionario e obbligazionario emesso da emittenti di tutto il mondo e l'asset allocation e le posizioni lunghe o corte si baseranno su scenari macroeconomici tematici e regionali.

La strategia di overlay si basa sul rischio dei tassi di interesse, sul rischio di credito, sui titoli azionari, obbligazioni societarie, valute, duration e materie prime. Questa strategia mira a sfruttare i differenziali di prezzo tra strumenti finanziari correlati, ma si baserà altresì sulla direzione in cui uno specifico titolo è orientato.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliato per investitori retail:

- In possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi.
- Che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito.
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento nel periodo raccomandato.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento: 3 anni.

Valuta Base/Valuta della Commissione di Performance: EUR.

Gestore degli Investimenti: Amundi SGR S.p.A., Milan.

Negoziazione delle Quote: È possibile richiedere la sottoscrizione, la conversione o il rimborso delle Quote in qualsiasi Giorno Lavorativo a Lussemburgo.

Gli ordini pervenuti all'Agente per i trasferimenti entro le 18:00 CET di un Giorno Lavorativo saranno trattati in tale giorno, al NAV calcolato per tale giorno.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata "Rischi dei Comparti".

- | | |
|---|---|
| • Investimento collettivo | • Mercati Emergenti |
| • Obbligazioni contingent convertible ("Coco bond") | • Azionario |
| • Titoli convertibili e privilegiati | • Copertura |
| • Controparte | • Tasso di interesse |
| • Credito | • Leva finanziaria |
| • Cambio | • Liquidità |
| • Derivati (ampio ricorso) | • Mercato |
| | • Operativo |
| | • Posizioni corte |
| | • Rischio dell'investimento sostenibile |

Metodo di gestione del rischio: VaR Assoluto.

Leva finanziaria lorda attesa: 550%.

» Commissioni

Classe	Commissione di sottoscrizione (Max)	CDSC (Max)	Commissione di rimborso (Max)	Commissione di gestione (Max)	Commissione di distribuzione (Max)	Commissione di Performance (Max)
A	5,00%	Nessuna	Nessuna	0,90%	Nessuna	15%
E	1,75%	Nessuna	Nessuna	0,90%	Nessuna	15%
H	2,00%	Nessuna	Nessuna	0,50%	Nessuna	Nessuna
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	Nessuna	15%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	Nessuna	15%

Benchmark ai fini della Commissione di Performance Euro short-term rate.

Amundi S.F. –

Saving Box I

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira a conseguire un rendimento positivo nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto investe principalmente in un'ampia gamma di titoli azionari e obbligazioni di ogni tipo emessi da emittenti di tutto il mondo, inclusi i Mercati Emergenti. Il Comparto può investire fino al 50% delle proprie attività in titoli azionari (non attraverso OICR o OICVM) e fino al 25% delle proprie attività in obbligazioni convertibili. Gli investimenti del Comparto saranno prevalentemente denominati in euro, in altre valute europee, in dollari USA o in yen giapponesi.

Il Comparto può investire più del 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM.

Il Comparto fa ampio ricorso a strumenti finanziari derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio o come esposizione (lunga o corta) a più attività, mercati o flussi di reddito. Questo può generare un livello elevato di leva finanziaria. In particolare, il Comparto può investire in swap su tassi di interesse a breve e medio termine. Le posizioni lunghe del Comparto dovranno essere sempre sufficientemente liquide per coprire le obbligazioni derivanti dalle posizioni corte.

Dopo la Data di Scadenza il Comparto sarà gestito secondo la stessa politica di investimento descritta in precedenza ma con un orizzonte di investimento di medio termine e senza un obiettivo di scadenza.

Benchmark

Il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili. Il Gestore degli Investimenti costruisce un portafoglio di strategie macro allo scopo di conseguire rendimenti non correlati ad alcun mercato, e successivamente crea una strategia di overlay a rischio gestito al fine di generare un extra rendimento.

Il portafoglio di strategie macro sarà costituito da ogni tipologia di titolo azionario e obbligazionario emesso da emittenti di tutto il mondo e l'asset allocation e le posizioni lunghe o corte si baseranno su scenari macroeconomici tematici e regionali.

La strategia di overlay si basa sul rischio dei tassi di interesse, sul rischio di credito, sui titoli azionari, obbligazioni societarie, valute, duration e materie prime. Questa strategia mira a sfruttare i differenziali di prezzo tra strumenti finanziari correlati, ma si baserà altresì sulla direzione in cui uno specifico titolo è orientato.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliato per investitori retail:

- In possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi.
- Che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito.
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento nel periodo raccomandato.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento: 3 anni.

Dopo la Data di Scadenza il Comparto può rivelarsi maggiormente adatto per investitori con un orizzonte di investimento a medio termine.

Valuta Base/Valuta della Commissione di Performance: EUR.

Gestore degli Investimenti: Amundi SGR S.p.A., Milan.

Prezzo di sottoscrizione iniziale: EUR 5 per la Classe E EUR 50 per le Quote di Classe U.

Investimento minimo: EUR 150.000 per le Quote di Classe E. EUR 100 per le Quote di Classe U.

Chiusura delle sottoscrizioni: 28 giugno 2016 (o in una data precedente, a discrezione della Società di Gestione).

Data di Lancio: 29 giugno 2016.

Data di Scadenza: 28 giugno 2019.

Negoziazione delle Quote: È possibile richiedere la conversione o il rimborso delle Quote in qualsiasi Giorno Lavorativo a Lussemburgo.

Gli ordini pervenuti all'Agente per i trasferimenti entro le 18:00 CET di un Giorno Lavorativo saranno trattati in tale giorno, al NAV calcolato per tale giorno.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata "Rischi dei Comparti".

- | | |
|--|-------------------------------|
| • Investimento collettivo | • Copertura |
| • Investimenti collegati a materie prime | • Tasso di interesse |
| • Titoli convertibili e privilegiati | • Leva finanziaria |
| • Controparte | • Liquidità |
| • Credito | • Mercato |
| • Cambio | • Operativo |
| • Derivati (ampio ricorso) | • Posizioni corte |
| • Mercati Emergenti | • Rischio |
| • Azionario | dell'investimento sostenibile |

Metodo di gestione del rischio: VaR Assoluto.

Leva finanziaria lorda attesa: 300%.

» Commissioni

Classe	Commissione di sottoscrizione (Max)	CDSC (Max)	Commissione di rimborso (Max)	Commissione di gestione (Max)	Commissione di distribuzione (Max)	Commissione di Performance (Max)
E	1,00%	Nessuna	Nessuna	0,50%	Nessuna	15% ¹
U	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	Nessuna	15% ¹

¹ Le Commissioni di Performance sono contabilizzate nel NAV e pagate alla Data di Scadenza. Le Commissioni di Performance non si applicano dopo la Data di Scadenza.

Performance minima ai fini della Commissione di

Performance: 1,50% durante il Periodo di Performance.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla successiva sezione del presente Prospetto intitolata “Ulteriori informazioni relative ai Comparti con Data di Scadenza”.

Amundi S.F. –

Saving Box II

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira a conseguire un rendimento positivo nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto investe principalmente in un'ampia gamma di titoli azionari e obbligazioni di ogni tipo emessi da emittenti di tutto il mondo, inclusi i Mercati Emergenti. Il Comparto può investire fino al 20% delle proprie attività in titoli azionari (non attraverso OICR o OICVM) e fino al 10% delle proprie attività in obbligazioni convertibili. Gli investimenti del Comparto saranno prevalentemente denominati in euro, in altre valute europee, in dollari USA o in yen giapponesi.

Il Comparto può investire più del 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM.

Il Comparto fa ampio ricorso a strumenti finanziari derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio o come esposizione (lunga o corta) a più attività, mercati o flussi di reddito. Questo può generare un livello elevato di leva finanziaria. In particolare, il Comparto può investire in swap su tassi di interesse a breve e medio termine. Le posizioni lunghe del Comparto dovranno essere sempre sufficientemente liquide per coprire le obbligazioni derivanti dalle posizioni corte.

Dopo la Data di Scadenza il Comparto sarà gestito secondo la stessa politica di investimento descritta in precedenza ma con un orizzonte di investimento di medio termine e senza un obiettivo di scadenza.

Benchmark

Il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

Il Gestore degli Investimenti costruisce un portafoglio di strategie macro allo scopo di conseguire rendimenti non correlati ad alcun mercato, e successivamente crea una strategia di overlay a rischio gestito al fine di generare un extra rendimento.

Il portafoglio di strategie macro sarà costituito da ogni tipologia di titolo azionario e obbligazionario emesso da emittenti di tutto il mondo e l'asset allocation e le posizioni lunghe o corte si baseranno su scenari macroeconomici tematici e regionali.

La strategia di overlay si basa sul rischio dei tassi di interesse, sul rischio di credito, sui titoli azionari, obbligazioni societarie, valute, duration e materie prime. Questa strategia mira a sfruttare i differenziali di prezzo tra strumenti finanziari correlati, ma si baserà altresì sulla direzione in cui uno specifico titolo è orientato.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliato per investitori retail:

- In possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi.
- Che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito.
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento nel periodo raccomandato.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento: 3 anni. Dopo la Data di Scadenza il Comparto può rivelarsi maggiormente adatto per investitori con un orizzonte di investimento a medio termine.

Valuta Base/Valuta della Commissione di Performance: EUR.

Gestore degli Investimenti: Amundi SGR S.p.A., Milan.

Prezzo di sottoscrizione iniziale: EUR 5 per la Classe E EUR 50 per le Quote di Classe U.

Investimento minimo: EUR 150.000 per le Quote di Classe E. EUR 100 per le Quote di Classe U.

Chiusura delle sottoscrizioni: 28 settembre 2016 (o in una data precedente, a discrezione della Società di Gestione).

Data di Lancio: 29 settembre 2016.

Data di Scadenza: 30 settembre 2019.

Negoziazione delle Quote: È possibile richiedere la conversione o il rimborso delle Quote in qualsiasi Giorno Lavorativo a Lussemburgo.

Gli ordini pervenuti all'Agente per i trasferimenti entro le 18:00 CET di un Giorno Lavorativo saranno trattati in tale giorno, al NAV calcolato per tale giorno.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata "Rischi dei Comparti".

- | | |
|--|---|
| • Investimento collettivo | • Copertura |
| • Investimenti collegati a materie prime | • Tasso di interesse |
| • Titoli convertibili e privilegiati | • Leva finanziaria |
| • Controparte | • Liquidità |
| • Credito | • Mercato |
| • Cambio | • Operativo |
| • Derivati (ampio ricorso) | • Posizioni corte |
| • Mercati Emergenti | • Rischio dell'investimento sostenibile |
| • Azionario | |

Metodo di gestione del rischio: VaR Assoluto.

Leva finanziaria lorda attesa: 300%.

» Commissioni

Classe	Commissione di sottoscrizione (Max)	CDSC (Max)	Commissione di rimborso (Max)	Commissione di gestione (Max)	Commissione di distribuzione (Max)	Commissione di Performance (Max)
E	1,00%	Nessuna	Nessuna	0,45%	Nessuna	15% ¹
U	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	Nessuna	15% ¹

¹ Le Commissioni di Performance sono contabilizzate nel NAV e pagate alla Data di Scadenza. Le Commissioni di Performance non si applicano dopo la Data di Scadenza.

Performance minima ai fini della Commissione di Performance: 2,50% durante il Periodo di Performance.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla successiva sezione del presente Prospetto intitolata "Ulteriori informazioni relative ai Comparti con Data di Scadenza".

Amundi S.F. –

Saving Box III

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira a conseguire un rendimento positivo nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto investe principalmente in un'ampia gamma di titoli azionari e obbligazioni di ogni tipo emessi da emittenti di tutto il mondo, inclusi i Mercati Emergenti. Il Comparto può investire fino al 20% delle proprie attività in titoli azionari (non attraverso OICR o OICVM) e fino al 10% delle proprie attività in obbligazioni convertibili. Gli investimenti del Comparto saranno prevalentemente denominati in euro, in altre valute europee, in dollari USA o in yen giapponesi.

Il Comparto può investire più del 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM.

Il Comparto fa ampio ricorso a strumenti finanziari derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio o come esposizione (lunga o corta) a più attività, mercati o flussi di reddito. Questo può generare un livello elevato di leva finanziaria. In particolare, il Comparto può investire in swap su tassi di interesse a breve e medio termine. Le posizioni lunghe del Comparto dovranno essere sempre sufficientemente liquide per coprire le obbligazioni derivanti dalle posizioni corte.

Dopo la Data di Scadenza il Comparto sarà gestito secondo la stessa politica di investimento descritta in precedenza ma con un orizzonte di investimento di medio termine e senza un obiettivo di scadenza.

Benchmark

Il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

Il Gestore degli Investimenti costruisce un portafoglio di strategie macro allo scopo di conseguire rendimenti non correlati ad alcun mercato, e successivamente crea una strategia di overlay a rischio gestito al fine di generare un extra rendimento.

Il portafoglio di strategie macro sarà costituito da ogni tipologia di titolo azionario e obbligazionario emesso da emittenti di tutto il mondo e l'asset allocation e le posizioni lunghe o corte si baseranno su scenari macroeconomici tematici e regionali.

La strategia di overlay si basa sul rischio dei tassi di interesse, sul rischio di credito, sui titoli azionari, obbligazioni societarie, valute, duration e materie prime. Questa strategia mira a sfruttare i differenziali di prezzo tra strumenti finanziari correlati, ma si baserà altresì sulla direzione in cui uno specifico titolo è orientato.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliato per investitori retail:

- In possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi.
- Che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito.
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento nel periodo raccomandato.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento: 3 anni.

Dopo la Data di Scadenza il Comparto può rivelarsi maggiormente adatto per investitori con un orizzonte di investimento a medio termine.

Valuta Base/Valuta della Commissione di Performance: EUR.

Gestore degli Investimenti: Amundi SGR S.p.A., Milan.

Prezzo di sottoscrizione iniziale: EUR 5 per le Classi E e F; EUR 50 per le Quote di Classe U.

Investimento minimo: EUR 150.000 per le Quote di Classe E. EUR 50 per le Quote di Classe F; EUR 100 per le Quote di Classe U.

Chiusura delle sottoscrizioni: 12 dicembre 2016 (o in una data precedente, a discrezione della Società di Gestione).

Data di Lancio: 13 dicembre 2016.

Data di Scadenza: 13 dicembre 2019.

Negoziazione delle Quote: È possibile richiedere la conversione o il rimborso delle Quote in qualsiasi Giorno Lavorativo a Lussemburgo.

Gli ordini pervenuti all'Agente per i trasferimenti entro le 18:00 CET di un Giorno Lavorativo saranno trattati in tale giorno, al NAV calcolato per tale giorno.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata "Rischi dei Comparti".

- | | |
|--|---|
| • Investimento collettivo | • Azionario |
| • Investimenti collegati a materie prime | • Copertura |
| • Titoli convertibili e privilegiati | • Tasso di interesse |
| • Controparte | • Leva finanziaria |
| • Credito | • Liquidità |
| • Cambio | • Mercato |
| • Derivati (ampio ricorso) | • Operativo |
| | • Posizioni corte |
| | • Rischio dell'investimento sostenibile |

- Mercati Emergenti

Metodo di gestione del rischio: VaR Assoluto.

Leva finanziaria lorda attesa: 300%.

» Commissioni

Classe	Commissione di sottoscrizione (Max)	CDSC (Max)	Commissione di rimborso (Max)	Commissione di gestione (Max)	Commissione di distribuzione (Max)	Commissione di Performance (Max)
E	1,00%	Nessuna	Nessuna	0,45%	Nessuna	15% ¹
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	Nessuna	15% ¹
U	Nessuna	1,20% ²	Nessuna	0,50%	Nessuna	15% ¹

¹Le Commissioni di Performance sono contabilizzate nel NAV e pagate alla Data di Scadenza. Le Commissioni di Performance non si applicano dopo la Data di Scadenza.

²Commissione di sottoscrizione differita dell'1,2% in caso di rimborso entro un anno dalla sottoscrizione; dello 0,8% in caso di rimborso entro il secondo anno e dello 0,4% in caso di rimborso entro il terzo anno.

Performance minima ai fini della Commissione di

Performance: 2,50% durante il Periodo di Performance.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla successiva sezione del presente Prospetto intitolata "Ulteriori informazioni relative ai Comparti con Data di Scadenza".

Amundi S.F. –

Amundi Target Trend 2024

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira ad aumentare il valore dell'investimento e a generare un reddito nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto investe principalmente in un'ampia gamma di obbligazioni o titoli azionari, emessi da emittenti di tutto il mondo, ivi inclusi i Mercati Emergenti, e Strumenti del Mercato Monetario e depositi rimborsabili su richiesta con scadenza massima di 12 mesi per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli e in Depositi presso Istituti di Credito per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Le obbligazioni possono avere un rating pari a Investment Grade o (fino al 50% delle attività del Comparto) inferiore a Investment Grade e possono includere (fino al 10% delle attività) obbligazioni convertibili.

Il Comparto può investire fino al 50% delle proprie attività in titoli azionari, orientandosi in particolare su società, settori e regioni geografiche che sono state individuate come quelli che beneficiano maggiormente degli attuali trend macroeconomici.

Il Comparto potrà altresì investire fino al 50% delle proprie attività in Mercati Emergenti e fino al 10% delle proprie attività in strumenti collegati a materie prime.

Gli investimenti del Comparto saranno denominati principalmente in euro, in altre valute europee, in Dollari USA, oppure in yen giapponesi. Nella misura massima del 45% le attività del Comparto possono essere detenute in valute dei Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire più del 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito.

Benchmark

Il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia,

dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

Il Gestore degli Investimenti utilizza un approccio al rischio gestito per ricercare ulteriori opportunità di performance e persegue una strategia flessibile di allocazione delle attività fino alla Data di Scadenza del Fondo.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliato per investitori retail:

- Adatto agli investitori che desiderano assumere un'esposizione ai mercati dei capitali.
- Adatto a costituire l'investimento principale di un portafoglio.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento: 6 anni.

Valuta Base: EUR.

Gestore degli Investimenti: Amundi SGR S.p.A., Milan.

Prezzo di sottoscrizione iniziale: EUR 50 per la Classe A; EUR 50 per le Quote di Classe W.

Investimento Minimo: EUR 100 per le Quote di Classe W.

Chiusura delle sottoscrizioni: 15 gennaio 2018 alle ore 12:00 CET (o in una data precedente o successiva secondo quanto stabilito dalla Società di Gestione).

Data di Lancio: 16 gennaio 2018 o in una data precedente o successiva secondo quanto stabilito dalla Società di Gestione.

Data di Scadenza: 16 gennaio 2024. (Per effettuare il pagamento alla scadenza, il Gestore degli Investimenti inizierà la liquidazione degli investimenti del Comparto due settimane prima della Data di Scadenza).

Negoziazione delle Quote: È possibile richiedere il rimborso delle Quote in qualsiasi Giorno Lavorativo a Lussemburgo. Gli ordini pervenuti all'Agente per i trasferimenti entro le 18:00 CET di un Giorno Lavorativo saranno trattati in tale giorno, al NAV calcolato per tale giorno. Non sono ammesse conversioni in o da Quote di Classe W.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata "Rischi dei Comparti".

- Investimento collettivo
- Investimenti collegati a materie prime
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Copertura
- Tasso di interesse
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Mercato
- Investimenti del Mercato Monetario

- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- Operativo
- Rischio dell'investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio: Metodo degli impegni.

» Commissioni

Classe	Commissione di sottoscrizione (Max)	CDSC (Max)	Commissione di rimborso (Max)	Commissione di gestione (Max)	Commissione di distribuzione (Max)	Commissione di Performance (Max)
A	2,75%	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna
W	Nessuna	4,00% ¹	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna

¹ Commissioni di sottoscrizione differite del 4% in caso di rimborso entro il primo anno d'acquisto, del 3% se il rimborso avviene entro il secondo anno, del 2% se il rimborso avviene entro il terzo anno, e dell'1% in caso di rimborso entro il quarto, quinto, o sesto anno.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla successiva sezione del presente Prospetto intitolata "Ulteriori informazioni relative ai Comparti con Data di Scadenza".

Amundi S.F. –

Diversified Target Income 11/2022

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira ad aumentare il valore dell'investimento e a generare reddito nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto investe prevalentemente in un'ampia gamma di obbligazioni o titoli azionari, di emittenti di tutto il mondo, compresi Mercati Emergenti, nonché in Strumenti del Mercato Monetario e in Depositi presso Istituti di Credito denominati in euro per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Le obbligazioni possono avere un rating pari o inferiore a Investment Grade e il patrimonio del Comparto può essere investito (fino al 10% delle proprie attività) in obbligazioni convertibili e (fino al 15% delle proprie attività) in obbligazioni contingent convertible ("Coco bond").

Il Comparto mira a raggiungere un'ampia diversificazione fino alla Data di Scadenza.

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM.

Il Comparto fa ampio ricorso a strumenti finanziari derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio o come esposizione a più attività, mercati o flussi di reddito. In particolare, il Comparto può anche utilizzare opzioni per generare reddito aggiuntivo.

Questo può generare un livello elevato di leva finanziaria. In particolare, il Comparto può vendere opzioni call a breve termine su titoli selezionati e opzioni call su indici azionari nonché opzioni put su titoli azionari da acquistare in futuro, a prezzi target al di sotto dei livelli di mercato corrente.

Benchmark

Il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

Il Gestore degli Investimenti utilizza sia analisi di mercato generali che analisi dei singoli emittenti obbligazionari per individuare le obbligazioni che sembrano offrire un merito

creditizio migliore rispetto a quanto indicato dai rispettivi rating e che offrono un potenziale di reddito più interessante fino alla data di scadenza del Comparto.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliato per investitori retail:

- In possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi.
- Che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito.
- che mirino ad aumentare il valore dell'investimento e a generare reddito durante il periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento 6 anni.

Valuta Base EUR.

Gestore degli Investimenti Amundi Deutschland GmbH, Munich. Chiusura delle sottoscrizioni 29 novembre 2016 (o in una data precedente, a discrezione della Società di Gestione).

Data di Lancio 30 novembre 2016.

Data di Scadenza 30 novembre 2022. (Per effettuare il pagamento alla scadenza, il Gestore degli Investimenti inizierà la liquidazione degli investimenti del Comparto due settimane prima della Data di Scadenza).

Negoziazione delle Quote È possibile richiedere il rimborso delle Quote in qualsiasi Giorno Lavorativo a Lussemburgo.

Gli ordini pervenuti all'Agente per i trasferimenti entro le 18:00 CET di un Giorno Lavorativo saranno trattati in tale giorno, al NAV calcolato per tale giorno. Non sono ammesse conversioni in o da Quote di Classe W.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata "Rischi dei Comparti".

- | | |
|---|---|
| • Investimento collettivo | • Titoli ad alto rendimento/con rating inferiore a Investment Grade |
| • Obbligazioni contingent convertible ("Coco bond") | • Tasso di interesse |
| • Titoli convertibili e privilegiati | • Leva finanziaria |
| • Controparte | • Liquidità |
| • Credito | • Mercato |
| • Cambio | • Investimenti del Mercato Monetario |
| • Derivati (ampio ricorso) | • Operativo |
| • Azionario | • Posizioni corte |
| • Copertura | • Rischio dell'investimento sostenibile |

Metodo di gestione del rischio VaR Assoluto.

Leva finanziaria lorda attesa: 400%.

» Commissioni

Classe	Commissione di sottoscrizione (Max)	CDSC (Max)	Commissione di rimborso (Max)	Commissione di gestione (Max)	Commissione di distribuzione (Max)	Commissione di Performance (Max)
W	Nessuna	4,00% ¹	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna

¹ Commissioni di sottoscrizione differite del 4% in caso di rimborso entro il primo anno d'acquisto, del 3% se il rimborso avviene entro il secondo anno, del 2% se il rimborso avviene entro il terzo anno, e dell'1% in caso di rimborso entro il quarto, quinto, o sesto anno. La commissione di sottoscrizione differita dell'1% non si applicherà dal 16 novembre 2022 al 30 novembre 2022.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla successiva sezione del presente Prospetto intitolata "Ulteriori informazioni relative ai Comparti con Data di Scadenza".

Amundi S.F. –

EUR Commodities

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira ad aumentare il valore dell'investimento nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto mira in linea generale a replicare la performance di un indice di materie prime rappresentativo (es. l'indice Bloomberg Commodity Total Return Index), coperto nei confronti dell'euro.

Il Comparto esporrà almeno due terzi delle proprie attività alla performance di un indice di materie prime rappresentativo, quale attualmente è l'indice Bloomberg Commodity Index. Il Comparto inoltre investe almeno il 51% delle proprie attività in obbligazioni e Strumenti del Mercato Monetario per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli nonché in Depositi presso Istituti di Credito per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli, di tutto il mondo. Gli investimenti obbligazionari del Comparto possono comprendere obbligazioni convertibili, obbligazioni cum warrant, altri titoli a interesse fisso e obbligazioni zero coupon. Il Comparto investirà almeno due terzi del totale delle attività in titoli denominati in euro o in una delle valute di Stati membri dell'OCSE. Il Comparto potrà detenere valute di Paesi non OCSE e si potrà ridurre il rischio di cambio attraverso la copertura degli investimenti non effettuati in euro.

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM.

Il Comparto investe in derivati i cui valori sono legati a indici di mercato delle materie prime o a prezzi di particolari materie prime. Il Comparto utilizza indici sufficientemente diversificati e procede a una revisione periodica della propria selezione di indici e ribilancia la propria allocazione nei confronti di ciascun indice. Gli indici possono essere ribilanciati con frequenza mensile o annuale senza costi aggiuntivi. Un indice sottostante sarà esposto per non più del 20% a un'unica materia prima o del 35% in caso di materie prime strettamente correlate. Gli indici utilizzati dal Comparto saranno comunicati nel bilancio del Fondo e un elenco storico degli indici investiti sarà pubblicato mensilmente sul sito amundi.lu/amundi-funds.

Il Comparto può inoltre utilizzare derivati, compresi credit default swap, per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come esposizione più attività, mercati o flussi di reddito. Ulteriori informazioni sugli indici utilizzati sono fornite nel Prospetto.

Benchmark

Il Comparto è gestito attivamente con riferimento all'indice Bloomberg Commodity Index di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese). Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti del benchmark, tuttavia la gestione

del Comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel benchmark. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a tale benchmark si presume limitata.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

Il Gestore degli Investimenti utilizza le proprie analisi dei livelli delle scorte di materie prime e altri fattori quantitativi per individuare gli investimenti in materie prime più interessanti e meno interessanti, cercando allo stesso tempo di realizzare flussi di reddito che possano contribuire a ridurre l'effetto del declino dei prezzi degli indici di materie prime.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliato per investitori retail:

- che abbiano una conoscenza media dell'investimento in fondi e qualche esperienza di investimento nel Comparto o in fondi simili;
- Che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito.
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento nel periodo raccomandato.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento: 6 anni.

Valuta Base/Valuta della Commissione di Performance: EUR.

Gestore degli Investimenti: Amundi Deutschland GmbH, Munich.

Negoziazione delle Quote: È possibile richiedere la sottoscrizione, la conversione o il rimborso delle Quote in qualsiasi momento entro le 14:00 CET del relativo Giorno di Valutazione.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata "Rischi dei Comparti".

- Investimento collettivo
- Investimenti collegati a materie prime
- Derivati
- Copertura
- Tasso di interesse
- Liquidità
- Mercato

- Titoli convertibili e privilegiati
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Investimenti del Mercato Monetario
- Operativo
- Rischio dell'investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio: VaR Relativo.

Portafoglio di riferimento per la gestione del rischio:

Bloomberg Commodity Total Return Index.

Leva finanziaria lorda attesa: 110%.

» Commissioni

Classe	Commissione di sottoscrizione (Max)	CDSC (Max)	Commissione di rimborso (Max)	Commissione di gestione (Max)	Commissione di distribuzione (Max)	Commissione di Performance (Max)
A	5,00%	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna
B	Nessuna	4,00% ¹	Nessuna	1,00%	1,50%	Nessuna
C	Nessuna	1,00% ²	Nessuna	1,00%	1,00%	Nessuna
E	4,75%	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,75%	Nessuna	Nessuna
H	2,00%	Nessuna	Nessuna	0,55%	Nessuna	Nessuna
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	Nessuna	Nessuna
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	Nessuna	Nessuna

¹ Decresce annualmente fino a zero nell'arco di un periodo di 4 anni dall'investimento.

² Zero dopo un anno dall'investimento.

Amundi S.F. –

SMBC Amundi Protect Fund USD Step 201803

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira ad aumentare il valore degli investimenti assicurando una protezione completa di tali investimenti alla fine del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto investe, direttamente o indirettamente, in un'ampia gamma di titoli a livello mondiale, compresi titoli dei mercati emergenti, ripartendo gli investimenti tra una componente conservativa (rischio minore) e una componente di crescita (rischio maggiore). Tali investimenti possono comprendere obbligazioni governative e societarie per ogni scadenza (con rating pari o inferiore a investment grade), titoli azionari, obbligazioni convertibili e Strumenti del Mercato Monetario per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli e in Depositi presso Istituti di Credito per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Il Comparto può inoltre ricercare un'esposizione a materie prime, immobili e valute.

Il Comparto può investire più del 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come esposizione (lunga o corta) a più attività, mercati o flussi di reddito. Le posizioni lunghe del Comparto dovranno essere sempre sufficientemente liquide per coprire le obbligazioni derivanti dalle posizioni corte.

Benchmark

Il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

Il Gestore degli Investimenti persegue una strategia di conservazione del capitale di tipo dinamico, nell'ambito

della quale le attività sono continuamente riallocate tra componente conservativa e di crescita, in funzione dell'analisi delle condizioni di mercato prevalenti. Un andamento sfavorevole del mercato può determinare una diminuzione del Valore Patrimoniale Netto e qualora le condizioni negative persistano il Gestore degli Investimenti potrà orientare interamente gli investimenti verso la componente conservativa (generalmente obbligazioni con scadenza vicina alla scadenza residua del Comparto). In tal caso, il Comparto non potrà più trarre profitto dal potenziale di performance della componente di crescita.

Protezione

I Partecipanti beneficeranno alla scadenza di una protezione totale del prezzo di sottoscrizione iniziale e di un meccanismo di lock-in. Alla Data di Scadenza il valore patrimoniale netto per quota (il "NAV") sarà almeno pari al NAV Protetto (come di seguito descritto).

Il NAV Protetto Iniziale è il prezzo di sottoscrizione iniziale. Il NAV Protetto sarà rivisto come descritto di seguito: Se, a una determinata data, il NAV raggiunge un livello che supera del 5% (o di un multiplo del 5%) il prezzo di sottoscrizione iniziale, il NAV Protetto sarà incrementato del 2,5% (o di un multiplo di 2,5%) rispetto al NAV Protetto Iniziale (es. USD 100). Supponendo, ad esempio, che il prezzo di sottoscrizione iniziale sia di USD 100 e il NAV sia pari a USD 105, il NAV Protetto rivisto sarà pari a USD 102,5 e se il NAV raggiunge USD 135,32, il NAV Protetto rivisto sarà pari a USD 117,5. Tali incrementi saranno effettuati una sola volta in relazione a ciascun rialzo (e non in relazione a un successivo ribasso seguito da un rialzo). Qualora il portafoglio del Comparto sia interamente investito nella componente conservativa, e il Gestore degli Investimenti non intenda più procedere a investimenti nella componente di crescita, il NAV Protetto cesserà di essere rivisto per il restante periodo fino alla Data di Scadenza. In tal caso, i Partecipanti ne saranno immediatamente informati. Se, alla Data di Scadenza, il NAV risultasse inferiore al NAV Protetto, la Società di Gestione richiederà al Soggetto Garante di corrispondere al Comparto la differenza. In caso di modifiche di leggi e regolamenti (riguardanti ad esempio nuovi obblighi finanziari o fiscali per il Comparto), l'ammontare netto percepito dal Comparto potrà essere ridotto per effetto di tali nuovi obblighi finanziari o fiscali, con conseguente riduzione del NAV Protetto. In tal caso, i Partecipanti ne saranno immediatamente informati. La garanzia a favore del Comparto è prestata dal Soggetto Garante per un periodo di sei anni dalla Data di Lancio del Comparto. Il Soggetto Garante potrà cessare di fornire la garanzia in caso di cambiamento del gestore degli investimenti o della politica di investimento senza il previo consenso del Soggetto Garante. In tal caso, la Società di Gestione sostituirà il Soggetto Garante con un'altra istituzione finanziaria riconosciuta nell'interesse dei Partecipanti.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliato per investitori retail:

- In possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi.
- Che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito.
- che mirino a proteggere il valore dell'investimento.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento: 6 anni.

Valuta Base: USD.

Gestore degli Investimenti: Amundi Asset Management.

Soggetto Garante: Crédit Agricole S.A.

Prezzo di sottoscrizione iniziale: USD 100 per le Quote di Classe W1

Investimento minimo: USD 1000 per le Quote di Classe W1

Chiusura delle sottoscrizioni: 10 aprile 2018 alle ore 12:00 CET (o in una data precedente o successiva secondo quanto stabilito dalla Società di Gestione).

Data di Lancio: 12 aprile 2018 (o in una data precedente o successiva secondo quanto stabilito dalla Società di Gestione).

Data di Scadenza: 28 febbraio 2024.

Negoziazione delle Quote: È possibile richiedere la sottoscrizione (in occasione o prima della Chiusura delle sottoscrizioni) o il rimborso delle Quote in qualsiasi momento entro le 12:00 CET del relativo Giorno di Valutazione. Non sono ammesse conversioni nel o dal Comparto.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata "Rischi dei Comparti".

- Credito
- Cambio
- Controparte
- Approccio difensivo
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- Copertura
- Titoli ad alto rendimento/con rating inferiore a investment grade
- Tasso di interesse
- Fondi di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Operativo
- Rischio dell'investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio: Metodo degli impegni.

» Commissioni

Classe	Commissione di sottoscrizione (Max)	CDSC (Max)	Commissione di rimborso (Max)	Commissione di gestione (Max)	Commissione di garanzia (Max)	Commissione di distribuzione (Max)	Commissione di Performance (Max)
W1	Nessuna	2,00 % ¹	Nessuna	0,30%	0,22%	0,75%	Nessuna

¹ Dovuta alla Società di Gestione nel caso in cui un Partecipante rimborsi le proprie Quote prima della Data di Scadenza. CDSC pari al 2% del Prezzo di Sottoscrizione Iniziale in caso di rimborso entro un anno dall'investimento, 1,67% in caso di rimborso entro due anni, 1,33% in caso di rimborso entro 3 anni, 1,00% in caso di rimborso entro quattro anni, 0,67% in caso di rimborso entro cinque anni, 0,33% in caso di rimborso entro sei anni, prima della Data di Scadenza.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla successiva sezione del presente Prospetto intitolata "Ulteriori informazioni relative ai Comparti con Data di Scadenza".

Amundi S.F. –

SMBC Amundi Protect Fund USD Step 201809

» Obiettivi e Politica di investimento

Obiettivo

Il Comparto mira ad aumentare il valore degli investimenti assicurando una protezione completa di tali investimenti alla fine del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Politica

Il Comparto investe, direttamente o indirettamente, in un'ampia gamma di titoli a livello mondiale, compresi titoli dei mercati emergenti, ripartendo gli investimenti tra una componente conservativa (rischio minore) e una componente di crescita (rischio maggiore). Tali investimenti possono comprendere obbligazioni governative e societarie per ogni scadenza (con rating pari o inferiore a investment grade), titoli azionari, obbligazioni convertibili e Strumenti del Mercato Monetario per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli e in Depositi presso Istituti di Credito per conseguire gli obiettivi di investimento e/o a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Il Comparto può inoltre ricercare un'esposizione a materie prime, immobili e valute.

Il Comparto può investire più del 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM.

Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come esposizione (lunga o corta) a più attività, mercati o flussi di reddito. Le posizioni lunghe del Comparto dovranno essere sempre sufficientemente liquide per coprire le obbligazioni derivanti dalle posizioni corte.

Benchmark

Il Comparto è gestito in modo attivo, e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Processo di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

Il Gestore degli Investimenti persegue una strategia di conservazione del capitale di tipo dinamico, nell'ambito della quale le attività sono continuamente riallocate tra componente conservativa e di crescita, in funzione dell'analisi delle condizioni di mercato prevalenti. Un andamento sfavorevole del mercato può determinare una diminuzione del Valore Patrimoniale Netto e qualora le condizioni negative persistano il Gestore degli Investimenti potrà orientare interamente gli investimenti verso la componente conservativa (generalmente obbligazioni con scadenza vicina alla scadenza residua del Comparto). In tal caso, il Comparto non potrà più trarre profitto dal potenziale di performance della componente di crescita.

Protezione

I Partecipanti beneficeranno alla scadenza di una protezione totale del prezzo di sottoscrizione iniziale e di un meccanismo di lock-in. Alla Data di Scadenza il valore patrimoniale netto per quota (il "NAV") sarà almeno pari al NAV Protetto (come di seguito descritto).

Il NAV Protetto Iniziale è il prezzo di sottoscrizione iniziale. Il NAV Protetto sarà rivisto come descritto di seguito:

Se, a una determinata data, il NAV raggiunge un livello che supera del 5% (o di un multiplo del 5%) il prezzo di sottoscrizione iniziale, il NAV Protetto sarà incrementato del 2,5% (o di un multiplo di 2,5%) rispetto al NAV Protetto Iniziale (es. USD 100). Supponendo, ad esempio, che il prezzo di sottoscrizione iniziale sia di USD 100 e il NAV sia pari a USD 105, il NAV Protetto rivisto sarà pari a USD 102,5 e se il NAV raggiunge USD 135,32, il NAV Protetto rivisto sarà pari a USD 117,5. Tali incrementi saranno effettuati una sola volta in relazione a ciascun rialzo (e non in relazione a un successivo ribasso seguito da un rialzo).

Qualora il portafoglio del Comparto sia interamente investito nella componente conservativa, e il Gestore degli Investimenti non intenda più procedere a investimenti nella componente di crescita, il NAV Protetto cesserà di essere rivisto per il restante periodo fino alla Data di Scadenza. In tal caso, i Partecipanti ne saranno immediatamente informati.

Se, alla Data di Scadenza, il NAV risultasse inferiore al NAV Protetto, la Società di Gestione richiederà al Soggetto Garante di corrispondere al Comparto la differenza. In caso di modifiche di leggi e regolamenti (riguardanti ad esempio nuovi obblighi finanziari o fiscali per il Comparto), l'ammontare netto percepito dal Comparto potrà essere ridotto per effetto di tali nuovi obblighi finanziari o fiscali, con conseguente riduzione del NAV Protetto. In tal caso, i Partecipanti ne saranno immediatamente informati.

La garanzia a favore del Comparto è prestata dal Soggetto Garante per un periodo di sei anni dalla Data di Lancio del Comparto. Il Soggetto Garante potrà cessare di fornire la

garanzia in caso di cambiamento del gestore degli investimenti o della politica di investimento senza il previo consenso del Soggetto Garante. In tal caso, la Società di Gestione sostituirà il Soggetto Garante con un'altra istituzione finanziaria riconosciuta nell'interesse dei Partecipanti.

» Informazioni specifiche sul Comparto

Consigliato per investitori retail:

- In possesso di conoscenze di base in materia di investimenti in fondi e di nessuna o limitata esperienza con investimenti nel Comparto o in fondi analoghi.
- Che prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito.
- che mirino a proteggere il valore dell'investimento.

Periodo consigliato di detenzione dell'investimento: 6 anni.

Valuta Base: USD.

Gestore degli Investimenti: Amundi Asset Management.

Soggetto Garante: Crédit Agricole S.A.

Prezzo di sottoscrizione iniziale: USD 100 per le Quote di Classe W1

Investimento minimo: USD 1000 per le Quote di Classe W1

Chiusura delle sottoscrizioni: 11 settembre 2018, alle ore 12:00 CET (o in una data precedente o successiva secondo quanto stabilito dalla Società di Gestione).

Data di Lancio: 13 settembre 2018 (o in una data precedente o successiva secondo quanto stabilito dalla Società di Gestione).

Data di Scadenza: 13 settembre 2024.

Negoziazione delle Quote: È possibile richiedere la sottoscrizione (in occasione o prima della Chiusura delle sottoscrizioni) o il rimborso delle Quote in qualsiasi

momento entro le 12:00 CET del relativo Giorno di Valutazione. Non sono ammesse conversioni nel o dal Comparto.

» Rischi principali

Per una descrizione di tali rischi e per altre informazioni relative ai rischi, si rinvia alla sezione intitolata "Rischi dei Comparti".

- Credito
- Cambio
- Controparte
- Approccio difensivo
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- Copertura
- Titoli ad alto rendimento/con rating inferiore a investment grade
- Tasso di interesse
- Fondi di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Mercato
- Operativo
- Rischio dell'investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio: Metodo degli impegni.

» Commissioni

Commissione d sottoscrizione Classe	(Max)	Commissione di CDSC (Max)	Commissione di rimborso (Max)	Commissione d gestione (Max)	Commissione di garanzia (Max)	Commissione di distribuzione (Max)	Commissione di Performance (Max)
W1	Nessuna	2,00% ¹	Nessuna	0,30%	0,22%	0,75%	Nessuna

¹ Dovuta alla Società di Gestione nel caso in cui un Partecipante rimborsi le proprie Quote prima della Data di Scadenza. CDSC pari al 2% del Prezzo di Sottoscrizione Iniziale in caso di rimborso entro un anno dall'investimento, 1,67% in caso di rimborso entro due anni, 1,33% in caso di rimborso entro 3 anni, 1,00% in caso di rimborso entro quattro anni, 0,67% in caso di rimborso entro cinque anni, 0,33% in caso di rimborso entro sei anni, prima della Data di Scadenza.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla successiva sezione del presente Prospetto intitolata "Ulteriori informazioni relative ai Comparti con Data di Scadenza".

» Ulteriori informazioni relative ai Comparti con Data di Scadenza

Emerging Markets Bond 2024
Emerging Markets Bond 2025
Global High Yield Opportunities 2025
Saving Box I
Saving Box II
Saving Box III
Amundi Target Trend 2024
Diversified Target Income 11/2022
SMBC Amundi Protect Fund USD Step 201803
SMBC Amundi Protect Fund USD Step 201809

Ammontare minimo: Qualora in qualsiasi momento il Valore Patrimoniale Netto dei Comparti con Data di Scadenza scenda al di sotto di 50 milioni di euro, la Società di Gestione potrà decidere di non lanciare o di liquidare il Comparto.

Liquidazione alla Data di Scadenza: Alla Data di Scadenza, i Comparti (ad eccezione dei Comparti Saving Box I, Saving Box II, e Saving Box III) saranno liquidati e la Società di Gestione, agendo per il tramite del Gestore degli Investimenti e nel miglior interesse dei Partecipanti, cercherà di liquidare i titoli il prima possibile e di distribuire i proventi netti ai Partecipanti.

Nella misura in cui i Comparti detengano titoli emessi da società in crisi, titoli in default o altri titoli che possono richiedere più tempo per essere valutati o liquidati, la distribuzione del totale dei proventi netti della liquidazione di tali titoli potrebbe richiedere più tempo. In tal caso, i Partecipanti riceveranno pagamenti pro quota all'atto della liquidazione dei titoli.

I Comparti Saving Box I, Saving Box II, e Saving Box III continueranno ad esistere dopo la rispettiva data di scadenza in quanto sono stati creati per un periodo di tempo indeterminato.

» Strumenti Finanziari Derivati e Gestione Efficiente del Portafoglio

Utilizzo di Strumenti Finanziari Derivati

I Comparti possono utilizzare strumenti finanziari derivati per finalità di copertura, investimento e una gestione efficiente del portafoglio, come descritto più dettagliatamente nella politica di investimento di ciascun Comparto. La copertura può comprendere una vasta gamma di tecniche quali la copertura valutaria, la copertura dei tassi di interesse o del rischio di credito. La gestione efficiente del portafoglio può comprendere tecniche per la gestione dei rischi, quali il rischio di mercato e di cambio, o per la riduzione o gestione dei costi, nonché operazioni di prestito di titoli o di pronti contro termine.

Tipologia di Strumenti Finanziari Derivati utilizzati

I Comparti possono investire in qualsiasi tipo di strumento finanziario derivato. Tali strumenti possono comprendere: contratti a termine (forward) su valute (ivi inclusi forward non regolabili con consegna fisica); currency swap; credit default swap e altri derivati di credito; swap su azioni, contratti future; swap legati all'inflazione; swaptions su tassi di interesse, opzioni su contratti future; TRS; volatility future; warrant.

I TRS sono contratti in cui una parte (il *total return payer*) trasferisce il rendimento totale di un'obbligazione di riferimento a un'altra parte (il *total return receiver*). I TRS stipulati da un Comparto possono essere di tipo funded e/o unfunded come specificato nell'Appendice I, laddove applicabile. Uno swap unfunded è uno swap dove non vengono effettuati pagamenti anticipati dal total return receiver all'inizio. Uno swap funded è uno swap in cui il total return receiver effettua un pagamento anticipato in contropartita del rendimento totale dell'obbligazione di riferimento. Gli swap funded sono generalmente più onerosi in ragione del requisito del pagamento anticipato. Le percentuali massime e quelle attese di esposizione delle attività dei Comparti ai TRS sono indicate nell'Appendice I. In talune circostanze tali percentuali possono essere più elevate. Nell'Appendice I sono inoltre riportate ulteriori informazioni sull'uso di SFT e TRS per ciascun Comparto.

Derivati negoziati sui mercati regolamentati e derivati negoziati "over-the-counter"

Tutti i Comparti possono investire in derivati negoziati nei mercati regolamentati o in derivati negoziati "over-the-counter" ("OTC").

I contratti derivati OTC sono contratti conclusi tra un Comparto e una o più controparti e sono caratterizzati da una minore regolamentazione rispetto ai titoli negoziati nei mercati regolamentati. I contratti derivati OTC comportano maggiori rischi di controparte e di liquidità e, nel caso di tali contratti, potrebbe essere più difficile ottenere da una controparte l'adempimento delle proprie obbligazioni nei confronti di un Comparto. Un Comparto può ritrovarsi inaspettatamente esposto a rischi o perdite, ivi incluse

perdite da posizioni in derivati in relazione alle quali il Comparto non è stato in grado di acquistare un derivato a compensazione ("offsetting").

Può essere difficile per il Fondo suddividere le proprie operazioni in derivati OTC tra una vasta gamma di controparti, pertanto una riduzione del patrimonio di una controparte potrebbe causare perdite significative. Tali derivati OTC saranno custoditi presso la Banca depositaria.

I derivati negoziati nei mercati regolamentati sono solitamente considerati a rischio minore rispetto ai derivati OTC; vi è tuttavia il rischio che una sospensione delle negoziazioni dei derivati o delle relative attività sottostanti potrebbe rendere impossibile per un Comparto realizzare plusvalenze o evitare perdite, causando a sua volta un ritardo nella gestione delle richieste di rimborso delle Quote. Vi è inoltre il rischio che il regolamento di derivati negoziati nei mercati regolamentati attraverso un sistema di trasferimento possa non avvenire nei tempi e nei modi previsti.

I proventi derivanti dai TRS saranno restituiti al Comparto e alla classe di quote pertinenti, al netto di eventuali costi e spese di gestione diretti e indiretti.

Gestione efficiente del portafoglio

Ai fini della gestione efficiente del portafoglio, i Comparti possono ricorrere a operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT), quali operazioni di prestito di titoli e operazioni di pronti contro termine nonché operazioni in derivati, come meglio descritto nella politica di investimento di ciascun Comparto.

I titoli o gli strumenti oggetto di tali operazioni saranno custoditi presso la Banca depositaria.

Il prestito di titoli implica il prestito dei titoli di un Comparto a un terzo soggetto a fronte della concessione di una garanzia collaterale e tale operazione può essere effettuata direttamente o attraverso una camera di compensazione riconosciuta o un'istituzione finanziaria. I prestatori dei titoli sono approvati dalla Società di Gestione sulla base di una valutazione dello status e della posizione finanziaria del prestatario stesso.

Costi e Commissioni

I ricavi netti (costituiti dai ricavi lordi meno le commissioni e i costi operativi, sia diretti che indiretti) realizzati con tecniche e strumenti relativi a operazioni di finanziamento tramite titoli sono acquisiti dal Comparto interessato. Le commissioni e i costi operativi diretti e indiretti possono essere dedotti dai ricavi lordi spettanti al Comparto. Per il prestito titoli, tali costi rappresentano il 35% dei ricavi lordi e sono corrisposti ad Amundi Intermediation per la sua attività di agente per il prestito titoli. Da tale quota del 35%, Amundi Intermediation preleva le commissioni e i costi ad essa spettanti e versa le commissioni e i costi diretti pertinenti (ivi incluso il 5% spettante a CACEIS

Bank per l'attività di gestore delle garanzie collaterali). Il restante 65% dei ricavi lordi è acquisito dal Fondo. Per quanto riguarda le operazioni di pronti contro termine, tutti i ricavi restano ai fondi e vengono separatamente addebitati costi standard di transazione pari allo 0,005% del valore lordo della transazione. Tali commissioni e costi diretti sono determinati in conformità alle pratiche, e in linea con gli attuali livelli, del mercato.

Alla data del prospetto informativo, Amundi Intermediation agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di best execution. Caceis Bank Lussemburgo (Luxembourg Branch) opera come gestore delle garanzie collaterali. Amundi Intermediation e Caceis Bank, Luxembourg Branch, sono entrambe soggetti correlati con la Società di Gestione, Amundi Luxembourg S.A. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale del Fondo.

Laddove un Comparto riceva un collaterale in contanti in relazione a un'operazione di prestito di titoli, lo stesso dovrà depositare tale collaterale presso istituti di credito autorizzati, investirlo in obbligazioni governative di qualità elevata, o utilizzare tale collaterale per operazioni di riporto inverso (tuttavia solamente nel caso in cui il Comparto possa richiamare l'intero importo del collaterale in qualsiasi momento, o investire lo stesso in fondi del mercato monetario a breve termine). Il Comparto deve continuare a soddisfare i requisiti di diversificazione nella misura in cui investa o utilizzi collaterali in contanti.

Il reinvestimento di un collaterale può generare un rischio di leva finanziaria. Le operazioni di prestito di titoli e le operazioni di pronti contro termine possono implicare diverse forme di rischio di controparte. Se una controparte non adempie ai propri obblighi nei confronti di un Comparto, il valore del collaterale detenuto dal Comparto a titolo di garanzia da perdite in tal caso può valere meno della liquidità o dei titoli dovuti nei confronti del Comparto, a causa di un'operazione di mercato, di un prezzo inaccurato, di un deterioramento del credito dell'emittente o di problemi di liquidità del mercato.

Il ritardato adempimento delle proprie obbligazioni da parte di un Comparto potrebbe influire sulla capacità del Comparto di adempiere ai propri obblighi nei confronti di altre controparti e potrebbe causare un ritardo nella gestione delle richieste di rimborso. Un'operazione di prestito avente ad oggetto una somma di entità significativa e per un lungo periodo potrebbe causare problematiche simili.

Le operazioni di pronti contro termine presentano inoltre rischi simili a quelli di opzioni o contratti a termine.

Le percentuali massime e attese di esposizione delle attività dei Comparti a tali operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT) sono indicate nella sezione intitolata "I

Comparti". In talune circostanze tali percentuali possono essere più elevate.

Politica sul collaterale

Un Comparto può ricevere un collaterale ai sensi di un'operazione in derivati finanziari OTC, un contratto di pronti contro termine o di prestito di titoli.

Collaterale in contanti

Il collaterale in contanti può essere depositato, investito in obbligazioni governative di qualità elevata, utilizzato per operazioni di pronti contro termine inverso (nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento), o investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Gli investimenti in cui il collaterale in contanti è reinvestito sono soggetti alle politiche applicabili al collaterale diverso dalla liquidità.

Collaterale diverso dalla liquidità

Il collaterale diverso dalla liquidità deve:

- essere sufficientemente liquido
- essere negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti
- essere valutato giornalmente
- essere soggetto a scarti di garanzia sufficientemente ampi, nel caso evidenzii un'elevata volatilità dei prezzi e una qualità del credito elevata
- essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti
- poter essere escusso interamente in ogni momento e non essere venduto, reinvestito o costituito in pegno.

Politiche sugli scarti di garanzia (La percentuale di aggiustamento del valore di mercato di un bene ai fini del calcolo dei livelli dei requisiti di capitale, di marginazione e di collaterale)

Programmi di prestito di titoli

I prestatori che partecipano al programma sono tenuti a fornire una garanzia collaterale per mitigare il rischio di credito. È possibile applicare scarti di garanzia al collaterale ricevuto conformemente al tipo di collaterale, tenendo in considerazione la qualità del credito, la volatilità del prezzo ed eventuali risultati degli stress test. Gli scarti di garanzia sui titoli di debito si basano principalmente sul tipo di emittente e sulla duration dei titoli. Per i titoli azionari si utilizzano scarti di garanzia più alti.

Sia l'agente per il prestito di titoli che il Gestore degli Investimenti monitorano attentamente la politica sul collaterale alla luce di eventi di mercato. Il collaterale è monitorato e valutato giornalmente in funzione dell'andamento del mercato. Una rendicontazione su base regolare è fornita alla Società di Gestione, alla Banca depositaria, all'Amministratore e al Gestore degli

Investimenti. Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione è autorizzato a modificare o revocare l'elenco dei collateralizzati autorizzati, a modificare le politiche sugli scarti di garanzia o a rivedere il proprio elenco di controparti autorizzate.

Operazioni in derivati finanziari OTC

Nel caso in cui la controparte di un'operazione in derivati OTC sia un istituto di credito e il rischio di controparte legato a un'operazione in derivati finanziari OTC superi il 10% del patrimonio di un Comparto, il Comparto pertinente coprirà tale eccedenza attraverso una garanzia collaterale. Negli altri casi, il limite di esposizione è del 5%.

Nel caso dei TRS o di altri derivati finanziari con caratteristiche simili, un Comparto dovrà scegliere la controparte autorizzata dalla Società di Gestione. Le controparti autorizzate sono specializzate nelle tipologie di operazioni rispettivamente di competenza e sono banche con sede legale in uno Stato Membro dell'UE o o imprese d'investimento (senza requisiti relativi allo status giuridico), autorizzate ai sensi della direttiva MiFID e soggette a vigilanza prudenziale, con un rating almeno pari a BBB- o equivalente.

La garanzia viene rilasciata e ricevuta al fine di mitigare il rischio di controparte in operazioni con derivati finanziari OTC. La Società di gestione determina cosa è possibile utilizzare come garanzia e attualmente adotta una politica più restrittiva in materia rispetto a quella imposta dalla normativa OICVM. Di regola, è consentito accettare liquidità e titoli di Stato come garanzia per operazioni con derivati finanziari OTC. Possono tuttavia essere accettate altre garanzie, laddove approvate dalla Società di Gestione. I titoli di debito governativi possono comprendere, a titolo non esaustivo, titoli del governo statunitense, tedesco, francese, italiano, belga, olandese/dei Paesi Bassi, del Regno Unito, svedese e altri governi approvati dell'Eurozona. Il collaterale di ciascun Comparto può essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti del governo statunitense, tedesco, francese, italiano, belga, olandese/dei Paesi Bassi, del Regno Unito, svedese e altri governi approvati dell'Eurozona.

La garanzia viene monitorata e valorizzata giornalmente al valore di mercato. Una rendicontazione su base regolare è fornita alla Società di Gestione, alla Banca depositaria, all'Amministratore e al Gestore degli Investimenti. Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione ha istituito un elenco di controparti autorizzate, collateralizzati autorizzati e politiche sugli scarti di garanzia, tutti soggetti in ogni momento a revisione o modifica da parte della Società di Gestione.

Gli scarti di garanzia applicabili al collaterale sono concordati caso per caso in via conservativa con ogni controparte in operazioni in derivati finanziari OTC. Possono quindi variare in base ai termini di ciascun accordo di garanzia

negoziato considerando la prassi e le condizioni di mercato prevalenti.

Le norme seguenti, relative ai livelli accettabili di scarti di garanzia per i collateralizzati in operazioni OTC sono applicate dalla Società di Gestione (la Società di Gestione si riserva il diritto di variare in ogni momento la propria procedura).

Haircut su garanzie per il calcolo del rischio di controparte

Collaterale	Scarto di garanzia	Scarto di garanzia
	esposizione nella stessa valuta	esposizione in valuta diversa
Liquidità	Zero	10%
Obbligazioni governative	10%*	15%*
Obbligazioni non governative	15%	20%
Altri	20%	20%

*Possono variare a seconda del periodo di scadenza del titolo.

È possibile deviare dalle percentuali di haircut sopra indicate se sono stati fissati criteri di rating per la garanzia.

I contratti stipulati con controparti di solito fissano soglie massime di esposizione al credito non garantito, che le parti sono disposte ad accettare prima di chiedere una garanzia. Di solito la fascia si attesta tra EUR 0 e 10 milioni. Per evitare inutili costi derivanti da trasferimenti di piccola entità si stabiliscono importi di trasferimento minimi, di solito compresi tra EUR 250 e 1 milione.

Leva finanziaria

Pur non potendo ricorrere al debito come fonte di finanziamento per i propri investimenti, gli OICVM potranno utilizzare strumenti finanziari derivati per conseguire un'ulteriore esposizione al mercato che superi il loro valore dell'attivo netto. Tale tecnica è nota come "leva finanziaria".

Il Comparto che adotta l'approccio del Valore a Rischio ("VaR") Assoluto o Relativo deve anche calcolare la leva finanziaria lorda prevista, come specificato nelle informazioni sul Comparto. In alcuni casi, la leva finanziaria lorda attesa potrebbe superare questa percentuale. Questa percentuale di leva finanziaria potrebbe non riflettere adeguatamente il profilo di rischio del Comparto e dovrebbe essere letta congiuntamente alla politica e agli obiettivi di investimento del Comparto. La leva finanziaria lorda è una misura dell'utilizzo totale di derivati ed è calcolata come la somma dell'esposizione nominale dei derivati utilizzati senza alcuna compensazione derivante da posizioni opposte che determinano l'annullamento reciproco. Poiché il calcolo non tiene conto dell'aumento o della diminuzione del rischio dell'investimento derivante dall'utilizzo di un particolare derivato, né tiene conto delle sensibilità variabili dell'esposizione nominale dei derivati ai movimenti di mercato, esso non può rappresentare il livello di rischio reale dell'investimento in un Comparto. La

combinazione di derivati e le finalità di ogni utilizzo di derivati possono variare a seconda delle condizioni di mercato. » **Gestione e monitoraggio dei rischi degli Strumenti Finanziari**

Derivati

La Società di Gestione impiega un processo di gestione del rischio che le consenta di monitorare e misurare in qualunque momento il rischio insito in ciascuna posizione in derivati e il loro contributo al profilo di rischio complessivo di ciascun Comparto. Il calcolo dei rischi avviene con cadenza giornaliera, indipendentemente dal fatto che il Comparto calcoli o meno il NAV in tale giorno.

Possono essere impiegati due metodi per calcolare l'esposizione globale di ciascun Comparto e rappresentare il suo profilo di rischio:

- il metodo degli impegni; o
- il metodo del VaR - VaR Assoluto e VaR Relativo in base alla natura dei fondi

La Società di Gestione ha deciso di utilizzare il metodo VaR ritenendola la metodologia adeguata per tutti i Comparti, fatta eccezione per i Comparti SMBC Amundi Protect Fund USD Step 201803 e SMBC Amundi Protect Fund USD Step 201809.

Il metodo VaR

Il metodo VaR è un metodo largamente diffuso per la misurazione della perdita massima potenziale in relazione a uno specifico portafoglio di attività, dovuta al rischio di mercato. Utilizzando il metodo VaR, il Comparto cerca di stimare, con un livello di confidenza del 99%, la perdita massima a cui potrebbe andare incontro in un mese (vale a dire, 20 giorni di mercato aperto), per effetto di operazioni di mercato e in normali condizioni di mercato. È possibile applicare il VaR Assoluto o il VaR Relativo come indicato nelle informazioni relative a ciascun Comparto. Il VaR Relativo è come il VaR Assoluto tranne per il fatto che il Comparto misura il proprio VaR rispetto al VaR del suo portafoglio di riferimento (indicato nelle informazioni relative a ciascun Comparto). Il VaR del Comparto non supererà di due volte il VaR del portafoglio di riferimento. Il VaR Assoluto di un Comparto non supererà il 20% del NAV del Comparto (determinato sulla base di un intervallo di confidenza del 99% e di un periodo di detenzione di 20 giorni di mercato aperto).

Tutti i Comparti che utilizzano il metodo VaR sono tenuti a calcolare la loro esposizione in derivati finanziari

utilizzando il metodo della “somma dei valori nozionali”. Se è compatibile con la strategia di gestione degli investimenti del Comparto, la Società di Gestione può decidere che un Comparto calcolerà anche la sua esposizione in derivati utilizzando il metodo degli impegni.

Il metodo degli impegni

Il Comparto calcola tutte le esposizioni derivative come se fossero investimenti diretti nelle posizioni sottostanti. Ciò consente al Comparto di includere gli effetti di tutte le posizioni di copertura o compensazione, nonché delle posizioni adottate per una gestione efficiente del portafoglio. Un Comparto che utilizza questo metodo deve garantire che la sua esposizione di mercato generale dagli impegni in derivati non ecceda il 210% del patrimonio complessivo (100% da investimenti diretti, 100% da derivati e 10% da prestiti).

Fattori di rischio ulteriori

Per il calcolo dell'esposizione complessiva in derivati è necessario considerare numerosi fattori, compreso il valore corrente delle attività sottostanti, il rischio di controparte, i movimenti prevedibili del mercato e il tempo a disposizione per la liquidazione di posizioni.

Per finalità di compliance e di monitoraggio dei rischi, eventuali derivati incorporati in valori mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario sono considerati derivati e l'eventuale esposizione a valori mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario conseguita attraverso strumenti finanziari derivati (ad eccezione dei derivati basati su indici) sarà considerata come un investimento in tali titoli o strumenti.

Cogestione (pool) d'attività

Per conseguire una maggiore efficienza nella gestione, laddove le politiche di investimento dei Comparti lo consentano, la Società di Gestione potrà scegliere di raggruppare e cogestire le attività di determinati Comparti (cogestione).

La partecipazione di ciascun Comparto al pool è in funzione delle attività allocate e detratte dal pool e della performance degli investimenti del pool. In pratica, il pool funziona secondo gli stessi principi di un OICVM o altro organismo di investimento collettivo (sebbene si tratti di un fondo interno e i cui unici investitori diretti ammissibili siano i Comparti).

» Investimento Sostenibile

» Regolamento SFDR

Il 18 dicembre 2019, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno annunciato il raggiungimento di un accordo istituzionale sul Regolamento SFDR, attraverso il quale si intende stabilire un quadro paneuropeo volto ad agevolare l'Investimento Sostenibile. Il Regolamento SFDR instaura un approccio armonizzato riguardo agli obblighi di trasparenza verso gli investitori in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dello Spazio Economico Europeo.

L'ambito di applicazione del Regolamento SFDR è molto vasto e copre un'ampia gamma di prodotti finanziari (quali OICVM, Fondi di Investimento Alternativi, regimi pensionistici, ecc.) e di partecipanti ai mercati finanziari (per es. gestori e consulenti di investimento europei autorizzati). Il Regolamento SFDR mira a conseguire maggiore trasparenza riguardo alle modalità con cui i partecipanti ai mercati finanziari integrano i Rischi di Sostenibilità nei propri processi decisionali e prendono in considerazione gli effetti negativi del processo di investimento per la sostenibilità. Gli obiettivi del Regolamento SFDR sono (i) rafforzare la protezione per gli investitori in prodotti finanziari, (ii) migliorare l'informativa destinata agli investitori dai partecipanti ai mercati finanziari e (iii) migliorare l'informativa destinata agli investitori riguardo ai prodotti finanziari affinché, tra altre finalità, gli investitori siano messi in grado di compiere decisioni di investimento informate.

Ai fini del Regolamento SFDR, la Società di Gestione soddisfa i criteri per definirsi un "partecipante ai mercati finanziari" mentre il Fondo e ognuno dei Comparti del Fondo si qualificano come "prodotto finanziario".

» Regolamento Tassonomia

Il Regolamento Tassonomia si propone di identificare le attività economiche qualificate come sostenibili dal punto di vista ambientale (le "Attività Sostenibili").

L'art. 9 del Regolamento Tassonomia identifica tali attività in base al loro contributo a sei obiettivi ambientali: (i) mitigazione dei cambiamenti climatici; (ii) adattamento ai cambiamenti climatici; (iii) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; (iv) transizione verso un'economia circolare; (v) prevenzione e riduzione dell'inquinamento; (vi) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un'attività economica si qualifica come sostenibile dal punto di vista ambientale se contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei sei obiettivi ambientali, non arreca danni significativi (principio *do not significant harm* o "DNSH") a nessuno degli altri cinque obiettivi ambientali, è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia di cui all'articolo 18 del Regolamento Tassonomia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Tassonomia. Il principio "non arrecare un danno

significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il relativo Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

I Comparti indicati come disciplinati dall'articolo 8 o dall'articolo 9 nelle sezioni ad essi rispettivamente dedicate, alla data del presente Prospetto, possono assumere o non assumere un impegno a investire in attività economiche che contribuiscono agli obiettivi ambientali definiti nell'articolo 9 del Regolamento Tassonomia.

Per ulteriori informazioni sull'approccio al Regolamento Tassonomia adottato da Amundi consultare l'Allegato II, Informativa ESG, al presente Prospetto e la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.amundi.lu.

Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022

Il 6 aprile 2022, la Commissione Europea ha pubblicato le norme tecniche di regolamentazione ("RTS") di Livello 2 ai sensi del Regolamento SFDR e del Regolamento Tassonomia. Le RTS sono corredate da cinque allegati che prevedono modelli obbligatori di informativa.

Le RTS sono un insieme consolidato di norme tecniche che specificano il contenuto, la metodologia e la presentazione di alcuni obblighi di informativa previsti dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che definisce le RTS è stato pubblicato il 25 luglio 2022 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U). Le RTS si applicano dal 1° gennaio 2023.

Ai sensi dell'art. 14, comma 2, delle RTS, le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali dei Comparti disciplinati dall'articolo 8 sono disponibili nell'Allegato II, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di adeguamento dei Comparti ai requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare la sezione dedicata a ciascun Comparto, i bilanci annuali del Fondo nonché l'Allegato II, Informativa ESG, al presente Prospetto.

» Panoramica sulla Politica per l'Investimento Responsabile

Fin dalla sua costituzione, il gruppo Amundi ("Amundi") ha considerato l'investimento responsabile e la responsabilità aziendale quali pilastri fondanti alla base della propria attività, nella convinzione che gli attori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nella costruzione di una società sostenibile e che i principi ESG

rappresentino un fattore determinante per la creazione di valore nel lungo termine.

Amundi ritiene che, in aggiunta agli aspetti economici e finanziari, l'integrazione nel processo decisionale di investimento delle dimensioni ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità, consenta una valutazione più completa dei rischi e delle opportunità dell'investimento stesso.

Integrazione dei Rischi di Sostenibilità da parte di Amundi

L'approccio ai rischi di sostenibilità adottato da Amundi si basa su tre pilastri: politica di esclusione mirata, integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e politica di *stewardship*.

Amundi applica le proprie politiche di esclusione mirata a tutte le strategie di investimento attive, escludendo gli emittenti incompatibili con la Politica per l'Investimento Responsabile, quali -per esempio- le imprese che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri di regole internazionalmente riconosciuti o le norme nazionali.

Amundi ha sviluppato internamente una propria metodologia di valutazione ESG. Il rating ESG di Amundi ha lo scopo di misurare la performance ESG di un emittente, vale a dire la sua abilità di prevedere e gestire i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità che riguardano il settore in cui opera e le circostanze individuali. Attraverso i rating ESG di Amundi, i Gestori di Investimento tengono conto dei Rischi di Sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento.

La metodologia di valutazione ESG di Amundi si basa su un approccio di tipo *Best-in-Class*. I rating, adattati in base ai vari settori di attività, mirano a valutare le dinamiche in cui operano gli emittenti.

La valutazione e l'analisi ESG sono elaborate all'interno del team di analisti ESG di Amundi, il quale fornisce anche un contributo indipendente e complementare al processo decisionale, come meglio descritto in seguito.

Il rating ESG di Amundi consiste in un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (miglior punteggio) a G (punteggio più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi i titoli che rientrano nella lista di esclusione prevista dalla politica ESG di Amundi corrispondono al grado G.

Per gli emittenti costituiti da società, la performance ESG viene valutata attraverso il raffronto con il rendimento medio del settore di attività in cui opera tale società attraverso le tre dimensioni ESG:

1. Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni serra, la lotta all'impoverimento delle risorse e la tutela della

biodiversità.

2. Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente su due piani concettuali diversi: la strategia applicata dall'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale.
3. Dimensione di attenzione alla governance: prende in considerazione la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un'efficace struttura di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nei rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, i quali vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente.

Per venire incontro alle esigenze e alle attese dei Gestori degli Investimenti in considerazione dell'attività di gestione dei rispettivi Comparti e del monitoraggio dei vincoli associati ad uno specifico obiettivo di investimento sostenibile, i rating ESG di Amundi possono essere espressi sia complessivamente, riguardo alle tre dimensioni E, S e G, sia singolarmente con riferimento ad uno dei 38 criteri considerati.

Per ulteriori informazioni sui 38 criteri utilizzati da Amundi consultare la Politica per l'Investimento Responsabile e la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG (Amundi ESG Regulatory Statement) disponibile nel sito www.amundi.lu.

Il rating ESG di Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (i *Principal Adverse Impact* -principali effetti negativi- delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, come definiti da Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e Rendimento energetico (Criteri su emissioni e consumo energetico)
- Biodiversità (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento, Criteri sulla Gestione Responsabile delle Foreste)
- Acqua (Criteri sulle risorse idriche)
- Rifiuti (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e condizioni dei lavoratori (Criteri su Comunità locali e diritti umani, Criteri sulle condizioni di lavoro, Criteri sulla struttura direttiva, Criteri sulle relazioni industriali e Criteri su salute e sicurezza)
- Diritti umani (Criteri relativi a Comunità locali e diritti umani)
- Lotta alla corruzione attiva e passiva (Criteri etici).

Le modalità e il grado di integrazione dell'analisi ESG nel processo di investimento, per esempio sulla base di punteggi ESG, sono stabiliti separatamente per ciascun Comparto del

Fondo dal Gestore degli Investimenti.

L'attività di *stewardship* è parte integrante della strategia ESG di Amundi. Amundi ha sviluppato un approccio basato sulla *stewardship* attiva attraverso *engagement* e politiche di voto. La Politica di Engagement di Amundi si applica a tutti i fondi Amundi e fa parte della Politica per l'Investimento Responsabile.

Ulteriori informazioni sono riportate nella Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile e nella Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.amundi.lu.

Integrazione dell'approccio di Amundi ai Rischi di Sostenibilità a livello del Comparto

I Comparti sottoelencati rientrano nella classificazione di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR e mirano alla promozione di caratteristiche ambientali o sociali e a investire in imprese che seguono prassi di buona governance. Oltre ad applicare la Politica per l'Investimento Responsabile, questi Comparti regolati dall'articolo 8 mirano a promuovere le predette caratteristiche attraverso una maggiore esposizione verso attività sostenibili conseguita cercando di ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del rispettivo benchmark o universo di investimento. Il punteggio ESG del portafoglio è dato dalla media ponderata per le attività gestite (AUM) calcolata sui punteggi ESG degli emittenti assegnati in base al modello Amundi di valutazione ESG. Questi Comparti ex articolo 8 cercano di ridurre i Rischi di Sostenibilità attraverso una politica di esclusione mirata, l'integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e un approccio fondato sulla *stewardship*.

- Amundi S.F. – High Potential Bond
- Amundi S.F. - Diversified Short-Term Bond

Il Fondo non offre attualmente Comparti che abbiano come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 9 del Regolamento SFDR.

INFINE, IN CONFORMITÀ ALLA POLITICA DI INVESTIMENTO RESPONSABILE DI AMUNDI, I GESTORI DEGLI INVESTIMENTI DI TUTTI GLI ALTRI COMPARTI NON CLASSIFICATI AI SENSI

DELL'ART. 8 O DELL'ART. 9 DEL REGOLAMENTO SFDR INTEGRANO I RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL LORO PROCESSO DI INVESTIMENTO ALMENO MEDIANTE L'ATTIVITÀ DI *STEWARDSHIP* E POTENZIALMENTE, A SECONDA DELLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO E DELLE CLASSI DI ATTIVITÀ, ANCHE MEDIANTE UNA POLITICA DI ESCLUSIONE MIRATA.

PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI (“PAI”)

I Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impact* o “PAI”) sono conseguenze avverse, significative o potenzialmente significative, che influiscono sui Fattori di Sostenibilità e sono causate da, aggravate da, o direttamente collegate a, decisioni di investimento del Gestore degli Investimenti dell'emittente.

Amundi prende in considerazione i Principali Effetti Negativi mediante una combinazione di approcci: esclusioni, integrazione di rating ESG, *engagement*, politiche di voto, monitoraggio delle controversie.

Per i Comparti classificati ai sensi dell'art. 8 o dell'art. 9 del Regolamento SFDR, Amundi prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) applicabili alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

Per tutti gli altri Comparti non classificati ai sensi dell'art. 8 o dell'art. 9 del Regolamento SFDR, Amundi prende in considerazione una selezione dei Principali Effetti Negativi attraverso la sua politica di esclusione normativa e per questi Comparti viene preso in considerazione esclusivamente l'indicatore 14 di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS (Esposizione ad armi controverse: mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Ulteriori informazioni sui Principali Effetti Negativi (PAI) sono riportate nella Dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.amundi.lu.

» Rischi dei Comparti

Di seguito sono riportati i principali fattori di rischio citati nelle informazioni relative a ciascun Comparto, nonché altri rischi che possono riguardare i Comparti. Sebbene le informazioni sui rischi riportate nel presente Prospetto siano volte a fornire una panoramica dei rischi principali associati a ciascun Comparto, vi è la possibilità che i Comparti siano esposti a rischi ulteriori rispetto a quelli citati nel presente Prospetto e le descrizioni dei rischi non sono di per sé esaustive.

Ciascun rischio potrebbe comportare una perdita di denaro per un Comparto,

, rendimenti inferiori a quelli di investimenti simili, una maggiore volatilità (aumenti o diminuzioni del NAV) o il mancato raggiungimento di obiettivi in un determinato arco temporale.

» Rischi generali

Investimento collettivo: L'investimento nei Comparti, così come l'investimento in qualsiasi fondo di investimento, comporta taluni rischi a cui un investitore non sarebbe esposto in caso di investimento diretto sul mercato. Le operazioni di altri investitori, in particolare ingenti e improvvisi flussi di contante in uscita, potrebbero interferire con la gestione ordinaria di un Comparto e determinare una riduzione del NAV del Comparto. Nessun investitore può decidere o influenzare gli investimenti di un Comparto. Le operazioni di un Comparto potrebbero non essere fiscalmente vantaggiose per un determinato investitore. I Comparti sono soggetti a leggi e regolamenti vari in materia di investimenti che pongono limiti all'utilizzo di taluni titoli e tecniche di investimento che potrebbero migliorare la performance. La registrazione di un Comparto in determinati Paesi potrebbe comportare dei limiti di investimento.

Rischio di credito: Un'obbligazione, un titolo del mercato monetario, uno strumento o un contratto potrebbero perdere tutto o parte del loro valore in caso di deterioramento della solidità finanziaria del relativo emittente o controparte.

Il deterioramento della solidità finanziaria dell'emittente o della controparte di un'obbligazione, titolo del mercato monetario, strumento o contratto comporta una flessione del valore dell'obbligazione, titolo del mercato monetario, strumento o contratto. In casi estremi, l'emittente o la controparte potrebbero ritardare i pagamenti programmati nei confronti degli investitori o addirittura non essere in grado di far fronte ai pagamenti.

Rischio di cambio: I tassi di cambio tra valute possono subire cambiamenti repentini e imprevedibili. L'esposizione di un Comparto al rischio di cambio può aumentare il rischio di oscillazione del prezzo delle Quote e influire negativamente sulla performance. Analogamente, un Comparto che investe prevalentemente in valute può essere esposto a un rischio eccedente il normale rischio di cambio.

Nella misura in cui le attività di un particolare Comparto siano denominate in una o più valute diverse dalla Valuta Base del Comparto, le variazioni dei tassi di cambio

possono ridurre i proventi o aumentare le perdite derivanti dall'investimento di tali attività.

Rischio di conflitti di interesse: La Società di Gestione o le società a questa affiliate possono concludere operazioni nelle quali vi sia un potenziale conflitto tra gli obblighi della Società di Gestione nei confronti di un Comparto e i suoi obblighi nei confronti di altri investitori o i propri interessi finanziari. Secondo quanto previsto dalle regole di condotta applicabili, la Società di Gestione deve evitare situazioni di conflitto di interessi e, laddove tali conflitti non possano essere evitati, la Società di Gestione dovrà garantire un equo trattamento dei propri clienti (compreso il Comparto). La Società di Gestione farà sì che tali operazioni siano concluse a condizioni non meno favorevoli per il Comparto di quelle applicabili in assenza di un potenziale conflitto. Tuttavia, né la Società di Gestione né le affiliate saranno tenute a rendere conto al Comparto di eventuali profitti, commissioni pagate o ricevute da o in ragione di tali operazioni o di operazioni collegate e le commissioni della Società di Gestione non saranno modificate, fatto salvo quanto diversamente previsto.

Rischio di custodia: In caso di bancarotta o fallimento della Banca depositaria, un Comparto potrebbe perdere le attività depositate presso la Banca depositaria (solitamente la maggior parte o la totalità di esse). Il rischio di perdita è più elevato per i depositi di liquidità, i quali non sono tenuti separati dalle altre attività depositate presso la Banca depositaria, diversamente dagli attivi diversi dalla liquidità.

Nel caso in cui la Banca depositaria si avvalga di sub-depositari in altri Paesi nei quali i Comparti investono, le attività dei Comparti sono esposte a rischi simili al livello dei sub-depositari. Nei Paesi nei quali i sistemi di custodia o regolamento non sono pienamente sviluppati, può esserci il rischio che la Banca depositaria non restituisca gli investimenti.

Il Comparto può investire di volta in volta in un paese in cui la Banca depositaria non ha corrispondenti. In questo caso la Banca depositaria identificherà e nominerà un depositario locale dopo due diligence. Questo processo può richiedere tempo e privare nel frattempo il Comparto di opportunità di investimento.

Analogamente, la Banca depositaria valuta costantemente il rischio di custodia del paese in cui sono depositati gli attivi del Fondo e può raccomandare la vendita immediata degli attivi. In tali situazioni, il prezzo di vendita di tali attivi può essere inferiore al prezzo che il Fondo avrebbe ricevuto in normali circostanze, con potenziali ripercussioni sulla performance del Comparto pertinente.

Depositari Centrali di Titoli: In conformità a quanto previsto dalla Direttiva sugli OICVM, l'affidamento della custodia delle attività del Fondo a un operatore di un sistema di regolamento titoli non è considerata una delega da parte della Banca depositaria e quest'ultima è esonerata dalla responsabilità oggettiva di restituzione delle attività.

Rischio legato all'approccio difensivo: Più il NAV corrente si avvicina al valore attuale del NAV protetto, più il Comparto cerca di preservare il capitale riducendo o annullando la propria esposizione agli investimenti dinamici ed effettuando investimenti più conservativi. Ciò ridurrà o annullerà la capacità del Comparto di beneficiare di eventuali futuri incrementi di valore.

Rischio legato ai tassi di interesse, all'inflazione e deflazione: Quando i tassi di interesse aumentano, diminuiscono generalmente i valori delle obbligazioni. Maggiore sarà la durata di un investimento in obbligazioni e più elevato il suo rating di credito, maggiore sarà generalmente il citato rischio.

In caso di inflazione, vi è il rischio che il valore reale delle attività o del reddito di un Comparto possa valere meno in futuro, poiché l'inflazione riduce il valore del denaro. Tale rischio può essere particolarmente significativo con la liquidità o altre attività il cui tasso di rendimento complessivo nel lungo termine può non tenere il passo dell'inflazione. Al contrario, la deflazione può minare l'affidabilità creditizia di un emittente, aumentando le probabilità di un default.

Rischio legato alla giurisdizione: Si fa presente agli investitori non residenti in Lussemburgo che le tutele normative previste dalle relative autorità di vigilanza potrebbero non essere applicabili.

Rischio legale: Le caratteristiche di un'operazione o la capacità giuridica di una parte di concludere la medesima operazione potrebbero rendere il contratto finanziario invalido e l'insolvenza o il fallimento di una controparte potrebbe travolgere diritti contrattuali altrimenti validi.

Rischio di liquidità: In determinate condizioni di mercato, potrebbe essere difficile valutare, acquistare o dismettere titoli liquidi con conseguenti ripercussioni sulla capacità di un Comparto di trattare le richieste di rimborso.

Rischio di mercato: I prezzi di molti titoli possono essere caratterizzati da un'elevata volatilità ed essere soggetti ad aumento o diminuzione giornaliera in base alle operazioni dei mercati finanziari in cui ciascun titolo è negoziato.

Rischio operativo: È possibile che si abbiano delle perdite dovute a errore umano o omissioni, errori nelle procedure, guasti dei sistemi o eventi esterni.

Rischio di regolamento: Una parte di un'operazione è esposta a un rischio di regolamento quando ha adempiuto ai propri obblighi ai sensi di un contratto ma non ha ancora ricevuto la controprestazione dalla controparte.

Rischio legato all'applicazione di una ritenuta d'acconto: Una parte del reddito di un Comparto può essere soggetta a ritenute fiscali con conseguente riduzione del rendimento degli investimenti detenuti dal Comparto. Per evitare tali ritenute, è possibile che il Comparto debba ottenere talune informazioni dagli investitori. In particolare, il Foreign Account Tax Compliance Act ("Regolamento FATCA") statunitense prevede che il Fondo ottenga talune informazioni identificative circa gli investitori e possibilmente fornisca tali informazioni al Fisco statunitense. Gli investitori che non forniscono le informazioni richieste saranno assoggettati a una ritenuta

fiscale del 30% sulle distribuzioni a loro favore e sui proventi di vendite o cessioni. Ciascuna di tali ritenute fiscali sarà trattata come una distribuzione in relazione agli investitori che abbiano omesso di fornire le necessarie informazioni.

» Rischi di investimento specifici

Investimenti legati alle materie prime: I prezzi delle materie prime possono essere caratterizzati da un'elevata volatilità, in parte poiché possono essere influenzati da svariati fattori, quali le variazioni dei tassi di interesse, le variazioni della domanda e dell'offerta, condizioni climatiche estreme, malattie agricole, politiche commerciali e cambiamenti politici e normativi.

Obbligazioni contingent convertible ("Coco bond"): Determinati Comparti potranno investire in obbligazioni contingent convertible in misura limitata, e comunque in misura non superiore al 5% delle loro attività, salvo quanto diversamente indicato nelle loro politiche d'investimento. Le obbligazioni contingent convertible ("Coco bond") sono titoli di debito che pagano interessi più elevati e che possono essere convertiti in titoli azionari o subire perdite di capitale al verificarsi di determinati eventi ("trigger events"). L'investimento in Coco bond può causare perdite significative per il Comparto. Al verificarsi di determinati trigger events, compresa la riduzione del capital ratio di un emittente al di sotto di un particolare livello, il titolo di debito può trasformarsi in azione dell'emittente o subire perdite di capitale. Si tratta di strumenti finanziari innovativi il cui comportamento in un contesto finanziario sottoposto a stress è ad oggi ignoto. Tale aspetto accresce l'incertezza nella valutazione dei Coco bond e il rischio di un potenziale contagio dei prezzi e di volatilità dell'intera classe di attivi dei Coco bond, in particolare in quanto non è ancora chiaro se i detentori di Coco bond abbiano pienamente considerato i rischi sottostanti tali strumenti. Un investimento in Coco bond può determinare perdite consistenti per il Comparto pertinente. In taluni contesti, i detentori di Coco bond subiranno perdite anticipatamente rispetto ai detentori di titoli azionari emessi dallo stesso emittente, contrariamente a quanto ordinariamente previsto nella struttura gerarchica del capitale in cui i detentori di azioni solitamente subiscono perdite prima dei detentori di obbligazioni. Alcuni Coco bond sono inoltre soggetti al rischio di cancellazione discrezionale del pagamento della cedola da parte dell'emittente in qualsiasi momento, per qualsivoglia motivo e periodo di tempo. I Coco bond possono essere emessi come strumenti perpetui senza aspettativa di rimborso a una call date.

Obbligazioni callable e obbligazioni perpetue: Alcuni Comparti possono investire in obbligazioni callable (obbligazioni i cui emittenti hanno il diritto di estinguere il capitale dell'obbligazione prima della data di scadenza). Qualsiasi comportamento inatteso dei tassi di interesse può penalizzare la performance delle obbligazioni richiamabili. I prezzi e i rendimenti dei titoli richiamabili di norma riflettono il presupposto che verranno rimborsati in un dato momento prima della scadenza. Quando i tassi di interesse diminuiscono, gli emittenti tendono a rimborsare queste obbligazioni e a emetterne di nuove a tassi di interesse

inferiori. Se questo dovesse accadere, il comparto potrebbe non avere altra alternativa che reinvestire il denaro proveniente dalle obbligazioni rimborsate in anticipo a un tasso di interesse inferiore. Analogamente, quando i tassi di interesse aumentano, i prestatori tendono a non rimborsare in anticipo i loro mutui a bassi tassi di interesse. Di conseguenza, il Comparto potrebbe ricevere rendimenti al di sotto del livello del mercato fino a che i tassi di interesse scendono o i titoli giungono a scadenza.

Le obbligazioni richiamabili includono obbligazioni perpetue (obbligazioni senza data di scadenza) che possono essere esposte a rischio di liquidità aggiuntivo in determinate condizioni di mercato. La liquidità per gli investimenti in tali contesti di stress di mercato potrebbe essere limitata, con impatto negativo sul prezzo a cui possono essere venduti, cosa che a sua volta può avere un impatto negativo sulla performance del Fondo.

Titoli convertibili e privilegiati: Taluni Comparti possono investire in titoli convertibili o privilegiati, i quali generalmente offrono interessi o dividendi e possono essere convertiti in azioni ordinarie a un prezzo o tasso stabilito. Il valore di mercato dei titoli convertibili tende a diminuire con l'aumento dei tassi di interesse. Inoltre tali titoli possono essere soggetti a oscillazioni in risposta a numerosi fattori, inclusi, a titolo non esaustivo, variazione dei risultati operativi periodici dell'emittente, mutamento nella percezione dell'emittente da parte dell'investitore, profondità e liquidità del mercato per tali titoli e variazioni delle condizioni economiche effettive o previste a livello locale o globale. Infine, a causa della caratteristica della conversione, il valore di mercato dei titoli convertibili tende a variare con l'oscillazione del valore di mercato delle azioni ordinarie sottostanti nonché con le oscillazioni del mercato in generale.

Corporate Hybrid Bond: I corporate hybrid bond (obbligazioni societarie ibride) sono obbligazioni subordinate che presentano caratteristiche e rischi analoghi a quelli dei titoli azionari. Normalmente, perdono la priorità rispetto ad altre obbligazioni per il diritto al rimborso in caso di insolvenza dell'emittente, hanno una scadenza ultima lunga, e alcune di esse possono essere emesse come strumenti perpetui senza garanzia di opzione call alla data prevista. Le obbligazioni corporate hybrid sono altresì soggette al pagamento differito di interessi, sono influenzate dalla volatilità che contraddistingue i titoli azionari più di altre obbligazioni, e alcune possono essere soggette al rischio di annullamento del pagamento cedolare da parte dell'emittente per qualsiasi motivo.

Titoli azionari: In generale, i titoli azionari e gli strumenti equity-linked comportano rischi maggiori rispetto alle obbligazioni o agli Strumenti del Mercato Monetario, e i loro valori sono soggetti a fluttuazioni giornaliere, a volte repentine e impreviste.

I titoli azionari possono essere influenzati da molteplici fattori economici, politici e di altra natura; possono perdere valore rapidamente o nel tempo e il loro valore può aumentare o diminuire indipendentemente dalla performance di una società. Ciascun settore industriale o segmento di mercato può reagire diversamente. I titoli azionari di società a rapida crescita possono presentare una

maggiore sensibilità alla pubblicità negativa, laddove il loro valore rifletta grandi aspettative future. I titoli azionari di società i cui prezzi risultino essere inferiori al relativo valore di mercato possono continuare ad essere sottostimati.

Alcuni strumenti equity-linked, quali i warrant e le obbligazioni cum warrant, sono più volatili e speculativi delle azioni ordinarie. Generalmente i warrant ottengono un rendimento solo se il prezzo di un'azione sale significativamente subito dopo l'acquisto del warrant; altrimenti il warrant può non avere alcun valore e generare una perdita equivalente al suo prezzo di acquisto. Inoltre un Comparto può non essere in grado di trovare un acquirente per i warrant che abbia intenzione di vendere prima della relativa scadenza.

Investimento in titoli ad alto rendimento (High Yield) o con rating inferiore a Investment Grade: Si tratta di titoli di debito che hanno una qualità del credito più bassa e che sono considerati speculativi. Minore è la qualità del credito, maggiore la possibilità che un emittente possa non essere in grado di rispettare il pagamento d'interessi e capitale. Tali titoli possono inoltre essere soggetti a maggiore volatilità dei prezzi rispetto ai titoli con una qualità del credito maggiore, poiché i prezzi di tali titoli possono essere influenzati non solo dal rischio del tasso di interesse ma da avvenimenti economici e dalla percezione del mercato in termini d'affidabilità creditizia dell'emittente. Tali titoli possono inoltre presentare un rischio di liquidità.

Titoli illiquidi: È possibile che per alcuni titoli la valutazione, la vendita a un prezzo ragionevole o a volumi elevati sia o sia divenuta difficile. Tali titoli possono essere negoziati in mercati di piccole dimensioni o essere soggetti a lunghi tempi di regolamento.

Fondi di investimento: Gli investimenti dei Comparti in altri fondi di investimento possono determinare un aumento delle commissioni/spese operative, amministrative, di deposito e gestione totali.

Se un Comparto investe in altri fondi di investimento gestiti dalla Società di Gestione o dalle relative affiliate, allo stesso non sarà addebitata alcuna commissione di sottoscrizione o rimborso.

Strumenti del Mercato Monetario: Se i tassi di interesse a breve termine diminuiscono, generalmente diminuisce il rendimento degli Strumenti del Mercato Monetario.

Gli Strumenti del Mercato Monetario sono strumenti caratterizzati da un rischio di credito molto basso e da un'elevata liquidità. Tuttavia non può esserci alcuna garanzia in tal senso e a tali strumenti può essere associato un rischio di credito e di liquidità. Inoltre un forte aumento improvviso dei tassi di interesse può causare una riduzione del valore di uno strumento del mercato monetario.

Nel tempo, il rendimento degli Strumenti del Mercato Monetario potrebbe non tenere il passo dell'inflazione.

Titoli collegati a ipoteche ("MBS") e Titoli garantiti da attività ("ABS"): Le obbligazioni sottostanti tali titoli di debito (quali ipoteche, crediti delle carte di credito e altro debito da consumo) possono presentare un rischio di

credito, di liquidità e dei tassi di interesse più elevato rispetto alle obbligazioni governative o altri titoli di debito.

La performance dei titoli garantiti da attività (ABS) e dei titoli garantiti da ipoteca (MBS) dipende in parte dall'andamento dei tassi di interesse. I prezzi di mercato di tali titoli generalmente prevedono il presupposto implicito del loro pagamento in una determinata data prima della scadenza prevista. Qualora, a causa di movimenti imprevisti dei tassi di interesse, il pagamento dei titoli avvenga in notevole anticipo o ritardo rispetto a quanto previsto, la performance degli investimenti potrebbe risentirne.

Una discesa dei tassi di interesse può generare un rischio di prepagamento: i detentori del debito sottostante solitamente procedono a un rifinanziamento per sfruttare i tassi più bassi, ponendo fine alla durata del titolo e obbligando un Comparto a investire i proventi in un momento in cui i rendimenti degli interessi sono più bassi (rischio di prepagamento). Al contrario, un innalzamento dei tassi di interesse può generare un rischio di estensione: il debito sottostante non viene generalmente rifinanziato, il che vuol dire che il Comparto mantiene il titolo pur percependo interessi inferiori al tasso di mercato o decide di vendere il titolo in perdita (rischio di estensione).

Gli altri fattori che possono incidere sulla performance di tali titoli includono il tasso di default delle attività sottostanti e la salute dell'economia. Nella misura in cui un Comparto sia esposto a mutui subprime o altro credito dilazionato a favore di prestatori la cui capacità di onorare il pagamento del debito sia meno certa, il Comparto si assume un grado di rischio di credito, di valutazione e di liquidità più elevato.

Investimenti nel settore immobiliare: Tali investimenti sono soggetti a particolari rischi che includono: la natura ciclica dei titoli immobiliari, le condizioni del settore a livello generale e locale, l'eccessiva concorrenza nelle costruzioni o nello sviluppo, l'aumento della tassazione sugli immobili e dei costi di gestione, i cambiamenti della popolazione e il loro impatto sul rendimento dell'investimento, le modifiche alle normative edilizie, le perdite collegate a danni o a pronunce giurisdizionali, il rischio ambientale, i vincoli di diritto amministrativo sulle locazioni, il rischio dei tassi di interesse, i cambiamenti associati all'interesse negli immobili da parte dei locatari, e altri fattori di influenza del mercato immobiliare.

Titoli azionari emessi da società a bassa/media capitalizzazione: I titoli azionari emessi da società a bassa/media capitalizzazione possono essere più volatili e meno liquidi dei titoli azionari emessi da società a più elevata capitalizzazione. Le società a bassa/media capitalizzazione hanno minori risorse finanziarie, sono operatori più recenti, hanno una minore diversificazione nei rami d'attività e pertanto possono essere esposte a un rischio maggiore di battute d'arresto dell'attività a lungo termine.

Prodotti strutturati: I prodotti strutturati sono esposti sia ai movimenti dei prezzi delle attività o degli indici sottostanti che al rischio di default dell'emittente il prodotto strutturato. Inoltre può essere difficile per un

Comparto trovare un compratore nel caso in cui intenda procedere alla vendita di un prodotto strutturato. I prodotti strutturati possono implicare il ricorso alla leva finanziaria e questo può far sì che i loro prezzi siano più volatili rispetto ai prezzi dell'attività o dell'indice sottostante.

Nel caso delle credit-linked notes (una tipologia di prodotto strutturato), eventuali riduzioni della qualità del credito o il default dell'obbligazione o di un altro strumento di credito a cui il titolo sia legato può determinare una flessione del valore del titolo stesso.

Obbligazioni senior e subordinate: Taluni Comparti possono investire in obbligazioni subordinate, vale a dire in obbligazioni il cui rimborso, in caso di fallimento dell'emittente, avviene successivamente a quello di altri strumenti di debito, in particolare successivamente al rimborso delle obbligazioni senior, le quali hanno la precedenza rispetto agli altri strumenti di debito dell'emittente. La possibilità di ricevere il rimborso delle obbligazioni subordinate in caso di fallimento è ridotta, pertanto le obbligazioni subordinate rappresentano un rischio maggiore per l'investitore. Inoltre, le obbligazioni senior potrebbero non essere rimborsate integralmente.

Titoli emessi da società in crisi: Alcuni Comparti possono detenere titoli emessi da società in crisi. Questi titoli possono essere oggetto di procedura fallimentare o comunque in situazione di insolubilità riguardo al rimborso del capitale e/o al pagamento degli interessi ovvero sono dotati di un rating creditizio tra i più bassi assegnato da un'agenzia di rating. I titoli emessi da società in crisi sono titoli speculativi e comportano un rischio significativo. I titoli emessi da società in crisi spesso non producono rendimenti mentre sono in circolazione, inoltre è possibile che il Comparto debba sostenere talune spese straordinarie per proteggere e recuperare il proprio investimento. Di conseguenza, la capacità del Comparto di conseguire un reddito corrente per i propri Partecipanti può diminuire mediante l'investimento in titoli emessi da società in crisi. Il Comparto sarà altresì esposto a una significativa incertezza riguardo all'esito dei programmi relativi ai titoli emessi da società in crisi (liquidazione, riorganizzazione, offerta di scambio, ecc.) e in ultima analisi al valore ottenuto dai titoli emessi da società in crisi o da altre attività o titoli risultanti da un'offerta di scambio o riorganizzazione.

Rischio di concentrazione: Alcuni Comparti possono concentrare i loro investimenti in un settore o Paese specifico. Questo implica che il Comparto sarà maggiormente sensibile a eventi economici, di mercato, politici o normative specifici di quel settore o Paese.

Volatility future: I Comparti possono investire in volatility future e opzioni. Tali future e opzioni sono una tipologia di derivati negoziati in borsa. I volatility future si riferiscono alla volatilità implicata nella determinazione del prezzo delle opzioni e la ragione alla base dell'investimento in tali future è che la volatilità può essere considerata di per sé una classe di attività. Ciascun Comparto investirà solo in volatility future negoziati in mercati regolamentati e gli indici azionari sottostanti agli indici di volatilità saranno conformi all'articolo 44(1) della Legge del 2010.

» Rischi specifici dei mercati

Mercati emergenti: L'investimento in mercati emergenti e in paesi meno sviluppati implica rischi diversi o maggiori rispetto all'investimento in mercati di paesi sviluppati. Tali rischi possono comprendere:

- rischi politici, economici o di instabilità sociale
- una regolamentazione dei titoli insufficiente o altamente restrittiva e fattori che scoraggiano gli investitori stranieri (come i controlli sui cambi o i limiti alle negoziazioni)
- applicazione di leggi e regolamenti meno rigidi, imprevedibili, selettivi o generalmente a vantaggio di interessi particolari, associata a limitate tutele degli investitori o opportunità limitate di ricorso a strumenti legali (ad esempio, mezzi limitati o inefficaci per dare esecuzione alle obbligazioni o ottenere restituzioni)
- commissioni, costi di negoziazione o tassazione eccessiva
- rischio di confisca delle attività
- informazioni incomplete, fuorvianti o inaccurate sugli emittenti dei titoli
- mancanza di un sistema contabile, di principi di revisione e di rendicontazione uniformi
- sistemi di custodia e di regolamento non affidabili, standardizzati, trasparenti o vulnerabili a influenze indebite o guasti ai sistemi
- significativa volatilità dei prezzi
- dimensioni ridotte dei mercati, con conseguente riduzione della liquidità e difficoltà nella valutazione dei titoli
- rischio maggiore di inflazione elevata e oscillazioni dei tassi di cambio
- livelli maggiori di frode, corruzione o incompetenza

Russia: Gli investimenti in Russia implicano rischi specifici. I rischi associati alla custodia e alla proprietà dei titoli e alle controparti sono maggiori rispetto ad altri paesi. Ad esempio i depositari in Russia possono non avere adeguata copertura assicurativa in caso di furto, distruzione o inadempienza durante la custodia. Il mercato russo dei titoli può inoltre essere caratterizzato da una efficienza e liquidità ridotte con conseguente aumento del rischio di volatilità dei prezzi e di dissesto del mercato.

I Valori Mobiliari e gli Strumenti del Mercato Monetario russi non quotati su una borsa valori o negoziati su un Mercato Regolamentato (ai sensi della Legge del 2010), sono limitati al 10% delle attività di qualsiasi Comparto. Tuttavia il Russian Trading System e la Moscow Interbank Currency Exchange sono riconosciuti come Mercati Regolamentati e pertanto gli investimenti in Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario russi non quotati o negoziati in tali mercati non sono limitati al 10% delle attività dei Comparti pertinenti. Questo non vuol dire che tali investimenti siano esenti dai rischi citati nel precedente paragrafo o da un grado di rischio generalmente più elevato rispetto, ad esempio, a titoli europei o statunitensi comparabili.

Investimento in Azioni cinesi di Tipo A (China A Shares) mediante Stock Connect: Alcuni Comparti potranno cercare di investire in titoli azionari emessi da società quotate sulle borse cinesi mediante Stock Connect (collegamento borse Shanghai-Hong Kong e/o Shenzhen-Hong Kong). Stock Connect è un programma di negoziazione che collega i mercati azionari di Cina e Hong Kong e che potrebbe presentare ulteriori fattori di rischio. Gli investitori a Hong Kong e nella Cina Continentale possono negoziare e regolare le azioni quotate sull'altro mercato mediante la borsa e l'organismo di compensazione presenti nel mercato domestico. Stock Connect è soggetto a limitazioni a livello di quote, questo fatto potrebbe limitare la capacità del Comparto di negoziare con puntualità tramite Stock Connect. Ciò potrebbe incidere negativamente sulla capacità del Comparto di perseguire efficacemente la propria strategia di investimento. Inizialmente, il campo di applicazione di Stock Connect comprende tutti i titoli azionari costituenti l'Indice SSE 180 e l'Indice SSE 380, nonché tutte le Azioni cinesi di Tipo A (China A Shares) quotate sulla SSE, oltre ad alcuni altri titoli e titoli selezionati quotati sulla Borsa di Shenzhen, tra cui titoli azionari costituenti il Shenzhen Stock Exchange Component Index e il Shenzhen Stock Exchange Small/Mid Cap Innovation Index, il quale ha una capitalizzazione di mercato di 6 miliardi di RMB o superiore, e tutte le azioni quotate sulla Borsa di Shenzhen, di società che hanno emesso sia Azioni cinesi di Tipo A (China A Shares) e Azioni H. Si rammenta inoltre agli azionisti che un titolo può essere ritirato dal campo di applicazione di Stock Connect. Questo può avere ripercussioni negative sulla capacità del Comparto di perseguire il proprio obiettivo di investimento, ad esempio, quando intende acquistare un titolo che è stato ritirato dal campo di applicazione di Stock Connect.

Nell'ambito di Stock Connect, le società quotate che emettono Azioni cinesi di Tipo A (China A Shares) e la negoziazione di Azioni cinesi di Tipo A (China A Shares) sono soggette ai regolamenti e ai requisiti di rendicontazione previsti per il mercato delle Azioni cinesi di Tipo A (China A Shares). Le modifiche intervenute a livello di leggi, normative e policy che regolano il mercato delle Azioni cinesi di Tipo A (China A Shares), o le norme vigenti riguardo a Stock Connect, potranno influenzare i prezzi delle azioni. Le limitazioni alla titolarità azionaria da parte di soggetti stranieri e gli obblighi di rendicontazione sono altresì applicabili alle Azioni cinesi di Tipo A (China A Shares).

I Gestori degli investimenti saranno soggetti a restrizioni alla negoziazione (tra cui restrizioni alla mancata distribuzione dei proventi) di Azioni cinesi di Tipo A (China A Shares) a seguito dell'interesse per le Azioni cinesi di Tipo A (China A Shares). I Gestori degli investimenti sono responsabili in via esclusiva del rispetto di tutte le comunicazioni, delle relazioni e dei requisiti previsti in relazione al loro interesse per le Azioni cinesi di Tipo A (China A Shares).

In base alle norme vigenti nella Cina Continentale, l'investitore che detiene fino al 5% delle azioni di una società quotata sul SSE, è tenuto a comunicare il proprio

interesse entro tre giorni lavorativi, durante i quali non può negoziare le azioni di quella società. L'investitore è altresì tenuto a comunicare ogni cambiamento intervenuto a livello della sua partecipazione e a rispettare le limitazioni alla negoziazione previste dalle norme vigenti nella Cina Continentale.

In base alle prassi vigenti nella Cina Continentale, il Fondo, in qualità di titolare effettivo di Azioni cinesi di Tipo A (China A Shares) negoziate mediante Stock Connect, non può nominare un delegato che partecipi alle assemblee dei soci per suo conto.

Investire in Cina mediante Accesso Diretto (Direct Access) al Mercato Obbligazionario Interbancario Cinese (China Interbank Bond Market o, di seguito, CIBM):

Alcuni dei Comparti potrebbero cercare di investire in titoli a reddito fisso denominati in RMB pur senza avere alcuna particolare licenza o quota, direttamente sul CIBM mediante un agente per i regolamenti obbligazionari presente sul posto. Le normative che regolano il CIBM Direct Access sono relativamente nuove. L'applicazione e l'interpretazione di tali normative sugli investimenti non sono ancora state sperimentate del tutto e non vi è alcuna certezza riguardo alle modalità con le quali saranno applicate, non vi sono precedenti e neppure certezze sulla misura in cui le autorità governative e gli organismi di vigilanza cinesi agiranno a loro discrezione in merito, né ora né in futuro. Le autorità potranno prevedere determinate restrizioni per gli investitori che partecipano al CIBM Direct Access e/o per l'agente per i regolamenti obbligazionari, con possibili effetti negativi sulla liquidità e sulla performance del Comparto.

Investire in Cina mediante il Sistema R-QFII: La Società di Gestione ha ottenuto una licenza R-QFII e potrà destinare quote di investimento R-QFII a determinati Comparti. A seguito dell'ottenimento di tale quota R-QFII, la Società di Gestione potrà, nel rispetto della normativa applicabile, richiedere un aumento della propria quota R-QFII nella misura in cui abbia utilizzato tutta la propria quota R-QFII iniziale per conto dei relativi Comparti. Tuttavia, non è garantito l'ottenimento di un'ulteriore quota R-QFII. La portata della quota potrà essere ridotta o annullata dalle autorità cinesi competenti, qualora la Società di Gestione non sia in grado di utilizzare efficacemente la propria quota R-QFII. Qualora la Società di Gestione perda il proprio status di R-QFII, o qualora la sua quota d'investimento sia revocata o ridotta, i Comparti non potranno più investire in Cina direttamente, o potrà esserle richiesto di dismettere gli investimenti effettuati mediante la quota; questo potrebbe influenzare negativamente la sua performance o causare una perdita significativa.

Rischi associati alla Depositaria Locale nella Repubblica Popolare Cinese (RPC): La Società di Gestione (in qualità di R-QFII) e la Banca depositaria hanno nominato la Banca depositaria della RPC quale soggetto depositario (la "Depositaria Locale R-QFII") affinché custodisca le attività dei relativi Comparti nella Repubblica Popolare Cinese, ai sensi delle normative di pertinenza. La Banca depositaria prenderà accordi tali da garantire che la Depositaria Locale R-QFII metta in atto procedure adeguate per custodire

correttamente le attività dei relativi Comparti, in base ai requisiti applicabili, tra cui la tenuta di registrazioni che indichino chiaramente che le attività di tali Comparti sono custodite in nome di tali Comparti e separate dalle altre attività della Depositaria Locale R-QFII. Vi è il rischio che il Comparto subisca delle perdite, dirette o indirette, a seguito dall'inadempimento o del fallimento della Depositaria Locale R-QFII, oppure che a quest'ultima sia revocata l'autorizzazione ad agire quale soggetto depositario. Questo potrà influire negativamente sul Comparto in relazione all'esecuzione o al regolamento di operazioni o alla cessione di fondi o titoli.

Rischio Paese – India Considerato l'orientamento della strategia di investimento, il successo del Comparto dipenderà in gran parte dalle condizioni economiche e commerciali generali dell'India. I rischi associati agli investimenti in India, compresi a titolo indicativo e non esaustivo i rischi descritti di seguito, potrebbero influire negativamente sulla performance del Comparto e comportare perdite considerevoli. Non è possibile garantire che il Comparto sia in grado di conseguire rendimenti sui suoi investimenti e, di conseguenza, rendimenti sugli investimenti degli investitori nel Comparto. Pertanto, prima di acquistare Quote del Comparto, è opportuno prendere in dovuta considerazione i seguenti fattori:

Fattori economici

Il successo degli investimenti del Comparto dipende in parte dalle condizioni economiche e commerciali generali dell'India. Un cambiamento significativo delle politiche di liberalizzazione e deregolamentazione dell'economia indiana potrebbe influire negativamente sulle condizioni commerciali ed economiche dell'India in generale, e in particolare qualora venissero introdotte nuove restrizioni sul settore privato o qualora le attuali restrizioni non venissero allentate nel tempo. Nonostante le attuali politiche di liberalizzazione economica, è ancora significativo il ruolo del governo centrale e dei governi locali indiani nel settore della produzione, dei consumi e nella regolamentazione dell'economia indiana. L'attuale governo ha annunciato politiche e intrapreso iniziative in continuità con le politiche di liberalizzazione economica perseguite dai precedenti governi. Tuttavia, non sussiste alcuna garanzia che tali politiche di liberalizzazione possano proseguire in futuro. Il ritmo di liberalizzazione economica potrebbe cambiare, così come potrebbero cambiare le specifiche leggi e politiche in materia di imposizione fiscale, di investimenti esteri e di cambio, nonché in altri ambiti che potrebbero influire sugli investimenti del Comparto. Inoltre, potrebbero cambiare le leggi e le politiche che influiscono sui vari investimenti detenuti dal Comparto, con effetti negativi sul valore o sulla liquidità dei titoli emessi dalle società interessate.

Fattori politici

I rapporti tra l'India e gli altri paesi vicini sono storicamente tesi. Dai tempi della separazione tra India e Pakistan in seguito alla loro indipendenza nel 1947, la disputa sullo stato del Kashmir nel confine settentrionale è fonte di continue tensioni tra i due paesi. India e Pakistan hanno combattuto tre guerre dall'indipendenza, e negli ultimi anni entrambi i paesi hanno condotto test su armi nucleari e sistemi missilistici con esiti positivi. Nonostante

i periodici sforzi volti alla normalizzazione delle relazioni tra i due paesi, negli ultimi anni si sono verificati duri scontri militari tra India e Pakistan nella contesa regione del Kashmir e, di conseguenza, entrambi i paesi continuano a destinare considerevoli risorse alla difesa dei loro confini. Più di recente, gli attentati terroristici avvenuti a Mumbai nel novembre del 2008 hanno aggravato la tensione e i rischi per la sicurezza in entrambi i paesi. Eventi di questa natura in futuro potrebbero influire sull'economia indiana e avere pesanti effetti negativi sui mercati dei titoli e dei servizi di società indiane nelle quali il Comparto può detenere investimenti. Inoltre, il governo indiano deve contrastare insurrezioni e movimenti separatisti in molti stati, oltre al Kashmir.

Rischi del mercato obbligazionario

I mercati obbligazionari indiani, soprattutto quelli delle obbligazioni societarie, hanno volumi inferiori, e ciò potrebbe incidere sulla liquidità degli strumenti detenuti dal Comparto. Inoltre, a causa della mancanza di un'ampia base di partecipazione da parte di un insieme variegato di investitori, gli operatori di mercato formulano spesso opinioni unidirezionali che si traducono in reazioni estreme delle quotazioni di determinati strumenti. I mercati obbligazionari hanno un duplice sistema di vigilanza, con la banca centrale indiana (Reserve Bank of India) che regola il mercato delle obbligazioni statali e il SEBI che regola il mercato delle obbligazioni societarie, il che comporta la necessità di operare con più prassi di liquidazione e di negoziazione.

Registrazione come Investitori in Portafoglio Estero ("FPI")

Per accedere al mercato dei titoli indiani il Comparto cercherà di registrarsi presso il Securities and Exchange Board of India ("SEBI") come sottoconto del Gestore, che a sua volta è registrato come FPI. L'attività di investimento del Comparto è subordinata alla prosecuzione della registrazione del Gestore come FPI e del Comparto come sottoconto. In caso di risoluzione o di mancato rinnovo della registrazione del Gestore come FPI o del Comparto come sottoconto, il Comparto potrebbe essere costretto a riscattare gli investimenti da esso detenuti e tale realizzo forzoso potrebbe avere effetti negativi sui rendimenti dei titolari di quote del Comparto, salvo il caso in cui si ottenga dal SEBI l'autorizzazione a trasferire il sottoconto a un altro FPI o lo stesso Comparto si registri presso il SEBI come FPI.

Rischio derivante dal quadro normativo per gli investimenti FPI nei mercati dei capitali di debito in India

Ai sensi dell'attuale quadro normativo per gli investimenti FPI in titoli di debito indiani, gli investimenti da parte di FPI in titoli di debito indiani sono soggetti a un limite massimo assegnato dal SEBI a ciascun FPI mediante procedure d'asta che si svolgono periodicamente. Inoltre, è prevista l'assegnazione di una specifica finestra temporale all'interno della quale gli FPI possono utilizzare i limiti assegnati. Pertanto, il Comparto è esposto a un rischio derivante da eventuali modifiche del quadro normativo per gli investimenti FPI nei mercati dei capitali di debito e dall'esito delle procedure d'asta. Tali modifiche possono influire sulle attività di investimento del Comparto.

» Rischi associati alle tecniche di investimento

Gestione della Garanzia collaterale: Il rischio di controparte derivante da investimenti in strumenti finanziari derivati OTC e da operazioni di prestito titoli e contratti di pronti contro termine è generalmente mitigato dal trasferimento, o dalla costituzione in pegno, di una garanzia collaterale a favore del Comparto interessato. Tuttavia, le operazioni potrebbero non essere integralmente garantite dal collaterale. Le commissioni e i rendimenti spettanti al Comparto potrebbero non essere garantiti. In caso di inadempimento di una controparte, il Comparto potrebbe dover vendere le garanzie collaterali ricevute in forma non pecuniaria ai prezzi di mercato prevalenti. In questo caso il Comparto potrebbe incorrere in una perdita, dovuta a fattori tra i quali l'inesatta determinazione del prezzo o il monitoraggio inaccurato del collaterale, le oscillazioni sfavorevoli del mercato, il deterioramento del merito creditizio del soggetto che ha emesso il collaterale, la natura illiquida del mercato su cui è negoziato il collaterale. Eventuali difficoltà nella vendita del collaterale potrebbero rallentare o limitare la capacità del Comparto di adempiere alle richieste di rimborso.

Un Comparto potrebbe incorrere in perdite anche in caso di reinvestimento, se consentito, del collaterale ricevuto in contanti. In tal caso la perdita potrebbe derivare dalla riduzione nel valore degli investimenti effettuati. La riduzione del valore di tali investimenti comporterebbe la riduzione dell'importo a disposizione del Comparto per la restituzione del collaterale alla controparte secondo i termini dell'operazione. Il Comparto sarebbe costretto a coprire la differenza di valore tra il collaterale ricevuto inizialmente e l'importo disponibile per la restituzione alla controparte, con la conseguenza di incorrere in una perdita.

Conflitti di interesse e tecniche di gestione efficiente del portafoglio/TRS: Nella misura in cui il Comparto utilizzi tecniche di gestione efficiente del portafoglio, quali prestito di titoli, operazioni di pronti contro termine (*repo*) e di pronti contro termine inverso (*reverse repo*) nonché Total Return Swap (TRS), e in particolare qualora reinvesta il collaterale legato a tali tecniche, esso assumerà i relativi rischi di controparte, di liquidità, legali, di custodia (per esempio della mancata segregazione degli attivi) e i rischi operativi, i quali a loro volta incideranno sulla performance del Comparto interessato.

In caso di società correlate (affiliate allo stesso gruppo della Società di Gestione o del Gestore degli Investimenti o di un Sub-gestore degli Investimenti) che intervengano in qualità di controparte o di agente (o in qualsiasi altra veste) in operazioni di gestione efficiente del portafoglio e, in particolare in operazioni di prestito titoli, potrebbe insorgere un potenziale conflitto di interessi. La Società di Gestione ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i Partecipanti.

Tutti i ricavi derivanti da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli spettano al Comparto cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi

operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web di Amundi (<http://www.amundi.com>).

Rischio di Controparte: Il soggetto con cui il Comparto conclude transazioni (per es. in caso di accordi OTC in strumenti finanziari derivati o di tecniche di gestione efficiente del portafoglio quali operazioni di pronti contro termine o di prestito titoli) potrebbe non essere più disposto, o non essere più in grado, di onorare i propri obblighi nei confronti del Comparto. Alcuni Comparti sono autorizzati a stipulare contratti OTC in strumenti finanziari derivati, tra cui contratti swap, e tecniche di gestione efficiente del portafoglio, come meglio descritto nell'Appendice I. Questi contratti possono esporre il Comparto in questione a rischi legati al merito creditizio delle controparti con cui sono stipulati poiché una parte contrattuale potrebbe risultare inadempiente alle proprie obbligazioni derivanti da tali contratti. Il rischio di insolvenza derivante da tali operazioni non può tuttavia superare il 10% del patrimonio netto nel caso in cui la controparte sia un istituto di credito. In tutti gli altri casi, il limite equivale a un massimo del 5% del Valore Patrimoniale Netto di ogni Comparto.

Conformemente all'obbligo di *best execution* e in qualsiasi momento in cui sia nel migliore interesse del Comparto e dei suoi Partecipanti, un Comparto potrà inoltre stipulare tali contratti OTC in strumenti derivati e/o tecniche di gestione efficiente del portafoglio con altre società che appartengono allo stesso Gruppo della Società di Gestione o del Gestore degli Investimenti.

Strumenti finanziari derivati: Alcuni strumenti finanziari derivati possono avere un comportamento inaspettato o esporre un Comparto a perdite di gran lunga superiori rispetto al costo del derivato stesso.

In genere gli strumenti finanziari derivati sono altamente volatili, creano un effetto leva, non danno diritto al voto e possono essere estremamente complessi. Gli strumenti finanziari derivati possono anche implicare rischi di credito, di mercato, legali, operativi, di liquidità, di concentrazione e di regolamento. Il prezzo e la volatilità di molti derivati (in particolare dei credit default swap) possono risultare differenti da quelli delle relative esposizioni sottostanti. In condizioni di mercato difficili, può non essere possibile inoltrare ordini che limiterebbero o compenserebbero l'esposizione di mercato o le perdite finanziarie generate da taluni derivati.

Non vi è garanzia che l'utilizzo di strumenti finanziari derivati produrrà risultati positivi per un Comparto.

Le tipologie di derivati utilizzati sono elencate nella precedente sezione intitolata "Strumenti Finanziari Derivati e Gestione Efficiente del Portafoglio".

Strategie di copertura e di incremento del reddito: Nella misura in cui un Comparto impieghi strategie volte a incrementare il rendimento o a compensare rischi specifici

(quale, ad esempio, l'eliminazione dei rischi di cambio in una Classe di Quote denominata in una valuta diversa dalla valuta del portafoglio del Comparto), tali tecniche potrebbero non funzionare perfettamente, non essere sempre attuabili o fallire completamente. Tali strategie possono comprendere l'utilizzo di derivati e tecniche di gestione efficiente del portafoglio che possono avere un impatto negativo sulla performance dei Comparti. Inoltre la copertura implica dei costi che riducono la performance dell'investimento. Nella misura in cui una copertura sia efficace, essa generalmente elimina le opportunità di profitto così come i rischi di perdita.

Investimento in strumenti finanziari derivati: alcuni Comparti possono investire una parte dei loro attivi in strumenti finanziari derivati. I rischi implicati da tali strumenti e tecniche, che possono essere estremamente complessi e comportare il ricorso alla leva finanziaria, comprendono: (1) rischi di credito (l'esposizione alla possibilità di perdita derivante dal mancato adempimento delle obbligazioni finanziarie della controparte); (2) rischio di mercato (movimenti avversi del prezzo di un'attività finanziaria); (3) rischi legali (la configurazione di un'operazione o la capacità giuridica di una parte di concluderla potrebbero comportare l'impossibilità di far valere legalmente il relativo contratto mentre l'insolvenza o il fallimento di una controparte potrebbero porre nel nulla i diritti contrattuali altrimenti azionabili); (4) rischio operativo (controlli inadeguati, procedure carenti, errore umano, guasto di sistema o frode); (5) rischio documentale (esposizione a perdite derivanti da una documentazione inadeguata); (6) rischio di liquidità (esposizione a perdite create dall'incapacità di porre fine anzitempo al derivato); (7) rischio di sistema (il rischio che le difficoltà finanziarie all'interno di un'istituzione o il dissesto in un mercato di primaria importanza causino danni finanziari incontrollabili al sistema finanziario); (8) rischio di concentrazione (esposizione a perdite dovute alla concentrazione di rischi strettamente collegati quale l'esposizione a un particolare settore o l'esposizione legata a un particolare soggetto); e (9) rischio di regolamento (il rischio esistente quando una parte di un'operazione ha adempiuto ai propri obblighi ai sensi di un contratto ma non ha ancora ricevuto la controprestazione dalla propria controparte).

L'uso di tecniche derivate implica alcuni rischi aggiuntivi, tra cui (i) la dipendenza dalla capacità di predire i movimenti dei prezzi dei titoli oggetto di copertura; (ii) la correlazione imperfetta tra i movimenti dei titoli su cui si basa il derivato e i movimenti delle attività del portafoglio sottostante; nonché (iii) possibili impedimenti a una gestione efficace del portafoglio o alla capacità di adempiere a obblighi a breve termine poiché una percentuale degli attivi in portafoglio è tenuta separata a copertura degli obblighi del Comparto.

Nel coprire una determinata posizione, qualsiasi potenziale profitto derivante dall'apprezzamento di tale posizione può esserne limitato.

Gestione degli investimenti e posizioni in conflitto: Il Gestore degli Investimenti, o una delle relative affiliate, può prendere decisioni di investimento, avviare operazioni e mantenere posizioni di investimento per uno o più clienti,

che possono impattare sugli interessi di altri clienti e dar vita a un conflitto di interesse per il Gestore degli Investimenti, in particolare se la società e/o i dipendenti della stessa ottengono compensi maggiori da un mandato, prodotto o cliente piuttosto che da un altro. Tali conflitti emergono, ad esempio, quando il Gestore degli Investimenti acquista o vende lo stesso titolo nello stesso momento per clienti diversi o mantiene posizioni di mercato sullo stesso strumento con un'esposizione di mercato in direzioni opposte nello stesso momento per clienti diversi. Tali conflitti possono essere particolarmente diffusi nei casi in cui il Gestore degli Investimenti e i gestori dei portafogli individuali gestiscono mandati su posizioni solo lunghe, lunghe-corte o solo corte. Tali decisioni, operazioni o posizioni di investimento sono assunte, prese e mantenute in conformità alle politiche e prassi tese a garantire un'adeguata aggregazione e allocazione di negoziazioni e decisioni di investimento eseguite o prese senza creare un'eccessivo vantaggio o svantaggio ad alcuno dei mandati, prodotti o clienti.

In alcune situazioni, la gestione di tali conflitti può determinare una perdita di opportunità di investimento per i clienti o far sì che il Gestore degli Investimenti effettui negoziazioni o mantenga esposizioni di mercato diverse da quelle che effettuerebbe in assenza di tali conflitti, cosa che può incidere negativamente sulla performance degli investimenti.

Rischio legale: il ricorso a tecniche di gestione efficiente del portafoglio e a strumenti finanziari derivati comporta rischi legali. La configurazione di un'operazione o la capacità giuridica di una parte di concluderla potrebbero comportare l'impossibilità di far valere legalmente il relativo contratto mentre l'insolvenza o il fallimento di una controparte potrebbero porre nel nulla diritti contrattuali altrimenti azionabili.

Leva finanziaria: Nella misura in cui un Comparto crei un effetto leva (investe in modo tale da ottenere profitti o subire perdite in misura maggiore rispetto al normale), il suo NAV può essere esposto a una volatilità più elevata e il rischio di perdite consistenti è maggiore. Il rischio di leva finanziaria può essere generato da operazioni in derivati, dall'assunzione di posizioni corte (che a loro volta implicano il ricorso a derivati) e da operazioni di prestito di titoli.

Uso di tecniche e strumenti:

Rischio delle operazioni di pronti contro termine e pronti contro termine inverso (*repo* e *reverse repo*): La conclusione di operazioni di pronti contro termine (operazioni di riacquisto o *repo* e di acquisto con patto di rivendita o *reverse repo*) comporta alcuni rischi e non è possibile garantire che l'obiettivo perseguito mediante il ricorso a tali operazioni venga raggiunto. Gli investitori devono essere consapevoli, in particolare, (1) che, in caso di inadempimento della controparte cui è affidato il contante di un Comparto, c'è il rischio che la garanzia collaterale ricevuta possa avere un rendimento inferiore al denaro affidato all'esterno, per ragioni quali

inesatta determinazione del prezzo o inaccurato monitoraggio del collaterale, oscillazioni sfavorevoli del mercato, deterioramento del merito creditizio del soggetto che ha emesso il collaterale, natura illiquida del mercato su cui è negoziato il collaterale; (2) eventualità quali (i) il blocco del denaro in operazioni di durata o estensione eccessive, (ii) ritardi nel recupero del denaro affidato all'esterno, o (iii) difficoltà nel realizzo della garanzia collaterale, possono limitare la capacità del Comparto di far fronte ai propri obblighi di pagamento derivanti da richieste di vendita, operazioni di acquisto titoli o, più in generale, dal reinvestimento. Il reinvestimento del collaterale ricevuto in contanti in connessione con operazioni di pronti contro termine comporta rischi legati al tipo di investimento effettuato nonché il rischio che il valore dell'investimento in denaro al momento della restituzione possa scendere al di sotto dell'importo dovuto alle controparti e che possa crearsi un effetto di leva finanziaria che sarebbe preso in considerazione nel calcolo dell'esposizione complessiva del Fondo. L'utilizzo di operazioni di pronti contro termine comporta inoltre rischi di natura legale. La configurazione di un'operazione o la capacità giuridica di una parte di concluderla potrebbero comportare l'impossibilità di far valere legalmente il relativo contratto mentre l'insolvenza o il fallimento di una controparte potrebbero porre nel nulla diritti contrattuali altrimenti azionabili. Il ricorso a operazioni di pronti contro termine comporta altresì anche rischi operativi, vale a dire il rischio di perdite dovute a errori, interruzioni di servizio o altre forme di inadempimento, oltre che a frodi, corruzione, crimini informatici, instabilità, terrorismo o altri eventi anomali nel processo di regolamento e contabilizzazione. Un comparto che concluda operazioni di pronti contro termine può inoltre essere esposto al rischio di custodia, vale a dire il rischio di perdita delle attività detenute in custodia in caso di inadempimento, colpa, dolo, cattiva gestione o contabilizzazione inadeguata da parte del soggetto depositario o sub-depositario.

Rischio delle operazioni di prestito titoli: I titoli concessi in prestito potrebbero non essere restituiti, o non esserlo puntualmente, in caso di inadempimento, insolvenza o fallimento del soggetto che prende i titoli in prestito e i diritti sulla garanzia collaterale potrebbero essere invalidati in caso di inadempimento dell'agente intermediario per il prestito titoli. In caso di mancata restituzione a un Comparto dei titoli prestati, emerge il rischio che il collaterale ricevuto a fronte del prestito titoli possa essere realizzato a un valore inferiore a quello dei titoli prestati, per ragioni quali inesatta determinazione del prezzo del collaterale, oscillazioni sfavorevoli nel valore di mercato del collaterale, deterioramento del merito creditizio del soggetto che ha emesso il collaterale o natura illiquida del

mercato su cui è negoziato il collaterale. Il denaro versato quale garanzia collaterale dai soggetti che prendono titoli in prestito potrebbe essere reinvestito dal Comparto. Il reinvestimento del collaterale ricevuto in contanti in connessione con operazioni di prestito titoli comporta rischi legati al tipo di investimento effettuato nonché il rischio che il valore dell'investimento in denaro al momento della restituzione possa scendere al di sotto dell'importo dovuto alle controparti e che possa crearsi un effetto di leva finanziaria che sarebbe preso in considerazione nel calcolo dell'esposizione complessiva del Fondo. Eventuali ritardi nella restituzione dei titoli in prestito possono limitare la capacità del Comparto di adempiere ai propri obblighi di consegna derivanti dalla vendita dei titoli o di pagamento derivanti da richieste di rimborso. Il prestito di titoli comporta anche rischi operativi quali la mancata esecuzione di ordini in connessione con il prestito titoli. Questi rischi operativi sono gestiti per mezzo di procedure, controlli e sistemi posti in essere dall'agente per il prestito titoli e dalla Società di Gestione. L'utilizzo di operazioni di prestito titoli comporta inoltre rischi di natura legale. La configurazione di un'operazione o la capacità giuridica di una parte di concluderla potrebbero comportare l'impossibilità di far valere legalmente il relativo contratto mentre l'insolvenza o il fallimento di una controparte potrebbero porre in nulla i diritti contrattuali altrimenti azionabili. Il ricorso a operazioni di prestito titoli comporta altresì anche rischi operativi, vale a dire il rischio di perdite dovute a errori, interruzioni di servizio o altre forme di inadempimento, oltre che a frodi, corruzione, crimini informatici, instabilità, terrorismo o altri eventi anomali nel processo di regolamento e contabilizzazione. Un comparto che concluda operazioni di prestito titoli può inoltre essere esposto al rischio di custodia, vale a dire il rischio di perdita delle attività detenute in custodia in caso di inadempimento, colpa, dolo, cattiva gestione o contabilizzazione inadeguata da parte del soggetto depositario o sub-depositario.

Posizioni corte: Un Comparto può utilizzare strumenti finanziari derivati per realizzare posizioni corte sintetiche. Il Comparto può non necessariamente compensare le posizioni corte con le corrispondenti posizioni lunghe. L'assunzione di posizioni corte implica per il Comparto il ricorso alla leva finanziaria e presenta svariati rischi. Qualora aumenti il prezzo dello strumento o del mercato nel quale il Comparto ha assunto una posizione corta, il Comparto subirà una perdita equivalente all'aumento di prezzo dal momento in cui è stata assunta la posizione corta più eventuali sovrapprezzi e interessi pagati alla controparte. L'assunzione di posizioni corte comporta pertanto il rischio che le perdite possano essere amplificate, con la possibilità di perdere una somma superiore al costo effettivo dell'investimento.

» Rischio dell'Investimento Sostenibile

Il Gestore degli Investimenti prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nell'attuazione degli investimenti per conto del Comparto. Come indicato nella sezione a essi dedicata, alcuni Comparti possono inoltre essere istituiti con (i) politiche di investimento che mirano alla promozione di caratteristiche ambientali e sociali o (ii) un obiettivo orientato all'Investimento Sostenibile. Nella gestione dei Comparti e nella selezione delle attività in cui investono i Comparti, il Gestore degli Investimenti applica la Politica per l'Investimento Responsabile di Amundi.

Alcuni Comparti possono avere un universo di investimento che si concentra su investimenti in società rispondenti a determinati criteri, ivi inclusi determinati punteggi ESG, correlate a tematiche dell'investimento sostenibile e che dimostrano di aderire a buone pratiche ambientali sociali e di governance. Di conseguenza, l'universo di investimento di tali Comparti potrebbe essere più ristretto rispetto ad altri fondi. Tali Comparti potrebbero (i) conseguire -nel caso in cui gli investimenti da essi effettuati ottengano rendimenti inferiori- un rendimento inferiore a quelli che sarebbero stati ottenuti nel più ampio orizzonte del mercato e/o (ii) conseguire un rendimento inferiore rispetto ad altri fondi che non si avvalgono di criteri ESG nella selezione degli investimenti e/o trovarsi a dover cedere, a causa di valutazioni fondate sui criteri ESG, investimenti che offrano, al momento e successivamente, buoni rendimenti.

L'eliminazione dall'universo di investimento del Comparto, per esclusione o cessione, dei titoli che non soddisfano determinati criteri ESG può determinare per il Comparto il conseguimento di un rendimento diverso da quello di fondi simili che tuttavia non seguano la medesima Politica per l'Investimento Responsabile e non applichino criteri ESG per la selezione degli investimenti.

I Comparti voteranno mandati in modo coerente con i criteri di esclusione ESG pertinenti, modo che potrebbe anche non essere sempre in linea con l'obiettivo di massimizzare il rendimento a breve termine del relativo emittente. Ulteriori informazioni riguardo alla politica di voto ESG di Amundi si trovano nella Politica per l'Investimento Responsabile di Amundi disponibile nel sito www.amundi.com.

La selezione di attività può contare su una metodologia originale di attribuzione di un punteggio ESG che si affida in parte a dati forniti da soggetti terzi. Tali dati di terzi potrebbero rivelarsi incompleti, inesatti o potrebbero non essere disponibili e, di conseguenza, sussiste il rischio che il Gestore degli Investimenti possa valutare un titolo o un emittente in modo non corretto.

» Investimento nei Comparti

» Classi di Quote

Classi disponibili

Le Classi di Quote sono descritte all'inizio della sezione intitolata "I Comparti".

Tutte le informazioni relative alla disponibilità delle Classi di Quote contenute nel presente Prospetto sono aggiornate alla data del Prospetto. Per informazioni più aggiornate sulle Classi di Quote disponibili, si invitano i Partecipanti a visitare il sito o a richiedere gratuitamente un elenco alla Società di Gestione.

Politica di distribuzione

Le Quote ad accumulazione capitalizzano l'intero patrimonio mentre le Quote a distribuzione distribuiscono i dividendi. La Società di Gestione dovrà determinare in che modo debbano essere distribuiti gli utili.

Relativamente alle Quote a distribuzione, gli eventuali dividendi saranno dichiarati con cadenza almeno annuale. I dividendi possono essere dichiarati anche in altri momenti e ad altre scadenze secondo quanto stabilito dalla Società di Gestione. I detentori di Quote a distribuzione possono scegliere di ricevere il pagamento dei dividendi in contanti. In assenza di istruzioni da parte del relativo detentore, i dividendi saranno reinvestiti in altre Quote all'interno della stessa Classe dello stesso Comparto.

Le Quote a distribuzione di Global High Yield Opportunities 2025 sono costituite per effettuare il pagamento annuale delle cedole nel periodo fino alla Data di Scadenza. Prima dell'inizio del periodo di sottoscrizione iniziale del Comparto la Società di gestione determinerà, in funzione delle condizioni di mercato in essere e del rendimento atteso fino alla scadenza di un portafoglio modello di investimento per il relativo Comparto, un intervallo di valori per il pagamento della cedola target e lo comunicherà agli investitori.

Nessun interesse sarà pagato sui dividendi in attesa di informazioni o istruzioni del Partecipante. I dividendi non richiesti entro 5 anni saranno prescritti a favore del Comparto pertinente. Nessun Comparto pagherà un dividendo se, quale risultante, il Valore Patrimoniale Netto del Fondo dovesse scendere al di sotto di euro 1.250.000 o se pagare il dividendo porterebbe al verificarsi di una tale situazione.

Le distribuzioni saranno principalmente prelevate dai proventi netti degli investimenti disponibili per la distribuzione. La Società di Gestione potrà, inoltre, nel rispetto del principio della parità di trattamento dei Partecipanti, decidere che per alcune Classi di Quote, le distribuzioni siano prelevate dai proventi lordi. Per talune Classi di Quote, la Società di Gestione può decidere di volta in volta di distribuire il capitale o le plusvalenze di capitale. Si invitano i Partecipanti a fare riferimento alle Informazioni specifiche per Paese.

» Sottoscrizione, Conversione e Rimborso delle Quote

Inoltro di ordini

Gli ordini di sottoscrizione, conversione o rimborso di Quote possono essere inoltrati in qualsiasi momento via fax, posta o mediante qualsiasi altro mezzo di comunicazione considerato idoneo dalla Società di Gestione, all'Agente per i trasferimenti, all'Agente incaricato dei pagamenti o a un distributore. Si invitano gli investitori a prendere visione del relativo documento contenente informazioni chiave per l'investitore ("KIID") prima di procedere alla sottoscrizione o conversione di Quote. Agli investitori può essere richiesto di dichiarare di aver ricevuto un KIID aggiornato.

Gli investitori che desiderino inoltrare un ordine dovranno fornire tutti i loro dati personali, la documentazione e le informazioni relative al Comparto, alla Classe di Quote, al conto e all'entità e direzione dell'operazione (sottoscrizione o rimborso). È importante mantenere aggiornati i dettagli relativi al proprio rapporto.

Orario di negoziazione

La domanda di sottoscrizione, conversione o rimborso deve pervenire al Conservatore del Registro e Agente per i trasferimenti (per conto della Società di Gestione da Agenti (se nominati) oppure direttamente dai Partecipanti), prima del termine ultimo ("cut off") indicato nella sezione intitolata "I Comparti" in relazione al Comparto pertinente. Gli ordini pervenuti dopo il termine ultimo saranno trattati nel Giorno Lavorativo successivo per il Comparto pertinente.

Se si sta operando tramite un Agente, si possono applicare differenti limiti temporali per le operazioni, a patto che si rispetti il principio di equo trattamento dei Partecipanti e tali limiti temporali possono sostituire quelli indicati nel presente Prospetto. Gli Agenti inoltreranno solamente le richieste pervenute prima del termine ultimo. La Società di Gestione può autorizzare l'accettazione di domande di sottoscrizione, rimborso o conversione successivamente al termine ultimo, a condizione che

- il Distributore e/o l'Agente/gli Agenti abbiano ricevuto la domanda prima del termine ultimo
- l'accettazione di tale domanda non abbia ripercussioni sugli altri Partecipanti e
- vi sia parità di trattamento per tutti i Partecipanti.

Il pagamento del prezzo di negoziazione sarà effettuato nella Valuta di Offerta o in qualsiasi altra valuta accettabile dalla Società di Gestione. Le eventuali spese di conversione valutaria nonché eventuali costi per i trasferimenti di liquidità saranno a carico dei Partecipanti.

Sottoscrizione di Quote

Per effettuare un investimento iniziale di Quote, i Partecipanti dovranno compilare una domanda di

sottoscrizione e presentarla all'Agente per i trasferimenti o al relativo Agente. Il pagamento dovrà essere effettuato a mezzo bonifico, al netto di tutte le commissioni bancarie. Gli investitori devono assicurarsi che l'importo del proprio pagamento non sia inferiore all'importo di investimento minimo iniziale previsto per il Comparto e per la Classe di Quote che si desidera sottoscrivere. Nessuna Quota sarà registrata fino a quando l'Agente per i trasferimenti non avrà ricevuto la domanda di sottoscrizione accuratamente compilata in ogni sua parte e l'intero pagamento relativo all'investimento iniziale.

Sarà possibile sottoscrivere Quote a fronte di pagamenti rateali regolari, formulando un piano di investimento programmato. Per ulteriori informazioni, si invitano gli investitori a contattare un consulente finanziario.

Nel caso in cui il prezzo di sottoscrizione delle Quote non pervenga entro tre (3) Giorni Lavorativi dal relativo Giorno di Valutazione, ad eccezione dell'SBI FM India Bond, per il quale il prezzo di sottoscrizione dovrà pervenire entro quattro (4) Giorni Lavorativi del relativo Giorno di Valutazione, il Comparto potrà annullare l'operazione e restituire il pagamento all'investitore, al netto di eventuali costi sostenuti nella gestione della richiesta in oggetto.

Nel caso in cui le sottoscrizioni siano effettuate tramite un Agente che preveda limiti temporali diversi per la ricezione dei pagamenti, l'Agente informerà gli investitori interessati della relativa procedura.

Alcuni Comparti possono essere soggetti a limiti temporali diversi, come meglio descritto nei documenti di vendita.

L'investitore si farà carico di qualunque costo (ivi inclusi, a discrezione della Società di Gestione, gli interessi) relativo al mancato o al ritardato pagamento del prezzo di negoziazione e la Società di Gestione potrà rimborsare tutte o parte delle Quote del Fondo al fine di far fronte a tali costi o adottare qualsiasi altra iniziativa ritenuta opportuna.

La Società di Gestione si riserva di rifiutare per qualsiasi motivo una richiesta di sottoscrizione di Quote, sia che si tratti di un investimento iniziale o successivo. Nel caso in cui una richiesta non venga accettata, all'investitore sarà restituito l'importo della sottoscrizione mediante assegno circolare o bonifico a spese e a rischio dell'investitore.

Commissioni di sottoscrizione

Per alcune Classi di Quote è prevista una commissione di sottoscrizione iniziale che il Distributore potrà ripartire con i propri Agenti. La seguente tabella illustra la percentuale massima per ciascuna Classe di Quote in percentuale del Valore Patrimoniale Netto:

Classe di Quote	% massima della Commissione di sottoscrizione iniziale
Classi A e A2	5%
Classe AT	3%
Classe D	3%
Classe E	4,75%
Classe E2	4,00%
Classi G e G2	1,5-3,00% a seconda del tipo di Comparto

Classe H	2%
Classi B, C, U, W e W1	Nessuna; fare riferimento alla seguente tabella relativa alla commissione di sottoscrizione differita
Classi F, F2, I, I2, J, J2, M, M2, P, P2, R, R2, S T e X	Nessuna

I dettagli relativi alle commissioni di sottoscrizione applicabili a ciascuna Classe di Quote e Comparto sono contenuti nella sezione intitolata "I Comparti".

Commissione di sottoscrizione differita (CDSC)

Per talune Classi di Quote è prevista una commissione di sottoscrizione differita in caso di rimborso delle Quote entro un determinato arco temporale dall'acquisto. La seguente tabella illustra la modalità di calcolo della percentuale in relazione a ciascuna Classe che applica tale commissione.

Classe di Quote	CDSC
Classe B	Massimo 4% in caso di rimborso entro un anno dall'investimento, 3% in caso di rimborso entro due anni, 2% in caso di rimborso entro tre anni e 1% in caso di rimborso entro quattro anni
Classe C	Massimo 1% nel primo anno di investimento; nessuna successivamente -
Classe U	Massimo 3% in caso di rimborso entro un anno dall'investimento, 2% in caso di rimborso entro due anni e 1% in caso di rimborso entro tre anni
Classe W	4% in caso di rimborso entro un anno dall'investimento, 3% in caso di rimborso entro due anni, 2% in caso di rimborso entro tre anni e 1% in caso di rimborso entro quattro, cinque o sei anni
Classe W1	2% in caso di rimborso entro un anno dall'investimento, 1,67% in caso di rimborso entro due anni, 1,33% in caso di rimborso entro tre anni, 1,00% in caso di rimborso entro quattro anni, 0,67% in caso di rimborso entro cinque anni e 0,33% in caso di rimborso entro sei anni, prima della Data di Scadenza

I relativi tassi applicabili alle Classi di Quote del Comparto sono specificati nella sezione intitolata "I Comparti", laddove applicabile. Si fa presente ai Partecipanti che (ad eccezione della Classe W1 del Comparto SMBC Amundi Protect Fund USD Step 201803 e del Comparto SMBC Amundi Protect Fund USD Step 201809) per determinare il numero di anni durante i quali le Quote sono state detenute:

- si farà riferimento all'anniversario della data di sottoscrizione, ad eccezione delle Quote di Classe B di Global High Yield Opportunities 2025 per le quali si farà riferimento alla Data di Lancio del Comparto.
- le Quote detenute per il periodo più lungo sono rimborsate per prime.

- (c) per le Quote derivanti da una conversione il periodo di detenzione corrisponde al periodo di detenzione delle Quote originarie.
- (d) quando un partecipante richiede la conversione di quote sottoscritte in momenti differenti in quote di un altro Comparto, il Conservatore del Registro e l'Agente per i Trasferimenti convertono le Quote detenute da più tempo.

Le Quote acquisite reinvestendo dividendi o distribuzioni sono esenti dalla commissione di sottoscrizione differita, così come tale commissione non verrà richiesta nemmeno sul rimborso delle Quote di Classe B, C, T, U, W e W1 in caso di decesso o inabilità di uno o di tutti i Partecipanti (nel caso di un unico Partecipante o nel caso di partecipazione congiunta).

L'ammontare della commissione di sottoscrizione differita viene fissato in percentuale del minore tra il valore corrente di mercato e il prezzo di sottoscrizione delle Quote rimborsate. Ad esempio se una Quota il cui valore si sia rivalutato viene rimborsata durante il periodo in cui si applica la commissione di sottoscrizione differita, la commissione di sottoscrizione differita verrà riscossa solo sul prezzo di sottoscrizione iniziale.

Per stabilire se sul rimborso sia dovuta la commissione di sottoscrizione differita, il Comparto dovrà prima rimborsare le Quote non soggette alla commissione di sottoscrizione differita, quindi le Quote detenute più a lungo durante il periodo di applicazione della commissione di sottoscrizione differita. L'ammontare dell'eventuale commissione di sottoscrizione differita viene trattenuto dalla Società di Gestione che è autorizzata a imporre tale commissione.

Conversione di Quote

Un Partecipante può convertire le Quote detenute in un Comparto e Classe di Quote in Quote di un altro Comparto all'interno della stessa Classe, a condizione che:

- il Partecipante soddisfi i requisiti di idoneità previsti dalla Classe nella quale intende convertire le proprie Quote
- la conversione rispetti l'importo minimo di sottoscrizione del Comparto di destinazione e, laddove si tratti di una conversione parziale, il Partecipante non lasci nel Comparto di provenienza un importo inferiore a quello dell'importo minimo di sottoscrizione previsto per tale Comparto
- il Partecipante converta le proprie Quote in Quote di un Comparto e Classe di Quote disponibili nel proprio paese di residenza
- il Partecipante specifichi il relativo Comparto e la Classe di Quote, così come il numero di Quote o l'importo liquido che si desidera convertire, nonché il nuovo Comparto prescelto in cui dovranno essere convertite le Quote

Una conversione di Quote può rappresentare un modo per passare da Quote a Distribuzione, a Quote ad Accumulazione, con copertura ("Hedged") e senza copertura ("Non-Hedged") all'interno della stessa Classe di Quote dello stesso o di un altro Comparto. Tutte le

conversioni sono effettuate al NAV dei due Comparti nello stesso Giorno di Valutazione, modificato in base alle eventuali commissioni di conversione applicabili.

Si noti che ai fini fiscali, le conversioni possono essere trattate come un rimborso di Quote e una simultanea sottoscrizione di Quote. Un Partecipante che procede alla conversione potrebbe perciò avere un utile imponibile o una perdita, in connessione all'operazione di conversione, in conformità alle leggi del Paese di cittadinanza, residenza o domicilio del Partecipante.

Tutte le condizioni e le informazioni concernenti il rimborso di Quote si applicheranno anche al rimborso di Quote nell'ambito di una conversione.

Se in qualsivoglia data non si potesse dar corso a richieste di conversione maggiori del 10% delle Quote emesse in ogni Comparto senza impattare sul patrimonio del relativo Comparto, la Società di Gestione potrà, previo consenso della Banca depositaria, rinviare l'esecuzione delle conversioni eccedenti tale percentuale per il periodo di tempo per procedere alla liquidazione di parte del patrimonio del relativo Comparto per soddisfare le massicce richieste di conversione.

Il Distributore potrà anche offrire, direttamente o attraverso i propri Agenti (se nominati), la possibilità di convertire una parte o tutte le Quote detenute da un Partecipante di un Comparto in Quote di un altro Comparto appartenente al fondo Amundi Funds II, ma all'interno della stessa Classe di Quote, fermo restando quanto previsto dal documento d'offerta di tale fondo.

Limiti alle conversioni

Non sono ammesse conversioni in o da Classi di Quote dei seguenti Comparti:

- Classe A e E del Comparto Emerging Markets Bond 2024;
- Classe A e E del Comparto Emerging Markets Bond 2025;
- Classe W del Comparto Diversified Target Income 11/2022 e Amundi Target Trend 2024;
- Quote di Classe A, AT, B, E, I, J ed R di Global High Yield Opportunities 2025 a eccezione di un periodo di due (2) mesi precedenti la Data di Scadenza del Comparto, termine in cui le conversioni saranno consentite e trattate l'ultimo Giorno Lavorativo di ogni mese e il 15° giorno di ogni mese (o, ove tali giorni non fossero Giorni Lavorativi, il Giorno Lavorativo successivo), a condizione che il relativo ordine pervenga entro le ore 18:00, ora del Lussemburgo, almeno cinque Giorni Lavorativi prima di tale data.
- Classe W1 del Comparto SMBC Amundi Protect Fund USD Step 201803;
- Classe W1 del Comparto SMBC Amundi Protect Fund USD Step 201809.

Commissioni di conversione

In caso di conversione di Quote di un Comparto in Quote di un altro Comparto della stessa Classe, che applica una commissione di sottoscrizione maggiore, potrà essere applicata una commissione di conversione pari alla

differenza tra le commissioni di sottoscrizione dei due Comparti.

Nel convertire Quote di Classe A, E, F o G di un Comparto in Quote di un altro Comparto delle stesse Classi, potrà essere applicata una commissione di conversione fino all'1%. Il Distributore o l'Agente dovranno informare gli investitori dell'esistenza di una simile commissione di conversione.

Nel convertire Quote di Classe B, C, U, W o W1 (soggette a una Commissione di sottoscrizione differita), nelle stesse Quote di un altro Comparto, l'operazione non sarà soggetta a una commissione di sottoscrizione differita. In ogni caso, quando i Partecipanti chiedono il rimborso di Quote acquisite in seguito a una conversione, il rimborso potrebbe essere soggetto a una commissione di sottoscrizione differita se applicabile a quella Classe.

Rimborso di Quote

Per il rimborso delle Quote potrà essere indicato il numero delle Quote (incluse frazioni di Quote) o l'importo in denaro. Tutte le richieste saranno trattate nell'ordine in cui sono state ricevute.

Il pagamento del prezzo di riscatto sarà effettuato a mezzo bonifico bancario con valuta pari al massimo a tre (3) Giorni Lavorativi successivi al relativo Giorno di Valutazione, ad eccezione dell'SBI FM India Bond, per il quale il pagamento sarà effettuato al massimo a quattro (4) Giorni Lavorativi successivi al relativo Giorno di Valutazione, eccetto i rimborsi effettuati per il tramite di Agenti, per i quali il pagamento del rimborso deve essere effettuato in un arco di tempo diverso, e in tal caso l'Agente informerà il Partecipante della relativa procedura.

Sarà inoltre possibile rimborsare le Quote attraverso un piano di rimborso programmato, laddove offerto dai propri Agenti. Per ulteriori informazioni, si raccomanda agli investitori di rivolgersi al proprio consulente finanziario.

È possibile richiedere la conversione dei proventi del rimborso in un'altra valuta. Si invitano i Partecipanti interessati a contattare l'Agente per i trasferimenti per le condizioni e le commissioni eventualmente previste, prima di inoltrare una richiesta di rimborso (si veda pagina 64).

I proventi dei rimborsi saranno pagati esclusivamente ai Partecipanti individuati nel Registro dei Partecipanti. Il Fondo non corrisponderà interessi sui proventi dei rimborsi il cui pagamento o la cui ricezione avvengano tardivamente per qualsiasi motivo.

Se, quale risultato di una richiesta di rimborso, il Valore Patrimoniale Netto complessivo delle Quote detenute dal Partecipante richiedente il rimborso di Quote di una Classe di un Comparto dovesse scendere al di sotto dell'importo minimo di partecipazione richiesto, il Fondo potrà considerare tale richiesta alla stregua di una richiesta di rimborso dell'intera partecipazione di quel Partecipante a quella Classe.

Se, in un dato giorno, non fosse possibile effettuare il pagamento di richieste di rimborso corrispondenti a più del 10% delle Quote emesse per un qualsiasi Comparto utilizzando il patrimonio del Comparto in questione o prestiti autorizzati, la Società di Gestione, con il consenso

della Banca depositaria, potrà decidere di differire i rimborsi eccedenti tale percentuale per il periodo ritenuto necessario per liquidare parte del patrimonio di tale Comparto al fine di poter soddisfare le richieste di rimborso.

» Calcolo del NAV

Il Valore Patrimoniale Netto ("NAV") di ciascun Comparto e Classe di Quote in ciascun Giorno di Valutazione (come di seguito definito) è il valore alla fine di tale giorno. Il NAV è espresso nella Valuta di Offerta della rispettiva Classe di Quote ed è calcolato fino a tre decimali. Per il calcolo del NAV della Quota per ciascuna Classe di Quote di un Comparto, si utilizza la seguente formula:

$$\frac{(\text{assets-liabilities}) \text{ per Unit Class}}{\text{number of outstanding Units of a Class}} = \text{NAV}$$

Verranno effettuati opportuni accantonamenti per addebiti e commissioni attribuibili a ciascun Comparto e Classe di Quote, nonché per il reddito maturato sugli investimenti. Il NAV è generalmente calcolato in ogni Giorno Lavorativo (il "Giorno di Valutazione") con riferimento al valore delle attività sottostanti la Classe del relativo Comparto. Dette attività sottostanti sono valutate all'ultimo prezzo di chiusura noto nell'ora di valutazione del Giorno di Valutazione di riferimento. Tuttavia, il Giorno di Valutazione dei Comparti Emerging Markets Bond 2024, Emerging Markets Bond 2025 e Global High Yield Opportunities 2025 cadrà bimensilmente nell'ultimo Giorno Lavorativo di ciascun mese solare e nel 15° giorno di ciascun mese solare (o nel Giorno Lavorativo successivo qualora il 15° giorno non sia un Giorno Lavorativo). Per questi Comparti, il Valore Patrimoniale Netto può anche essere calcolato agli intervalli più frequenti stabiliti dalla Società di Gestione e debitamente comunicati agli investitori.

» Altre commissioni, oneri e spese

Le commissioni, gli oneri e le spese riportati di seguito sono altresì compresi nel calcolo del NAV.

Commissione di gestione

La Società di Gestione ha diritto di ricevere dal Fondo una commissione di gestione calcolata quale percentuale sul NAV delle Quote della relativa Classe del relativo Comparto (come indicato nelle Informazioni specifiche sul Comparto).

La commissione di gestione è calcolata e maturata ogni Giorno di Valutazione, ed è pagabile mensilmente in via posticipata e in base al NAV giornaliero medio della relativa Classe del/i relativo/i Comparto/i.

Per le Quote di Classe X, le commissioni di gestione saranno applicate e prelevate direttamente dalla Società di Gestione nei confronti del Partecipante e non saranno applicate ai Comparti o contabilizzate nel NAV. La commissione di gestione può essere calcolata in base alla

metodologia e alle condizioni di pagamento stabilite tra la Società di Gestione e l'investitore interessato.

La Società di Gestione è responsabile del pagamento delle commissioni ai Gestori degli Investimenti, i quali possono cedere la totalità o parte delle proprie commissioni ai Gestori aggiunti degli investimenti.

Commissioni della Banca depositaria, dell'Agente incaricato dei pagamenti e dell'Amministratore

La Banca depositaria, l'Agente incaricato dei pagamenti e l'Amministratore hanno diritto a ricevere dalle attività dei relativi Comparti (o delle relative Classi di Quote, se applicabili), una commissione che varierà, a seconda del Paese in cui le attività del relativo Comparto sono detenute, tra lo 0,003% e lo 0,5% dei valori delle attività sottostanti il relativo Comparto o Classe di Quote, pagabile mensilmente in via posticipata.

Commissione di distribuzione

In caso di applicazione di una commissione di distribuzione, come indicato nella sezione intitolata "I Comparti", la Società di Gestione, in veste di Distributore, potrà ricevere una Commissione di distribuzione, pagabile mensilmente in via posticipata calcolata sul Valore Patrimoniale Netto medio giornaliero della relativa Classe del relativo Comparto. La Società di Gestione potrà retrocedere parte di tali commissioni agli Agenti (eventuali), nonché a consulenti professionali a titolo di commissione per i servizi da questi resi.

Commissioni di Performance

In caso di applicazione di una Commissione di Performance, come indicato nella sezione intitolata "I Comparti", la Società di Gestione può percepire una Commissione di Performance per alcune Classi di Quote di alcuni Comparti.

Commissioni di Performance calcolate rispetto a un benchmark

Il calcolo della Commissione di Performance si effettua per ogni Classe di Quote interessata ad ogni Giorno di Valutazione. Il calcolo si basa sul raffronto (di seguito "Differenziale") tra:

- il NAV di ciascuna Classe di Quote (prima di dedurre la commissione di Performance), e
- il patrimonio di riferimento (di seguito "Patrimonio di Riferimento") che rappresenta e replica il NAV della relativa Classe di Quote (prima di dedurre la Commissione di Performance) nel primo giorno del periodo di osservazione della performance, corretto a ogni valutazione per sottoscrizioni/rimborsi, al quale si applica il benchmark della Commissione di Performance (come specificato per ciascun comparto e Classe di Quote).

A partire dal 1° gennaio 2022, il Differenziale è calcolato su un periodo di osservazione della performance di non oltre 5 anni, il cui anniversario cade il 31 dicembre di ogni anno (di seguito "Data di Anniversario").

Durante il ciclo di vita della Classe di Quote, ha inizio un nuovo periodo di osservazione della performance, non superiore a 5 anni, in caso di:

- Pagamento della Commissione di Performance maturata ad una Data di Anniversario
- Sottoperformance complessiva rilevata al termine di un periodo di 5 anni. In questo caso, ogni eventuale sottoperformance risalente a oltre 5 anni non sarà più tenuta in considerazione in occasione del nuovo periodo di osservazione della performance; viceversa, ogni eventuale sottoperformance generatasi nel corso degli ultimi 5 anni continuerà a essere tenuta in considerazione.

La Commissione di Performance sarà costituita da una percentuale (nella misura dichiarata per ciascun comparto e Classe di Quote) della differenza che intercorre tra il patrimonio netto della Classe di Quote (prima di dedurre la Commissione di Performance) e il Patrimonio di Riferimento qualora ricorrano entrambe le seguenti condizioni:

- Tale differenza è positiva
- La performance relativa della Classe di Quote, confrontata con il Patrimonio di Riferimento, risulta positiva o nulla, fin dall'inizio del periodo di osservazione della performance. È necessario che eventuali sottoperformance verificatesi nei 5 anni precedenti siano recuperate prima che possa maturare qualsiasi nuova Commissione di Performance.

Al momento del calcolo del NAV, matura un accantonamento a titolo di Commissione di Performance ("Commissione di Performance Maturata").

In caso di rimborso durante un periodo di osservazione della performance, la quota della Commissione di Performance Maturata corrispondente al numero di Quote rimborsate viene acquisita definitivamente dalla Società di Gestione e diventa esigibile alla successiva Data di Anniversario.

Se al termine del periodo di osservazione della performance il NAV di ogni Classe di Quote interessata (prima di dedurre la Commissione di Performance) è inferiore al Patrimonio di Riferimento, la Commissione di Performance si azzerà e tutti gli importi a titolo di Commissione di Performance Maturata precedentemente accantonati sono stornati. Gli storni non possono eccedere la somma degli importi accantonati in precedenza a titolo di Commissione di Performance Maturata.

Al termine del periodo di osservazione, tutti gli importi a titolo di Commissione di Performance Maturata come sopra definiti diventano esigibili alla Data di Anniversario e sono versati alla Società di Gestione.

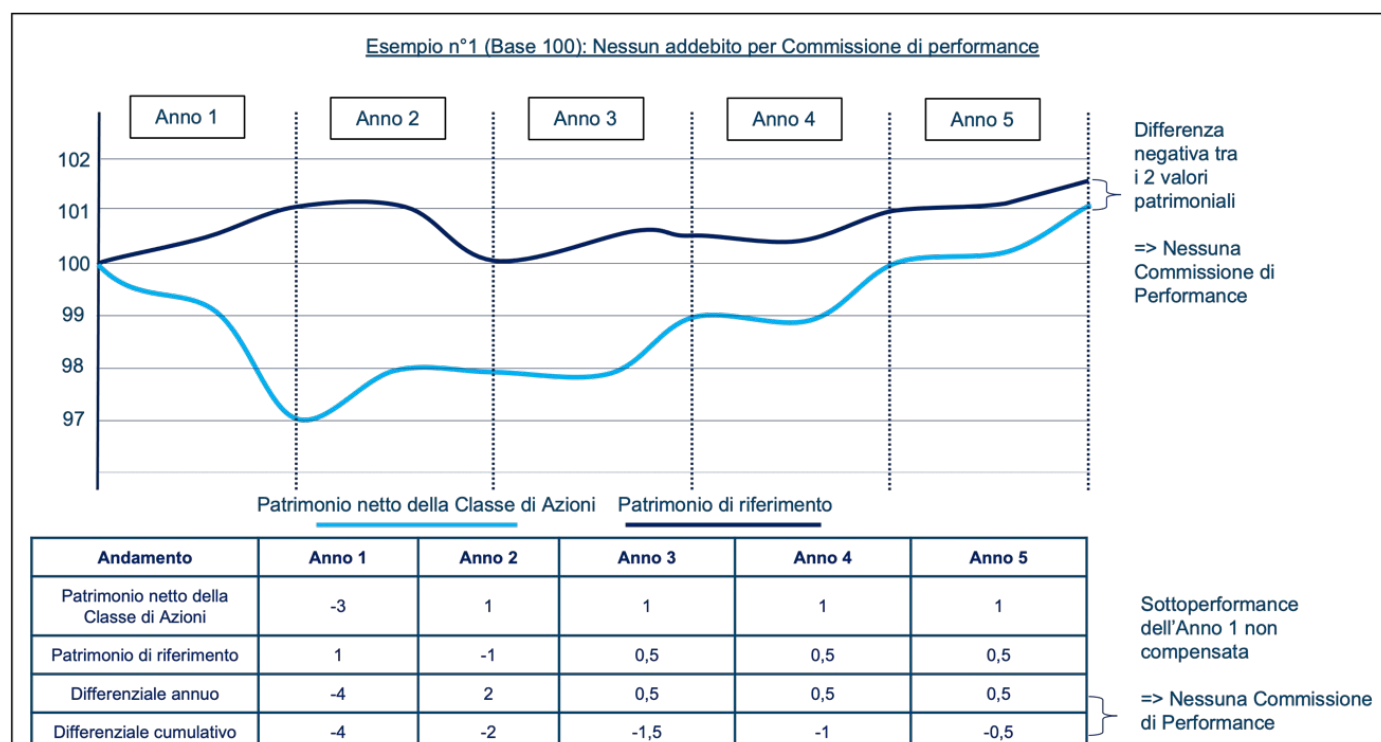
In alcuni Comparti, per i quali il calcolo della performance si basa su un tasso overnight correlato a una determinata valuta (per esempio il tasso €STR), le Commissioni di

Performance per le Classi di Quote denominate in valuta diversa dall'euro e aventi copertura valutaria (*hedged*) si calcolano con riferimento a un tasso overnight equivalente nella valuta della Classe di Quote hedged (per esempio, il tasso "SOFR" per una Classe di Quote con copertura in USD).

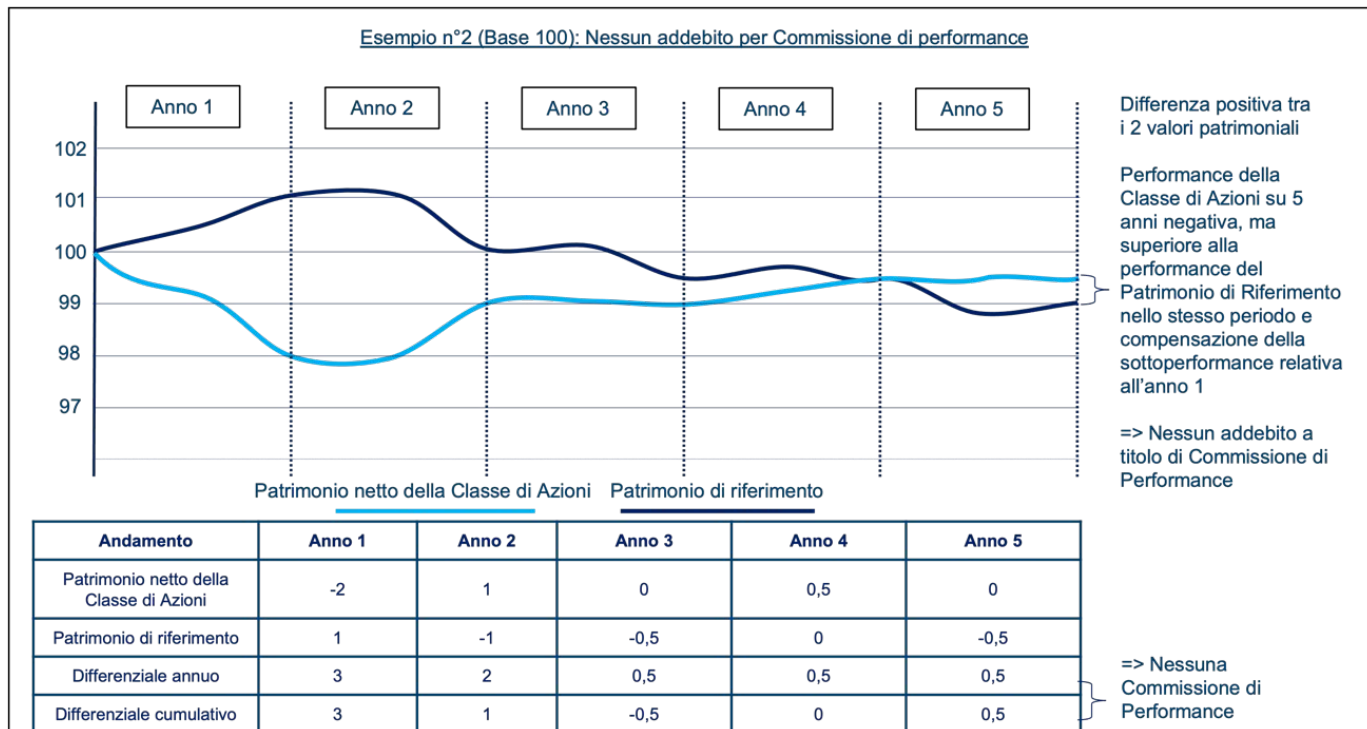
Le Commissioni di Performance vengono versate alla Società di Gestione anche se la performance della Classe di Quote al termine del Periodo di Osservazione è negativa, purché resti superiore alla performance del Patrimonio di Riferimento.

I tre esempi che seguono illustrano la metodologia sopra descritta riferita a Periodi di Osservazione di 5 anni.

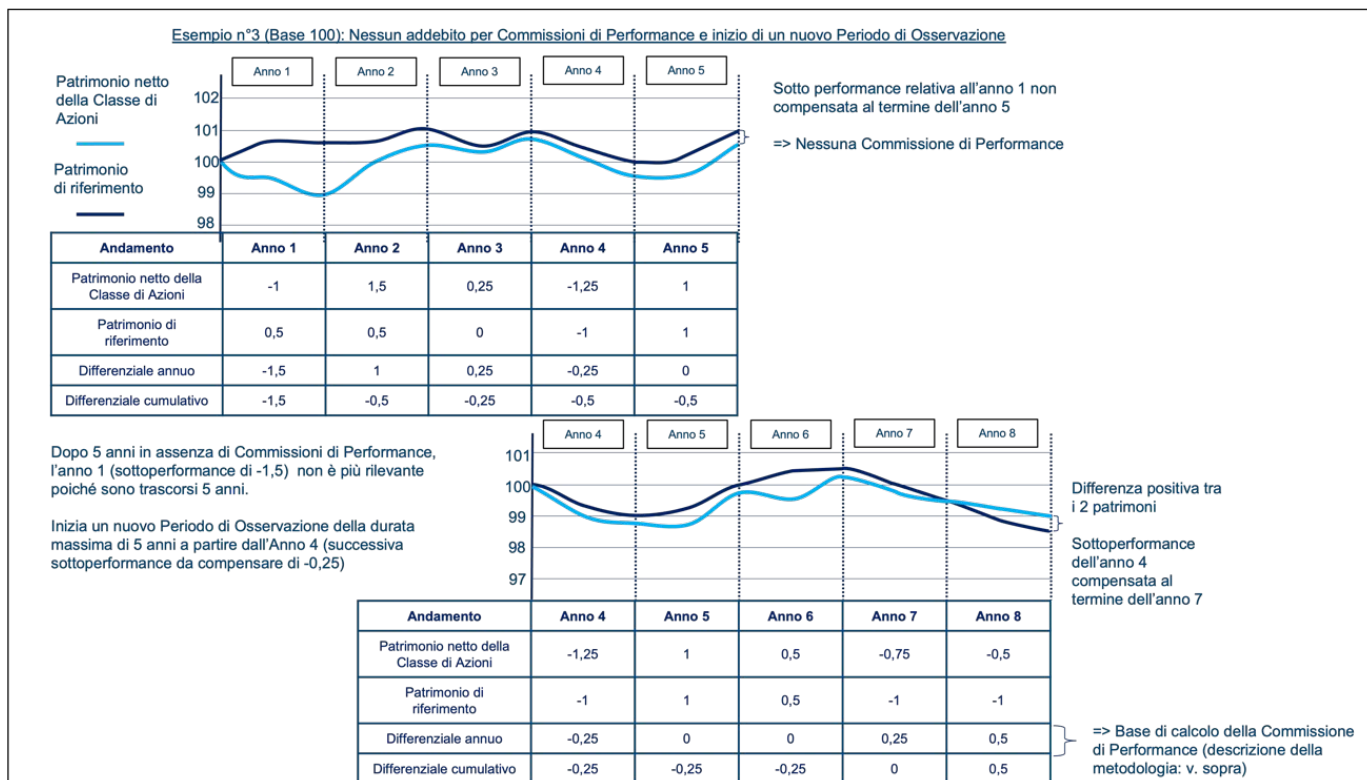
Sottoperformance non compensata:



Sottoperformance compensata:



Sottoperformance non compensata e inizio di un nuovo periodo di osservazione della performance:



Per ulteriori informazioni, consultare le Linee Guida ESMA n. 34-39-968 in materia di commissioni di performance negli OICVM e alcuni tipi di AIF, e relative modifiche, nonché tutti i documenti di Q&A pubblicati dall'ESMA in materia.

Con riferimento al calcolo delle commissioni di performance, la Società di Gestione, i Gestori degli Investimenti o l'Amministratore non possono essere ritenuti responsabili nei confronti dei Partecipanti per eventuali errori nella determinazione dell'indice utilizzato come benchmark o

Commissioni di Performance calcolate in riferimento a una performance minima (“hurdle”), per i Comparti con Data di Scadenza

Il calcolo della Commissione di Performance si effettua per ogni Classe di Quote interessata ad ogni Giorno di Valutazione. Il calcolo si basa sul raffronto tra:

- il NAV di ciascuna Classe di Quote (prima di dedurre la commissione di Performance), e
- il patrimonio di riferimento (di seguito “Patrimonio di Riferimento”) che rappresenta e replica il NAV della relativa Classe di Quote (prima di dedurre la Commissione di Performance) alla data di lancio, corretto a ogni valutazione per sottoscrizioni/rimborsi, al quale si applica la soglia minima di performance o “hurdle” (come specificato per ciascun comparto e Classe di Quote).

A partire dalla data di lancio della Classe di Quote interessata, il Differenziale è calcolato su un periodo di osservazione della performance che termina alla Data di Scadenza del Comparto.

La Commissione di Performance sarà costituita da una percentuale (nella misura dichiarata per ciascun comparto e Classe di Quote) della differenza che intercorre tra il

ritardi nel fornire o mettere a disposizione qualsiasi indice utilizzato come benchmark.

patrimonio netto della classe di Quote (prima di dedurre la Commissione di Performance) e il Patrimonio di Riferimento purché tale differenza risulti positiva.

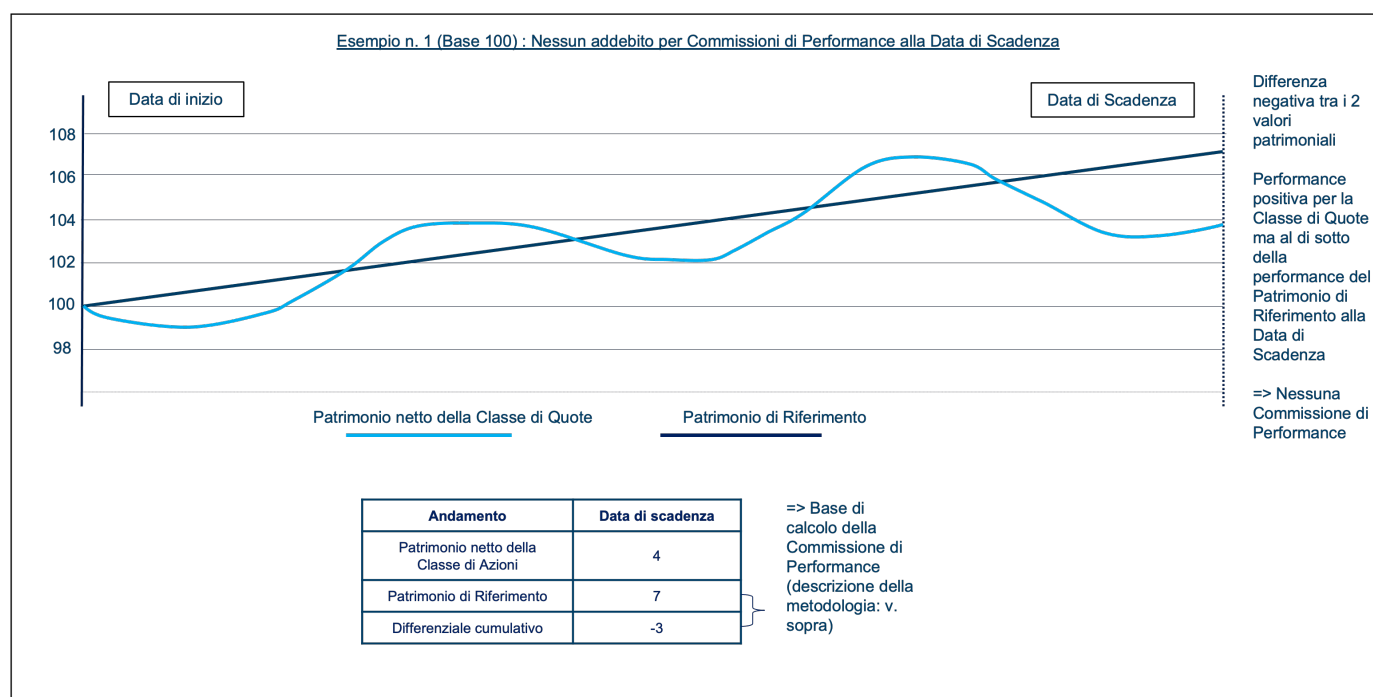
Al momento del calcolo del NAV, matura un accantonamento a titolo di Commissione di Performance (“Commissione di Performance Maturata”).

In caso di rimborso durante un periodo di osservazione della performance, la quota della Commissione di Performance Maturata corrispondente al numero di Quote rimborsate viene acquisita definitivamente dalla Società di Gestione e diventa esigibile alla successiva Data di Scadenza del Comparto interessato.

Al termine del periodo di osservazione, tutti gli importi a titolo di Commissione di Performance Maturata come sopra definiti diventano esigibili alla Data di Scadenza del Comparto interessato e sono versati alla Società di Gestione.

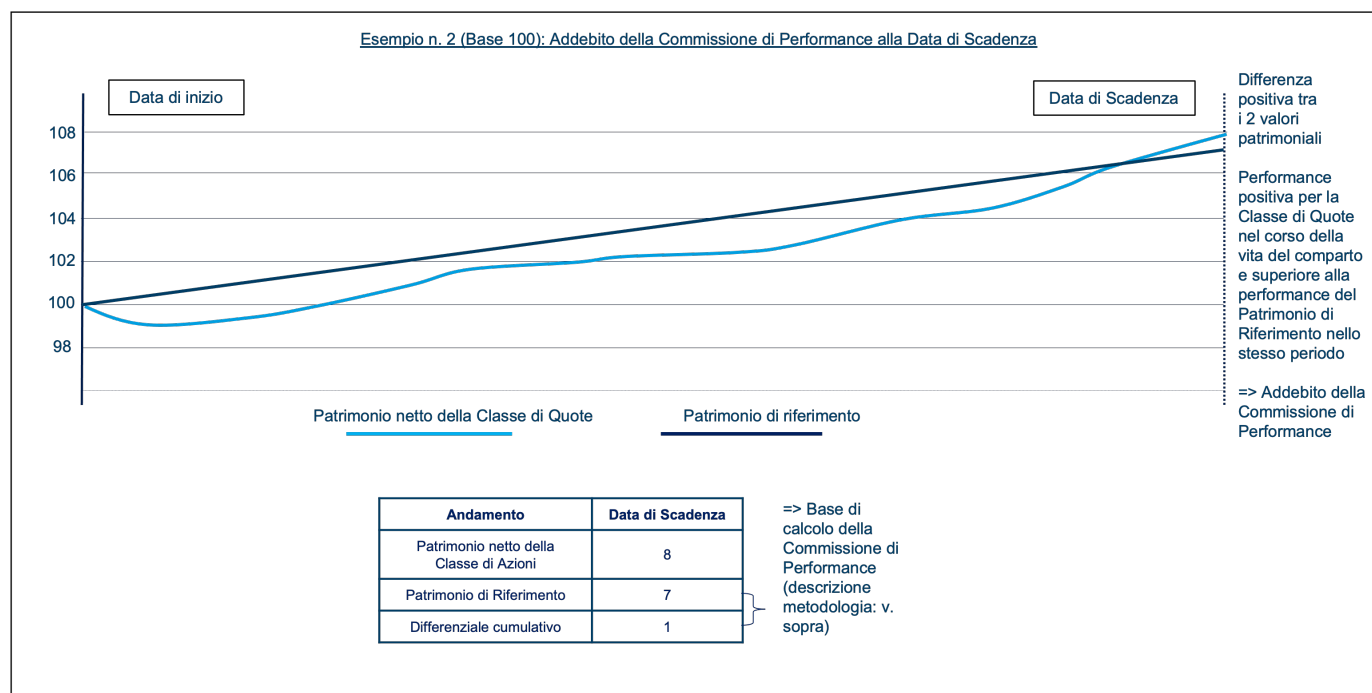
Scenari illustrativi della performance per le Classi di Quote che applicano Commissioni di Performance nell'ambito dei Comparti con Data di Scadenza:

Sottoperformance non compensata:



Sottoperformance compensata:

Sottoperformance compensata:



Per ulteriori informazioni, consultare le Linee Guida ESMA n. 34-39-968 in materia di commissioni di performance negli OICVM e alcuni tipi di AIF, e relative modifiche, nonché tutti i documenti di Q&A pubblicati dall'ESMA in materia.

Master/Feeder

Nel caso in cui un Comparto si qualifichi come Fondo Master di un altro OICVM, a tale fondo feeder non sarà applicata dal Fondo Master alcuna commissione di sottoscrizione, rimborso, eventuale sottoscrizione differita o conversione.

Migliore Esecuzione

Ciascun Gestore degli Investimenti e Gestore aggiunto degli investimenti ha adottato una politica di esecuzione degli ordini alle condizioni più favorevoli volta ad attuare tutte le misure ragionevoli per garantire il miglior risultato possibile per il Fondo durante l'esecuzione degli ordini. Nel determinare ciò che costituisce la migliore esecuzione, il Gestore degli Investimenti e/o il Gestore aggiunto degli investimenti prenderà in considerazione una serie di fattori diversi, quali prezzo, liquidità, velocità e costi, tra gli altri, a seconda della loro importanza relativa in base ai vari tipi di ordini o strumento finanziario. Le transazioni vengono sostanzialmente eseguite tramite intermediari selezionati e monitorati sulla base dei criteri della politica di migliore esecuzione. Possono essere considerate anche controparti che sono affiliate di Amundi. Per raggiungere il suo obiettivo di migliore esecuzione, il Gestore degli investimenti e/o il Gestore aggiunto degli investimenti possono scegliere di

utilizzare agenti (che possono essere affiliati ad Amundi) per le attività di trasmissione degli ordini e di esecuzione.

Accordi per la condivisione delle commissioni

I Gestori degli Investimenti del Fondo possono stipulare accordi per il pagamento e la ricezione di commissioni o accordi simili. Al fine della migliore esecuzione possibile, gli accordi per la condivisione delle commissioni ("CSA") sono accordi tra i Gestori degli Investimenti e Agenti nominati che stabiliscono che una determinata percentuale di commissione di negoziazione destinata a un Agente sia utilizzata per il pagamento della ricerca presso uno o più soggetti terzi.

La fornitura di servizi di ricerca è soggetta ad accordi tra i Gestori degli Investimenti e i fornitori di ricerca e la commissione suddivisa tra l'esecuzione e la ricerca è negoziata tra i Gestori degli Investimenti e l'Agente esecutore. Separatamente rispetto al CSA, gli Agenti esecutori possono anche fornire servizi di ricerca deducendo il pagamento dal costo di esecuzione.

La ricezione di servizi di ricerca e di informazioni e di servizi correlati consente ai Gestori degli Investimenti di integrare la propria ricerca e analisi e mette a loro disposizione le opinioni e informazioni di soggetti e del personale addetto alla ricerca di altre aziende. Tali servizi non comprendono beni o servizi relativi a trasporto, soggiorno, rappresentanza, beni o servizi per uso amministrativo in generale, attrezzature o locali per ufficio,

spese di abbonamento, stipendi di dipendenti o pagamenti diretti, corrisposti dai Gestori degli Investimenti.

Uso dei Benchmark

La Società di Gestione ha adottato un piano scritto che definisce le azioni da intraprendere in relazione ai Comparti nel caso in cui un benchmark utilizzato da un Comparto ai sensi del Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento (il "Regolamento sugli Indici di riferimento"), subisca modifiche o cessi di essere fornito. Le informazioni relative a tale piano sono disponibili gratuitamente presso la sede legale della Società di Gestione.

Per un elenco completo dei benchmark attualmente riportati nel presente Prospetto e dei benchmark (i) forniti da amministratori di benchmark che si avvalgono delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento sui benchmark e che di conseguenza non compaiono sul registro di amministratori e benchmark detenuto dall'ESMA ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento sui benchmark o (ii) forniti da amministratori di benchmark indicati nel suddetto registro all'articolo 36 del Regolamento sui benchmark come amministratori autorizzati ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento sui benchmark, visitare www.amundi.lu/Amundi-Funds.

» Tassazione

Aspetti generali

La sintesi generale seguente si basa sulle leggi applicabili in Lussemburgo alla data del presente Prospetto ed è soggetta ad eventuali future modifiche legislative o procedurali. Il sommario ha il solo scopo di fornire informazioni di base e non va considerato come una descrizione esauriente di tutte le considerazioni di carattere fiscale che possono avere rilevanza per un futuro investitore o qualsiasi operazione in Quote del Fondo e non va inteso né va interpretato come consulenza di natura legale o fiscale. Si raccomanda agli investitori di rivolgersi a un consulente relativamente agli effetti delle leggi applicabili nel loro Paese di residenza, stabilimento, domicilio o residenza o qualsiasi altra giurisdizione nella quale l'investitore può essere assoggettato al pagamento di imposte. Si fa presente agli investitori che il reddito o i dividendi ricevuti o i profitti realizzati possono comportare una tassazione aggiuntiva in tali giurisdizioni. Si raccomanda agli investitori di rivolgersi a un consulente fiscale per determinare in quale eventuale misura, la giurisdizione del loro domicilio o qualsiasi altra giurisdizione applicabile assoggetti tale Sottoscrittore al pagamento di imposte.

Il Fondo

Ai sensi della legislazione applicabile in Lussemburgo, il Fondo è soggetto in Lussemburgo a un'imposta di sottoscrizione (taxe d'abonnement) nella misura dello

0,05% annuo del Valore Patrimoniale Netto, imposta pagabile trimestralmente sulla base del patrimonio netto del Fondo al termine di ciascun trimestre di calendario.

Tuttavia l'imposta è ridotta a 0,01% nel caso in cui un Comparto investa esclusivamente in Strumenti del Mercato Monetario o Depositi presso Istituti di Credito ovvero laddove le Quote o le Classi di Quote del Comparto siano riservate a uno o più investitori istituzionali.

Tale imposta di sottoscrizione (taxe d'abonnement) ridotta sarà applicata relativamente alle Quote di Classe G, Classe I, Classe J, Classe S e Classe X di tutti i Comparti purché gli stessi soddisfino i suddetti requisiti.

Nei casi seguenti si applicano le seguenti esenzioni dall'imposta di sottoscrizione (taxe d'abonnement):

- nel caso in cui il Comparto investa in quote di un altro OICR laddove tale OICR sia già stato assoggettato al pagamento di un'imposta di sottoscrizione (taxe d'abonnement);
- nel caso in cui (i) Classi di Quote di Comparti siano vendute a investitori istituzionali; (ii) il Comparto investa esclusivamente in Strumenti del Mercato Monetario o Depositi presso Istituti di Credito (iii) la scadenza ponderata residua del portafoglio non superi i 90 giorni; e (iv) il Comparto abbia ottenuto il rating più elevato possibile da un'agenzia di rating riconosciuta; o
- nel caso in cui Classi di Quote di Comparti siano riservate a
 - (i) entità costituite come enti pensionistici aziendali o professionali, o simili veicoli di investimento, creati nell'ambito dello stesso gruppo a beneficio dei propri dipendenti ovvero a
 - (ii) società di uno dei gruppi menzionati al punto (i) che investono somme di denaro dalle stesse detenute per fornire benefici pensionistici ai propri dipendenti.

Ritenuta alla fonte

Secondo la legislazione fiscale vigente in Lussemburgo, il Fondo non è soggetto ad alcuna ritenuta alla fonte sulle distribuzioni, i rimborsi o i pagamenti effettuati dal Fondo a favore dei Sottoscrittori in relazione alle Quote. Nessuna ritenuta alla fonte si applica inoltre alla distribuzione dei proventi della liquidazione a favore dei Sottoscrittori.

IVA

In Lussemburgo, i fondi di investimento regolamentati sono soggetti imponibili ai fini dell'imposta sul valore aggiunto ("VAT"). Il Fondo è considerato un soggetto imponibile in Lussemburgo ai fini IVA, senza diritto alla deduzione dell'IVA sugli acquisti. Il Lussemburgo ammette un'esenzione IVA per servizi che si qualificano come servizi di gestione fondi. Altri servizi forniti al Fondo e/o alla Società di Gestione potrebbero potenzialmente generare IVA e richiedere la registrazione del Fondo/della Società di Gestione in Lussemburgo ai fini IVA. Per effetto di tale registrazione, il Fondo, agendo per il tramite della Società di Gestione, potrà adempiere al proprio obbligo di effettuare un'autovalutazione dell'IVA ritenuta dovuta in Lussemburgo sui servizi tassabili (o, in certa misura, sui beni) acquistati all'estero.

In linea di principio, nessun obbligo di pagamento dell'IVA insorge in Lussemburgo relativamente ai pagamenti effettuati dal Fondo a favore dei Partecipanti, nella misura in cui tali pagamenti sono legati alla sottoscrizione da parte degli stessi di Quote del Fondo e pertanto non costituiscono un corrispettivo ricevuto per la prestazione di servizi tassabili.

» Misure per la tutela degli Investitori

Trading eccessivo e market timing

L'acquisto e la vendita di azioni a breve termine può alterare la gestione del portafoglio e incidere sulle spese e sulla performance del Comparto a discapito degli altri Partecipanti. La Società di Gestione non ammette pratiche di market timing e adotterà tutte le misure necessarie a tutelare gli interessi dei propri investitori, ivi inclusa l'applicazione di una commissione pari al 2% del valore di qualsiasi ordine legato a un investitore, gruppo di investitori o a pratiche di negoziazione associate a trading eccessivo, market timing o attività di trading dannose per un Comparto.

Le ulteriori misure che la Società di Gestione potrà adottare qualora ritenga che un investitore abbia intrapreso pratiche di trading eccessivo o market timing comprenderanno la non accettazione, la sospensione o cancellazione dell'ordine dell'investitore o il rimborso forzoso di tutti i suoi investimenti, a spese e a rischio dell'investitore stesso. La Società di Gestione non sarà ritenuta responsabile per qualsiasi perdita derivante dal rifiuto di esecuzione degli ordini o dai rimborsi obbligatori. La Società di Gestione potrà applicare tali misure in caso di operazioni di trading effettuate in più conti riconducibili a una proprietà o a un controllo comuni, o basate su modelli coordinati di trading su conti non collegati.

Qualora i conti siano detenuti da un intermediario per conto di uno o più clienti, come nel caso dei conti fiduciari, la Società di Gestione può richiedere all'intermediario di fornire informazioni circa le operazioni e adottare azioni per prevenire le pratiche di trading eccessivo.

Lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo

Per poter ottemperare alle norme di leggi, regolamenti, circolari e altre norme del diritto lussemburghese volte a prevenire il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo, la SICAV o il distributore o un loro delegato (in particolare il Conservatore del Registro e Agente incaricato dei trasferimenti) sono autorizzati a richiedere determinati documenti contabili che consentano la corretta identificazione degli investitori e dei beneficiari effettivi. La SICAV, i distributori o i loro delegati sono inoltre autorizzati a richiedere, in aggiunta al modulo di richiesta, ogni ulteriore informazione, e relativa documentazione a supporto, che siano di volta in volta ritenute necessarie (sia prima dell'apertura di un conto che in qualsiasi momento successivo) per garantire l'idonea identificazione come previsto dalla normativa e regolamentazione applicabili,

ivi incluso informazioni riguardo alla proprietà effettiva, prova della residenza, provenienza dei fondi e origine del patrimonio al fine di assicurare il rispetto, in qualsiasi momento, della normativa e regolamentazione applicabili.

L'investitore è tenuto a presentare periodicamente documentazione aggiornata e, in generale, ad assicurarsi che in qualsiasi momento tutte le informazioni e la documentazione fornite, in particolare per quanto riguarda la proprietà effettiva, siano aggiornate.

In caso di sottoscrizione tramite un intermediario e/o intestatario (*nominee*) che investa per conto dell'investitore, si applicano misure di verifica approfondite in conformità alla normativa e regolamentazione applicabili per l'analisi della solidità del sistema di controllo AML/CFT (*anti-money laundering/countering the financing of terrorism*), di tale intermediario o *nominee*. Un eventuale ritardo o la mancata presentazione della documentazione prevista potrà comportare il ritardo o la mancata esecuzione di un ordine, oppure il mancato regolamento dei proventi. La SICAV o i suoi delegati non rispondono in alcun caso di eventuali ritardi o della mancata esecuzione di transazioni che siano dovuti alla mancata o incompleta presentazione di informazioni o di documentazione da parte dell'investitore.

La SICAV garantirà che le misure di verifica sugli investimenti siano eseguite applicando un approccio basato sul rischio (*risk-based*), in conformità alla normativa e regolamentazione applicabili.

Protezione dei dati personali

Secondo quanto previsto dalla Normativa sulla Protezione dei Dati, la Società di Gestione, in qualità di titolare del trattamento, con il presente informa i Partecipanti (o, qualora il Partecipante sia una persona giuridica, il referente e/o il titolare beneficiario del Partecipante) che taluni dati personali (i "Dati Personali") forniti alla Società di Gestione o ai suoi delegati possono essere acquisiti, registrati, memorizzati, modificati, trasferiti o altrimenti trattati per le finalità illustrate di seguito.

I Dati Personali comprendono (i) nome, indirizzo (postale e/o di posta elettronica), coordinate bancarie, importo investito e partecipazioni di un Partecipante; (ii) in caso di Partecipanti persone giuridiche: nome, indirizzo (postale e/o di posta elettronica) dei referenti, firmatari e titolari beneficiari dei Partecipanti; e (iii) qualsiasi altro dato personale il cui trattamento sia richiesto ai fini dell'adempimento dei requisiti normativi, comprese normativa fiscale e leggi straniere.

I Dati Personali forniti dai Partecipanti sono trattati ai fini della conclusione ed esecuzione di operazioni in Quote del Fondo e per i legittimi interessi del Fondo. In particolare, i legittimi interessi comprendono (a) adempimento degli obblighi di rendicontazione, regolamentari e legali del Fondo e della Società di Gestione; nonché per quanto riguarda la presentazione dell'evidenza di un'operazione o di qualsiasi comunicazione commerciale; (b) l'esercizio

dell'attività della Società di Gestione in conformità con ragionevoli standard di mercato; e (c) il trattamento dei Dati Personali per: (i) tenuta del registro dei Partecipanti; (ii) esecuzione di operazioni in Quote e il pagamento di dividendi; (iii) mantenimento dei controlli sulle pratiche di late trading e di market timing; (iv) osservanza delle norme vigenti in materia di antiriciclaggio; (v) servizi di marketing e servizi connessi alla clientela; (vi) amministrazione delle commissioni; e (vii) identificazione fiscale ai sensi dello standard comune di comunicazione di informazioni elaborato dall'OCSE ("CRS") e del Regolamento FATCA.

La Società di Gestione può, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili, delegare il trattamento dei Dati Personali ad altri destinatari dei dati, quali, tra gli altri, i Gestori degli Investimenti, i Gestori aggiunti degli investimenti, l'Amministratore, il Conservatore del Registro, l'Agente per i Trasferimenti, la Banca depositaria, l'Agente incaricato dei Pagamenti, la società di revisione e i consulenti legali del Fondo e i loro fornitori di servizi e delegati (i "Destinatari").

I Destinatari possono, sotto la loro responsabilità, comunicare i Dati Personali ai propri agenti e/o delegati, al solo scopo di assistere i Destinatari nella fornitura di servizi al Fondo e/o nell'adempimento dei propri obblighi di legge. I Destinatari o i loro agenti o delegati possono trattare i Dati Personali in qualità di responsabili del trattamento (quando il trattamento avviene su istruzione della Società di Gestione) o di titolari del trattamento (quando il trattamento avviene per proprie finalità o per adempiere a propri obblighi di legge). I Dati Personali possono anche essere trasferiti a terzi, quali agenzie governative o di regolamentazione, comprese autorità fiscali, in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili. In particolare, i Dati Personali potranno essere comunicati alle autorità fiscali lussemburghesi, che a loro volta, in qualità di titolari del trattamento, potranno comunicarli alle autorità fiscali estere.

I responsabili del trattamento possono comprendere qualsiasi società appartenente al gruppo Société Générale (anche al di fuori dell'Unione Europea) al fine di svolgere compiti di supporto operativo in relazione alle operazioni in Quote, adempiere agli obblighi della normativa antiriciclaggio e antiterrorismo, evitare frodi negli investimenti e adempiere agli obblighi di CRS.

In conformità alle condizioni stabilite dalla Normativa sulla Protezione dei Dati, i Partecipanti hanno il diritto di:

- richiedere l'accesso ai propri Dati Personali;
- richiedere la correzione dei propri Dati Personali in caso di inesattezza o incompletezza;
- opporsi al trattamento dei propri Dati Personali;
- richiedere la cancellazione dei propri Dati Personali;
- richiedere la limitazione dell'utilizzo dei propri Dati Personali; e
- richiedere la portabilità dei Dati Personali.

I Partecipanti possono esercitare i suddetti diritti inviando una comunicazione scritta alla Società di Gestione al seguente indirizzo: 5, Allée Scheffer L-2520 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo.

I Partecipanti hanno inoltre il diritto di presentare un reclamo alla Commissione nazionale per la protezione dei dati (CNPD) all'indirizzo seguente: 1, Avenue du Rock'n'Roll, L-4361 Esch-sur-Alzette, Granducato di Lussemburgo, o presso qualsiasi autorità di vigilanza competente in materia di protezione dei dati.

Un Partecipante può, a sua discrezione, rifiutare di comunicare i propri Dati Personali alla Società di Gestione. In tal caso, tuttavia, la Società di Gestione può respingere la richiesta di sottoscrizione di Quote e bloccare un conto per ulteriori operazioni. I Dati Personali non saranno conservati per periodi superiori a quelli necessari per le finalità del loro trattamento, fatti salvi eventuali termini di prescrizione imposti dalla legge applicabile.

» Informazioni specifiche per Paese

» Singapore

L'offerta o invito a sottoscrivere Quote oggetto del presente Prospetto non si riferisce a un organismo di investimento collettivo autorizzato ai sensi della sezione 286 del Securities and Futures Act ("SFA"), del Capitolo 289 del SFA ovvero riconosciuti ai sensi della sezione 287 del SFA. Le Quote non sono autorizzate o riconosciute dall'Autorità Monetaria di Singapore ("MAS") e non possono essere offerte agli investitori retail di Singapore. Il presente Prospetto e qualsiasi altro documento o materiale emesso in relazione all'offerta o alla vendita non sono prospetti ai sensi del Capitolo 289 del SFA. Pertanto non si applica la responsabilità statutaria ai sensi del SFA in relazione al contenuto dei Prospetti. Gli investitori dovrebbero valutare attentamente l'idoneità dell'investimento.

Il presente Prospetto non è stato registrato come prospetto presso la MAS e le Quote sono disponibili per la sottoscrizione ai sensi delle esenzioni previste dagli Articoli 304 e 305 del SFA. Di conseguenza, le Quote non possono essere né direttamente né indirettamente offerte, vendute o diventare oggetto di un invito alla sottoscrizione o acquisto e il presente Prospetto e qualsiasi altro documento o materiale emesso in relazione all'offerta, vendita o invito alla sottoscrizione o acquisto delle Quote, non può essere diffuso o distribuito a soggetti a Singapore diversi da quelli di cui alle esenzioni previste dal SFA per le offerte a (a) investitori istituzionali (definiti nella Sezione 4A del SFA) ai sensi della Sezione 304 del SFA, (b) a un soggetto rilevante (definito nella Sezione 305(5) del SFA) o a un soggetto ai sensi della Sezione 305(2) del SFA e in conformità alle condizioni specificate nella Sezione 305 del SFA o (c) altrimenti ai sensi e in conformità alle condizioni di qualsiasi altra disposizione applicabile del SFA.

Nel caso in cui le Quote siano acquistate da soggetti considerati soggetti rilevanti ai sensi della Sezione 305A del SFA, vale a dire:

- (a) una società (che non è un investitore accreditato (secondo la definizione contenuta nella Sezione 4A del SFA)) la cui unica attività consista nel detenere investimenti e il cui intero capitale azionario sia detenuto da una o più persone fisiche, ciascuna delle quali sia un investitore accreditato; o
- (b) un trust (in cui il trustee non è un investitore accreditato) il cui unico scopo sia quello di detenere investimenti e ogni beneficiario del quale sia una persona fisica che è un investitore accreditato, le azioni, obbligazioni e quote di azioni e obbligazioni di tale società o i diritti e interessi dei beneficiari (in qualunque modo descritti) in tale trust non saranno trasferiti entro 6 mesi dall'acquisto delle Quote da parte di tale società o trust ai sensi di un'offerta effettuata ai sensi della Sezione 305 del SFA se non:

- (1) a un investitore istituzionale o a un soggetto rilevante ai sensi della Sezione 305(5) del SFA, o a un soggetto ai sensi di un'offerta effettuata a condizione che tali azioni, obbligazioni e quote di azioni e obbligazioni di tale società o tali diritti e interessi in tale trust siano acquistati a un corrispettivo non inferiore a USD 200,000 (o l'equivalente in valuta estera) a operazione, sia che l'importo debba essere pagato in contanti o mediante scambio di titoli o altri attivi (nel caso di tale trust), e inoltre a società in conformità alle condizioni specificate nella Sezione 275 del SFA;
- (2) nel caso in cui non sia o non sarà dato alcun corrispettivo per il trasferimento; o
- (3) nel caso in cui il trasferimento avvenga ope legis.

» Regno Unito

Distribuzione nel Regno Unito

Il Fondo è un organismo di investimento collettivo come definito nello United Kingdom Financial Services and Markets Act 2000 ("FSMA"). Il Fondo non è stato autorizzato o altrimenti riconosciuto o approvato dalla Financial Conduct Authority ("FCA") del Regno Unito e pertanto non può essere offerto al pubblico nel Regno Unito.

L'emissione o distribuzione del presente Prospetto nel Regno Unito, (a) se ad opera di un soggetto che non sia un soggetto autorizzato ai sensi del FSMA, sarà effettuata solo a favore di, o rivolta esclusivamente a, soggetti che siano (i) professionisti degli investimenti ai sensi dell'articolo 19 del FSMA (Financial Promotion) Order 2001 ("FPO"); o (ii) società con elevate disponibilità monetarie o investitori sofisticati certificati ai sensi rispettivamente degli articoli 49 e 50 del FPO, (i soggetti menzionati ai precedenti punti (i) e (ii) saranno indicati come "Soggetti FPO"); e (b) se ad opera di un soggetto che sia un soggetto autorizzato ai sensi del FSMA, sarà effettuata solo a favore di, o rivolta esclusivamente a, soggetti che siano (i) professionisti degli investimenti ai sensi dell'articolo 14 del FSMA 2000 (Promotion of Collective Investment Schemes) (Exemptions) Order 2001 ("PCIS Order"); o (ii) società con elevate disponibilità monetarie o investitori sofisticati certificati ai sensi rispettivamente degli articoli 22 e 23 del PCIS Order; o (iii) soggetti a cui il presente Prospetto possa essere legittimamente distribuito ai sensi del capitolo 4.12 del Conduct of Business sourcebook della FCA (tutti i soggetti menzionati ai punti (i) e (ii) saranno indicati come "Soggetti PCIS" e, unitamente ai Soggetti FPO, i "Soggetti Rilevanti").

I professionisti degli investimenti ai sensi del FPO e del PCIS Order sono soggetti autorizzati ai sensi del FSMA o esenti dall'obbligo di ottenere tale autorizzazione; governi, autorità locali e pubbliche; persone che investono o che si possa ragionevolmente presumere che investano, nel Fondo, quali investitori professionali; e qualsiasi

amministratore, funzionario, dirigente o dipendente di tali soggetti che agisca in tale veste.

Per società con elevate disponibilità monetarie ai sensi del FPO e del PCIS Order si intende (a) qualsiasi persona giuridica che abbia, o che insieme a un'altra persona abbia, un capitale sociale versato o un patrimonio netto eccedente 5m di GBP (o l'equivalente in altra valuta); (b) qualsiasi persona giuridica che abbia, o che insieme a un'altra persona abbia, almeno 20 soci e un capitale sociale versato o un patrimonio netto eccedente 500.000 GBP (o l'equivalente in altra valuta); (c) qualsiasi società di persone o entità priva di personalità giuridica con un patrimonio netto eccedente 5m di GBP (o l'equivalente in altra valuta); (d) l'amministratore fiduciario di qualsiasi trust che in ogni momento nei 12 mesi che precedono la data della promozione costituita dal presente Prospetto abbia un valore lordo di 10m di GBP (o l'equivalente in altra valuta) in contanti o in investimenti regolamentati ai sensi del FSMA; o (e) ogni amministratore, funzionario, dirigente o dipendente di uno dei soggetti richiamati ai precedenti punti da (a) a (d) che agisca in tale veste.

Gli investitori sofisticati certificati ai sensi del FPO e del PCIS Order sono soggetti (a) in possesso di una certificazione firmata negli ultimi 3 anni da un'impresa autorizzata dal FCA o da un'autorità equivalente del SEE (diversa dalla Società di Gestione) che attesti che tale soggetto ha le conoscenze sufficienti per comprendere i rischi associati all'investimento in un organismo di investimento collettivo non regolamentato; e che (b) a loro volta hanno firmato negli ultimi 12 mesi una dichiarazione nei termini prescritti.

Il presente Prospetto è esente dalle restrizioni alla promozione di organismi di investimento previste dalla sezione 238 del FSMA relative a sollecitazioni o incentivi a investire in organismi di investimento collettivo non regolamentati sulla base del fatto che il presente Prospetto non può essere utilizzato come base per gli investimenti né considerato affidabile da soggetti che non siano Soggetti Rilevanti.

Gli investimenti o le attività di investimento cui il presente Prospetto Informativo fa riferimento, incluse le Quote, sono rivolti esclusivamente ai Soggetti Rilevanti e saranno effettuati e svolti soltanto con tali persone.

L'acquisto di Quote può esporre un investitore a un rischio significativo di perdere tutto il capitale investito. Si raccomanda ad ogni Soggetto Rilevante che abbia dubbi sul Fondo di consultare un soggetto autorizzato specializzato in consulenza in materia di investimenti in organismi di investimento collettivo non regolamentati.

Si informano i potenziali investitori nel Regno Unito che tutte, o la maggior parte, delle forme di tutela previste dal sistema normativo britannico non potranno applicarsi agli investimenti nel Fondo, e che non sarà riconosciuta alcuna compensazione ai sensi del Financial Services Compensation Scheme del Regno Unito.

» Stati Uniti d'America

Il Fondo non offre Quote (i) negli Stati Uniti d'America o (ii) per conto o a favore di un soggetto che sia (A) un "Soggetto Statunitense", ai sensi del Regulation S dello United States Securities Act del 1933, e successive modifiche, (B) un "Soggetto non Statunitense", ai sensi della Rule 4.7 dello U.S. Commodity Exchange Act, e successive modifiche, (C) un "Soggetto Statunitense" ai sensi della Sezione 7701(a)(30) dello United States Internal Revenue Code, o (D) un "Soggetto Statunitense", come definito nella Further Interpretative Guidance and Policy Statement Regarding Compliance with Certain Swap Regulations, diffusa dalla Commodity Futures Trading Commission statunitense, 78 Fed. Reg. 45292 (26 luglio 2013), e successivi emendamenti, tutte le persone citate in (A), (B), (C) o (D), una "U.S. Person"). Né la Securities and Exchange Commission ("SEC") né altra autorità di regolamentazione federale o statale ha consentito o avvalorato il merito di questa offerta o l'accuratezza dell'adeguatezza di questo prospetto informativo. Il presente documento non può essere fornito a potenziali investitori negli Stati Uniti o a U.S. Person. Il presente Prospetto è reso disponibile esclusivamente affinché gli investitori possano valutare l'investimento nelle Quote in esso descritte. Tutti i sottoscrittori di Quote dovranno dichiarare di non essere e di non sottoscrivere Quote per conto o nell'interesse di una U.S. Person. Qualora la Società di Gestione stabilisca che vi siano delle Quote detenute da, ovvero per conto o nell'interesse di una U.S. Person, la Società di Gestione richiederà al Conservatore del Registro e Agente per i Trasferimenti del Fondo di procedere al rimborso forzoso delle Quote.

L'investitore non è, né sottoscrive Quote per conto o nell'interesse di una U.S. Person. L'investitore è tenuto a informare immediatamente la Società di Gestione o i suoi agenti qualora diventasse una U.S. Person o detenesse Quote per conto o a favore di una U.S. Person, nel qual caso eventuali Quote detenute da o per conto dell'investitore dovranno essere riscattate in modo forzoso.

» La Società di Gestione

Nome della società: Amundi Luxembourg S.A., una società interamente controllata da Amundi Asset Management. Amundi Luxembourg S.A. appartiene al gruppo Crédit Agricole.

Informazioni di contatto

5, Allée Scheffer L-2520 Lussemburgo

Tel. +352 26 86 80 80

Fax. +352 26 86 80 99

www.amundi.lu/amundi-funds

Tipo di società: Société anonyme

Costituita il 20 dicembre 1996, ai sensi della Legge del 2010.

Capitale sociale: euro 17.785.525

Durata: Indeterminata.

Statuto: Il primo Statuto è entrato in vigore il 20 dicembre 1996 ed è stato pubblicato sul Mémorial del 28 gennaio 1997. Modificato per l'ultima volta il 1° gennaio 2018 e pubblicato sul RESA l'8 gennaio 2018.

Giurisdizione: Granducato di Lussemburgo.

Autorità di vigilanza

Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF)
283, route d'Arlon
L-2991 Lussemburgo, Lussemburgo

Numero di registrazione: B57255.

Un elenco di fondi gestiti dalla Società di Gestione è disponibile su amundi.lu/amundi-funds

Consiglio di amministrazione

Jeanne Duvoux

Lussemburgo

Chief Executive Officer e Amministratore delegato
Amundi Luxembourg S.A.

David Harte

Irlanda

Chief Executive Officer
Amundi Ireland Limited

Claude Kremer

Lussemburgo

Socio

Arendt & Medernach S.A.

Enrico Turchi

Lussemburgo

Vice Amministratore Delegato

Pascal Biville

Francia

Amministratore indipendente

François Marion

Francia

Amministratore indipendente

» Gestori degli Investimenti e Gestore aggiunto degli investimenti

Amundi Ireland Limited

1, George's Quay Plaza

George's Quay

Dublino 2

Irlanda

Amundi Deutschland GmbH

Arnulfstraße 124 - 126

D-80636 Monaco

Germania

Amundi SGR S.p.A.

Via Cernaia 8/10

20121 Milano

Italia

Amundi Asset Management

90, Boulevard Pasteur

75015 Parigi

Francia

Amundi Pioneer Asset Management, Inc.

60, State Street

Boston, MA 02109-1820

USA

Amundi (UK) Limited

41 Lothbury

Londra EC2R 7HF,

Regno Unito

Amundi Singapore Ltd

168 Robinson Road #24-01, Capital Tower

Singapore 068912, Singapore

Il Gestore degli Investimenti di ciascun Comparto, così come eventuali Gestori aggiunti degli investimenti, sono indicati nella sezione intitolata "I Comparti". In seguito all'acquisizione del gruppo Pioneer Investments, il gruppo di società Amundi adotterà una serie di cambiamenti a livello di gestione societaria e degli investimenti. Il gestore degli investimenti designato all'interno del gruppo Amundi potrà cambiare per un particolare comparto e le informazioni relative a eventuali cambiamenti saranno rese disponibili al seguente indirizzo www.amundi.lu/retail/layout/set/body/Common-Content/Shareholder-information.

Il Gestore degli Investimenti di ciascun Comparto è responsabile della gestione ordinaria di tale Comparto. Su richiesta della Società di Gestione, un Gestore degli Investimenti può fornire consulenza e assistenza alla Società di Gestione in merito alla politica di investimento e alla determinazione di questioni collegate per il Fondo o ciascun Comparto.

Il Gestore degli Investimenti di un Comparto ha il diritto di ricevere le commissioni di gestione e performance indicate nella sezione intitolata "I Comparti". Tali commissioni sono calcolate in base alle attività nette di ciascun Comparto e sono pagate trimestralmente in via posticipata. Nella misura in cui un Gestore degli Investimenti deleghi varie funzioni, egli può altresì rinunciare ad alcune o a tutte

le commissioni associate a tali funzioni a favore della parte in favore della quale le funzioni siano state delegate.

I Gestori degli Investimenti potranno delegare tutte o parte delle loro funzioni a Gestori aggiunti degli investimenti, a proprie spese e sotto la responsabilità e con il consenso della Società di Gestione e dell’Autorità di Vigilanza. I Gestori degli Investimenti potrebbero inoltre delegare tutte o parte delle loro funzioni a uno o più consulenti, a proprie spese e sotto la propria responsabilità e con il consenso della Società di Gestione.

Ad esempio, nella misura in cui continueranno ad esercitare un controllo e una supervisione, I Gestori degli Investimenti potranno nominare uno o più Sub-gestori degli Investimenti per la gestione ordinaria delle attività dei Comparti, uno o più consulenti che forniscano informazioni sugli investimenti, raccomandazioni e ricerca in relazione a investimenti esistenti e potenziali.

La Società di gestione ha una politica retributiva conforme ai seguenti principi:

- a) la politica retributiva è compatibile con e promuove una gestione dei rischi affidabile ed efficace e non promuove un’assunzione dei rischi che non sia compatibile con i profili di rischio, con le norme o il Regolamento di Gestione;
- b) è in linea con la strategia di business, gli obiettivi, i valori e gli interessi della Società di Gestione, del Fondo e dei Partecipanti e prevede misure volte a evitare conflitti d’interesse;
- c) se e nella misura applicabile, la valutazione delle performance avviene in un contesto pluriennale adeguato al periodo di investimento raccomandato agli investitori dei Comparti al fine di garantire che il processo di valutazione si basi su performance a più lungo termine dei Comparti e sui suoi rischi d’investimento e che l’effettivo pagamento delle componenti retributive basate sulle performance sia ripartito nello stesso periodo; e
- d) le componenti fisse e variabili della retribuzione totale sono appropriatamente bilanciate e la componente fissa rappresenta una proporzione sufficientemente alta della retribuzione totale per consentire l’impiego di una politica completamente flessibile sulle componenti retributive variabili, inclusa la possibilità di non pagare componenti retributive variabili.

» La Banca depositaria

Société Générale Luxembourg è stata nominata depositaria (la “Banca depositaria”) del Fondo e, in quanto tale, dovrà:

- a) custodire gli attivi del Fondo;
- b) svolgere attività di vigilanza; e
- c) monitorare i flussi di cassa.

Nel rispetto degli obblighi di controllo, alla Banca depositaria si richiede di:

- (a) accertarsi che le operazioni di sottoscrizione, emissione, rimborso, conversione e cancellazione di Quote eseguite per conto del Fondo o della Società di Gestione siano conformi alla legge e al Regolamento di Gestione;
- (b) accertarsi che il valore delle Quote sia calcolato nel rispetto della legge e del Regolamento di Gestione;
- (c) eseguire le istruzioni della Società di Gestione, salvo il caso in cui tali istruzioni siano in contrasto con la legge e il Regolamento di Gestione;
- (d) accertarsi che, nelle operazioni relative al patrimonio del Fondo, qualsiasi corrispettivo sia rimesso allo stesso entro i normali termini di liquidazione; e
- (e) accertarsi che il reddito attribuibile al Fondo sia utilizzato come previsto nel Regolamento di Gestione.

La Banca depositaria è responsabile della custodia degli attivi del Fondo. Tutti gli strumenti finanziari tenuti in custodia sono iscritti nei registri della Banca depositaria in conti separati, intestati al Fondo, riferiti a ciascun Comparto. Per gli attivi diversi da strumenti finanziari e liquidità, la Banca depositaria dovrà verificare la proprietà degli stessi da parte del Fondo relativamente a ciascun Comparto. La Banca depositaria dovrà inoltre garantire un adeguato monitoraggio dei flussi di cassa del Fondo.

La Banca depositaria potrà delegare le funzioni di custodia delle attività del Fondo a un terzo soggetto (“Soggetto delegato alla custodia”), ferme restando le condizioni previste dalla Legge del 2010, dagli articoli dal 13 al 17 del Regolamento UE di livello 2 e dall’accordo con la Banca depositaria. In particolare i Delegati alla custodia saranno soggetti a una regolamentazione effettiva (inclusi i requisiti minimi di capitale, la supervisione nella giurisdizione interessata e revisioni periodiche esterne) per la custodia degli strumenti finanziari. L’elenco di questi Delegati alla custodia nominati dalla Banca depositaria, insieme ai sub-delegati, è disponibile nel seguente sito Web:

https://www.securities-services.societegenerale.com/fileadmin/user_upload/sgss/publications/PDF/Global_list_of_sub_custodians_for_SGSS_2019-22_01.pdf. La responsabilità della Banca

depositaria non sarà modificata da tale delega. Nel rispetto dei termini del Contratto della Banca depositaria, affidare la custodia di investimenti all’operatore di un sistema di regolamentazione dei titoli non è considerato essere una delega di funzioni. Ove la legislazione di un paese terzo preveda l’obbligo che determinati strumenti finanziari siano tenuti in custodia da un soggetto locale e nessun soggetto locale soddisfi i requisiti di delega (es. vigilanza prudenziale efficace) ai sensi della Legge del 2010, la Banca depositaria può, ma non è tenuta a, delegare le sue funzioni al soggetto locale solo nella misura in cui ciò sia previsto dalla legislazione del paese terzo e solo finché non vi siano soggetti locali che soddisfano i requisiti di delega, e a condizione tuttavia che (i) prima di investire nel Fondo, gli investitori siano stati debitamente informati della necessità di tale delega, delle circostanze che giustificano la delega e dei rischi implicati in tale delega e (ii) le istruzioni per la delega della relativa entità locale siano state impartite da o per conto del Fondo.

Secondo quanto previsto dalla Legge del 2010, dall'articolo 18 del regolamento UE di livello 2 e dall'accordo con la Banca depositaria, quest'ultima sarà ritenuta responsabile della perdita di uno strumento finanziario tenuto in custodia dalla Banca depositaria medesima o da un terzo soggetto a cui sia stata delegata la custodia di tale strumento finanziario come descritto in precedenza. In tal caso la Banca depositaria dovrà restituire uno strumento finanziario dello stesso tipo o l'importo equivalente senza ingiustificato ritardo. La Banca depositaria non sarà responsabile se è in grado di dimostrare che la perdita è il risultato di un evento esterno oltre il suo ragionevole controllo, le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante ogni ragionevole sforzo per evitarle. La Banca depositaria sarà inoltre responsabile nei confronti del Fondo o dei Partecipanti per tutte le perdite subite dai medesimi a causa del non corretto adempimento dei propri obblighi, dovuto a negligenza o mala fede, ai sensi della Legge del 2010 e dell'accordo con la Banca depositaria.

La Banca depositaria non potrà svolgere attività relative al Fondo da cui possano emergere situazioni di conflitto di interessi tra il Fondo, i Partecipanti e la Banca depositaria stessa, a meno che la Banca depositaria non abbia propriamente individuato tale potenziale conflitto di interessi, abbia separato, a livello funzionale e gerarchico, lo svolgimento delle proprie mansioni di Banca depositaria da quello di altre mansioni potenzialmente in conflitto, e i potenziali conflitti di interesse siano propriamente individuati, monitorati e comunicati ai Partecipanti.

Nello svolgimento della propria attività, la Banca depositaria, in veste, da un lato, di depositaria e agente incaricato dei pagamenti e dall'altro, di amministratore e conservatore del registro del Fondo o di altri fondi, può entrare in conflitto o in potenziale conflitto con gli interessi del Fondo e/o degli altri fondi per i quali svolge funzioni di depositaria. Per tale motivo, la Banca depositaria ha creato una separazione, a livello funzionale, gerarchico e contrattuale, tra lo svolgimento delle proprie funzioni di depositaria e lo svolgimento di quelle mansioni esternalizzate dal Fondo.

A tale riguardo, la Banca depositaria attua una politica di prevenzione, rilevamento e gestione dei conflitti di interesse risultante dalla concentrazione delle attività nel gruppo Société Générale o dalla delega di funzioni di custodia ad altri enti Société Générale o a un ente collegato alla Società di gestione.

Questa politica di gestione dei conflitti di interesse ha l'obiettivo di:

- Identificare e analizzare situazioni di potenziali conflitti di interesse
- Registrare, gestire e tracciare situazioni di conflitto di interesse mediante:
 - (i) Implementando misure permanenti per gestire i conflitti di interesse inclusa la separazione delle attività, la separazione di reporting e linee funzionali, il tracking degli elenchi di insider e ambienti IT dedicati;
 - (ii) Implementando, caso per caso:
 - (a) Misure preventive appropriate che includono la creazione di un'apposita tracking list e nuovi

meccanismi di separazione (Chinese Wall) e verificando che le transazioni siano elaborate correttamente e/o informando i clienti in questione;

- (b) Oppure rifiutando di gestire attività che possono creare potenziali conflitti di interesse.

Per quanto concerne la delega delle funzioni di custodia a una società collegata ad altre società del gruppo Société Générale o a un'entità collegata alla Società di Gestione, nel caso in cui possano emergere conflitti o potenziali conflitti di interesse, la politica attuata dalla Banca depositaria si baserà su un sistema che previene i conflitti di interesse e consente alla Banca depositaria di esercitare le proprie attività in modo tale da operare sempre nel migliore interesse del Fondo.

Le misure di prevenzione devono, in particolare, garantire la riservatezza nello scambio di informazioni, la separazione fisica delle principali attività che potrebbero creare potenziali conflitti di interesse, l'identificazione e la classificazione di retribuzione e benefici monetari e non monetari e l'implementazione di sistemi e politiche di donazioni ed eventi.

I Partecipanti potranno richiedere alla Società di Gestione o alla Banca depositaria di ricevere informazioni aggiornate sui conflitti di interesse.

» Fornitori di servizi

Società di revisione del Fondo

PricewaterhouseCoopers, Société

Cooperative

2, rue Gerhard Mercator

B.P. 1443

L-1014 Luxembourg

I bilanci del Fondo vengono sottoposti a revisione dalla società PricewaterhouseCoopers, Société Coopérative in qualità di Réviseur d'Entreprise Agréé per il Fondo.

La società di revisione esegue ogni anno la certificazione indipendente dei bilanci del Fondo e di tutti i Comparti.

Banca depositaria e Agente di pagamento

Société Générale Luxembourg

11, Avenue Emile Reuter

L-2420 Lussemburgo

La Banca depositaria è una *Société Anonyme* di diritto lussemburghese, registrata presso l'Autorità di Vigilanza come istituto di credito.

L'Agente incaricato dei pagamenti sarà responsabile, su istruzione del Conservatore del Registro e Agente per i trasferimenti, del pagamento di eventuali distribuzioni ai Partecipanti del Fondo e del pagamento del prezzo di rimborso delle Quote.

Amministratore

Société Générale Luxembourg

Sede operativa

28-32, Place de la gare

L-1616 Lussemburgo

L'Amministratore è responsabile delle mansioni amministrative generali previste dalla legge lussemburghese, in particolare della tenuta delle scritture contabili e del calcolo del NAV delle Quote.

Conservatore del Registro e Agente per i trasferimenti

Société Générale Luxembourg
28-32, Place de la gare
L-1616 Lussemburgo

Il Conservatore del Registro e Agente per i trasferimenti è responsabile delle operazioni relative alle Quote, custodisce il registro dei Partecipanti al Fondo ed è responsabile dell'invio di documenti ufficiali e comunicazioni ai Partecipanti.

Consulenti legali

Arendt & Medernach S.A.
41A, avenue J.F. Kennedy
L-2082 Lussemburgo

» Appendice I – Tecniche relative a operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT) e total return swaps (TRS)

I Comparti non utilizzeranno operazioni di buy-sell back o operazioni di sell-buy back, assunzione di titoli in prestito e operazioni di marginazione ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento Europeo del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo (SFTR).

Come evidenziato nella tabella seguente, i comparti fanno ricorso a operazioni di finanziamento tramite titoli e total return swap (TRS) su base continuativa e/o temporanea per le seguenti finalità:

Se utilizzate per la **gestione efficiente del portafoglio (di seguito indicata con la sigla “EPM” dall’inglese Efficient Portfolio Management)**, le tecniche e gli strumenti relativi alle operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono al conseguimento di un qualsiasi obiettivo di investimento, per esempio ottenere un’esposizione verso determinate attività limitando al tempo stesso i costi, riducendo i rischi, inoltre offrono investimenti combinati e/o facilitano l’accesso tempestivo al mercato. Per esempio, i Total Return Swap possono essere utilizzati per ottenere un’esposizione a una determinata attività, e beneficiare dei relativi rendimenti, senza dover procedere all’acquisto diretto di tale attività.

Se utilizzate per la **gestione delle disponibilità liquide (di seguito indicata con “Gestione liquidità”)**, le operazioni di finanziamento tramite titoli costituiscono uno strumento per la gestione della liquidità, per facilitare un flusso di cassa efficiente in termini di costi con l’obiettivo di contribuire al finanziamento integrativo delle proprie strategie di investimento (operazioni *repo*) o per gestire un eccesso temporaneo di contante ottimizzando i ricavi (operazioni *reverse repo*).

Se utilizzate per **generare reddito supplementare (di seguito indicato con “Reddito suppl.”)**, le operazioni di finanziamento tramite titoli quali le operazioni di prestito titoli contribuiscono a generare reddito ulteriore e/o a compensare i costi.

A titolo esemplificativo, con riferimento alla tabella seguente, il ricorso a tecniche e strumenti relativi a operazioni di finanziamento tramite titoli da parte di un qualsiasi Comparto può essere motivato da circostanze di mercato o specifiche opportunità che risultano meno prevedibili. Le percentuali stimate pertanto, sono in alcuni casi assenti o, se presenti, sono soggette con maggiore probabilità a fluttuazioni nel tempo a causa di circostanze quali:

- Oscillazioni significative che interessano i Comparti che concludono accordi di prestito titoli, pronti contro termine mediante accordi di riacquisto (*repo*) e di acquisto con patto di rivendita (*reverse repo*) nel contesto di opportunità generatrici di reddito supplementare, le quali sono probabilmente guidate da esigenze isolate e/o specifiche delle controparti che possono verificarsi con cadenza irregolare
- L’ampiezza con cui si fa ricorso a tali tecniche con l’obiettivo di ottimizzare i ricavi (indicato con “Ottimizz. Ricavi”) tende con ogni probabilità a diminuire in caso di ribasso nei tassi di interesse e ad aumentare nei momenti di rialzo
- Se preso in considerazione per la gestione della liquidità in caso di movimenti significativi di sottoscrizioni e rimborsi, il ricorso a pronti contro termine mediante accordi di riacquisto (*repo*) e di acquisto con patto di rivendita (*reverse repo*) oscilla in base al verificarsi degli stessi e le percentuali stimate, pertanto, non riflettono in modo adeguato la costante variazione del volume d’uso.

Inoltre, e fermo restando quanto sopra in caso di ricorso a più tecniche e strumenti in combinazione tra loro, un Comparto che indica di avvalersi su base continuativa di determinate tecniche o strumenti li considera generalmente come parte di un programma stabile e/o come componente del processo di gestione posto in essere e le relative stime avranno minori probabilità di oscillazione (anche se in alcune occasioni i Comparti potrebbero non avere transazioni in corso indicate nei propri registri).

	Comparto	Repo	Reverse repo	Prestito titoli	TRS	
Comparti Obbligazionari						
1	Diversified Short-Term Bond	Stima	0%-5%	0%-5%	0%-5%	0%-5%
		Max	20%	20%	20%	20%
		Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
		Finalità dell'utilizzo	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	-
2	Emerging Markets Bond 2024	Stima	0%-5%	0%-5%	0%-5%	0%-5%
		Max	20%	20%	20%	100%
		Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
		Finalità dell'utilizzo	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
3	Emerging Markets Bond 2025	Stima	0%-5%	0%-5%	0%-5%	-
		Max	20%	20%	20%	-
		Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	-
		Finalità dell'utilizzo	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	-
4	Euro Curve 7-10year	Stima	0%-5%	0%-5%	0%-5%	-
		Max	10%	10%	20%	-
		Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	-
		Finalità dell'utilizzo	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	-
5	Euro Curve 10+year	Stima	0%-5%	0%-5%	0%-5%	-
		Max	10%	10%	20%	-
		Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	-
		Finalità dell'utilizzo	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	-
6	Global High Yield Opportunities 2025	Stima	0%-5%	0%-5%	0%-5%	0%-5% (unfunded)
		Max	20%	20%	20%	20% (unfunded)
		Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
		Finalità dell'utilizzo	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
7	SBI FM India Bond	Stima	-	-	0%-5%	-
		Max	-	-	20%	-
		Frequenza	-	-	Temporanea	-
		Finalità dell'utilizzo	-		Reddito suppl.	-
8	High Potential Bond	Stima	0%-5%	0%-5%	0%-5%	0%-5% (unfunded)
		Max	20%	20%	20%	20% (unfunded)
		Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
		Finalità dell'utilizzo	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
Comparti Azionari						
9	European Equity Optimal Volatility	Stima	-	-	0%-5%	0%-5% (unfunded)
		Max	-	-	20%	10% (unfunded)
		Frequenza	-	-	Temporanea	Temporanea
		Finalità dell'utilizzo	-		Reddito suppl.	EPM
Comparti Absolute Return						
10	Absolute Return Multi-Strategy Control	Stima	0%-20%	0%-20%	0%-5%	0%-10% (unfunded)
		Max	50%	50%	20%	50% (unfunded)
		Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
		Finalità dell'utilizzo	Gestione liquidità, Ottimizz. Ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM

	Comparto		Repo	Reverse repo	Prestito titoli	TRS
11	Saving Box I	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-
		Finalità dell'utilizzo	-	-	-	-
12	Saving Box II	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-
		Finalità dell'utilizzo	-	-	-	-
13	Saving Box III	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-
		Finalità dell'utilizzo	-	-	-	-
Comparti Multi-Asset						
14	Amundi Target Trend 2024	Stima	0%-5%	0%-5%	-	-
		Max	20%	20%	-	-
		Frequenza	Temporanea	Temporanea	-	-
		Finalità dell'utilizzo	Gestione liquidità, Reddito suppl.		-	-
15	Diversified Target Income 11/2022	Stima	-	-	-	-
		Max	-	-	-	-
		Frequenza	-	-	-	-
		Finalità dell'utilizzo	-	-	-	-
Comparti Commodities						
16	EUR Commodities	Stima	-	-	-	0%-100% (unfunded)
		Max	-	-	-	125% (unfunded)
		Frequenza	-	-	-	Temporanea
		Finalità dell'utilizzo	-	-	-	EPM
Comparti a Capitale Garantito						
17	SMBC Amundi Protect Fund USD Step 201803	Stima	0%-5%	0%-5%	0%-5%	-
		Max	20%	20%	20%	-
		Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	-
		Finalità dell'utilizzo	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	-
18	SMBC Amundi Protect Fund USD Step 201809	Stima	0%-5%	0%-5%	0%-5%	-
		Max	20%	20%	20%	-
		Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	-
		Finalità dell'utilizzo	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	-

Appendice II – Informativa ESG

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
AMUNDI S.F. - DIVERSIFIED SHORT-TERM BOND

Identificativo della persona giuridica:
213800FCWTCT5DJRFA98

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Ai fini di tale calcolo, l'universo di investimento è quello

definito dall'indice Bloomberg Euro Aggregated Corporate 1-3 Year. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del Comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale

- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A,

B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (*Regulatory Technical Standards*, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (*Regulatory Technical Standards*, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della

propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo» in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di specifici criteri dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del

benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- *Voto*: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- *Monitoraggio delle controversie*: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira ad aumentare il valore dell'investimento e a generare reddito nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Il Comparto investe prevalentemente in un'ampia gamma di obbligazioni con rating Investment Grade di emittenti, che possono essere stati o società private, situati nella Zona euro nonché in Strumenti del Mercato Monetario. Questi sono denominati in euro o in altre valute, a condizione che l'esposizione valutaria sia coperta nei confronti dell'euro. Il Comparto mira a ridurre il rischio di tasso di interesse del portafoglio utilizzando obbligazioni a tasso variabile, obbligazioni a breve scadenza e tecniche di copertura del rischio di tasso di interesse attraverso il ricorso a strumenti finanziari derivati quali interest rate swap o contratti future. Il Comparto si propone di mantenere la duration dei tassi di interesse nell'intervallo -1 e +1. Il Comparto può investire fino al 35% delle proprie attività in obbligazioni con rating sub-Investment Grade, ad esclusione dei titoli privi di un rating assegnato da un'agenzia di rating internazionalmente riconosciuta. Il Comparto può investire fino al 20% delle proprie attività in ABS e fino al 10% delle proprie attività in obbligazioni *contingent convertible* ("Coco bond"). Il Comparto può avere un'esposizione significativa a titoli subordinati emessi prevalentemente da società stabilite nell'Eurozona. Sebbene l'obiettivo del Comparto consista nell'investire in titoli dotati di rating ESG, esso potrebbe non essere disponibile per tutti gli investimenti del Comparto; in ogni caso, tuttavia, tali investimenti non potranno superare il 10% delle attività del Comparto. Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi,

per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito

Benchmark: Il Comparto è gestito attivamente. L'indice Euro short-term rate è utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda le classi di Quote interessate, per la determinazione delle Commissioni di Performance. Non sono previsti vincoli relativi al benchmark che limitino la costruzione del portafoglio. Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR

Processo di investimento: Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Il Comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento rappresentato dall'indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate 1-3 Year. Nell'analisi del punteggio ESG rispetto all'universo di investimento, il Comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio universo di investimento dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Il Gestore degli Investimenti utilizza sia analisi di mercato generali che analisi dei singoli emittenti obbligazionari per individuare le obbligazioni che sembrano offrire il miglior rendimento rispetto al livello di rischio.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e

strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto all'universo di investimento, il Comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio universo di investimento dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi, che vanno da A a G, dove A è il miglior punteggio e G il punteggio più basso. Le aziende con rating pari a G sono escluse dall'universo di investimento.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

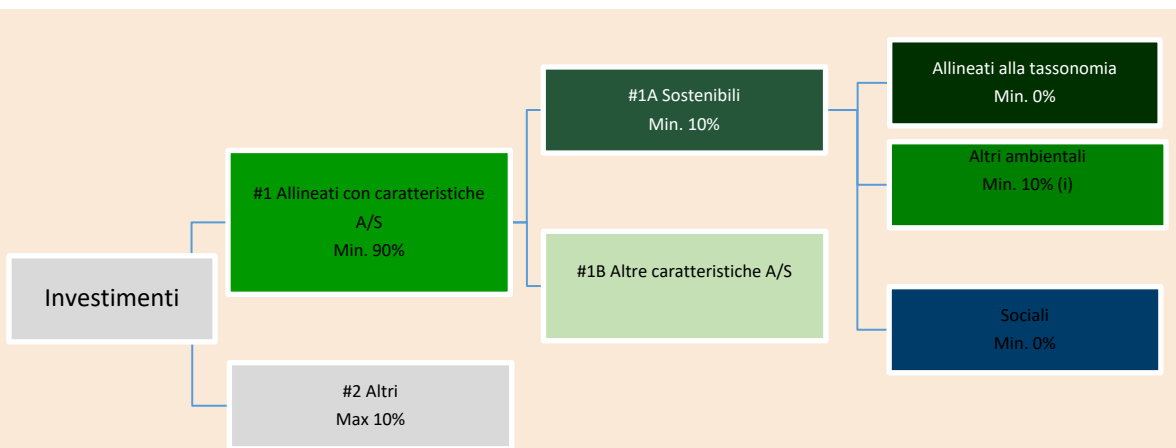
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



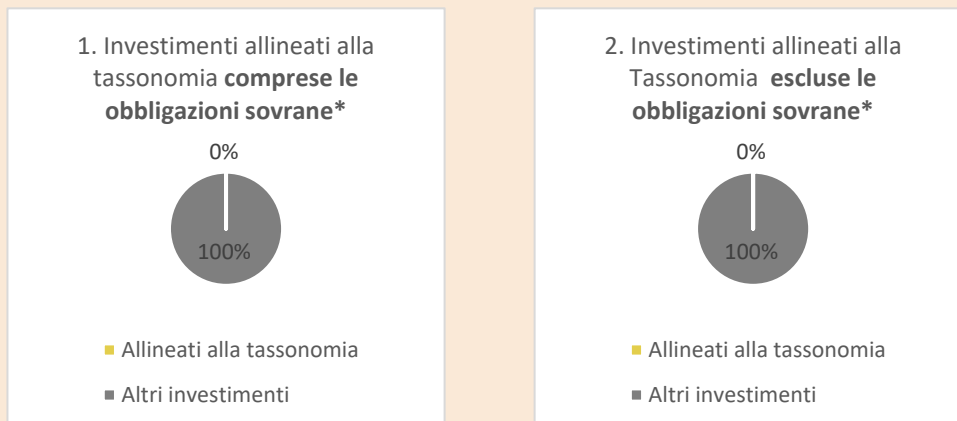
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia EU.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo del 10% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti privi di rating per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Tra gli strumenti privi di rating possono inoltre essere inclusi titoli per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/D

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/D

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/D

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:
www.amundi.lu.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Nome del prodotto:
AMUNDI S.F. - HIGH POTENTIAL BOND

Identificativo della persona giuridica:
213800D4SEJSIL2F9A51

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG del portafoglio superiore a quello dell'Indice 15% ICE BofA Contingent Capital Index, 25% ICE BofA Euro Subordinated Financial Index, 20% ICE BofA Global Hybrid Non-Financial Corporate Index, 20% ICE BofA BB-B Global High Yield Index, 20% ICE BofA Emerging Markets Corporate Plus Index ("Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientale, sociale e di governance. Il Benchmark è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non

è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del Comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale

- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore.

L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti

negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● *In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?*

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (*Regulatory Technical Standards*, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (*Regulatory Technical Standards*, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del

tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo» in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di specifici criteri dell’UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull’*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell’approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira ad aumentare il valore dell'investimento e a generare un reddito nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Investimenti: il Comparto investe principalmente in un'ampia gamma di titoli subordinati emessi da società del settore privato situate ovunque nel mondo, inclusi i Mercati Emergenti, e denominati in qualsiasi valuta.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere, a titolo non esaustivo, obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati, obbligazioni perpetue e titoli convertibili quali obbligazioni societarie ibride (fino al 50% del patrimonio del Comparto) e obbligazioni contingent convertible (fino al 20% del patrimonio del Comparto). Il Comparto può inoltre investire in titoli di debito e strumenti ad essi collegati denominati in qualsiasi valuta ed emessi da Stati, organismi sovranazionali, autorità locali e organismi pubblici internazionali nonché in Strumenti del Mercato Monetario e liquidità. Il Comparto può investire in obbligazioni con rating Investment-grade o sub-Investment grade. Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il Comparto può investire più del 10% delle proprie attività in altri OICR e OICVM. Il Comparto può utilizzare derivati per ridurre diversi rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e per conseguire un'esposizione a varie attività, mercati o flussi di reddito. Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

Benchmark: il Comparto è gestito attivamente con riferimento all'indice 15% ICE BofA Contingent Capital Index, 25% ICE BofA Euro Subordinated Financial Index, 20% ICE BofA Global Hybrid Non-Financial Corporate Index, 20% ICE BofA BB-B Global High Yield

Index, 20% ICE BofA Emerging Markets Corporate Plus Index, di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese). Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti del benchmark, tuttavia la gestione del Comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel benchmark. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al benchmark e tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale benchmark si presume significativa. Inoltre, il Comparto ha designato il benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR. Il benchmark comprende indici di mercato a base ampia, i quali non valutano o includono i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e che pertanto non sono in linea con le caratteristiche ambientali di cui il Comparto è promotore. Ulteriori informazioni in merito alla metodologia utilizzata per il calcolo del benchmark sono disponibili sul sito www.amundi.com.

Processo di investimento:

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi, che vanno da A a G, dove A è il miglior punteggio e G il punteggio più basso. Le aziende con rating pari a G sono escluse dall'universo di investimento.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 40% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

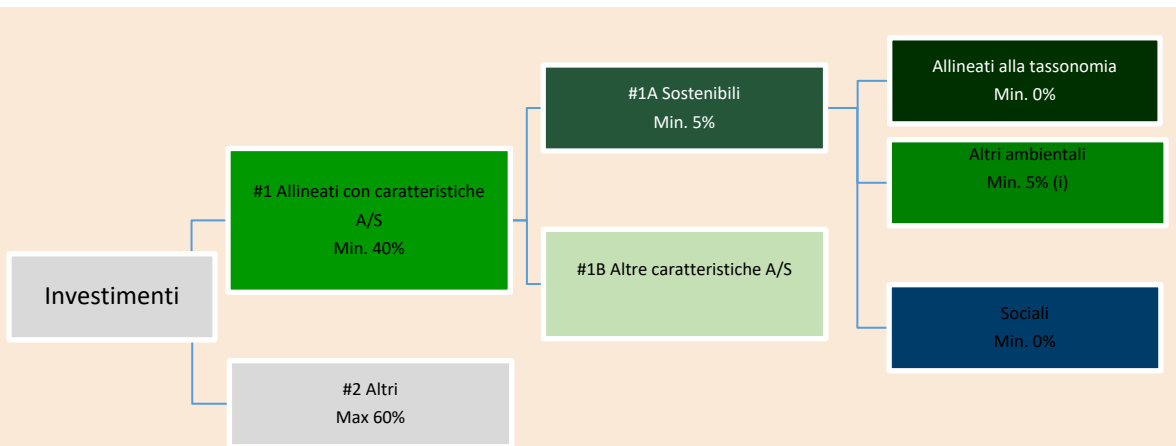
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

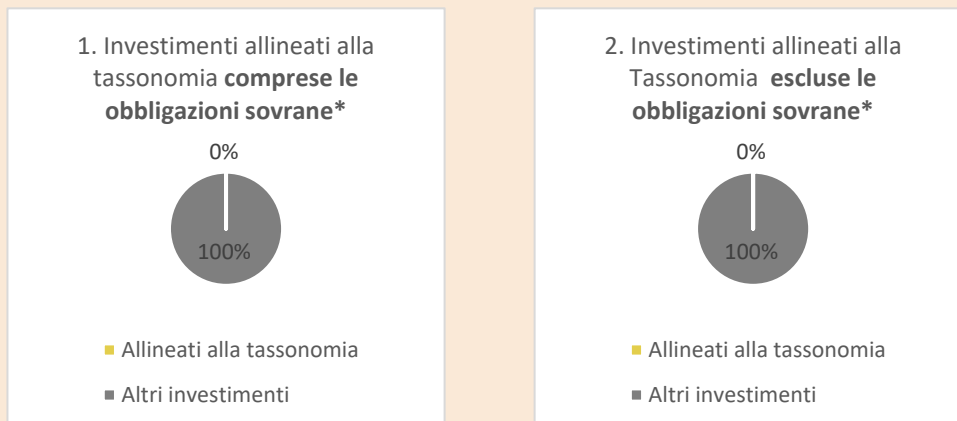
- **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia EU.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti privi di rating per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Tra gli strumenti privi di rating possono inoltre essere inclusi titoli per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/D

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/D

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/D

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:
www.amundi.lu.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

» Regolamento di Gestione

1 Il Fondo

Amundi S.F. (il “Fondo”) è stato costituito il 6 giugno 2003 come organismo di investimento collettivo di diritto lussemburghese. Il Fondo è costituito, in conformità alla Parte I della legge del Lussemburgo del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo, e successive modifiche (la “Legge del 17 dicembre 2010), nella forma di Fondo comune di investimento aperto (“fonds commun de placement”), come comproprietà, senza personalità giuridica, di Valori Mobiliari e altre attività ammesse dalla legge.

Il Fondo è costituito da vari Comparti (collettivamente denominati i “Comparti”, singolarmente il “Comparto”) costituiti ai sensi dell’Articolo 4 di questo Regolamento.

Il patrimonio di ciascun Comparto è gestito, esclusivamente e unicamente nell’interesse dei Partecipanti dello stesso (i “Partecipanti”), da Amundi Luxembourg S.A. (la “Società di Gestione”), costituita come società per azioni (“société anonyme”) ai sensi del capitolo 15 della Legge del 17 dicembre 2010, con sede legale in Lussemburgo.

Il patrimonio del Fondo è in custodia presso Société Générale Luxembourg (la “Banca depositaria”). Il patrimonio del Fondo è tenuto separato da quello della Società di Gestione.

Acquistando quote (le “Quote”) di uno o più Comparti, ciascun Partecipante approva e accetta integralmente questo regolamento di gestione (il “Regolamento di Gestione”) in cui è disciplinato il rapporto contrattuale tra Partecipanti, Società di Gestione e Banca depositaria. Il Regolamento, ed eventuali modifiche future, deve essere depositato presso la Cancelleria della Corte Distrettuale; l’annuncio di tale deposito dovrà essere successivamente pubblicato nel Recueil électronique des sociétés et associations (“RESA”) (in precedenza, Mémorial C, Recueil des Sociétés et Associations). Copie dello stesso sono disponibili presso la Cancelleria della Corte Distrettuale del Lussemburgo.

2 La Società di Gestione

La Società di Gestione gestisce il patrimonio del Fondo nel rispetto del Regolamento di Gestione, a proprio nome ma a beneficio esclusivo dei Partecipanti al Fondo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione è responsabile della politica di investimento dei Comparti nell’ambito degli obiettivi esposti nell’Articolo 3 e delle restrizioni elencate nell’Articolo 16 di seguito.

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione ha i più ampi poteri di amministrare e gestire ogni Comparto entro le restrizioni di cui all’Articolo 16, compresi - a titolo esemplificativo - l’acquisto, la vendita, la sottoscrizione, lo scambio e il ricevimento di strumenti finanziari e altre attività ammesse dalla legge nonché

l’esercizio di tutti i diritti direttamente o indirettamente annessi alle attività del Fondo.

3 Obiettivi e politiche di investimento

L’obiettivo del Fondo è fornire ai Partecipanti un’ampia diversificazione degli investimenti nelle classi di attivi in ognuno dei principali mercati finanziari del mondo tramite una serie di Comparti divisi in otto gruppi principali: Comparti Azionari, Comparti Obbligazionari, Comparti a Breve Termine, Comparti del Mercato Monetario, Comparti Absolute Return, Comparti Multi-Asset, Comparti Commodities e Comparti a Capitale Garantito.

Ogni Comparto persegue l’obiettivo di conseguire una performance superiore a quella del mercato in cui esso investe, limitando la volatilità della performance e rispettando i principi della diversificazione del rischio.

Gli investitori hanno la possibilità di investire in uno o più Comparti e possono orientare la propria esposizione al rischio in base a una divisione geografica o per classe di attivi.

La gestione degli investimenti di ciascun Comparto è a cura di uno dei Gestori degli Investimenti, che può essere coadiuvato da uno o più Gestori aggiunti degli investimenti.

Le politiche di investimento specifiche e le restrizioni applicabili a ciascun Comparto saranno fissate dalla Società di Gestione e divulgate nei documenti di offerta del Fondo.

4 Comparti e Classi di Quote

Per ogni Comparto sarà tenuto un distinto portafoglio di investimenti e attività. I vari portafogli saranno investiti separatamente secondo gli obiettivi e le politiche di investimento descritti nell’Articolo 3.

All’interno di ogni Comparto la Società di Gestione potrà di volta in volta definire le categorie di classi di Quote in modo da corrispondere a (i) una politica di distribuzione specifica che preveda o non preveda il diritto alla distribuzione dei dividendi e/o (ii) una struttura specifica di commissioni di sottoscrizione e di riscatto e/o (iii) una struttura specifica per le commissioni di consulenza e gestione e/o (iv) una diversa distribuzione, servizi per i Partecipanti o altre Commissioni, e/o (v) la valuta o l’unità valutaria in cui le classi sono offerte (Valuta di Offerta) e basata sul tasso di cambio dello stesso Giorno di Valutazione tra tale valuta o unità valutaria e la Valuta Base del relativo Comparto e/o (vi) l’utilizzo di diverse tecniche di copertura finalizzate a proteggere nella Valuta Base del relativo Comparto il patrimonio e i rendimenti espressi nella Valuta di Offerta della rispettiva Classe di Quote contro oscillazioni di lungo periodo della loro Valuta

di Offerta e/o (vii) specifiche giurisdizioni in cui sono vendute le Quote (viii) specifici canali di distribuzione e/o (ix) differenti tipi di investitori qualificati e/o (x) specifica protezione contro il rischio di cambio e/o (xi) altre caratteristiche che potrebbero essere definite dalla Società di Gestione di volta in volta, conformemente alla legge applicabile.

All'interno di un Comparto tutte le Quote della stessa Classe hanno uguali diritti e privilegi.

Maggiori informazioni, su diritti e su altre caratteristiche delle varie categorie di Quote, saranno divulgate nei documenti di offerta del Fondo.

5 Le Quote

5.1. I Partecipanti

Fatto salvo quanto previsto nella sezione 5.4, qualsiasi persona fisica o giuridica può essere Partecipante e, al pagamento del prezzo di sottoscrizione o acquisizione applicabile, possedere una o più Quote di qualsiasi Classe all'interno di ciascun Comparto.

Ogni Quota è indivisibile per quanto attiene ai diritti ad essa conferiti. Nei rapporti con la Società di Gestione o la Banca depositaria, i comproprietari, anche in conflitto tra loro, delle Quote nonché i nudi proprietari e gli usufruttuari delle stesse Quote possono decidere (i) che ognuno di essi può dare individualmente istruzioni relative alle Quote, tenendo presente che nessun ordine sarà evaso in nessuna Data di Valutazione allorquando siano conferite istruzioni contraddittorie, oppure (ii) che ognuno di essi deve dare congiuntamente tutte le istruzioni relative alle Quote, tenendo presente comunque che nessun ordine sarà evaso senza la conferma dello stesso da parte di tutti i comproprietari, dei titolari della nuda proprietà e degli usufruttuari (tutti i proprietari devono firmare le istruzioni). Il Conservatore del Registro e l'Agente per i Trasferimenti dovranno garantire che l'esercizio dei diritti annessi alle Quote sarà sospeso in caso di istruzioni contraddittorie o in caso di assenza di tutte le firme dei comproprietari.

Né i Partecipanti né i loro eredi o aventi causa potranno chiedere la liquidazione o la divisione del Fondo né avranno diritti sulla rappresentanza e la gestione del Fondo; morte, incapacità, fallimento o insolvenza degli stessi non avranno effetto alcuno sull'esistenza del Fondo.

Non si terranno assemblee generali dei Partecipanti; le Quote non conferiscono diritti di voto.

5.2. Valuta di Offerta/ Valuta Base/ Valuta di Riferimento

Le Quote di ciascun Comparto saranno emesse, senza valore nominale, nella valuta che la Società di Gestione vorrà stabilire e indicare nei documenti d'offerta del Fondo (la valuta di emissione delle Quote di una determinata classe di un Comparto sarà chiamata "Valuta di Offerta").

Le attività e le passività di ciascun Comparto sono valutate nella sua Valuta Base ("Valuta Base").

I conti aggregati del Fondo saranno mantenuti nella valuta di riferimento del Fondo ("Valuta di Riferimento").

5.3. Forma, titolarità e trasferimento di Quote

Le Quote di qualsiasi Comparto sono emesse solo in forma nominativa. L'iscrizione del Partecipante nel registro delle Quote ne attesta il diritto di proprietà. Ai Partecipanti è rilasciata la conferma scritta di tale diritto. Non sono emessi certificati.

Le frazioni di Quote registrate possono essere emesse fino al terzo decimale, sia in seguito a sottoscrizione sia a seguito di conversione di Quote.

Il titolo di proprietà sulle Quote è trasferito mediante iscrizione del nome del cessionario nel Registro dei Partecipanti, all'atto della consegna alla Società di Gestione di un documento di trasferimento debitamente redatto e sottoscritto dal cedente e dal cessionario dove applicabile.

5.4. Limitazioni alla sottoscrizione e alla proprietà

La Società di Gestione, in qualsiasi momento e a propria discrezione, potrà sospendere temporaneamente, cessare o limitare l'emissione di Quote a favore di persone fisiche o giuridiche residenti o costituite in determinati Paesi o territori. La Società di Gestione potrà inoltre impedire ad alcune persone fisiche o giuridiche di acquisire o detenere Quote, direttamente o come beneficiari, qualora tale misura sia necessaria per la tutela del Fondo o di qualsiasi Comparto, della Società di Gestione o dei Partecipanti nel Fondo o in qualsiasi Comparto.

Inoltre la Società di Gestione potrà ordinare al Conservatore del Registro e all'Agente per i Trasferimenti di:

- (a) non accettare una richiesta di Quote;
- (b) rimborsare in qualsiasi momento le Quote detenute dai Partecipanti che sono esclusi dall'acquisto o dalla tenuta di tali Quote.

Se la Società di Gestione comunica a un Partecipante il rimborso obbligatorio per uno dei motivi sopra esposti, tale Partecipante cesserà di aver diritto alle Quote indicate nell'avviso di rimborso subito dopo la chiusura dell'attività alla data specificata nella comunicazione.

6 Emissione e rimborso di Quote

6.1. Emissione di Quote

Dopo la data o il periodo dell'offerta iniziale delle Quote di un determinato Comparto, la Società di Gestione potrà emettere le Quote di tale Comparto su base continuativa.

La Società di Gestione opererà in qualità di Distributore e può nominare uno o più Agenti incaricati del collocamento e distribuzione delle Quote o dei connessi servizi di

trasmissione e prevedere diverse procedure operative (per operazioni di sottoscrizione, switch e rimborso) in funzione dell'Agente. La Società di Gestione affiderà ad essi le mansioni e riconoscerà le commissioni che saranno indicate nei documenti di offerta del Fondo.

La Società di Gestione potrà imporre restrizioni sulla frequenza di emissione delle Quote di Classi dei relativi Comparti; la Società di Gestione potrà, in particolare, decidere di emettere le Quote di Classi del relativo Comparto solo durante uno o più periodi di offerta o con altra frequenza che sarà comunque indicata nei documenti di offerta del Fondo.

In ogni Comparto le Quote saranno emesse nel Giorno Lavorativo (come definito nei documenti di offerta del Fondo) indicato dalla Società di Gestione, che sia un giorno di valutazione per il relativo Comparto ("Giorno di Valutazione"); la Società di Gestione ha comunque il diritto di sospendere temporaneamente tale emissione secondo quanto previsto dall'Articolo 17.3.

Il prezzo di negoziazione di ciascuna Quota sarà il Valore Patrimoniale Netto per Quota della relativa classe nel relativo Comparto, fissato secondo le disposizioni dell'Articolo 17, il Giorno di Valutazione in cui il Conservatore del Registro e l'Agente per i trasferimenti ricevono la richiesta di sottoscrizione di Quote, inclusa una commissione di sottoscrizione (se applicabile) in forma di percentuale del Valore Patrimoniale Netto, che sarà retrocessa al Distributore o agli Agenti. Nel rispetto della legge, dei regolamenti, dei regolamenti di borse valori o delle prassi bancarie vigenti in un Paese in cui è effettuata una sottoscrizione, potranno essere addebitati ulteriori costi e imposte.

I Partecipanti potranno essere tenuti a compilare una domanda di sottoscrizione delle Quote o altri documenti soddisfacenti per il Fondo o il Distributore ovvero i suoi (eventuali) Agenti, specificando l'ammontare del previsto investimento. Domande di sottoscrizione sono disponibili presso il Conservatore del Registro e l'Agente per i trasferimenti oppure presso il Distributore o i suoi (eventuali) Agenti. Per le sottoscrizioni successive, le istruzioni potranno essere impartite via fax, telefono, posta o altro mezzo di comunicazione ritenuto accettabile dalla Società di Gestione.

I pagamenti saranno effettuati entro e non oltre tre (3) Giorni Lavorativi dal Giorno di Valutazione nella Valuta di Offerta della relativa classe del relativo Comparto o in qualsiasi altra valuta specificata dall'investitore (nel qual caso il costo di qualsiasi conversione valutaria sarà a carico del Partecipante e il tasso di tale cambio sarà quello del relativo Giorno di Valutazione) In mancanza del pagamento le richieste saranno considerate annullate, tranne nel caso di sottoscrizioni effettuate mediante un Agente. Le sottoscrizioni effettuate per il tramite di un Agente possono dover pervenire in un arco di tempo diverso; in tale ipotesi l'Agente dovrà informare il

Partecipante della procedura che lo riguarda. Un arco di tempo più breve può essere applicato ad alcuni Comparti, come più ampiamente descritto nei documenti di vendita del Fondo.

L'investitore si farà carico di qualunque costo (ivi inclusi, a discrezione della Società di Gestione, gli interessi) relativo al mancato o al ritardato pagamento del prezzo di negoziazione e la Società di Gestione potrà rimborsare tutte o parte delle Quote del Fondo al fine di far fronte a tali costi o adottare qualsiasi altra iniziativa ritenuta opportuna. Nel caso in cui il prezzo di negoziazione richiesto non sia ricevuto in tempo, la richiesta di sottoscrizione potrà anche essere cancellata dalla Società di Gestione.

Salvo ove diversamente stabilito nei documenti di offerta del Fondo, per alcuni Comparti la Società di Gestione emetterà le Quote in un determinato Giorno di Valutazione solo se la domanda di sottoscrizione perviene al Conservatore del Registro e Agente per i trasferimenti (per conto della Società di Gestione dal Distributore o da (eventuali) Agenti oppure direttamente da un Partecipante) in qualsiasi momento antecedente entro e non oltre il termine ultimo del Giorno di Valutazione cui è fatto riferimento; altrimenti le domande pervenute saranno considerate come pervenute il Giorno di Valutazione successivo.

In ogni caso si possono applicare differenti limiti temporali alle sottoscrizioni di Quote fatte attraverso Agenti nel pieno rispetto del principio di equo trattamento dei Partecipanti. In tali casi, l'Agente informerà l'investitore della procedura applicabile al medesimo.

Richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione pervenute attraverso il Distributore o il/i suo/suoi Agente/i potrebbero non essere eseguite in un giorno non lavorativo per il Distributore e/o il/i suo/suoi Agente/i (se nominato/i).

La Società di Gestione potrà accettare di emettere le Quote a fronte di un conferimento in titoli, conformemente alle condizioni fissate dalla Società di Gestione stessa, in particolare l'obbligo del revisore del Fondo ("réviseur d'entreprises agréé") di consegnare una relazione di valutazione, che dovrà essere disponibile per ispezioni, e a condizione che tali strumenti finanziari siano compatibili con obiettivi e politiche di investimento del relativo Comparto descritte nei documenti d'offerta relativi alle Quote del Fondo. Eventuali costi sostenuti per il conferimento di strumenti finanziari saranno a carico dei relativi Partecipanti.

Se un ordine è conferito da un Partecipante a un Distributore o ai suoi (eventuali) Agenti, questi potranno inoltrare l'ordine al Conservatore del Registro e all'Agente per i Trasferimenti lo stesso giorno, sempre che l'ordine sia pervenuto al Distributore o ai suoi (eventuali) Agenti entro l'ora che potrà essere di volta in volta stabilita nell'ufficio in cui è conferito l'ordine. Né il Distributore né i suoi (eventuali) Agenti possono rinviare l'inoltro degli ordini al

fine di avvantaggiarsi di una variazione di prezzo o per altri motivi.

Se in un Paese in cui sono offerte le Quote, la legge o le prassi locali richiedono o ammettono una commissione di sottoscrizione inferiore a quella prevista nei documenti di offerta del Fondo per qualsiasi singolo ordine d'acquisto di Quote, il Distributore potrà offrire le Quote in vendita e autorizzare i propri Agenti a offrire tali Quote in tale Paese a un prezzo totale inferiore al prezzo applicabile indicato nei documenti di offerta del Fondo, ma nel rispetto degli ammontari massimi ammessi dalla legge o dalle prassi vigenti in tale Paese.

Le richieste di sottoscrizione effettuate in conformità alle suddette procedure saranno irrevocabili, fermo restando che un Sottoscrittore potrà revocare tale richiesta nel caso in cui la stessa non possa essere soddisfatta per una delle ragioni specificate nel successivo Articolo 17.3.

Nel caso in cui una sottoscrizione comporti l'emissione di frazioni di Quote, le frazioni di Quote nominative saranno emesse fino a tre decimali pro Quota.

La Società di Gestione potrà fissare ammontari minimi per l'investimento iniziale o successivo o di partecipazione minima richiesta per qualsiasi Classe di Quote e divulgarli nei documenti di offerta del Fondo.

In aggiunta a qualsiasi importo minimo applicabile per gli investimenti iniziali o successivi, la Società di Gestione può inoltre richiedere che i Partecipanti mantengano un valore minimo in portafoglio pari a 1.000 euro (o l'equivalente in altra valuta). Nel caso in cui un Partecipante detenga meno di 1.000 euro nel proprio portafoglio, la Società di Gestione si riserva il diritto di comunicare al Partecipante interessato la propria intenzione di vendere le sue Quote (senza applicare alcuna commissione di rimborso, laddove prevista) e chiudere il conto. I Partecipanti avranno 60 giorni dalla data della comunicazione per poter effettuare ulteriori investimenti per evitare che le loro Quote siano vendute. Questa politica non si applica ai piani d'investimento programmato.

6.2. Rimborso delle Quote

Ad eccezione di quanto previsto nell'Articolo 17.3, i Partecipanti possono richiedere il rimborso delle proprie Quote in qualunque momento.

I rimborsi sono effettuati al prezzo di negoziazione per Quota della relativa classe del relativo Comparto, calcolato secondo il disposto dell'Articolo 17, il Giorno di Valutazione in cui perviene la richiesta di rimborso delle Quote, sempre che tale richiesta giunga al Conservatore del Registro e Agente per i trasferimenti entro e non oltre il termine ultimo specificato nei documenti di vendita del Fondo, in un Giorno di Valutazione. Altrimenti, le richieste saranno considerate come ricevute il Giorno di Valutazione immediatamente successivo.

Possono essere applicati diversi limiti temporali nel caso in cui le richieste di riscatto di Quote fossero effettuate per

mezzo di un Agente, nel pieno rispetto del principio di equo trattamento dei Partecipanti. In tali casi, l'Agente informerà l'investitore della procedura applicabile al medesimo.

La Commissione di sottoscrizione differita e la commissione di rimborso (se applicabile) rappresentante una percentuale del Valore Patrimoniale Netto della relativa classe del relativo Comparto potranno essere dedotte e retrocesse alla Società di Gestione o al Comparto, a seconda dei casi.

Il prezzo di negoziazione di una Quota corrisponderà al Valore Patrimoniale Netto di una Quota della relativa classe del relativo Comparto diminuita, ove applicata, di qualsiasi relativa commissione di sottoscrizione differita e commissione di rimborso.

Il Distributore e (eventuali) Agenti potranno trasmettere le richieste di rimborso al Conservatore del Registro e Agente per i Trasferimenti per conto dei Partecipanti.

Le istruzioni di rimborso delle Quote possono essere impartite via fax, telefono, posta o altro mezzo di comunicazione ritenuto idoneo dalla Società di Gestione. Le richieste di rimborso devono contenere le seguenti informazioni (se pertinenti): identità e indirizzo del Partecipante che richiede il rimborso, relativo Comparto e classe delle Quote, numero di Quote da rimborsare, nome con il quale sono registrate le Quote ed estremi per il pagamento, tra cui nome del beneficiario, banca e conto corrente o altra documentazione ritenuta idonea dal Fondo, dal Distributore o dai suoi (eventuali) Agenti. Tutti i documenti necessari per il rimborso devono essere allegati alla richiesta.

Le richieste di rimborso da parte di un Partecipante, che non sia persona fisica, devono essere accompagnate da un documento che attesti il potere di agire per conto di tale Partecipante o una procura redatta in forma e contenuto accettabili per la Società di Gestione. Le richieste di rimborso inoltrate secondo la predetta procedura saranno irrevocabili; un Partecipante potrà tuttavia revocare la propria richiesta nel caso in cui essa non possa essere evasa per uno qualsiasi dei motivi indicati nell'Articolo 17.3.

La Società di Gestione dovrà garantire il mantenimento di un adeguato livello di liquidità onde permettere che, in circostanze normali, il rimborso delle Quote di ciascun Comparto avvenga prontamente su richiesta dei Partecipanti.

Su istruzione pervenuta dal Conservatore del Registro e Agente per i trasferimenti, il prezzo di rimborso sarà pagato dalla Banca depositaria o dai suoi Agenti mediante bonifico con data valuta pari a tre (3) Giorni Lavorativi dal Giorno di Valutazione in questione, oppure alla data in cui i documenti relativi al trasferimento pervengono al Conservatore del Registro e Agente per i trasferimenti; tra le due date prevarrà la successiva, tranne i casi di richieste di rimborso effettuate tramite un Agente, per le quali il prezzo di rimborso potrebbe dover essere pagato in un arco

temporale diverso, in tale ipotesi l'Agente informerà il relativo investitore della procedura utilizzata per quell'investitore. Si potrà richiedere il pagamento anche a mezzo di assegno bancario, nel qual caso potrebbe verificarsi qualche ritardo nell'esecuzione del pagamento stesso. Un arco di tempo più breve può essere applicato ad alcuni Comparti, come più ampiamente descritto nei documenti di vendita del Fondo.

Il pagamento del prezzo di rimborso sarà effettuato automaticamente nella Valuta di Offerta della relativa classe del relativo Comparto o in qualsiasi altra valuta indicata dall'investitore. I costi della conversione valutaria saranno a carico dell'investitore e il tasso di conversione sarà quello del relativo Giorno di Valutazione.

La Società di Gestione, su richiesta di un Partecipante che desideri ottenere il rimborso delle Quote, può concordare di eseguire, integralmente o parzialmente, il pagamento a tale Partecipante mediante gli strumenti finanziari di ogni Classe di Quote, invece di rimborsare in contanti. La Società di Gestione accetterà questa modalità se ritiene che tale transazione non vada a discapito degli interessi degli altri Partecipanti nella stessa Classe. Le attività da trasferire a tale Partecipante saranno stabilite dal Gestore degli Investimenti e dalla Banca depositaria, considerando anche la praticità del trasferimento, gli interessi della relativa classe di Quote e degli altri Partecipanti nonché del Partecipante stesso. Sul trasferimento o la vendita di strumenti finanziari ricevuti in relazione a un rimborso, detto Partecipante potrà essere tenuto a sostenere spese, comprese le commissioni di intermediazione e/o tasse locali. A causa delle condizioni di mercato e/o di differenze nei prezzi applicati per la vendita o il trasferimento e la determinazione del Valore Patrimoniale Netto della Classe di Quote, i proventi netti derivanti dalla vendita di tali titoli da parte del Partecipante potranno essere superiori o inferiori al corrispondente prezzo di rimborso delle Quote della stessa Classe. La selezione, la valutazione e il trasferimento delle attività saranno oggetto di un rapporto di valutazione dei revisori del Fondo.

Se, in qualunque momento, non è possibile effettuare il pagamento di richieste di rimborso per un numero di Quote superiore al 10% del totale utilizzando il patrimonio del Comparto in questione o prestiti autorizzati, la Società di Gestione, sentita la Banca depositaria, potrà decidere di differire i rimborsi delle quote eccedenti la suindicata percentuale per il periodo ritenuto necessario per vendere parte delle attività di tale Comparto al fine di poter soddisfare le consistenti richieste di rimborso.

Se, in seguito a una richiesta di rimborso, il Valore Patrimoniale Netto totale di tutte le Quote detenute da un Partecipante in una qualsiasi classe di Quote risultasse inferiore alla quota minima indicata all'Articolo 6.1, la Società di Gestione potrà decidere di rimborsare l'intera partecipazione detenuta dal Partecipante in tali categorie di Quote.

7 Conversione

Salvo quanto diversamente specificato nei documenti d'offerta del Fondo, i Partecipanti che desiderano convertire tutte o parte delle Quote di un Comparto in Quote di un altro Comparto sempre della stessa Classe di Quote, dovranno inoltrare richiesta via fax, telefono, posta o qualsiasi altro strumento di comunicazione ritenuto idoneo dalla Società di Gestione, al Conservatore del Registro e Agente per i trasferimenti ovvero al Distributore o ai suoi (eventuali) Agenti, specificando la classe di Quote e il Comparto o i Comparti nonché il numero di Quote che desiderano convertire.

Se in un qualsiasi momento, le richieste di conversione, pervenute in quantità superiore al 10% del totale Quote emesse da un determinato Comparto, non potessero essere soddisfatte senza intaccare il patrimonio del relativo Comparto, la Società di Gestione potrà, previo consenso della Banca depositaria, differire il momento di esecuzione delle conversioni relative alle quote eccedenti alla suindicata percentuale per il tempo considerato idoneo alla vendita di parte del patrimonio del relativo Comparto così da poter soddisfare tali sostanziose richieste di conversione.

Per convertire le Quote il Partecipante deve rispettare i requisiti minimi di investimento descritti in questo Articolo 6.1.

Se, in seguito a una richiesta di conversione, il Valore Patrimoniale Netto totale di tutte le Quote detenute da un Partecipante in una qualsiasi Classe di Quote risultasse inferiore alla Quota minima indicata in questo Articolo 6.1, la Società di Gestione potrà considerare tale richiesta alla stregua di una richiesta di conversione dell'intera partecipazione del Partecipante a tale Classe di Quote.

Il prezzo di negoziazione di ciascuna Quota sarà il Valore Patrimoniale Netto di ciascuna Quota della relativa classe del relativo Comparto, da determinarsi conformemente alle previsioni dell'art. 17, nel piano di valutazione in cui la richiesta di conversione di Quote sia pervenuta al Conservatore e all'Agente per i trasferimenti, diminuito di una commissione di conversione (i) pari alla differenza (se applicabile) tra la commissione di sottoscrizione del Comparto da acquistare e la commissione di sottoscrizione del Comparto da vendere e/o (ii) pari a una percentuale del Valore Patrimoniale Netto da convertire allo scopo di coprire i costi di transazione relativi a tale operazione, come meglio descritto nella documentazione di vendita. La richiesta di conversione dovrà essere inoltrata al Distributore o agli Agenti facendo in modo che sia ricevuta dal Conservatore del Registro prima delle 18.00, ora di Lussemburgo, del relativo Giorno di Valutazione, altrimenti tale richiesta sarà considerata come pervenuta il giorno di valutazione successivo. Possono essere applicati diversi limiti temporali per alcuni Comparti come descritto in maniera più dettagliata nei documenti di offerta del Fondo. In ogni caso possono essere applicati diversi limiti

temporali allorché le richieste di conversione siano effettuate per mezzo di un Agente nel pieno rispetto del principio di equo trattamento dei Partecipanti. In tali casi, l'Agente informerà l'investitore della procedura applicabile al medesimo.

Il numero di Quote del nuovo Comparto prescelto sarà calcolato applicando la formula seguente:

$$A = \frac{(B \times C) - E}{D} \times F$$

Dove:

A è il numero di Quote da assegnare al nuovo Comparto

B è il numero di Quote del Comparto da convertire;

C è il Valore Patrimoniale Netto per Quota delle Quote del Comparto iniziale da convertire, calcolato secondo le modalità qui definite;

D è il Valore Patrimoniale Netto per Quota delle Quote del nuovo Comparto;

E è la commissione di conversione (se prevista) che può essere applicata a favore del Distributore o di Agenti da questo nominati ed è indicata nei documenti d'offerta del Fondo;

F è il tasso di cambio rappresentante il tasso di cambio effettivo applicabile al trasferimento di attività tra Comparti, dopo eventuali adeguamenti necessari per considerare i costi effettivi del trasferimento; resta inteso che, se il Comparto originario e il nuovo Comparto sono denominati nella stessa valuta, questo fattore sarà uguale a uno.

Il Distributore e suoi Agenti (se nominati) potranno inoltre autorizzare la conversione di Quote detenute dai Partecipanti del Comparto in altri Fondi del Promotore come dettagliatamente descritto nei documenti d'offerta.

8 Spese del fondo

La Società di Gestione ha diritto a ricevere dal patrimonio del Comparto (o dalla Classe di Quote, se applicabile) una commissione di gestione che sarà specificata per ogni Comparto o Classe di Quote; tale commissione sarà espressa quale percentuale del Valore Patrimoniale Netto medio del relativo Comparto o della relativa Classe, e tale commissione di gestione non dovrà eccedere il 2,55% all'anno e sarà pagabile mensilmente in via posticipata. La Società di Gestione utilizzerà questa commissione per remunerare il Gestore degli Investimenti.

La Società di Gestione è anche autorizzata a ricevere la commissione di sottoscrizione differita e la commissione di rimborso applicabile così come di ricevere, in qualità di Distributore, in base al patrimonio del relativo Comparto (o della relativa Classe di Quote, se applicabile) una commissione di distribuzione il cui ammontare è specificamente determinato per ciascun Comparto o per

ciascuna Classe di Quote; la Società di Gestione potrà retrocedere ai suoi (eventuali) Agenti, secondo la definizione contenuta nell'Articolo 6 del presente documento, tutta o parte di tali commissioni, che dovrà essere espressa quale tasso percentuale del valore medio del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto o Classe e non dovrà eccedere annualmente il 2% pagabile mensilmente in via posticipata.

Infine, la Società di Gestione ha anche diritto a ricevere, su specifiche Classi di Quote di specifici Comparti, una Commissione di Performance (ove applicabile), calcolata come percentuale dell'importo che risulta essere il differenziale positivo tra l'incremento del Valore Patrimoniale Netto delle attività durante il periodo, e l'aumento del benchmark corrispondente nello stesso periodo, oppure tra l'aumento del Valore unitario del totale delle attività e la riduzione del benchmark, come dettagliatamente descritto nei documenti d'offerta. Il livello di dette commissioni sarà calcolato nella misura della percentuale del differenziale positivo tra la performance della Classe del Comparto e il benchmark corrispondente descritto nei documenti d'offerta. La Società di Gestione può trasferire dette commissioni o parte di esse ai Gestori degli Investimenti.

La Banca depositaria e Agente incaricato dei Pagamenti e l'amministratore hanno diritto a ricevere, a valere sul patrimonio del relativo Comparto (o della relativa Classe di Quote, se applicabile), le commissioni che verranno di volta in volta concordate tra le Società di Gestione e, la Banca depositaria e l'amministratore, come descritto in maniera più dettagliata nella documentazione di vendita del Fondo.

Il Conservatore del Registro e l'Agente per i Trasferimenti hanno diritto a ricevere tale commissione, nella misura determinata di volta in volta con la Società di Gestione e gli stessi. Tale commissione sarà calcolata secondo le prassi bancarie vigenti in Lussemburgo e sarà pagabile mensilmente in via posticipata con il patrimonio del relativo Comparto.

Il Distributore e qualsiasi Agente, se nominati, sono autorizzati a ricevere dal patrimonio del relativo Comparto le Commissioni di sottoscrizione e qualsiasi altra Commissione di conversione applicabile, come sopra descritto.

Gli altri costi e le altre spese imputati al Fondo comprendono:

- tutte le tasse dovute sulle attività e sul reddito dei Comparti;
- commissioni di intermediazione usuali dovute sulle transazioni in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio dei Comparti (tali commissioni fanno parte del prezzo d'acquisto e sono dedotte dalla vendita);

- spese legali sostenute dalla Società di Gestione o dalla Banca depositaria operante nell'interesse dei Partecipanti al Fondo;
- commissioni e spese sostenute per preparare e/o depositare il Regolamento di Gestione, tutti gli altri documenti relativi al Fondo tra cui i documenti di offerta ed eventuali modifiche o integrazioni allo stesso, per tutte le autorità aventi giurisdizione sul Fondo o sull'offerta di Quote del Fondo o qualsiasi borsa valori nel Granducato di Lussemburgo e in qualsiasi altro Paese;
- le spese per la costituzione del Fondo;
- le commissioni dovute alla Società di Gestione; le spese e le commissioni dovute ai contabili del Fondo, alla Banca depositaria e alle sue corrispondenti, all'Amministratore, al Conservatore del Registro e agli Agenti per i trasferimenti, qualsiasi rappresentante stabile nei luoghi di registrazione nonché altri Agenti operanti per il Fondo;
- le commissioni dovute al Soggetto Garante in relazione alla prestazione della garanzia a favore dei Comparti a Capitale Garantito;
- spese di rendicontazione e pubblicazione, compresi i costi per la preparazione, la stampa nelle lingue necessarie per i Partecipanti, la distribuzione dei documenti di offerta, delle relazioni annuali, semestrali e altre relazioni o documenti richiesti in virtù delle leggi o dei regolamenti applicabili;
- una quota ragionevole del costo di promozione del Fondo, determinata in buona fede dal Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione, comprese ragionevoli spese di marketing e pubblicità;
- - il costo per la tenuta contabile e la contabilità;
- il costo per la preparazione e la distribuzione di avvisi pubblici ai Partecipanti;
- il costo relativo all'acquisto e alla vendita di attivi per i Comparti, compresi i costi relativi alle operazioni, ai servizi di collateral matching e di regolamento;
- eventuali commissioni e costi sostenuti dagli agenti dei Gestori degli Investimenti delegati per la centralizzazione degli ordini e il supporto alla migliore esecuzione (alcuni di questi agenti potrebbero essere affiliati ad Amundi);
- i costi della pubblicazione dei prezzi delle Quote e tutte le altre spese operative; interessi, commissioni bancarie, spese postali, telefoniche; commissioni dei revisori e tutte le spese amministrative e operative simili, tra cui il costo della stampa delle copie dei predetti documenti o delle predette relazioni.

Tutte le passività di qualsiasi Comparto, se non diversamente concordato dai creditori di tale Comparto,

saranno vincolanti e potranno essere escusse interamente dal Comparto.

Tutte le spese ricorrenti saranno addebitate prima sul reddito del Fondo, poi sulle plusvalenze e, infine, sulle attività del Fondo. Le altre spese potranno essere ammortizzate in un periodo non superiore a cinque anni.

Le spese per la creazione di un nuovo Comparto devono essere ammortizzate in un periodo non superiore a cinque anni, imputandole alle attività di tale Comparto per importi annui che saranno determinati dalla Società di Gestione secondo principi di equità. Il nuovo Comparto non sosterrà una Quota proporzionale delle spese e dei costi sostenuti per la costituzione del Fondo e l'emissione iniziale di Quote che non siano già stati ammortizzati al momento della creazione del nuovo Comparto.

9 Esercizio fiscale; revisione

Il bilancio del Fondo è tenuto in EUR e l'esercizio contabile del Fondo è chiuso il 31 dicembre di ogni anno.

I conti della Società di Gestione e del Fondo saranno certificati ogni anno da una società di revisione che verrà di volta in volta nominata dalla Società di Gestione.

10 Pubblicazioni

Le relazioni annuali certificate e le relazioni semestrali non certificate saranno inviate gratuitamente dalla Società di Gestione ai Partecipanti, su loro richiesta. Tali documenti saranno inoltre messi a disposizione presso la Sede legale della Società di Gestione/Distributore o suoi Agenti (se esistenti) e della Banca depositaria, nonché presso gli uffici degli Agenti incaricati delle informazioni del Fondo in ciascun Paese in cui il Fondo è commercializzato. Altre informazioni di carattere finanziario relative al Fondo o alla Società di Gestione, compreso il calcolo periodico del Valore Patrimoniale Netto per Quota di ogni Classe in ogni Comparto, prezzo di emissione, rimborso e conversione, saranno messe a disposizione presso la Sede legale della Società di Gestione/Distributore o dei suoi Agenti (se esistenti), della Banca depositaria e degli agenti incaricati delle informazioni laddove è commercializzato il Fondo. Altre eventuali informazioni di carattere rilevante inerenti al Fondo potranno essere pubblicate su quotidiani o notificate ai Partecipanti secondo le modalità che la Società di Gestione potrà di volta in volta specificare.

La Società di Gestione potrà, in relazione alle Quote dei Comparti offerti in Giappone, predisporre e fornire rendiconti di gestione (*un-yo houkokusho*) ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della Legge giapponese sui fondi e le società di investimento (Legge n. 198 del 1951, e successive modifiche) (la "Legge sui Fondi di Investimento") in formato elettronico in sostituzione del formato cartaceo in conformità alla Legge sui Fondi di Investimento e a qualsiasi regolamento applicabile; a

condizione che, nel caso in cui venga richiesta la consegna di tali rendiconti di gestione in formato cartaceo, la Società di Gestione predisponga e fornisca i medesimi nel suddetto formato.

11 La Banca depositaria

La Società di Gestione nomina, e può revocare la nomina, la Banca depositaria per le attività del Fondo. Société Générale Luxembourg è nominata Banca depositaria delle attività del Fondo.

La Banca depositaria e la Società di Gestione possono recedere dall'affidamento dell'incarico di Banca depositaria in qualsiasi momento, con preavviso scritto di novanta (90) giorni di calendario, consegnato da ciascuna delle due parti all'altra; fermo restando, in ogni caso, che qualsiasi risoluzione del rapporto è soggetto alla condizione che la nuova Banca depositaria assuma, entro due mesi, responsabilità e funzioni di banca depositaria previste in questo Regolamento e, inoltre, a condizione che le mansioni qui previste in capo alla Banca depositaria continuino anche dopo l'eventuale recesso da parte della Società di Gestione, per il periodo necessario a effettuare il trasferimento di tutte le attività del Fondo alla nuova banca depositaria.

In caso di rinuncia da parte della Banca depositaria, la Società di Gestione, entro e non oltre due mesi dalla rinuncia, procederà alla nomina di una nuova Banca depositaria che si faccia carico delle responsabilità e delle funzioni di Banca depositaria previste in questo Regolamento.

Tutti gli strumenti finanziari e le altre attività del Fondo saranno tenuti in custodia presso la Banca depositaria per conto dei Partecipanti del Fondo. La Banca depositaria, previa approvazione della Società di Gestione, può affidare tutte le attività del Fondo o parti di esse a banche o altri istituti finanziari. La Banca depositaria potrà tenere gli strumenti finanziari in conti fungibili o non fungibili, presso le società di compensazione che la Banca depositaria, previa autorizzazione della Società di Gestione, potrà stabilire. La Banca depositaria potrà alienare le attività del Fondo ed effettuare pagamenti a terzi per conto del Fondo solo dopo aver ricevuto le debite istruzioni dalla Società di Gestione o da suoi agenti debitamente incaricati. Al ricevimento di tali istruzioni, e a condizione che esse siano conformi al Regolamento di Gestione, all'accordo con la stessa Banca depositaria e alle leggi applicabili, la Banca depositaria eseguirà tutte le transazioni sul patrimonio del Fondo.

La Banca depositaria si farà carico delle proprie funzioni e responsabilità in conformità alla Legge del 17 dicembre 2010.

In particolare, la Banca depositaria dovrà:

- (a) accertarsi che le operazioni di vendita, emissione, rimborso conversione e cancellazione di Quote

eseguite per conto del Fondo o della Società di Gestione siano conformi alla legge applicabile e a questo Regolamento di Gestione;

- (b) accertarsi che il valore delle Quote sia calcolato nel rispetto della legge e del Regolamento di Gestione;
- (c) eseguire le istruzioni della Società di Gestione, salvo il caso in cui tali istruzioni siano in contrasto con la legge applicabile e questo Regolamento di Gestione;
- (d) accertarsi che, nelle operazioni relative al patrimonio del Fondo, qualsiasi corrispettivo sia rimesso allo stesso entro i normali termini di liquidazione; e
- (e) accertarsi che il reddito attribuibile al Fondo sia utilizzato come previsto in questo Regolamento di Gestione.

Qualsiasi responsabilità che la Banca depositaria dovrà assumersi a seguito di danni recati alla Società di Gestione, ai Partecipanti o a terzi in seguito a imperfetta osservanza dei propri doveri secondo questo Regolamento sarà definita secondo la legislazione del Granducato di Lussemburgo.

Il Fondo ha nominato la Banca depositaria come proprio agente incaricato dei pagamenti (l'"Agente Incaricato dei Pagamenti"). La Banca depositaria, su istruzione del Conservatore del Registro e dell'Agente per i Trasferimenti, sarà responsabile del pagamento degli eventuali dividendi ai Sottoscrittori del Fondo e del pagamento del prezzo di rimborso delle quote del Fondo.

12 Amministratore

Société Générale Luxembourg agisce quale amministratore ("Amministratore") del Fondo ed è responsabile delle mansioni amministrative generali previste dalla Legge del 17 dicembre 2010, in particolare del calcolo del Valore Patrimoniale Netto delle Quote e della tenuta delle scritture contabili.

13 Conservatore del Registro e Agente per i trasferimenti

Société Générale Luxembourg è stata nominata conservatore del registro (il "Conservatore del Registro") e agente incaricato dei trasferimenti ("Agente per i trasferimenti") del Fondo ed è responsabile, in particolare, delle procedure di emissione, rimborso e conversione delle Quote. Per quanto riguarda il trasferimento di Fondi per le operazioni di sottoscrizione e rimborso, il Conservatore del Registro e l'Agente per i Trasferimenti è considerato un agente della Società di Gestione debitamente nominato.

14 Distributore/ Agente Domiciliatario

Amundi Luxembourg S.A. ha ricevuto l'incarico di distributore del Fondo (il "Distributore") con il compito di

commercializzarne e promuoverne le Quote in tutto il mondo, con l'eccezione degli Stati Uniti d'America, suoi territori o possedimenti soggetti alla sua giurisdizione.

Il Distributore e i suoi Agenti (se nominati) potranno essere incaricati di raccogliere gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione per conto del Fondo e, nel rispetto delle leggi vigenti nei Paesi in cui vengono proposte le Quote e con l'accordo dei rispettivi Partecipanti, di fornire un servizio di rappresentanza agli investitori che acquistino Quote per loro tramite. Il Distributore e gli eventuali Agenti possono fornire tale servizio fiduciario esclusivamente a investitori se sono (i) professionisti del settore finanziario e domiciliati in un Paese appartenente al Financial Action Task Force o se hanno adottato norme di anticiclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo equivalenti a quelle imposte dalla legge lussemburghese al fine di evitare l'utilizzo del sistema finanziario per il riciclaggio del danaro (money laundering) oppure (ii) professionisti del settore finanziario in qualità di filiali o controllate qualificate di intermediari di cui al precedente (i), purché questi ultimi, conformemente alla propria legislazione nazionale o in virtù di obbligazioni statutarie o professionali conformi alle politiche di gruppo, siano sottoposti agli stessi obblighi di identificazione sulle proprie filiali e controllate domiciliate all'estero.

In tale veste, il Distributore e i suoi Agenti (se nominati), a loro nome ma in quanto incaricati dell'investitore, provvederanno all'acquisto o alla vendita delle Quote per l'investitore e a richiedere la registrazione di queste operazioni nel registro del Fondo. L'investitore potrà comunque investire nel Fondo direttamente, senza ricorrere al servizio di rappresentanza, in tal caso avendo in ogni momento il diritto di risolvere il contratto di rappresentanza e di rivendicare direttamente la titolarità delle Quote sottoscritte mediante il rappresentante. Le disposizioni di cui sopra non sono comunque applicabili ai Partecipanti sollecitati in Paesi in cui il ricorso al servizio di rappresentanza è necessario o obbligatorio per ragioni di ordine giuridico, legale o pratico.

La Società di Gestione svolge anche il ruolo di Agente Domiciliatario del Fondo ("Agente Domiciliatario").

In tale ruolo, la Società di Gestione fornirà al Fondo un indirizzo di riferimento e riceverà, accetterà e distribuirà ai soggetti interessati tutte le comunicazioni, le corrispondenze, i telegrammi, i fax, gli avvisi telefonici e i preavvisi per conto del Fondo.

15 Il/I Gestore/i degli investimenti Gestore/i aggiunto/i degli investimenti

La Società di Gestione potrà stipulare un accordo scritto con una o più controparti che operino in qualità di gestori degli investimenti (il/i "Gestore/i degli Investimenti") del

Fondo e che rendano tutti i servizi che la Società di Gestione e i Gestori degli Investimenti potranno concordare. Il/I Gestore/i degli investimenti fornirà/anno alla Società di Gestione consulenza, relazioni e raccomandazioni sulla gestione del Fondo e presteranno consulenza in merito alla selezione di strumenti finanziari e di altre attività costituenti il portafoglio di ciascun Comparto. Inoltre, il/i Gestore/i degli Investimenti, su base giornaliera e sotto il controllo generale e la responsabilità definitiva del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione, acquisterà/anno e venderà/anno strumenti finanziari e in ogni caso gestirà il portafoglio del Fondo e, previo consenso della Società di Gestione, potrà sub-delegare tutte le proprie funzioni, o parte di esse a uno o più sub-gestori degli investimenti (il/i "Gestore aggiunto degli investimenti") a cui potranno trasferire tutte o parte delle proprie commissioni di gestione. Tale/i accordo/i potrà/anno prevedere le commissioni e contemplare termini e condizioni che le parti riterranno adeguati. In deroga a tale/i accordo/i, alla Società di Gestione competerà la responsabilità definitiva sulla gestione delle attività del Fondo. La Società di gestione pagherà il compenso per i servizi resi dal/i Gestore/i degli Investimenti attingendo alla commissione di gestione ad essa dovuta conformemente a questo Regolamento di Gestione.

16 Limiti di investimento, tecniche e strumenti

16.1. Restrizioni d'investimento

La Società di Gestione, in base al principio di ripartizione del rischio, avrà il potere di determinare la politica di investimento e societaria per gli investimenti di ciascun Comparto, la Valuta Base di un Comparto o la Valuta di Offerta della relativa Classe di Quote, a seconda dei casi, nonché l'indirizzo della gestione e degli affari del Fondo.

Salvo qualora siano previste disposizioni più restrittive in relazione a uno specifico Comparto in conformità con il capitolo "Obiettivi e Politiche di Investimento" nella documentazione di vendita, la politica di investimento di ogni Comparto osserverà le regole e le limitazioni illustrate di seguito:

A. Investimenti consentiti:

Gli investimenti di un Comparto devono comprendere uno o più strumenti tra quelli indicati di seguito:

- (1) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario quotati o negoziati in un Mercato Regolamentato;
- (2) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario negoziati in un Altro Mercato Regolamentato in uno Stato Membro;
- (3) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario ammessi alla quotazione ufficiale in una borsa di un

- Altro Stato o negoziati in un Altro Mercato Regolamentato in un Altro Stato;
- (4) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario di recente emissione, purché:
- le condizioni di emissione includano l'impegno a presentare una domanda di ammissione alla quotazione ufficiale su una borsa di un Altro Stato o su un Altro Mercato Regolamentato come descritto nei punti (1) - (3) che precedono;
 - tale ammissione sia garantita entro un anno dall'emissione;
- (5) azioni o quote di OICVM autorizzati secondo la Direttiva OICVM (ivi comprese Quote emesse da uno o più altri Comparti del Fondo e azioni o quote di un fondo master che si qualifichi come OICVM, in conformità alla Legge del 17 dicembre del 2010) e/o altri OICR ai sensi dell'Articolo 1, comma (2), punti a) e b) della Direttiva OICVM, costituiti in uno Stato Membro o in Altro Stato, a condizione che:
- tali altri OICR siano autorizzati in base a leggi che ne assicurino l'assoggettamento a una supervisione considerata dall'Autorità di Vigilanza equivalente a quella prevista dal diritto Comunitario, e che sia sufficientemente garantita la cooperazione fra le autorità (attualmente gli Stati Uniti d'America, il Canada, la Svizzera, Hong Kong, la Norvegia e il Giappone);
 - il livello di tutela per i sottoscrittori di tali OIC sia equivalente a quello previsto per i sottoscrittori di un OICVM, e in particolare che le regole sulla separazione degli attivi, sulle operazioni di prestito e sulle vendite allo scoperto dei Valori Mobiliari e degli Strumenti del Mercato Monetario siano equivalenti ai requisiti della Direttiva OICVM;
 - l'attività degli altri OIC sia illustrata nelle relazioni semestrali e nei bilanci annuali per consentire una valutazione delle attività e delle passività, del reddito e della gestione durante il periodo in esame;
 - non più del 10% delle attività dell'OICVM o degli altri OIC, di cui sia prevista l'acquisizione, possa, in base ai rispettivi documenti costitutivi, complessivamente essere investito in quote di altri OICVM o di altri OIC;
- (6) i depositi presso gli istituti di credito che sono rimborsabili su richiesta o prevedono la facoltà di essere ritirati, e con scadenza non superiore a 12 mesi, a condizione che l'istituto di credito abbia la propria sede legale in uno Stato Membro o, se la sede legale dell'istituto di credito è in un Altro Stato, a condizione che siano conformi a regole prudenziali considerate dall'Autorità di Vigilanza come equivalenti a quelle stabilite dal Diritto comunitario;
- (7) strumenti finanziari derivati, ovvero in particolare opzioni, future, ivi compresi equivalenti strumenti regolati per cassa, trattati su un Mercato Regolamentato o su un Altro Mercato Regolamentato
- di cui ai punti (1), (2) e (3) che precedono, e/o sugli strumenti finanziari derivati trattati sul mercato non regolamentato ("derivati OTC") tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, total return swap o altri strumenti derivati con caratteristiche analoghe (nel significato definito in, e in base a quanto previsto da, normative applicabili, regolamenti e circolari CSSF introdotti di volta in volta, in particolare, a titolo non esaustivo, il Regolamento (UE) 2015/2365, a condizione che:
- (i) • - il sottostante consista in strumenti finanziari di cui alla presente Sezione A., in indici finanziari, tassi di interesse, tassi di cambio o valute, in cui il Comparto può investire in base ai propri obiettivi di investimento;
- le controparti delle transazioni sui derivati OTC siano istituzioni assoggettate a vigilanza prudenziale e appartenenti alle categorie approvate dall'Autorità di Vigilanza; e
 - i derivati OTC siano sottoposti a una valutazione sicura e verificabile su base giornaliera e possano essere venduti, liquidati o chiusi tramite una operazione di compensazione in qualunque momento, al loro valore equo su iniziativa del Fondo.
- (ii) in nessun caso tali operazioni determineranno lo scostamento del Comparto dai propri obiettivi di investimento.
- (8) Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli negoziati su un Mercato Regolamentato o su un Altro Mercato Regolamentato, nella misura in cui l'emissione o l'emittente di tali strumenti finanziari siano essi stessi disciplinati allo scopo di tutelare gli investitori e il risparmio, e a condizione che tali strumenti finanziari siano:
- emessi o garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale o da una banca centrale di uno Stato Membro, dalla Banca Centrale Europea, dalla UE o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da un Altro Stato o, nel caso di un Stato Federale, da uno degli Stati membri che compongono la federazione, o da un organismo pubblico internazionale a cui uno o più Stati Membri appartengono, o
 - emessi da un organismo i cui titoli siano trattati sui Mercati Regolamentati o sugli Altri Mercati Regolamentati di cui ai punti (1), (2) o (3) che precedono, o
 - emessi o garantiti da un organismo sottoposto a supervisione prudenziale, in conformità con i criteri definiti dal Diritto comunitario, ovvero da un organismo che sia sottoposto e aderisca a regole prudenziali considerate dall'Autorità di Vigilanza almeno altrettanto rigorose di quelle previste dal Diritto comunitario, o
 - emessi da altri enti appartenenti alle categorie approvate dall'Autorità di Vigilanza a condizione

che gli investimenti in tali strumenti finanziari siano sottoposti a meccanismi di tutela degli investitori equivalenti a quelli stabiliti nel primo, secondo e terzo capoverso e a condizione che l'emittente sia una società con capitale e riserve di un ammontare almeno pari a dieci milioni di Euro (10.000.000 di Euro) che presenti e pubblichi il proprio bilancio annuale in conformità con la Direttiva 34/2013/EU, sia un'entità che, nell'ambito di un Gruppo di Società che include una o più società quotate, si occupi del finanziamento del gruppo o sia un'entità che si occupi del finanziamento dei veicoli di cartolarizzazione che traggono beneficio da una linea di liquidità bancaria.

La politica di investimento di un Comparto può inoltre replicare la composizione di un indice azionario o obbligazionario secondo quanto previsto dal Regolamento del Granducato dell'8 febbraio 2008.

B. Ogni Comparto tuttavia:

- (1) non investirà più del 10% delle proprie attività in Valori Mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli illustrati alla precedente lettera A;
- (2) non può acquisire metalli preziosi o certificati che li rappresentino;
- (3) potrà detenere Depositi Bancari a Vista (vale a dire depositi bancari a vista cui si possa avere accesso in qualsiasi momento). La detenzione di Depositi Bancari a Vista non può superare il limite del 20% dell'attivo netto del Comparto. Questo limite potrà essere superato solo temporaneamente, per il periodo strettamente necessario, nel caso in cui – a causa di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli – le circostanze lo rendano necessario e purché tale superamento sia giustificato alla luce degli interessi del Comparto e degli investitori. I margini iniziali e i margini di variazione relativi agli strumenti finanziari derivati non rientrano in questa restrizione;
- (4) potrà prendere a prestito fino al 10% dei propri attivi, a condizione che tale prestito sia effettuato soltanto su base provvisoria. Gli accordi di garanzia concernenti la sottoscrizione di opzioni o l'acquisto o la vendita di contratti forward o contratti future non sono considerati come "prestiti" ai fini della presente restrizione;
- (5) potrà acquistare valuta estera per mezzo di un prestito back-to-back.

C. Limiti di investimento:

(a) Regole di diversificazione del rischio

Ai fini della determinazione dei limiti descritti nei punti da (1) a (5), (8), (9), (13) e (14) che seguono, le società che fanno parte dello stesso Gruppo di Società sono considerate come un unico emittente.

Qualora un emittente sia una persona giuridica con una struttura a Comparto

multipli in cui gli attivi di un Comparto sono riservati esclusivamente agli investitori di tale Comparto e ai creditori le cui pretese siano sorte in relazione alla creazione, la gestione e la liquidazione di tale Comparto, ogni Comparto deve essere considerato come un emittente distinto ai fini della applicazione delle regole sulla diversificazione del rischio stabilite nei punti da (1) a (5), da (7) a (9) e da (12) a (14) che seguono.

Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario

- (1) Nessun Comparto può acquistare ulteriori Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario di un unico emittente se:
 - (i) in seguito a tale acquisto più del 10% dei propri attivi consista in Valori Mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario di un singolo emittente; o
 - (ii) il valore complessivo di tutti i Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario degli emittenti in ciascuno dei quali esso investe più del 5% dei propri attivi superi il 40% del valore dei propri attivi. Questa limitazione non si applica ai depositi e alle operazioni sui derivati OTC effettuati con le istituzioni finanziarie sottoposte a vigilanza prudenziale.
- (2) Un Comparto può investire complessivamente fino al 20% dei propri attivi in Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi dallo stesso Gruppo di Società.
- (3) Il limite del 10%, stabilito al precedente punto (1)(i) è aumentato al 35% rispetto ai Valori Mobiliari e agli Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro, dalle proprie autorità locali, da un qualsiasi Altro Stato o da un organismo pubblico internazionale di cui uno o più Stati Membri sono parte.
- (4) Il limite del 10% stabilito al precedente punto (1)(i), è aumentato fino a un massimo del 25% per le obbligazioni che rientrano nella definizione di obbligazione garantita di cui all'articolo 3, punto (1), della Direttiva (UE) 2019/2162 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativa all'emissione di obbligazioni garantite e alla vigilanza pubblica delle obbligazioni garantite e che modifica la Direttiva 2009/65/CE e 2014/59/UE ("Direttiva (UE) 2019/2162") e per alcune obbligazioni emesse prima dell'8 luglio 2022 da un istituto di credito con sede legale in uno Stato membro e sottoposto per legge a una specifica supervisione pubblica per la tutela dei titolari di obbligazioni. In particolare, le somme derivanti dall'emissione di tali obbligazioni emesse prima dell'8 luglio 2022 devono essere investite in base alla legge in attività che, durante tutto il periodo di validità delle obbligazioni, siano in grado di coprire i crediti connessi alle obbligazioni e che, in caso di fallimento dell'emittente, saranno impiegate in via prioritaria per rimborsare il capitale e corrispondere gli

interessi maturati. Se un Comparto investe più del 5% del suo attivo netto in titoli di debito qualificati emessi da un soggetto con le caratteristiche indicate, il valore complessivo di tali investimenti non può superare l'80% del valore delle attività del Comparto.

- (5) I titoli specificati nei precedenti punti (3) e (4) non devono essere inclusi ai fini del calcolo del limite del 40% stabilito al precedente punto (1)(ii).
- (6) Nonostante i limiti sopra stabiliti, ciascun Comparto è autorizzato a investire, in conformità con il principio di ripartizione del rischio, fino al 100% delle proprie attività in Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da (i) uno Stato Membro, dalle proprie autorità locali o da un'autorità pubblica internazionale di cui facciano parte uno o più Stati Membri, (ii) da uno Stato Membro dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE"), o da un paese membro del G-20, o (iii) Singapore o Hong Kong, a condizione che (i) tali titoli provengano da almeno sei emissioni differenti e (ii) i titoli provenienti da tali emissioni non rappresentino più del 30% del patrimonio totale di tale Comparto.**

- (7) Salvi i limiti stabiliti alla successiva lettera (b), Limitazioni sul Controllo, i limiti di cui al punto (1) sono estesi sino a un massimo del 20% per gli investimenti in titoli azionari e/o di debito emessi dallo stesso ente quando lo scopo della politica di investimento del Comparto è di replicare la composizione di un certo indice azionario o obbligazionario riconosciuto dall'Autorità di Vigilanza, in base a quanto segue:
- la composizione dell'indice è sufficientemente diversificata,
 - l'indice rappresenta un benchmark adeguato per il mercato cui si riferisce,
 - è pubblicato in maniera adeguata.

Il limite del 20% è elevato al 35% laddove ciò risulti giustificato dalle eccezionali condizioni di mercato, in particolare per quei Mercati Regolamentati in cui taluni Valori Mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario sono largamente dominanti, a condizione che l'investimento a concorrenza di tale limite del 35% sia consentito soltanto per un singolo emittente.

Depositi bancari

- (8) Un Comparto non può investire oltre il 20% delle proprie attività in depositi effettuati presso lo stesso istituto.

Strumenti derivati

- (9) L'esposizione al rischio nei confronti di una controparte in una transazione su derivati OTC non può superare il 10% delle attività del Comparto se la controparte è un istituto di credito ai sensi del

precedente punto A. (6), o il 5% delle proprie attività negli altri casi.

- (10) L'investimento in strumenti finanziari derivati sarà effettuato soltanto entro i limiti stabiliti nei punti (2), (5) e (14), e qualora l'esposizione agli attivi sottostanti non superi nel complesso i limiti di investimento stabiliti nei punti da (1) a (5), (8), (9), (13) e (14). Qualora un Comparto investa in strumenti finanziari derivati indicizzati, tali investimenti non devono necessariamente essere considerati per l'applicazione dei limiti stabiliti nei punti da (1) a (5), (8), (9), (13) e (14).
- (11) Qualora un Titolo trasferibile o uno Strumento del Mercato Monetario includa un derivato, quest'ultimo deve essere preso in considerazione per l'applicazione delle disposizioni stabilite nei successivi punti (C) (a) (10) e (D), nonché dei requisiti di esposizione al rischio e informazione stabiliti nella documentazione di offerta del Fondo.

Quote di Fondi aperti

- (12) Nessun Comparto può investire oltre il 20% delle proprie attività in Quote di un singolo OICVM o altro OIC; salvo nel caso in cui si qualifichi come Fondo Feeder in conformità alle disposizioni del Capitolo 9 della Legge del 17 dicembre 2010.

Un Comparto che si qualifichi come Fondo Feeder investirà almeno l'85% delle proprie attività nelle azioni o quote del relativo Fondo Master.

Un Comparto che si qualifichi come Fondo Master non dovrà essere a sua volta un Fondo Feeder né detenere azioni o quote di un Fondo Feeder.

Ai fini dell'applicazione di questi limiti di investimento, ogni Comparto di un OIC a comparti multipli ai sensi dell'Articolo 181 della Legge del 17 dicembre 2010 deve essere considerato come un emittente distinto a condizione che sia salvaguardato il principio della separazione delle obbligazioni dei vari comparti nei confronti dei terzi. Gli investimenti effettuati in quote di OIC diversi dagli OICVM non possono, nel complesso, superare il 30% delle attività di un Comparto.

Successivamente all'acquisto da parte di un Comparto di Quote di OICVM e/o di altri OIC, le attività dei rispettivi OICVM o di altri OIC non devono essere unite ai fini dell'applicazione dei limiti stabiliti nei punti da (1) a (5), (8), (9), (13) e (14).

Nel caso in cui un Comparto investa in quote di altri OICVM e/o di altri OICR che sono gestite, direttamente o indirettamente tramite delega, dalla stessa società di gestione o da qualsivoglia altra società con cui tale società di gestione è collegata mediante una gestione o un controllo comuni ovvero per mezzo di una partecipazione diretta o indiretta rilevante, tale società di gestione o società terza non

potrà richiedere commissioni di sottoscrizione o di rimborso a carico dell'investimento del Comparto nelle quote dei suddetti OICVM e/o altro OIC.

Un Comparto che investa una parte significativa delle proprie attività in altri OICVM e/o altri OIC dovrà indicare nella relativa sezione della documentazione di vendita del Fondo il livello massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato sia allo stesso Comparto sia ad altri OICVM e/o altri OIC in cui intende investire. Nella sua relazione annuale, il Fondo indicherà la quota massima di commissioni di gestione addebitate sia allo stesso Comparto sia agli OICVM e/o ad altri OICR in cui investe.

Un Comparto può sottoscrivere, acquistare e/o detenere Quote da emettere ovvero emesse da uno o più

Comparti diversi del Fondo a condizione che:

- i Comparti target non investano, a loro volta, nel Comparto che investe in tali Comparti target;
- non più del 10% del patrimonio dei Comparti target di cui si prevede l'acquisizione possa essere complessivamente investito in Quote di altri Comparti target; e
- in ogni caso finché tali Quote siano detenute dal Fondo, il loro valore non sia preso in considerazione per il calcolo del patrimonio netto del Fondo ai fini della verifica della soglia minima del patrimonio netto stabilita dalla Legge del 17 dicembre 2010.

Limiti composti

(13) Salvi i limiti individuali stabiliti nei precedenti punti (1), (8) e (9), un Comparto non può riunire, laddove ciò porti ad investire più del 20% del proprio patrimonio in un unico ente, alcuno dei seguenti investimenti:

- investimenti in Valori Mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario emessi da quell'ente,
- depositi presso quell'ente, e/o
- le esposizioni derivanti da operazioni su derivati OTC concluse con tale ente.

(14) I limiti stabiliti nei precedenti punti (1), (3), (4), (8), (9) e (13) non possono essere cumulati e pertanto gli investimenti in Valori Mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario emessi dallo stesso ente, in depositi o strumenti derivati sottoscritti presso detto ente e effettuati in conformità con i precedenti punti (1), (3), (4), (8), (9) e (13) non possono superare complessivamente il 35% degli attivi di ciascun Comparto del Fondo.

(b) Limitazioni sul Controllo

(15) Con riferimento a tutti gli OICVM in gestione, la Società di Gestione non può acquisire azioni con diritto di voto nella misura in cui sia in grado di esercitare un'influenza rilevante sulla gestione dell'emittente.

(16) Il Fondo nel suo insieme non può acquistare più (i) del 10% delle azioni senza diritto di voto in circolazione dello stesso emittente; (ii) 10% dei titoli di debito in circolazione dello stesso emittente; (iii) 10% degli Strumenti del Mercato Monetario di un singolo emittente; o (iv) 25% delle azioni o delle quote in circolazione dello stesso OICVM e/o OIC.

I limiti stabiliti nei punti da (ii) a (iv) possono non essere osservati al momento dell'acquisto qualora in tale momento l'ammontare lordo dei titoli di debito o degli Strumenti del Mercato Monetario o l'ammontare netto degli strumenti finanziari in emissione non possa essere calcolato.

I limiti stabiliti nei precedenti punti (15) e (16) non si applicano rispetto a:

- Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o sue autorità locali;
- Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da un qualsiasi Altro Stato;
- Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi da un organismo pubblico internazionale di cui uno o più Stati Membri fanno parte;
- azioni del capitale di una società costituita o organizzata ai sensi e in conformità con le leggi di un Altro Stato a condizione che (i) tale società investa le proprie attività principalmente nei titoli emessi dagli emittenti con sede legale in tale Stato, (ii) in conformità con le leggi di tale Stato, una partecipazione del relativo Comparto nel patrimonio netto di tale società costituisca l'unico modo possibile per acquistare i titoli di emittenti di tale Stato e (iii) tale società osservi nella propria politica di investimento i limiti stabiliti nella lettera C., punti da (1) a (5), (8), (9) e da (12) a (16); e
- azioni detenute da uno o più Comparti nel capitale di società controllate che svolgano in via esclusiva, per loro conto, le sole attività di gestione, consulenza o commercializzazione nel Paese in cui è istituita la società controllata, con riguardo al rimborso di quote su richiesta dei partecipanti, esclusivamente per loro conto.
- Quote o azioni di un Fondo Master detenute dal Comparto che si qualifica come Fondo Feeder in conformità al Capitolo 9 della Legge del 17 dicembre 2010.

D. Esposizione globale:

Ciascun Comparto deve assicurare che la propria esposizione globale al rischio relativo a strumenti derivati non superi il valore netto totale del proprio portafoglio.

L'esposizione è calcolata tenendo conto del valore corrente delle attività sottostanti, del rischio di controparte, dei

movimenti prevedibili di mercato e del momento disponibile per liquidare le posizioni.

E. Ulteriori limiti di investimento:

- (1) Nessun Comparto può acquistare materie prime, metalli preziosi o certificati rappresentativi dei medesimi, a condizione che le operazioni in valuta estera, in strumenti finanziari, indici o Valori Mobiliari nonché i contratti future e a termine, opzioni e swap su tali valute estere, strumenti finanziari, indici o Valori Mobiliari sui medesimi non siano considerati operazioni in materie prime ai fini del presente limite.
- (2) Nessun Comparto può investire in beni immobili, ovvero in opzioni, diritti o interessi sui medesimi, tuttavia possono essere effettuati investimenti in titoli garantiti da beni immobili o da diritti collegati, o emessi da società che investono in beni immobili o diritti collegati.
- (3) Un Comparto non può concedere prestiti o garanzie a favore di terze parti, tuttavia tale restrizione non precluderà a ciascun Comparto l'investimento in Valori Mobiliari non completamente liberati, in Strumenti del Mercato Monetario o altri strumenti finanziari, come indicato alla lettera A., punti (5), (7) e (8) e non precluderà il prestito di titoli in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (come meglio descritto nella successiva sezione intitolata "prestito di titoli").
- (4) Il Fondo non può effettuare vendite allo scoperto di Valori Mobiliari, Strumenti del Mercato Monetario o altri strumenti finanziari, come indicato alla lettera A., punti (5), (7) e (8).

F. Fatta salva ogni disposizione contraria contenuta nel presente documento:

- (1) I limiti massimi sopra stabiliti possono non essere osservati da ciascun Comparto al momento dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione collegati ai Valori Mobiliari e agli Strumenti del Mercato Monetario nel portafoglio di ciascun Comparto.
- (2) Qualora tali limiti massimi siano superati per motivi che sfuggono al controllo di un Comparto o a causa dell'esercizio di diritti di sottoscrizione, tale Comparto deve porsi come obiettivo prioritario delle proprie operazioni di vendita la regolarizzazione di tale situazione, prendendo nella dovuta considerazione gli interessi dei propri Partecipanti.

La Società di Gestione ha il diritto di determinare limiti di investimento aggiuntivi nella misura in cui tali limiti siano necessari per ottemperare alle leggi e alle normative dei Paesi in cui le Quote del Fondo sono offerte o vendute.

16.2. Contratti di swap e tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Il Fondo può impiegare tecniche e strumenti relativi a Valori Mobiliari e altre attività finanziarie liquide per la gestione efficiente del portafoglio, la gestione della duration e per fini di copertura nonché per fini di investimento, in conformità alle disposizioni stabilite all'Articolo 16.1. "Limiti di investimento".

In nessun caso tali operazioni determineranno lo scostamento del Comparto dai propri obiettivi di investimento e profilo di rischio stabiliti nella sezione "Obiettivi e Politiche di Investimento" dei documenti di offerta del Fondo.

In aggiunta ai limiti contenuti nel presente Prospetto, per determinati Comparti che saranno stabiliti di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione e indicati nei documenti di offerta del Fondo, l'importo totale (vale a dire l'importo totale degli impegni assunti e dei premi corrisposti rispetto a tali operazioni) detenuto in derivati per finalità di copertura del rischio, della duration ovvero per finalità di gestione efficiente del portafoglio nonché per finalità di investimento (fermo restando che gli importi investiti in contratti a termine e swap su valute per finalità di copertura sono esclusi da tale calcolo) non supererà in alcuna circostanza il 40% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento.

Contratti swap

Alcuni Comparti del Fondo possono sottoscrivere Credit Default Swap. Un Credit Default Swap è un contratto finanziario bilaterale in cui una controparte (l'acquirente della protezione) paga una commissione periodica in cambio di un pagamento condizionato da parte del venditore della protezione al verificarsi di un evento creditizio a carico di un emittente di riferimento.

L'acquirente della protezione acquista il diritto di vendere una particolare obbligazione o altre obbligazioni di riferimento designate, emesse dall'emittente di riferimento alla pari o il diritto di ricevere la differenza fra il valore nominale e la quotazione di mercato della stessa obbligazione o delle altre obbligazioni di riferimento designate al verificarsi di un evento creditizio. Per evento creditizio s'intendono normalmente fallimento, insolvenza, amministrazione controllata, inefficace ristrutturazione del debito, o inadempienza alle obbligazioni di pagamento a scadenza.

A condizione che ciò sia nel suo esclusivo interesse, il Fondo può vendere protezione in virtù di contratti di Credit Default Swap (singolarmente l'"Operazione di Vendita del Credit Default Swap", collettivamente le "Operazioni di Vendita dei Credit Default Swap") al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia.

Inoltre, a condizione che ciò sia nel suo esclusivo interesse, il Fondo può acquistare protezione in virtù di contratti di Credit Default Swap (singolarmente l'"Operazione di

Acquisto del Credit Default Swap”, collettivamente le “Operazioni di Acquisto dei Credit Default Swap”) senza detenere le attività sottostanti.

Tali transazioni di swap devono essere effettuate con istituzioni finanziarie primarie specializzate in questo tipo di transazioni ed essere eseguite in base a una documentazione standardizzata quale l’Accordo Quadro dell’International Swaps and Derivatives Association (ISDA).

Inoltre, ogni Comparto del Fondo deve poter garantire un’idonea copertura permanente degli impegni collegati a tale Credit Default Swap e deve essere sempre in grado di soddisfare le richieste di rimborso degli investitori.

Taluni Comparti del Fondo possono stipulare alcuni tipi di contratti swap quali total return swap, swap su tassi di interesse, swaptions e swap legati all’inflazione con controparti debitamente valutate e selezionate dalla Società di Gestione, che siano istituzioni di prim’ordine soggette a vigilanza prudenziale e appartenenti alle categorie approvate dall’Autorità di Vigilanza.

Tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Ogni Comparto può adottare tecniche di gestione efficiente del portafoglio, **relativamente** a valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario (nel significato definito in, e in base a quanto previsto da, normative applicabili, regolamenti e circolari CSSF introdotti di volta in volta, in particolare, a titolo non esaustivo, le circolari CSSF n. 08/356 e n. 14/592, gli orientamenti ESMA 2014/937 e il Regolamento (UE) 2015/2365), ivi inclusi operazioni di prestito di titoli e contratti di pronti contro termine/pronti contro termine inverso, qualora ciò sia nel miglior interesse del Comparto e in linea con il relativo obiettivo di investimento e profilo degli investitori, nel rispetto delle disposizioni legislative e normative applicabili.

Le controparti autorizzate in tecniche di gestione efficiente del portafoglio devono essere specializzate nel relativo tipo di operazioni ed essere istituti di credito con sede legale in uno Stato Membro o società di investimento, autorizzate ai sensi della MiFID o normativa equivalente, e soggette a vigilanza prudenziale, con un rating almeno pari a BBB- o rating equivalente.

(a) prestito di titoli

Ogni Comparto può stipulare contratti di prestito di titoli nel rispetto delle seguenti regole:

- (i) il Comparto può dare o prendere a prestito di titoli soltanto attraverso un sistema standardizzato organizzato da un istituto riconosciuto di compensazione, attraverso un programma di prestito da parte di un istituto finanziario, o mediante primarie istituzioni finanziarie specializzate come sopra indicato.

- (ii) A fronte delle operazioni di prestito, il Comparto deve ricevere una garanzia il cui valore nel periodo di durata del contratto deve essere almeno pari al 90% del valore dei titoli prestati.
- (iii) Il Comparto deve garantire che il volume delle operazioni di prestito di titoli sia mantenuto a un livello adeguato ovvero di poter richiedere in qualsiasi momento la restituzione dei titoli prestati in maniera tale da poter adempiere, in qualsiasi momento, agli obblighi di rimborso e che tali operazioni non pregiudichino la gestione del patrimonio del Comparto in conformità alla propria politica di investimento.
- (iv) Il Comparto deve accertarsi di poter richiamare in qualsiasi momento i titoli dati in prestito o di poter risolvere qualsivoglia contratto di prestito di titoli stipulato.
- (v) I titoli presi a prestito dal Comparto non possono essere utilizzati nel periodo in cui sono detenuti dal Comparto stesso, a meno che siano coperti da strumenti finanziari sufficienti a consentire al Comparto la restituzione dei titoli presi a prestito alla chiusura dell’operazione.
- (vi) Il Comparto può prendere a prestito di titoli nelle seguenti circostanze in connessione con il regolamento di un’operazione di vendita: (a) durante il periodo in cui i titoli sono stati rilasciati per essere ri-registrati; (b) quando i titoli sono stati dati a prestito e non restituiti in tempo; (c) per evitare la mancata liquidazione in caso di mancata consegna da parte della Banca depositaria; e (d) come tecnica per adempiere al proprio obbligo di consegna dei titoli oggetto di un contratto di pronti contro termine qualora la controparte di tale contratto eserciti il diritto di riacquisto di tali titoli, nel caso in cui gli stessi siano stati precedentemente venduti dal Comparto.

(b) Contratti di pronti contro termine e di pronti contro termine inverso

Ogni Comparto può, su base subordinata o principale, come specificato nella descrizione della politica di investimento, divulgata nella documentazione d’offerta del Fondo, stipulare contratti di pronti contro termine e pronti contro termine inverso che consistono in un’operazione a termine alla cui scadenza:

- (i) il venditore (controparte) ha l’obbligo di riacquistare il bene venduto e il Comparto ha l’obbligo di restituire il bene ricevuto nell’operazione. I titoli che possono essere acquistati con un contratto di pronti contro termine inverso sono limitati a quelli indicati nella Circolare 08/356 della CSSF datata 4 giugno 2008 e devono essere conformi alla politica di investimento del Comparto di riferimento; o

- (ii) il Comparto ha l'obbligo di riacquistare il bene venduto e il compratore (la controparte) l'obbligo di restituire il bene ricevuto nell'operazione.

Un Comparto deve preoccuparsi di garantire che il valore dei contratti di pronti contro termine e di pronti contro termine inverso sia mantenuto a un livello tale da consentirgli in ogni momento di adempiere agli obblighi di rimborso nei confronti dei sottoscrittori.

Un Comparto che conclude un'operazione di pronti contro termine attiva deve assicurarsi di essere in grado di richiamare in qualsiasi momento l'intero importo di denaro o di poter risolvere il contratto di pronti contro termine attivo.

Un Comparto che stipula un contratto di pronti contro termine deve assicurarsi di essere in grado di richiamare in qualsiasi momento i titoli oggetto del contratto o di poter risolvere il contratto di pronti contro termine.

I contratti di pronti contro termine con durata inferiore a sette giorni devono essere considerati accordi sui termini che consentono al Comparto di richiamare gli attivi in qualsiasi momento.

Gestione del collaterale

Le esposizioni al rischio di controparte derivanti da operazioni in derivati finanziari OTC e da tecniche di gestione efficiente del portafoglio saranno combinate ai fini del calcolo dei limiti al rischio di controparte previsto al precedente punto 16.1. C. (a).

Qualora un Comparto concluda operazioni in derivati finanziari OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio, ogni collaterale utilizzato per ridurre l'esposizione al rischio di controparte dovrà rispettare in ogni momento i seguenti criteri:

- a) ogni collaterale ricevuto in una forma diversa dalla liquidità dovrà essere altamente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione a prezzi trasparenti per poter essere venduto prontamente ad un prezzo vicino alla valutazione pre-vendita. Il collaterale ricevuto sarà inoltre conforme alle disposizioni di cui al precedente punto 16.1. C. (b).
- b) il collaterale ricevuto dovrà essere valutato in conformità alle disposizioni dell'Articolo 17.4. del presente Prospetto almeno giornalmente. Non si possono accettare a garanzia attivi con elevata volatilità di prezzo se non scontano opportuni haircut conservativi.
- c) il collaterale ricevuto dovrà essere di qualità elevata;
- d) il collaterale ricevuto dovrà essere emesso da un soggetto indipendente dalla controparte e non deve mostrare un'elevata correlazione con l'andamento della controparte;
- e) il collaterale dovrà essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti.

Il requisito di una sufficiente diversificazione tra emittenti è soddisfatto se il Comparto riceve da una controparte di operazioni di gestione efficiente del portafoglio e di operazioni con derivati finanziari OTC un paniere di garanzie con esposizione massima a un determinato emittente pari al 20% del proprio valore patrimoniale netto. Se un Comparto è esposto a diverse controparti, i diversi panieri di garanzie devono essere sommati nel calcolo del limite del 20% fissato per l'esposizione a un singolo emittente. In deroga a quanto precede, il collaterale di un Comparto può essere interamente costituito da Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario diversi emessi o garantiti da uno Stato Membro, da una o più autorità locali, da un paese terzo o da un organismo pubblico internazionale di cui uno o più Stati Membri facciano parte. Un Comparto di questo genere deve ottenere titoli da almeno sei emissioni distinte e i titoli provenienti da un'unica emissione non possono superare il 30% del Valore patrimoniale netto del Comparto. I Comparti il cui collaterale sia interamente costituito da tali titoli, nonché l'identità degli Stati Membri, dei paesi terzi, delle autorità locali o degli enti pubblici internazionali che emettono o garantiscono tali titoli saranno indicati nel Prospetto

- f) In caso di trasferimento di titoli, le garanzie ricevute devono essere depositate presso la Banca depositaria. Per altri tipi di accordi di garanzia, le garanzie possono essere detenute presso un terzo depositario soggetto a vigilanza prudenziale e non legato all'ente che rilascia la garanzia.
- g) Le garanzie ricevute devono essere interamente esercitabili dal Comparto in qualsiasi momento senza necessità di intervento o approvazione della controparte.
- h) Le garanzie non pecuniarie ricevute non possono essere vendute, reinvestite o costituite in pegno.
- i) Le garanzie pecuniarie ricevute possono solo:
 - depositato presso i soggetti indicati al precedente punto 16.1. A. (6);
 - essere investite in titoli di Stato con rating elevato;
 - essere usate per gli scopi di operazioni di pronti contro termine attive, purché le operazioni siano concluse con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e il Comparto possa richiamare in qualsiasi momento l'intero importo comprensivo degli interessi maturati;
 - essere investite in fondi del mercato monetario a breve termine definiti nelle "Linee guida per una definizione comune di Fondi del mercato monetario europeo".

Le garanzie pecuniarie reinvestite devono essere diversificate conformemente ai requisiti di diversificazione applicabili alle garanzie non pecuniarie.

(D) Processo di gestione del rischio

Il Fondo deve impiegare un processo di gestione del rischio che gli consenta di monitorare e misurare in qualunque momento il rischio insito nelle posizioni dei portafogli, l'utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio, la gestione del collaterale e il loro contributo al profilo di rischio complessivo di ogni Comparto.

Rispetto agli strumenti finanziari derivati, il Fondo deve impiegare un procedimento per la valutazione accurata e indipendente del valore dei derivati OTC e dovrà inoltre garantire che l'esposizione globale di ciascun Comparto al rischio rispetto agli strumenti finanziari derivati non superi il valore netto totale del portafoglio del Comparto.

L'esposizione globale al rischio è calcolata prendendo in considerazione il valore corrente degli attivi sottostanti, il rischio di controparte, i futuri andamenti del mercato e il tempo disponibile per liquidare le posizioni.

Il Fondo può utilizzare il metodo Valore a Rischio ("VaR") e/o, a seconda dei casi, il metodo degli impegni in base al Comparto interessato, al fine di calcolare l'esposizione globale al rischio di ogni Comparto di riferimento e garantire che tale esposizione globale al rischio relativa agli strumenti finanziari derivati non superi il Valore Patrimoniale Netto di tale Comparto.

Ogni Comparto può investire in strumenti finanziari derivati, secondo la propria politica di investimento ed entro i limiti stabiliti negli Articoli 16.1 e 16.2, a condizione che l'esposizione agli attivi sottostanti non superi, nel complesso, i limiti di investimento stabiliti nell'Articolo 16.1.

Qualora un Comparto investa in strumenti finanziari derivati indicizzati, tali investimenti non devono necessariamente essere considerati per l'applicazione dei limiti stabiliti nell'Articolo 16.1 punto C (a) (1)-(5), (8), (9), (13) e (14).

Qualora i Valori Mobiliari o gli Strumenti del Mercato Monetario includano uno strumento finanziario derivato, quest'ultimo deve essere preso in considerazione per l'applicazione delle disposizioni stabilite nella presente Sezione.

(E) Tecniche di cogestione

Per ridurre le spese operative e amministrative, pur mantenendo un'ampia diversificazione degli investimenti, la Società di Gestione potrà decidere di cogestire parte o tutte le attività di un Comparto con attività di altri Comparti presenti nell'ambito dell'attuale struttura e/o di altri piani di investimento collettivo lussemburghesi. Nei paragrafi che seguono, la definizione "soggetti cogestiti" si riferisce al Fondo e a tutti i soggetti con i quali e tra i quali esistono accordi di cogestione, mentre il termine "Patrimonio cogestito" si riferisce a tutte le attività di questi soggetti cogestiti, cogestite ai sensi dello stesso accordo di cogestione.

In virtù dell'accordo di cogestione, il Gestore degli investimenti avrà la facoltà di prendere, in via consolidata per i vari soggetti cogestiti, decisioni su investimenti, disinvestimenti, riallineamenti dei portafogli che potrebbero avere ripercussioni sulla composizione del portafoglio di ciascun Comparto. Ogni soggetto cogestito avrà una quota del patrimonio cogestito, corrispondente alla proporzione esistente tra il proprio patrimonio netto e il valore totale del patrimonio cogestito. Tale partecipazione proporzionale sarà riferita a ogni linea di investimento detenuta o acquisita in cogestione. Le decisioni relative a investimenti e/o disinvestimenti non modificano tali proporzioni: eventuali investimenti aggiuntivi saranno ripartiti tra i soggetti cogestiti in base alla stessa proporzione e le attività vendute saranno prelevate proporzionalmente dal patrimonio cogestito detenuto da ciascun soggetto cogestito.

In caso di nuove sottoscrizioni in uno dei soggetti cogestiti, i proventi derivanti dalle sottoscrizioni saranno ripartiti tra i soggetti cogestiti in base ai nuovi rapporti proporzionali che si formano in seguito all'aumento del patrimonio netto del soggetto cogestito nel quale sono state effettuate le sottoscrizioni e tutte le linee di investimento saranno modificate mediante un trasferimento di attività da un soggetto cogestito all'altro in modo da rispettare le nuove proporzioni che si sono create. Allo stesso modo, in caso di rimborsi in uno dei soggetti cogestiti, la liquidità necessaria potrà essere prelevata dalla liquidità detenuta dai soggetti cogestiti, in base alle proporzioni modificate risultanti dalla riduzione del patrimonio netto del soggetto cogestito nel quale sono stati effettuati i rimborsi e, in tal caso, tutte le linee di investimento saranno rettifiche in base ai nuovi rapporti proporzionali. I Partecipanti devono sapere che, in mancanza di un intervento specifico da parte del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione o dei suoi agenti incaricati, l'accordo di cogestione può determinare variazioni nella composizione del patrimonio del Fondo causate da eventi quali sottoscrizioni o rimborsi attribuibili ad altri soggetti cogestiti.

Quindi, pur mantenendo invariato il resto, le sottoscrizioni pervenute in un soggetto rientrante in un accordo di cogestione con il Fondo o un

Comparto, porteranno a un aumento della riserva liquida del Comparto. Per contro, i rimborsi effettuati in un soggetto rientrante in un accordo di cogestione con il Fondo o un Comparto, porteranno rispettivamente a una riduzione delle riserve liquide del Fondo e del Comparto.

Sottoscrizioni

e rimborsi possono comunque essere tenuti nell'apposito conto aperto per ciascun soggetto cogestito al di fuori dell'accordo di cogestione e tramite il quale devono passare sottoscrizioni e rimborsi. La possibilità di assegnare sostanziali rimborsi o sottoscrizioni a questi conti specifici, unitamente all'opportunità che il Consiglio di

Amministrazione della Società di Gestione o i suoi agenti incaricati hanno di decidere, in qualsiasi momento, di cessare la propria partecipazione all'accordo di cogestione, consente al Fondo di evitare aggiustamenti del proprio portafoglio nel caso in cui si prevedano conseguenze sull'interesse del Fondo e dei suoi Partecipanti.

Se la modifica della composizione del portafoglio del Fondo dovuta a rimborsi o al pagamento di commissioni e spese specifici di un altro soggetto cogestito (vale a dire non attribuibili al Fondo) porta, con probabilità, alla violazione dei limiti di investimento vigenti per il Fondo, le attività corrispondenti saranno escluse dall'accordo di cogestione prima che la modifica sia attuata, in modo da evitare di subire le conseguenze della modifica imminente.

Il Patrimonio cogestito del Fondo sarà cogestito solo con attività per le quali sono stati fissati obiettivi di investimento identici a quelli previsti per il Patrimonio cogestito; si vuole così garantire che le decisioni sugli investimenti siano pienamente compatibili con la politica di investimento del Fondo. Il Patrimonio cogestito sarà cogestito solo con attività affidate in deposito alla Banca depositaria, in modo da garantire che questa, per quanto attiene al Fondo, sia in grado di svolgere pienamente le proprie funzioni e responsabilità secondo la Legge del 17 dicembre 2010. La Banca depositaria terrà sempre il patrimonio del Fondo distinto da quello degli altri soggetti cogestiti e sarà quindi sempre in grado di identificare il patrimonio del Fondo. Poiché i soggetti cogestiti possono prevedere politiche di investimenti non proprio identiche a quelle del Fondo, può succedere che la politica comune sia più restrittiva di quella prevista per il Fondo.

Il Fondo, la Banca depositaria, l'Amministratore e il Gestore degli Investimenti sottoscriveranno un accordo di cogestione in cui saranno definiti diritti e doveri di ciascuna parte. Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione potrà decidere, in qualsiasi momento e senza preavviso, di risolvere l'accordo di cogestione.

I Partecipanti possono mettersi in contatto in qualsiasi momento con la sede legale del Fondo per informarsi sulla percentuale delle attività cogestite e dei soggetti con cui, al momento della richiesta, sono in essere accordi di cogestione. Nelle relazioni annuali e semestrali saranno indicate sia le percentuali sia la composizione del patrimonio cogestito.

17 Determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Quota

17.1. Frequenza del calcolo

Il Valore Patrimoniale Netto per Quota relativo a ogni classe, il prezzo di emissione, conversione e rimborso saranno calcolati almeno due volte al mese nelle date che saranno indicate nei documenti d'offerta del Fondo ("Giorno di Valutazione"), facendo riferimento al valore

delle attività attribuibili a ogni classe secondo il disposto dell'Articolo 17.4. Il calcolo è effettuato dall'Amministratore secondo le direttive fissate dalla Società di Gestione sotto la propria responsabilità.

17.2. Calcolo

Il Valore Patrimoniale Netto per Quota di ogni Classe, sarà espresso nella Valuta di Offerta della Classe in questione e sarà calcolato dividendo il Valore Patrimoniale Netto del Comparto attribuibile alla relativa Classe di Quote, che è uguale a (i) il valore delle attività attribuibili a tale Classe e il reddito su di esse maturato meno (ii) le passività attribuibili a tale Classe ed eventuali accantonamenti ritenuti prudenti o necessari, per il numero totale di Quote di tale Classe in circolazione nel relativo Giorno di Valutazione.

Il Valore Patrimoniale Netto per Quota potrà essere arrotondato all'unità immediatamente inferiore o superiore della Valuta di Offerta di ciascun Comparto.

Se, dal momento della determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Quote di un determinato Comparto, si verifica una modifica sostanziale nelle quotazioni dei mercati in cui una consistente parte degli investimenti della Società attribuibili a tale Comparto è trattata o quotata, la Società di Gestione può, al fine di salvaguardare gli interessi dei Partecipanti e del Fondo, annullare il primo calcolo ed eseguire un secondo calcolo.

Nei limiti del possibile, il reddito da investimenti, gli interessi passivi, le commissioni e le altre passività (compresi costi amministrativi e commissioni di gestione dovute alla Società di Gestione) saranno maturati ogni Giorno di Valutazione.

La valutazione delle attività è effettuata nel modo esposto nell'Articolo 17.4. Le spese sostenute dal Fondo sono esposte nell'Articolo 8 nel presente Regolamento.

17.3. Sospensione del calcolo

La Società di Gestione può sospendere temporaneamente la determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Quota di un qualunque Comparto e, quindi, l'emissione, il rimborso e la conversione di Quote di qualsiasi Classe in uno dei seguenti casi:

- quando una o più borse valori, o uno o più Mercati Regolamentati o un Altro Mercato Regolamentato in uno Stato Membro o in un Altro Stato che costituisce il mercato principale per una parte sostanziale delle attività di un Comparto, ovvero quando uno o più mercati dei cambi nella valuta in cui è denominata parte significativa delle attività del Comparto sono chiusi per motivi diversi dalle festività ordinarie ovvero in cui le negoziazioni siano limitate o sospese.
- quando, in seguito a eventi di carattere politico, economico, militare o monetario o per circostanze che esulano dalla responsabilità e dal

controllo della Società di Gestione, sia impossibile o irragionevole alienare le attività del Comparto senza compromettere gravemente gli interessi dei Partecipanti.

- in caso d'interruzione nei mezzi di comunicazione utilizzati normalmente per determinare il valore degli investimenti di un Comparto ovvero quando, per qualsiasi motivo, il valore di qualsiasi attività del Comparto non possa essere determinato con la rapidità e la precisione necessarie.
- quando la Società di Gestione non è in grado di rimpatriare i fondi necessari per effettuare i pagamenti per il rimborso delle Quote o in cui le rimesse di fondi connesse al realizzo o all'acquisizione di investimenti o i pagamenti dovuti per il rimborso delle Quote, secondo il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione, non possano essere effettuati ai normali tassi di cambio.
- in seguito alla sospensione (i) del calcolo del valore patrimoniale netto per azione/quota, (ii) dell'emissione, (iii) del rimborso e/o (iv) della conversione delle azioni/quote emesse nel fondo master nel quale il Comparto investe in qualità di fondo feeder.

Ogni sospensione e la relativa cessazione saranno notificate ai Partecipanti che abbiano presentato richiesta di sottoscrizione, rimborso o conversione delle Quote e saranno pubblicate come previsto all'Articolo 10 nel presente Regolamento.

17.4. Valutazione delle attività

La determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Quote di un Comparto nonché delle attività e passività di qualsiasi Classe del Comparto sarà effettuata nel modo seguente:

I. Le attività del Fondo comprendono:

- 1) tutte le disponibilità di cassa o in deposito, compresi gli interessi maturati sulle stesse;
 - 2) tutti gli effetti e i titoli di credito pagabili e i crediti (compresi i ricavi da cessioni di titoli stipulate ma non regolate);
 - 3) tutte le obbligazioni, cambiali, azioni, Quote, obbligazioni nominative, diritti di sottoscrizione, warrant, opzioni e altri titoli, strumenti finanziari e attività similari detenuti o negoziati dal Fondo (fermo restando che il Fondo potrà operare aggiustamenti in modo coerente con il seguente paragrafo 1 in caso di fluttuazioni del valore di mercato dei titoli dovute alla trattazione ex dividendi, ex diritti o pratiche similari);
 - 4) tutti i dividendi in azioni, i dividendi in contanti e le distribuzioni dovuti al Fondo nella misura in cui il Fondo ne sia a conoscenza;
 - 5) tutti gli interessi maturati su ogni titolo fruttifero posseduto dal Fondo, nella misura in cui gli stessi non siano già compresi nell'ammontare del relativo capitale;
 - 6) il valore di liquidazione di tutti i contratti a termine e di tutte le opzioni call e put in cui il Fondo detenga posizioni aperte;
 - 7) le spese preliminari del Fondo, compresi i costi di emissione e distribuzione delle Quote del Fondo, nella misura in cui gli stessi non siano stati ammortizzati;
 - 8) ogni altra attività di qualunque tipo e natura, compresi i risconti attivi.
- (A) Il valore delle attività di tutti i Comparti, con l'eccezione di quelli del "Mercato Monetario", sarà così determinato:
1. il valore della disponibilità in cassa o in deposito, degli effetti e pagherò a vista e dei crediti, risconti attivi, dividendi in contanti e interessi dichiarati o maturati e non ancora incassati è considerato pari al rispettivo ammontare pieno, tranne che in caso di dubbio pagamento o incasso integrale di tali attività, nel qual caso il valore è calcolato applicando uno sconto adeguato secondo la Società di Gestione in modo da riflettere il valore effettivo degli stessi.
 2. il valore dei Valori Mobiliari, degli Strumenti del Mercato Monetario e di qualsiasi attività finanziaria liquida e strumento quotato o negoziato in una borsa valori o in un Mercato Regolamentato o in qualsiasi Altro Mercato Regolamentato si basa sull'ultimo prezzo disponibile al momento della valutazione delle attività nella relativa borsa valori o mercato che di norma costituisce il mercato principale per tali attività.
 3. nell'eventualità in cui le attività detenute nel portafoglio di un Comparto nel giorno di riferimento non siano quotate o negoziate in alcuna borsa valori o Mercato Regolamentato o in qualsiasi Altro Mercato Regolamentato o nel caso in cui, con riferimento alle attività quotate o negoziate in qualsiasi borsa valori o negoziate in uno di tali mercati, l'ultimo prezzo disponibile determinato ai sensi del punto 2 che precede non sia rappresentativo dell'equo valore di mercato delle relative attività, il valore di tali attività sarà basato su un prezzo di vendita ragionevolmente prevedibile determinato secondo prudenza e in buona fede.
 4. il valore di liquidazione di contratti future, a termine o d'opzione non negoziati in una borsa valori o in Mercati Regolamentati o in Altri Mercati Regolamentati indicherà il relativo valore netto di liquidazione determinato, ai sensi delle politiche stabilite dalla Società di Gestione, secondo criteri coerentemente applicati per ciascuna diversa tipologia di contratto. Il valore di future, contratti a termine od opzioni negoziati in una borsa valori o in un Mercato Regolamentato o in altri Mercati Regolamentati, sarà

l'ultimo prezzo di liquidazione o di chiusura applicabile in relazione a tali contratti nella borsa o nel Mercato Regolamentato, o negli altri Mercati Regolamentati, in cui detti future, contratti a termine od opzioni sono negoziati per conto del Fondo; resta inteso che, se un contratto future, a termine o di opzione non possa essere liquidato il giorno in riferimento al quale devono essere valutate le attività, il valore di liquidazione di tale contratto sarà calcolato in base al valore che la Società di Gestione riterrà equo e ragionevole.

- 5) Gli swap e tutti gli altri titoli e le altre attività saranno valutati al valore di mercato determinato in buona fede in base alle procedure stabilite dalla Società di Gestione.
- 6) Le Quote o le azioni degli OIC di tipo aperto saranno valutate secondo l'ultimo valore patrimoniale netto accertato e disponibile o, qualora tale valutazione non sia rappresentativa del valore equo di mercato di tali attivi, il prezzo sarà determinato dalla Società di Gestione in via equitativa. Le quote o azioni di OIC di tipo chiuso saranno valutate al loro ultimo prezzo di mercato disponibile.

(B) Il valore delle attività dei Comparti del Mercato Monetario sarà determinato secondo quanto segue:

- 1) il valore della disponibilità in cassa o in deposito, degli effetti e pagherò a vista e dei crediti, risconti attivi, dividendi in contanti e interessi dichiarati o maturati e non ancora incassati è considerato pari al rispettivo ammontare pieno, tranne che in caso di dubbio pagamento o incasso integrale di tali attività, nel qual caso il valore è calcolato applicando uno sconto adeguato secondo la Società di Gestione in modo da riflettere il valore effettivo degli stessi.
- 2) Le attività di questi Comparti sono valutate ricorrendo al metodo del costo ammortizzato, determinandone il valore al costo di acquisizione rettificato per tenere conto dell'ammortamento del premio o dell'incremento dello sconto. La Società di Gestione verifica costantemente questa valutazione per garantire che la stessa rifletta gli attuali valori equi e apporterà le dovute modifiche nei casi in cui il costo ammortizzato non rifletta il valore equo, previa approvazione della Banca depositaria, in modo tale da assicurare che le attività dei Comparti siano valorizzate al rispettivo valore equo di mercato determinato in buona fede dalla Società di Gestione nel rispetto dei metodi di valutazione generalmente accettati.

II. Le passività del Fondo comprendono:

- 1) tutti i debiti finanziari, gli effetti e gli altri debiti;
- 2) tutti gli interessi maturati su debiti finanziari del Fondo (compresi gli oneri maturati per impegni relativi a tali debiti finanziari);

- 3) tutte le spese dovute o maturate (comprese le spese amministrative, le commissioni di gestione, le eventuali commissioni di incentivazione e le commissioni della Banca depositaria);
- 4) tutte le passività conosciute, presenti e future, comprese tutte le obbligazioni contrattuali maturate per il pagamento in denaro o in attività, compreso l'ammontare di dividendi deliberati ma non ancora pagati dal Fondo;
- 5) un adeguato accantonamento per imposte future sul capitale e sul reddito determinato di volta in volta dal Fondo nel Giorno di Valutazione e le altre eventuali riserve autorizzate e approvate dalla Società di Gestione, nonché un eventuale accantonamento che la Società di Gestione considererà opportuno a fronte di passività eventuali del Fondo;
- 6) tutte le altre passività del Fondo di qualsiasi tipo e natura secondo principi contabili generalmente accettati. Nel determinare l'ammontare di tali passività, il Fondo deve considerare tutte le spese e gli oneri a proprio carico secondo l'Articolo 8 del presente Regolamento. Le spese amministrative e quelle di natura ricorrente o ripetitiva possono essere calcolate in via anticipata sulla base di una stima annuale o per periodi di diversa durata e le stesse possono maturare in proporzione costante durante tale periodo.

Il valore di tutte le attività e passività espresse in una valuta diversa dalla Valuta Base di un Comparto sarà convertito nella Valuta Base del Comparto al tasso di cambio quotato in Lussemburgo nel relativo Giorno di Valutazione. In mancanza di dette quotazioni, il tasso di cambio sarà determinato in buona fede dal Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione.

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione, a propria discrezione, può consentire l'uso di altri metodi di valutazione, se ritiene che con tali metodi la valutazione meglio rifletta il valore equo delle attività del Fondo.

In presenza di circostanze straordinarie che rendano impossibile eseguire una valutazione secondo gli orientamenti sopra esposti, la Società di Gestione, con prudenza e in buona fede, applicherà altri criteri per calcolare ciò che, a proprio avviso, ritiene essere una valutazione equa in tali circostanze.

III. Allocazione delle attività del Fondo

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione costituisce un Comparto relativamente a ogni Classe di Quote e può costituire un Comparto per due o più categorie di Quote nel modo seguente:

- a) se due o più classi di Quote si riferiscono a un medesimo Comparto, le attività attribuibili a dette classi saranno investite congiuntamente secondo la politica di investimento specifica del Comparto interessato;

- b) i proventi derivanti dall'emissione di Quote di una certa classe saranno imputati, nella contabilità del Fondo, al Comparto costituito per detta classe di Quote; se in tale Comparto esistono varie classi di Quote, il relativo ammontare andrà a incrementare la quota di attività nette di tale Comparto attribuibile alla classe di Quote da emettere;
- c) attività e passività, proventi e spese applicati a un Comparto saranno attribuibili alla o alle classi di Quote corrispondenti a tale Comparto;
- d) se il Fondo incorre in una passività relativa a un'attività di un determinato Comparto o classe o a un'azione compiuta in relazione a un'attività di un determinato Comparto o classe, detta passività sarà attribuita a tale Comparto;
- e) laddove non sia possibile imputare una determinata attività o passività del Fondo a uno specifico Comparto o a una particolare classe, tale attività o passività sarà ripartita tra tutte le classi di qualsiasi Comparto o tra i Comparti in proporzione al Valore Patrimoniale Netto delle relative classi di Quote oppure nel modo che la Società di Gestione deciderà in buona fede, fermo restando che per tutte le passività, indipendentemente dal Comparto cui sono attribuibili, se non diversamente concordato con i creditori, sarà obbligato il Fondo nel suo complesso;
- f) con il pagamento di dividendi ai titolari di una qualsiasi classe di Quote, il Valore Patrimoniale Netto di tale classe di Quote sarà ridotto per l'ammontare corrispondente a dette distribuzioni.

18 Politiche di ripartizione

La Società di Gestione può emettere Quote a distribuzione e Quote ad accumulazione all'interno di determinate Classi nell'ambito di Comparti del Fondo.

Le Quote ad accumulazione capitalizzano gli utili mentre le Quote a distribuzione li distribuiscono sotto forma di dividendi. La Società di Gestione dovrà determinare come devono essere distribuiti gli utili delle relative Classi di Quote dei relativi Comparti, e la Società di Gestione stessa potrebbe disporre di volta in volta, nei momenti e in relazione ai periodi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione e come illustrato nella documentazione d'offerta del Fondo la distribuzione di dividendi in forma di liquidità o di Quote secondo i termini e le condizioni qui di seguito definiti.

Tutte le distribuzioni saranno principalmente pagate dal reddito netto di investimento disponibile per la distribuzione, con una frequenza che sarà stabilita dalla Società di Gestione. La Società di Gestione potrà, inoltre, nel rispetto del principio della parità di trattamento dei Partecipanti, decidere che per alcune Classi di Quote, le distribuzioni siano prelevate dagli attivi lordi (cioè, prima di dedurre le commissioni pagabili da tale Classe di Quote)

a seconda dei Paesi nei quali esse sono vendute, come meglio descritto nell'informativa specifica per il Paese. Per talune classi di Quote, la Società di Gestione può decidere di volta in volta di distribuire capitale o plusvalenze. I dividendi in acconto potranno essere dichiarati e distribuiti di volta in volta secondo una frequenza stabilita dalla Società di Gestione secondo le condizioni disposte dalla legge vigente.

Se non specificamente richiesto, i dividendi saranno reinvestiti in altre Quote della stessa Classe dello stesso Comparto e i Partecipanti saranno informati dei dettagli attraverso i resoconti inerenti ai dividendi. Non saranno applicate commissioni sui reinvestimenti dei dividendi o su altre distribuzioni.

In ogni caso non si potrà procedere alla distribuzione di dividendi se, quale risultante, il Valore Patrimoniale Netto del Fondo dovesse scendere al di sotto di 1.250.000 EUR.

I dividendi non richiesti entro cinque anni dalla data dovuta scadranno e saranno prescritti a favore della relativa Classe.

Sui dividendi distribuiti dal Fondo e tenuti presso di esso a disposizione dei beneficiari non sarà corrisposto alcun interesse.

19 Modifiche al Regolamento di Gestione

Il presente Regolamento di Gestione, ed eventuali modifiche apportate allo stesso, entreranno in vigore alla data della firma del medesimo, a meno che non sia specificato diversamente.

La Società di Gestione può in ogni momento modificare interamente o parzialmente il Regolamento di Gestione nell'interesse dei Partecipanti.

La prima versione valida del Regolamento di Gestione ed eventuali modifiche apportate allo stesso devono essere depositate presso l'apposito registro commerciale in Lussemburgo. Il riferimento al deposito sarà pubblicato nel RESA.

20 Durata e liquidazione del Fondo o di qualsiasi Comparto o Classe di Quote

Il Fondo e ciascun Comparto sono stati costituiti a tempo indeterminato eccetto come altrimenti previsto nella documentazione di offerta del Fondo. Il Fondo o qualsiasi dei suoi Comparti (o Classi di Quote) potranno, comunque, essere sciolti e messi in liquidazione in qualsiasi momento su mutuo accordo tra la Società di Gestione e la Banca depositaria, previo avviso. La Società di Gestione è in particolare autorizzata, subordinatamente all'approvazione della Banca depositaria, a decidere di

sciogliere il Fondo o qualsiasi Comparto o qualsiasi classe di Quote dello stesso nel caso in cui il valore del patrimonio netto del Fondo o di qualsiasi Comparto o classe di Quote si riduca a un importo che, secondo quanto determinato dalla Società di Gestione, corrisponde al livello minimo per poter gestire il Fondo o tale Comparto o qualsiasi classe di Quote in modo economicamente conveniente, oppure in caso di variazione significativa della situazione politica o economica.

In caso di scioglimento di un Comparto o Classe di Quote, alla Società di Gestione non sarà impedito di rimborsare o convertire tutte le Quote o parte delle Quote dei Partecipanti, a loro richiesta, al Valore Patrimoniale Netto per Quota (considerando i prezzi di realizzo effettivi degli investimenti e le spese di realizzo dovute a tale scioglimento) a partire dalla data in cui è stato deliberato lo scioglimento del Comparto fino alla sua entrata in vigore.

Emissione, rimborso e conversione di Quote cesseranno nel momento in cui è presa la decisione o si verifica l'evento che porta allo scioglimento del Fondo.

In caso di scioglimento, la Società di Gestione procederà al realizzo delle attività del Fondo o del relativo Comparto o Comparti o Classe di Quote nel miglior interesse dei rispettivi Partecipanti; su istruzioni della Società di Gestione, la Banca depositaria, provvederà a distribuire i proventi netti derivanti dalla liquidazione, dopo aver dedotto le relative spese, tra i Partecipanti del relativo Comparto o Comparti proporzionalmente al numero di Quote della relativa Classe da essi detenuti. La Società di Gestione potrà distribuire le attività del Fondo o dei relativi Comparti o Classe di Quote completamente o parzialmente in attività, nel rispetto delle condizioni fissate dalla Società di Gestione (tra cui la consegna di una relazione di valutazione indipendente) e del principio di parità di trattamento per i Partecipanti.

Come previsto dalla legge lussemburghese, alla chiusura della liquidazione del Fondo, i proventi corrispondenti a Quote non reclamate saranno tenuti in custodia presso la "Caisse des Consignations" di Lussemburgo fino a decadenza del periodo di prescrizione.

In caso di scioglimento del Fondo, la decisione o l'evento che portano allo scioglimento saranno pubblicati nel RESA secondo le disposizioni della Legge del 17 dicembre 2010 in due quotidiani aventi tiratura adeguata, di cui almeno uno deve essere lussemburghese.

La decisione di scioglimento di un Comparto o di Classe di Quote sarà pubblicata secondo quanto previsto dall'Articolo 10 per i Partecipanti di tale Comparto o Classe di Quote.

Nessun Partecipante, né i suoi eredi o beneficiari possono chiedere la liquidazione o la divisione del Fondo o di alcuno dei Comparti o classi di Quote.

21 Fusione di Comparti o fusione con un altro OICR

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione può decidere di procedere a una fusione (ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010) del Fondo o di uno dei Comparti, quale OICVM/Comparto incorporante o incorporando, in base alle condizioni e procedure previste dalla Legge del 17 dicembre 2010, per quanto riguarda in particolare il progetto di fusione e le informazioni da fornire ai Sottoscrittori, nel modo seguente:

a) Fusione del Fondo

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione può decidere di procedere a una fusione del Fondo, quale OICVM/Comparto incorporante o incorporando, con:

- un altro OICVM di diritto lussemburghese o estero (il "Nuovo OICVM"); o

- un suo comparto,

e, laddove opportuno, ridesignare le Quote del Fondo come Quote di tale Nuovo OICVM o del pertinente comparto, a seconda dei casi.

b) Fusione dei Comparti

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione può decidere di procedere alla fusione di un Comparto,

quale Comparto incorporante o incorporando, con:

- un altro Comparto esistente all'interno del Fondo o un altro comparto di un Nuovo OICVM (il "Nuovo Comparto"); o

- un Nuovo OICVM,

e, se del caso, ridesignare le Quote del Comparto interessato come Quote del Nuovo OICVM o del Nuovo Comparto, a seconda dei casi.

Diritti dei Sottoscrittori e costi a carico dei medesimi

In tutti i casi di fusione in precedenza descritti, i Sottoscrittori avranno in ogni caso il diritto di richiedere, senza costi diversi da quelli trattenuti dal Fondo o Comparto, di far fronte ai costi di smobilizzo, al riacquisto o rimborso delle Quote o, laddove possibile, alla loro conversione in quote o azioni di un altro OICVM con una simile politica di investimento e gestito dalla Società di Gestione o da un'altra società a cui la Società di Gestione sia legata da gestione o controllo comune o da una partecipazione diretta o indiretta rilevante, in conformità alle disposizioni della Legge del 17 dicembre 2010. Tale diritto avrà efficacia dal momento in cui i relativi sottoscrittori siano stati informati della proposta fusione e cesserà di esistere cinque giorni lavorativi prima della data di calcolo del concambio di fusione.

I costi relativi alla preparazione e al perfezionamento della fusione non saranno addebitati né al Fondo, né a un Comparto né ai suoi Sottoscrittori.

22 Diritto applicabile, giurisdizione, lingua

Eventuali controversie tra Partecipanti, Società di Gestione e Banca depositaria saranno composte secondo la legislazione del Granducato di Lussemburgo e sotto la giurisdizione della Corte Distrettuale di Lussemburgo; resta comunque inteso che la Società di Gestione e la Banca depositaria potranno assoggettare se stesse e il Fondo alla giurisdizione dei tribunali dei Paesi in cui le Quote sono offerte o vendute, in riferimento a rivendicazioni intentate da Partecipanti residenti in tali Paesi e, per quanto attiene a questioni relative a sottoscrizioni, rimborsi e conversioni da parte di Partecipanti residenti in tali Paesi, alle leggi di tali Paesi. L'inglese sarà la lingua ufficiale di questo Regolamento di Gestione.

Sottoscritto il 5 gennaio 2023 in tre esemplari originali e in vigore dalla stessa data.

Contatti
Amundi Luxembourg S.A.
5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo
Tel. +352 26 86 80 80
Fax +352 26 86 80 99
www.amundi.lu/amundi-funds

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SUI SERVIZI DISPONIBILI

- **Ordini di sottoscrizione, riacquisto e rimborso, nonché pagamento dei proventi derivanti dal riacquisto e dal rimborso**

(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (a) e (b))

I partecipanti al Fondo che investono tramite un distributore, agente o altro intermediario sono invitati a collocare tutte le loro richieste di negoziazione tramite tale intermediario.

Gli investitori che operano direttamente con il Fondo possono trovare nel prospetto informazioni complete riguardo agli ordini di sottoscrizione, riacquisto e rimborso, nonché riguardo alle modalità di pagamento dei proventi derivanti dal riacquisto e dal rimborso.

Ulteriori informazioni sono inoltre riportate nel prospetto, disponibile all'indirizzo: www.amundi.lu/amundi-funds

- **Diritti dell'investitore**

(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (c))

Tutti gli investitori godono della parità di trattamento e non sono concesse condizioni di favore o benefici economici specifici in favore di singoli investitori o gruppi di investitori.

Il Fondo desidera portare all'attenzione degli investitori il fatto che esclusivamente l'investitore iscritto a proprio nome nel registro dei partecipanti al Fondo è abilitato al pieno esercizio, direttamente nei confronti del Fondo, dei diritti derivanti dalla titolarità di quote del Fondo. Nei casi in cui l'investitore investa per il tramite di un intermediario, il quale effettui gli investimenti nel Fondo a nome proprio ma per conto dell'investitore, potrebbe non essere sempre possibile per tale investitore esercitare determinati diritti derivanti dalla titolarità delle quote direttamente nei confronti del Fondo. Si raccomanda agli investitori di richiedere apposita consulenza riguardo ai propri diritti.

Ulteriori informazioni sono inoltre riportate nel prospetto, disponibile all'indirizzo: www.amundi.lu/amundi-funds

Una sintesi riguardo ai diritti degli investitori ai sensi dell'art. 4(3) del Regolamento in materia di distribuzione transfrontaliera dei fondi di investimento è inoltre disponibile all'indirizzo: <https://about.amundi.com/Metanav-Footer/Footer/Quick-Links/Legal-documentation>

– **Gestione dei reclami**

(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (c))

I partecipanti al Fondo che investono tramite un distributore, agente o altro intermediario, i quali intendano presentare un reclamo riguardo al funzionamento del Fondo stesso sono invitati a rivolgersi a tale intermediario.

Chiunque desideri avere ulteriori informazioni riguardo al Fondo o presentare un reclamo riguardo al suo funzionamento è invitato a rivolgersi al Compliance Officer, presso Amundi Luxembourg S.A., 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo. La Società di Gestione ha adottato una politica per la gestione dei reclami dei clienti che può essere consultata all'indirizzo: <https://www.amundi.lu/professional/Common-Content/Juridique-Compliance/Informations-reglementaires/Amundi-Lux-Docs-dedies/Amundi-Luxembourg>.

– **Disponibilità di informazioni e documenti riguardo al fondo**

(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (d))

I partecipanti al Fondo che investono tramite un distributore, agente o altro intermediario possono presentare le richieste di informazioni e documenti anche tramite tale intermediario.

A qualsiasi partecipante che ne faccia richiesta sarà inviata senza spese, con preferenza per la trasmissione in formato elettronico, copia dello Statuto, nonché del prospetto vigente e della versione aggiornata dei rendiconti finanziari; copia di tali documenti può ugualmente essere ottenuta, senza spese, da chiunque ne faccia richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

I predetti documenti sono inoltre disponibili online, unitamente alla versione aggiornata del documento contenente informazioni chiave per gli investitori (KIID) nonché all'indicazione dell'ultimo prezzo di emissione, vendita, riacquisto o rimborso delle quote, all'indirizzo: www.amundi.lu/amundi-funds